

# SARDEGNA2030

## LA STRATEGIA DELLA REGIONE SARDEGNA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
N. 39/56 DEL 8 OTTOBRE 2021



REGIONE AUTONOMA  
DEI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA



**SARDEGNA**  
STRATEGIA REGIONALE  
SVILUPPO SOSTENIBILE  
**2030**

# SARDEGNA2030

## LA STRATEGIA DELLA REGIONE SARDEGNA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
N. 39/56 DEL 8 OTTOBRE 2021

**A cura di**  
**Regione Autonoma della Sardegna**

**Coordinamento: Assessorato della difesa dell'ambiente**  
**Direzione generale della difesa dell'ambiente**

Dirigente responsabile: *Gianluca Cocco*

Gruppo di coordinamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS): *Filippo Arras, Emanuela Manca, Luisa Mulas*

**Gruppo di Lavoro Interassessoriale per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile composto dai referenti incaricati dalle Direzioni Generali del Sistema Regione**

Si ringraziano le Autorità di Gestione dei Fondi FESR e FSE+ per l'intenso lavoro di connessione con il processo di programmazione dei Fondi della nuova programmazione 2021-2027.

Si ringraziano tutte e tutti coloro che hanno partecipato al **Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** per il prezioso contributo apportato alla definizione della Strategia.

**Supporto tecnico**

RTI Poliste srl - Focus Lab srl

**Progetto grafico, coordinamento editoriale e impaginazione**

Poliste srl



## Glossario

<b>AdG:</b> Autorità di Gestione	<b>ONU:</b> Organizzazione delle Nazioni Unite
<b>ASviS:</b> Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile	<b>PAC:</b> Politica Agricola Comune
<b>CAM:</b> Criteri Ambientali Minimi	<b>PCSD:</b> <i>Policy Coherence for Sustainable Development</i>
<b>CdR:</b> Cabina di Regia	<b>PNRR:</b> Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
<b>FEAMP:</b> Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca	<b>PRS:</b> Programma Regionale di Sviluppo
<b>FEASR:</b> Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	<b>PSURI:</b> Piano Stralcio di Utilizzo delle Risorse Idriche
<b>FESR:</b> Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	<b>P/P:</b> Piano/Programma
<b>FSC:</b> Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	<b>SDG:</b> <i>Sustainable Development Goal</i>
<b>FSE+:</b> Fondo Sociale Europeo plus	<b>SIE:</b> Fondi Strutturali e di Investimento Europeo
<b>GdLI:</b> Gruppo di Lavoro Interassessoriale	<b>SIMR:</b> Sistema Idrico Multisetoriale Regionale
<b>GDE:</b> <i>Green Deal</i> Europeo	<b>SNSvS:</b> Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
<b>GPP:</b> <i>Green Public Procurement</i>	<b>SRACC:</b> Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
<b>JTF:</b> <i>Just Transition Fund</i>	<b>SRSvS:</b> Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
<b>NGEU:</b> <i>Next Generation EU</i>	<b>SSAM:</b> <i>Spatial Sustainable Assessment Model</i>
<b>NPRGA:</b> Nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti	<b>UNHQ:</b> <i>United Nations Headquarters</i>
	<b>VAS:</b> Valutazione Ambientale Strategica

## Sommario

Premessa	5
Verso Sardegna2030	7
1. Introduzione: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	9
2. La cornice di riferimento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	13
2.1. Dall'Agenda 2030 alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	13
2.2. Il quadro delle recenti politiche europee basate sull'Agenda 2030	17
2.3. I principali documenti di orientamento a livello regionale	21
3. L'Agenda 2030 in Sardegna: da dove partiamo	26
3.1. Il posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli SDGs e ai 5 Temi Strategici	27
3.2. Il confronto con altri contesti italiani ed europei	30
4. I principi guida della Strategia Regionale	33
4.1. Approccio partecipativo	33
4.2. Progettazione per obiettivi	34
4.3. Integrazione tra politiche	35
4.4. Integrazione con l'adattamento ai cambiamenti climatici	36
5. La governance e il percorso per l'elaborazione della SRSvS	38
5.1. Il sistema di governance per la costruzione della SRSvS	38
5.2. Il processo di co-progettazione della SRSvS a livello interno regionale	40
5.3. La progettazione partecipata con il territorio: il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	43
6. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna 2030	48
Sardegna 2030: una visione d'insieme	52
Sardegna + intelligente	54
Sardegna + verde	70
Sardegna + connessa	118
Sardegna + sociale	138
Sardegna + vicina	172
7. L'attuazione della Strategia Sardegna2030	187
7.1. La governance per l'attuazione della Strategia	188
7.2. Le leve per implementare la Strategia	191
7.3. Il sistema di monitoraggio	195
Allegati	
1. Il posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli SDGs	
2. Il set di indicatori del sistema di monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	

## Premessa

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è la risposta concreta e tangibile alla chiamata all'azione collettiva lanciata dall'Onu nel 2015 con l'Agenda 2030 e individua in maniera puntuale l'impegno della Sardegna verso le più importanti direttrici di crescita economica e sociale che si intendono perseguire con l'obiettivo prestigioso di rendere la nostra terra un luogo prospero per i suoi abitanti e accogliente per i suoi visitatori. La nostra è una strategia ambiziosa come richiesto dal tempo che stiamo attraversando. I Sardi hanno sempre dimostrato di saper affrontare a testa alta e senza paura i periodi duri e difficili. Questo è il momento per scrivere insieme il presente ed il futuro della nostra Isola consegnando soprattutto alle nuove generazioni la responsabilità di essere protagoniste del proprio domani.

La delega del Presidente Christian Solinas all'Assessore alla Difesa dell'Ambiente per il coordinamento della Strategia è stata da me interpretata nel modo più inclusivo e ampio possibile, rimettendo spesso in discussione la visione dei temi ambientali alla luce dello sviluppo sostenibile che necessitava di un continuo lavoro collegiale che ha coinvolto tutto il Sistema Regione, finanche gli enti locali e la società civile.

L'acclarata capacità di collaborazione fra i diversi enti di governo con i portatori di interessi economici e i singoli cittadini è uno dei punti di cui possiamo essere fieri e che dobbiamo ancora incentivare per garantire la massima integrazione tra tutte le politiche programmate che sono, oggi più che mai, trasversali e complesse. Ho voluto un processo fortemente partecipato che caratterizza la Strategia nell'interconnessione tra tutte le competenze e le interrelazioni ambientali, sociali ed economiche al fine di mettere a valore le risorse uniche e identitarie delle nostre comunità.

Specularmente, la delega è stata interpretata anche inquadrando le dimensioni sociali ed economiche dello sviluppo sostenibile sotto la lente delle nostre competenze ambientali che ci consentono di comprendere le tante variabili ecologiche che, in rapida evoluzione, condizionano la nostra vita e la nostra quotidianità. L'impegno, la volontà, l'immaginazione e la capacità di innovazione saranno le qualità necessarie e indispensabili per affrontare gli scenari futuri, spesso negativi o problematici, con l'approccio resiliente vero motore del progresso e della crescita sostenibile.

L'approccio della SRSvS è stato quello di condividere che un'ecologia produttiva, concreta, inclusiva è alla base del nostro modello di sviluppo; con questo documento segniamo il solco della discontinuità rispetto al passato per intraprendere con convinzione la sfida del cambiamento culturale consapevoli che il lavoro che ci attende dovrà essere svolto da ciascuno di Noi nei vari ambiti in cui esplichiamo ogni giorno il nostro dovere di cittadinanza attiva.

Gianni Lampis  
*Assessore alla Difesa dell'Ambiente*

## Verso Sardegna2030

La complessità dei fenomeni globali in atto e della realtà che quotidianamente viviamo richiede uno sguardo capace di affrontare in modo nuovo le relazioni profonde e le dinamiche di reciprocità di una società che si muove con una consistenza fluida ed è suscettibile di ricevere influenze continue, capaci di modificarne forma ed equilibrio. Complessità deriva dal latino *cum-plectere* (significato: *stringere* con nodi, intrecciare): il pensiero di una trama di tessuto che realizza una *geografia* dell'artista Maria Lai rende adeguatamente l'idea dei legami e dei nessi che occorrono per dare vita alla struttura di ogni creazione. Avvicinarsi a temi complessi - per comprenderli al meglio e avere elementi logici per le decisioni - necessita di uno sguardo ampio, sistemico, evolutivo, attento al paradigma relazionale, che consenta una visione olistica di tutte le connessioni e un pensiero generativo e anticipatorio.

Di sviluppo sostenibile si parla da oltre quarant'anni, ma mai prima d'ora questo tipo di visione transdisciplinare e integrata è stata così al centro delle Agende di tutti i Paesi, con una nuova (benché tardiva) sensibilità che nasce dalla consapevolezza ormai consolidata che i sistemi nei quali viviamo sono in crisi, sia per disponibilità di risorse che per i rischi climatici connessi al loro utilizzo.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile non è solo un documento da pubblicare come esito di un lungo percorso e di tanti contributi diversi per ricchezza e contenuto. La SRSvS è soprattutto un *processo continuo* in evoluzione, una modalità costante di ragionamento integrato, un quadro di senso capace di creare cultura della relazione e di comprendere il sistema valoriale di riferimento, diventando dunque l'indispensabile ausilio (se non l'essenza stessa) della decisione.

L'interpretazione dei sistemi a diversa scala, l'analisi delle relazioni reciproche, la continua ricerca di coerenza per i tanti piani e programmi settoriali che provengono da diverse fonti - e la loro analisi armonizzata in dimensione ambientale, economica, sociale, culturale e istituzionale - sono proprio il fulcro dello sviluppo sostenibile di un organismo complesso come la Regione: solo attraverso questo sguardo trasversale è possibile determinare il nostro posizionamento esatto su una mappa di confronto con altre realtà e tracciare una decisa rotta verso un futuro migliore, più equo e sostenibile.

A proposito di mappe, la Sardegna ha iniziato a costruire la propria basandosi sull'Agenda 2030 dell'ONU e sui suoi obiettivi, reclutando appassionati *geografi* tra le proprie fila e cercando di comprendere la realtà sarda attraverso metodi noti e modalità di frontiera; ci siamo trovati davanti a una missione per molti aspetti nuova, che ha richiesto un'azione corale di tutta l'amministrazione, con la creazione di gruppi di lavoro trasversali per competenze, approcci e linguaggi. Il Gruppo di Lavoro Interassessoriale, perno intorno al quale ha ruotato tutta

l'elaborazione della Strategia e intorno al quale verrà costruita l'attuazione, è composto da oltre cento funzionari che hanno costituito un laboratorio permanente di apprendimento, un campo di gioco nel quale è stata sperimentata la potenza del pensiero collettivo e la continua discussione dei paradigmi, attraverso l'analisi di problemi e possibili soluzioni, per poi arrivare a sintesi con questo lavoro. Non meno innovativo è stato il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, vero e proprio luogo di ascolto e di connessione con il processo di elaborazione dei programmi regionali di attuazione dei fondi europei FSE e FESR. Il Forum, strumento permanente della Strategia, ha avuto decine di momenti collettivi online di approfondimento tematico e territoriale e una ricchezza e *biodiversità* di partecipanti e di contributi certamente non consueti nella pratica amministrativa regionale. Il Forum ha confermato la crescente consapevolezza sui temi e il desiderio di partecipare alla sfida comune da parte di enti locali, imprese, associazioni e tutta la società civile. Ci ha permesso di dare voce ai tanti che hanno voluto dedicare il loro tempo alla nostra mappa e far tesoro dei suggerimenti – anche critici – e delle esperienze di Agenda 2030 già in essere sul territorio.

Ci aspetta molta strada da fare, ma siamo davvero soddisfatti della direzione che abbiamo preso dopo un lungo tempo passato insieme: lo sviluppo sostenibile della Sardegna è diventato per tanti un metodo di lavoro e di ragionamento ancora prima che la sua strategia venga approvata. Da ora in poi, in fase di attuazione, dovremo essere capaci di migliorare i risultati raggiunti e accrescere quelle *competenze di cittadinanza* consapevoli, responsabili e partecipanti, in grado di supportare la nostra comunità allargata per diventare protagonista del nuovo percorso intrapreso verso **Sardegna2030**.

Ad maiora.

Gianluca Cocco  
*Direttore Generale dell'Assessorato  
della Difesa dell'Ambiente*

## 1. Introduzione: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La realtà contemporanea cambia con sempre più celerità e, nonostante le molteplici variabili, le emergenze ambientali in atto costituiscono una costante certezza. È sempre più chiaro e condiviso che la qualità e la funzionalità degli ecosistemi costituisce la base su cui tutto il resto si fonda. Se quindi condividiamo che la nostra vita e la nostra civiltà dipendono dall'ambiente, in quanto ne siamo parte integrante, dobbiamo accettare che la biosfera non è uno sfondo neutrale in cui si svolgono impunemente le nostre azioni. O, cambiando prospettiva in un approccio positivo, possiamo cogliere l'indicazione che la soluzione e la gestione di questi problemi dipendono da noi. Ma questo porta a scelte impegnative, anche radicali. Significa creare *un* nuovo rapporto con l'ambiente o, meglio, creare *di* nuovo un rapporto con l'ambiente. Siamo chiamati a cambiare il modo di approvvigionamento e di utilizzo delle risorse, di fare impresa, spesso di ridefinire le regole della società finanche i singoli comportamenti.

La sfida, quindi, deve necessariamente essere ecologica, nel suo pieno significato, ovvero comprendere le relazioni tra gli organismi vegetali e animali (di cui l'uomo è parte) e l'ambiente in cui vivono. Ciò vuol dire che dobbiamo agire per l'ambiente a tutto tondo, includendo contemporaneamente la sfera biologica, istituzionale, economica e sociale. E la sfida deve essere affrontata con comunità di intenti da tutta la collettività.

Questo è il messaggio centrale dell'Agenda 2030 e questa è la sfida che è stata accolta dalla Regione Sardegna quando nel 2018 sono stati mossi i primi passi per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvS (Cap. 2).

La Regione ha sin da allora attivato un processo che è di conoscenza e consapevolezza, di scelte e impegno, di collaborazione e confronto, che ha portato ad elaborare il documento strategico *Sardegna2030*: l'agenda delle cose da fare per la Sardegna che vogliamo vivere nel 2030.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile individua obiettivi programmatici e meccanismi decisionali per conciliare prosperità e benessere, per integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale, la salute, la crescita personale e collettiva e porli alla base per uno sviluppo economico portatore di benessere diffuso.

La Sardegna intende così fornire il proprio contributo, in accordo con l'art. 34 del D.lgs 152/2006, alla realizzazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, indicando la strumentazione, le priorità e le azioni che ci si impegna ad intraprendere. L'ambizione è dare concretezza, attraverso la territorializzazione, agli obiettivi dell'Agenda 2030, declinando nel nostro contesto regionale, con le nostre istituzioni, le nostre peculiarità storiche, le nostre emergenze e

opportunità, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e 169 *target* sottoscritti dall'Italia insieme ad altri 192 Paesi nel 2015 (Cap. 3).

Queste attività danno attuazione a due accordi di collaborazione sottoscritti con il Ministero della Transizione Ecologica (già Ministero della Tutela del Territorio e del Mare) ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, attraverso i quali il Ministero coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le Regioni e le Province autonome nella declinazione territoriale di essa. Il primo accordo (approvato con D.M. il 5 dicembre 2018) dà attuazione al progetto "Verso la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" e ha come principale traguardo proprio il presente documento. Tramite il secondo accordo (approvato il 13 maggio 2020) l'attività regionale, in piena continuità con il processo di redazione della SRSvS, proseguirà fino alla attuazione e implementazione della Strategia. L'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti è di competenza della Direzione generale della difesa dell'ambiente.

### *I principi guida*

Sin dalle prime fasi è stato seguito un metodo di lavoro basato su alcuni assunti fondamentali, che hanno orientato e plasmato tutto il processo di costruzione della Strategia (Cap. 4). Così come indicato dall'Agenda 2030, dalle direttive europee e ministeriali, il processo di definizione della SRSvS è fondato sull'**approccio partecipativo e la governance multi-attore e multi-livello**. La partecipazione attiva e la *co-governance* del Sistema Regione costituiscono le leve per far dialogare quanto più possibile il sistema istituzionale, attivando un costante confronto tra Assessorati e quindi tra diverse competenze per sviluppare l'inter-settorialità dell'approccio. Principale strumento operativo è il Gruppo di Lavoro Interassessoriale. Si è poi attivato il dialogo tra istituzioni in senso verticale e con tutti gli attori pubblici e privati territoriali, per pervenire ad una lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individuare percorsi virtuosi già radicati nel territorio. Il Forum per lo Sviluppo Sostenibile ne rappresenta il principale strumento (Cap. 5).

**La progettazione per obiettivi** è stata costruita sulla scorta dei Goal dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di *policy* dei Fondi di sviluppo e coesione, radicati sugli aspetti che costituiscono i punti di forza e le aree di miglioramento per la Sardegna. A tal fine è stato elaborato il Rapporto di posizionamento (Allegato 1) che analizza di indicatori ISTAT rappresentativi e fornisce il grado di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nella Sardegna, confrontati con il livello nazionale e con altre regioni italiane ed europee.

Da questo processo di dialogo e dall'analisi di piani, programmi e dati, si è così delineata la Strategia Sardegna 2030, composta da un sistema di 34 Obiettivi Strategici Regionali i quali, sebbene suddivisi in cinque aree tematiche, dialogano e si completano a vicenda; per ciascuno di essi sono stati definiti i *target* da raggiungere nel 2030.

Un terzo principio guida è costituito dalla **integrazione tra politiche, piani e fonti di finanziamento**, impostando dal principio un documento in cui la visione strategica dialogasse con gli strumenti finanziari di attuazione. È stato sempre al

centro dell'attenzione il promuovere e assicurare l'integrazione tra obiettivi strategici di sviluppo sostenibile con la programmazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali dei Fondi SIE 2021-2027, con il Programma Regionale di Sviluppo, con i Piani e le reti tematiche regionali e territoriali.

In questo contesto, l'integrazione con la **Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico** è stata una esplicita scelta dettata dalla conoscenza degli scenari climatici previsti per la Sardegna. È noto, infatti, che il Mediterraneo è uno degli *hot spot* mondiali dei cambiamenti climatici, ossia uno dei contesti geografici che maggiormente risentono degli impatti negativi delle variazioni del clima. La Sardegna, per la sua condizione insulare e la collocazione geografica al centro dell'*hot spot*, si dovrà confrontare sempre più spesso con questi impatti in maniera significativa su tutti i settori, con effetti ambientali, economici e sociali davvero importanti. L'adattamento ai cambiamenti climatici, dunque, è in grado di migliorare in maniera rilevante la qualità della vita. La crisi climatica, e ancor più la consapevolezza degli effetti del cambiamento, fornisce infatti l'occasione di ripensare alcuni modelli economici e sociali in chiave di sviluppo sostenibile, di ripensare le infrastrutture esistenti, adattandole e modificandole (si pensi ad esempio alle infrastrutture per le diverse mobilità) e di concepirne di nuove in funzione del cambiamento climatico e delle mutate condizioni socio-economiche, come le infrastrutture verdi e le infrastrutture sociali. Queste considerazioni sono alla base della SRSvS.

### *L'educazione e la consapevolezza*

Per favorire il cambiamento culturale necessario alla transizione richiesta dall'Agenda 2030 e contenuta nella Strategia Regionale, l'**accrescimento della consapevolezza attraverso l'educazione e la formazione** è una leva fondamentale. L'educazione allo sviluppo sostenibile, in un mondo sempre più imprevedibile ed interconnesso, supera il concetto di educazione intesa come trasmissione lineare di conoscenze e mira alla costruzione di quell'insieme di competenze che permettono a tutti di riorganizzare e ripensare le conoscenze in continuo e rapido cambiamento, di riconoscere e condividere i valori comuni, di agire la cittadinanza globale, di essere consapevoli del proprio stile di vita e dell'impatto sociale, ambientale ed economico delle scelte che operiamo. Il tema è affrontato in maniera trasversale, in ciascuno dei cinque temi della Strategia Regionale, attivando i contesti formali e informali dell'apprendimento, la formazione degli educatori, l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il riposizionamento dei meno giovani, attraverso una formazione professionale che tenga conto della transizione ecologica promuovendo soluzioni innovative sostenibili. Molteplici sono anche gli interventi miranti ad attivare processi collaborativi sui territori anche attraverso lo scambio di esperienze.

### *Una Visione di insieme*

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile disegna la *Sardegna2030* che vogliamo (Cap. 6). La visione corale adottata per la redazione ha declinato in temi e obiettivi strategici, linee di intervento e *target* da raggiungere, le indicazioni del Programma Regionale di Sviluppo e della Strategia Nazionale per lo

Sviluppo Sostenibile. Partendo da una attenta analisi tecnica di dati, rapporti, analisi di contesto, esperienze nella gestione delle *policy* regionali e territoriali, confronto tra diversi portatori d'interesse, amministrazioni competenti, attori non statali e società civile, si è ragionato sulla situazione esistente e sulle cose da fare e da inserire nella Strategia *Sardegna2030*: è il contributo della Sardegna all'Agenda 2030 e costituisce il riferimento strategico e la visione di medio periodo che segna una chiara direzione delle azioni da compiere.

Il quadro d'insieme è certamente perfettibile e migliorabile: perché questo possa avvenire in fase di attuazione sono state identificate specifiche misure, a partire dalla possibilità di revisionare la Strategia per tener conto del contesto delle *policy* europee e nazionali in continua evoluzione e delle indicazioni derivanti dalla pratica attuativa (a livello regionale e locale) della Strategia.

L'impegno ora si sposta sulla implementazione della Strategia (Cap. 7): sin d'ora sono state individuate le direttrici per tradurre la Strategia in azioni e in cui i territori svolgono un ruolo cruciale.

Nell'attuazione, la Strategia continuerà a nutrirsi della cooperazione attiva che si è sviluppata nella fase di elaborazione dei suoi contenuti, attraverso il confronto e la diversità di approcci e competenze attivate per accogliere a livello regionale la sfida richiesta dall'Agenda 2030. La *governance* della Strategia assumerà per questo un ruolo cruciale, non secondario a quello dell'integrazione con i programmi di finanziamento di matrice europea o nazionale e all'attivismo delle imprese, del terzo settore e di tutta la società civile nel suo insieme.

## 2. La cornice di riferimento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

### 2.1. Dall'Agenda 2030 alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

#### Agenda2030

L'Agenda 2030, ovvero “Transforming our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development”, compresi i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i 169 *target*, è stata adottata il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. **L'Agenda è un impegno a sradicare la povertà e raggiungere lo sviluppo sostenibile nel mondo entro il 2030, assicurando che nessuno venga lasciato indietro.**

Scopo primario dell'Agenda 2030 è cambiare il modello di sviluppo attuale, che si è palesemente rivelato insostenibile, sottolineando la necessità di una visione integrata delle dimensioni dello sviluppo - economico, tutela dell'ambiente, diritti umani e sociali, educazione e cultura - al fine di preservare il Pianeta per le generazioni future. A tal fine è necessario modificare anche le modalità di attuazione, passando da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato, che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità per individuare percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali, culturali ed economiche, valorizzando le risorse identitarie delle comunità. L'adozione dell'Agenda 2030 è stata un traguardo fondamentale che ha fornito una visione globale condivisa verso uno sviluppo sostenibile per tutti. Il percorso è iniziato nel giugno 2012, con la conferenza “Rio + 20” sullo sviluppo sostenibile, in cui i governi hanno deciso di sviluppare obiettivi globali di sviluppo sostenibile, basandosi sugli “obiettivi di sviluppo del millennio<sup>1</sup>” includendo - tra l'altro - la gestione delle risorse naturali, il consumo e la produzione sostenibili, e l'impegno a rendere le istituzioni più efficaci attraverso un buon governo, stato di diritto e società pacifiche.

L'Agenda 2030 è composta da quattro sezioni: (i) Dichiarazione politica; (ii) 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDGs-Sustainable Development Goals*) e 169 *target*; (iii) Mezzi di attuazione; (iv) un quadro per il seguito e la revisione dell'agenda e si integra con un sistema di 244 indicatori.

**Una caratteristica fondamentale è che gli *SDGs* sono di natura globale e universalmente applicabili**, tenendo conto delle realtà nazionali, delle capacità e dei

1 Nel settembre del 2000, in occasione del Vertice del Millennio delle Nazioni Unite, i leader mondiali di 189 Paesi hanno adottato la Dichiarazione del Millennio con la quale si sono impegnati a liberare ogni essere umano dalla povertà e a rendere il diritto allo sviluppo una realtà per ogni individuo. Cfr: <https://www.un.org/millenniumgoals/>

	<b>GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ</b> Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo		<b>GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</b> Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
	<b>GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME</b> Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile		<b>GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
	<b>GOAL 3: SALUTE E BENESSERE</b> Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età		<b>GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b> Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
	<b>GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ</b> Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti		<b>GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</b> Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
	<b>GOAL 5: PARITÀ DI GENERE</b> Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze		<b>GOAL 14: VITA SOTT'ACQUA</b> Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
	<b>GOAL 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</b> Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie		<b>GOAL 15: VITA SULLA TERRA</b> Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
	<b>GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</b> Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni		<b>GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</b> Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
	<b>GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</b> Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti		<b>GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</b> Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
	<b>GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</b> Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile		

livelli di sviluppo e delle sfide specifiche. Tutti i paesi hanno una responsabilità condivisa per il raggiungimento degli *SDGs* e tutti hanno un ruolo significativo da svolgere a livello locale, nazionale e globale. L'Agenda 2030 integra in modo equilibrato le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale) aggiungendone una quarta - la cultura, fortemente ribadita dall'UNESCO - e riflette per la prima volta un consenso internazionale sul fatto che la pace, la sicurezza, la giustizia per tutti e l'inclusione sociale non sono obiettivi da perseguire soltanto singolarmente ma si rafforzano vicendevolmente<sup>2</sup>. L'Agenda 2030 si basa infatti sul concetto di partenariato globale e richiede la mobilitazione di tutti i mezzi di attuazione.

Inoltre, al fine di garantire progressi e responsabilità a lungo termine, l'Agenda 2030 include un forte meccanismo di aggiornamento e revisione che consentirà a tutti i partner di valutare l'impatto delle proprie azioni. A livello globale questo processo è supervisionato dal "Forum politico di alto livello"<sup>3</sup> sullo sviluppo sostenibile, che si riunisce ogni anno nella sede principale delle Nazioni Unite a New York, per monitorare i progressi.

2 Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe, L'azione europea a favore della sostenibilità".

3 <https://sustainabledevelopment.un.org/hlpf>

Coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre 2015 con le Nazioni Unite, l'Italia si è dotata di una propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)<sup>4</sup>, approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica il 22 dicembre 2017 e attualmente in corso di revisione. La Strategia è il risultato di un intenso lavoro tecnico e di un ampio processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE, già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero dell'Economia e con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per integrare la componente internazionale.

La SNSvS fa propri i 4 principi guida dell'Agenda 2030: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione ed è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ovvero:

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership:** intervenire in maniera integrata nelle varie aree, con particolare attenzione per la *governance*, i diritti e la lotta alle disuguaglianze; migrazione e sviluppo; salute; istruzione; agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare; ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo; salvaguardia del patrimonio culturale e naturale; settore privato.

L'area *Partnership*, in particolare, riprende i contenuti del **Documento Triennale di programmazione ed indirizzo per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**. Alle 5 aree è stato integrato un sistema di **Vettori di sostenibilità**, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali. Si citano ad esempio i vettori "Istituzione, partecipazione, partenariati", "Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, programmi", "Educazione, sensibilizzazione, comunicazione" per evidenziare come si tratti di fattori che hanno un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, sulla *governance* e sul coinvolgimento di tutti i portatori di interesse in processi partecipativi ed educativi.

Ciascuna area si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli *SDGs* dell'Agenda 2030. Le scelte strategiche individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere. Riflettono la natura trasversale dell'Agenda 2030, integrando le varie dimensioni della sostenibilità: ambiente, società, cultura ed economia. Ciascuna scelta è associata

4 Cfr. <https://www.mite.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

a una selezione preliminare di strumenti di attuazione di livello nazionale e una prima serie di indicatori per il monitoraggio.

Attualmente è in corso la revisione triennale della Strategia, coordinata dal Ministero della Transizione Ecologica a supporto della Presidenza del Consiglio, che ha avviato un processo istituzionale e partecipato, gestito nell'ambito del Forum Nazionale e con un ruolo specifico affidato al Ministero degli Affari Esteri (per la componente di cooperazione internazionale), al Ministero dell'Economia e all'ISTAT. La revisione è risultata necessaria anche per reinquadrare le sfide alla luce degli sconvolgimenti causati dalla pandemia di Covid-19.

Inoltre, il percorso di revisione ha l'obiettivo di consolidare il quadro di riferimento della Strategia, sia di tipo strategico che di tipo tematico e programmatico, per creare le condizioni di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e la definizione di un quadro rafforzato di valutazione delle politiche e degli investimenti pubblici ispirato alla sostenibilità (anche in collaborazione con l'OCSE e la Commissione Europea).

A supporto del processo nazionale di implementazione, territorializzazione, aggiornamento e monitoraggio della SNSvS, il Ministero della Transizione Ecologica ha attivato un ampio programma che coinvolge e finanzia le Regioni e le Città Metropolitane per la redazione di strategie regionali e sub-regionali, e sovvenziona progetti di ricerca a sostegno dell'attuazione della Strategia Nazionale e Regionale. Questo ha permesso a tutte le regioni di definire il proprio contributo singolarmente agli obiettivi nazionali e conseguentemente individuare le azioni che intendono intraprendere. Anche la Sardegna

partecipa attivamente al Tavolo MiTE con le regioni e ha beneficiato del finanziamento ministeriale che supporta l'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sottoscrivendo un Accordo di Collaborazione nel 2018 e poi un secondo nel 2020. Inoltre, la Sardegna ha avviato un processo di collaborazione con le Università di Cagliari e di Sassari e con la Città Metropolitana di Cagliari, enti che stanno portando avanti processi simili coordinati e/o finanziati dal Ministero della Transizione Ecologica.

L'importanza dell'azione in rete, dell'apprendimento collaborativo, dello sviluppo di *partnership* e sinergie si è dimostrato nel tempo un elemento trainante anche per le strategie di sostenibilità. Su questo svolge un ruolo molto importante l'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS)<sup>5</sup>. Nata nel 2016 per stimolare il governo nella direzione indicata dal Piano d'azione dell'ONU, riunisce oltre 300 tra le principali organizzazioni della società civile italiana (università, centri di ricerca, fondazioni, no profit, associazioni, istituzioni) e rappresenta un autorevole punto di riferimento e di informazione sui temi della sostenibilità. Tra le numerose iniziative svolte, costituiscono un riferimento il Festival dello Sviluppo Sostenibile che raccoglie molteplici iniziative svolte su tutto il territorio nazionale per sensibilizzare, informare e stimolare l'azione e l'impegno di ogni singolo *stakeholder* sui 17 *SDGs* (giunto nel 2021 alla quinta edizione, e a cui la Sardegna partecipa annualmente con un ricco calendario di iniziative) e i Rapporti Annuali sullo stato di avanzamento dell'Italia rispetto all'Agenda 2030.

5 <https://asvis.it/>

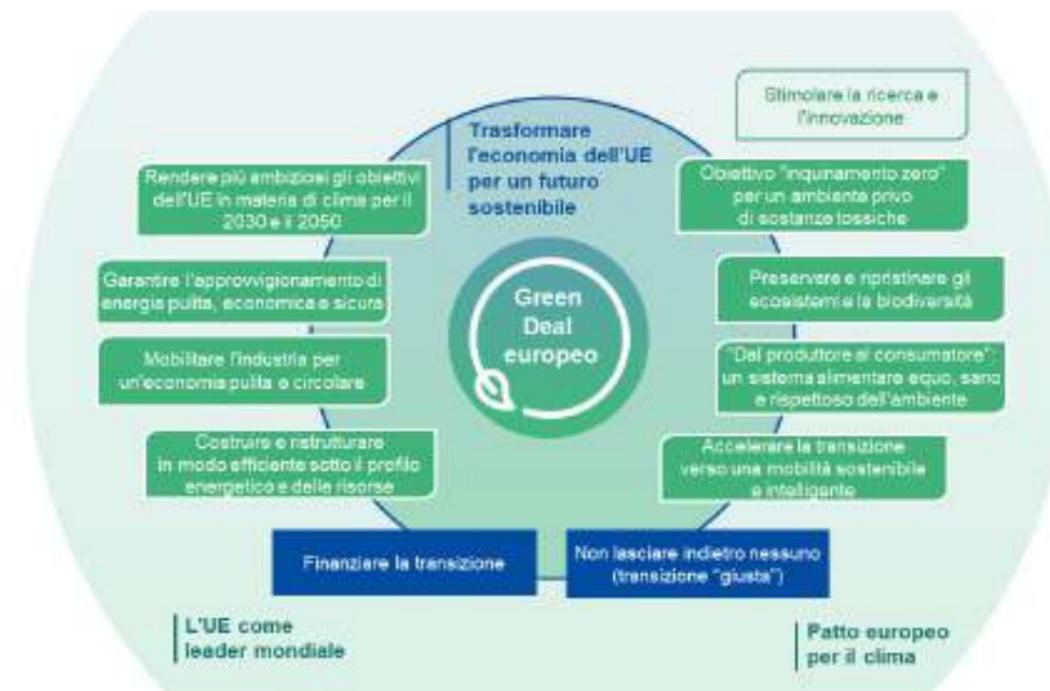


Territorializzazione degli SDGs

## 2.2 Il quadro delle recenti politiche europee basate sulla Agenda 2030

L'inserimento dei valori dell'Agenda 2030 nelle politiche e negli atti della Commissione europea è andato progressivamente ad intensificarsi negli ultimi anni.

Gli obiettivi del Green Deal Europeo



L'impegno della nuova Commissione europea (nominata a fine 2019) è stato reso evidente fin dall'inizio, con l'assegnazione a ciascun Commissario e Vicepresidente del mandato ad assicurare il perseguimento degli *SDGs* nell'ambito di propria competenza, nell'ottica di integrazione e coerenza delle politiche. A questo è seguita la Comunicazione "Il Green Deal Europeo - GDE"<sup>6</sup>, il riorientamento del Semestre europeo verso gli *SDGs*<sup>7</sup>, e il rilancio del Pilastro europeo dei diritti sociali<sup>8</sup>.

Come riportato nel documento "Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite [...]". La Commissione intende riorientare il processo di coordinamento macroeconomico del semestre europeo per integrarvi gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, al fine di porre la sostenibilità e il benessere dei cittadini al centro della politica economica e rendere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile il fulcro della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE". Per attuare una transizione giusta e inclusiva, indicata tra i principi del GDE, con la comunicazione "Un'Europa sociale forte per giuste transizioni"<sup>9</sup> la Commissione ricorda che "la giustizia sociale è il fondamento

6 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il Green Deal Europeo. COM(2019) 640 final"

7 Comunicazione COM(2019) 650 final del 17 dicembre 2019

8 Comunicazione "Un'Europa sociale forte per giuste transizioni". COM(2020) 14 final del 14 gennaio 2020

9 COM(2020) 14 final del 14 gennaio 2020

dell'economia sociale di mercato europea ed è al centro della nostra Unione” e segnala che “il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali è la strategia per assicurare che la transizione alla neutralità climatica, la digitalizzazione e i cambiamenti demografici siano socialmente equi e giusti”.

L'avvento della pandemia da *Covid-19* ha prodotto e sta producendo una crisi pesantissima sia sul piano economico che sociale. In questo periodo, secondo alcune ricerche<sup>10</sup>, la sensibilità ai temi della sostenibilità è cresciuta e tanti hanno iniziato a creare un collegamento diretto tra la condizione di salute del pianeta e delle persone.

L'Unione europea ha deciso di rispondere alla crisi non derogando agli impegni presi prima della pandemia con il *Green New Deal*, la digitalizzazione e la lotta alla disuguaglianza, ma rafforzandone l'azione. La Commissione Europea, con la tabella di marcia “Verso un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa” (accolta dal Consiglio europeo il 23 aprile 2020) ha indicato la necessità di reagire alla crisi con un “piano Marshall per una crescita inclusiva e sostenibile”, mettendo in evidenza in questo contesto il ruolo essenziale del *Green Deal* europeo e i programmi europei per le transizioni “verde” e “digitale”. A giugno 2021 il Consiglio europeo ha ribadito come l'Unione europea e i suoi Stati membri sostengano con determinazione l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), riconoscendo allo stesso tempo come la pandemia di *Covid-19* stia minacciando i progressi verso il conseguimento degli OSS e ha comportato dei passi indietro rispetto ad alcuni dei progressi compiuti all'interno dell'UE e nel mondo. Anche il recente Sustainable Development Goals Report 2021 dell'ONU ha messo in luce gli effetti che la pandemia di *Covid-19* ha avuto sull'Agenda 2030: in termini di mancato raggiungimento degli obiettivi inerenti la mortalità, l'occupazione e la mancata attuazione delle previste misure per l'ambiente, di istruzione negata, di diritti negati e di sistema sanitario in crisi.

Nell'ambito delle misure annunciate nella tabella di marcia del *Green Deal*, il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato varie proposte<sup>11</sup> tese a raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla normativa europea sul clima<sup>12</sup> e concretizzare il *Green Deal* europeo. Sulla scia di tali proposte, ha poi pubblicato i nuovi orientamenti tecnici sulla verifica climatica dei progetti infrastrutturali per il periodo 2021-2027 (EC, 2021). Tali orientamenti aiuteranno l'UE a realizzare il *Green Deal* europeo, attuare i requisiti previsti dalla normativa europea sul clima e a rendere più verde la spesa dell'UE, in linea con il percorso per ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 % entro il 2030 e conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e nel rispetto dei principi “efficienza energetica al primo posto” e “non arrecare un danno significativo”.

10 Cfr. ad esempio <https://www.ipsos.com/it-it/sguardo-sostenibilita-ambientale-sociale-economica-aziendale-Covid19>; [https://www.ey.com/it\\_it/ey-sustainability-summit/ey--come-e-cambiata-la-sostenibilita-delle-aziende-italiane-dopo](https://www.ey.com/it_it/ey-sustainability-summit/ey--come-e-cambiata-la-sostenibilita-delle-aziende-italiane-dopo);

11 Realizzare il *Green Deal* europeo: il decennio decisivo; [https://ec.europa.eu/info/publications/delivering-european-green-deal\\_it](https://ec.europa.eu/info/publications/delivering-european-green-deal_it)

12 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999, in base al quale l'UE ridurrà le sue emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990

Il nuovo Quadro finanziario Pluriennale dell'UE 2021-2027, intende fornire all'UE i mezzi necessari per far fronte alle conseguenze della crisi *Covid-19* e, allo stesso tempo, trasformare l'Unione attraverso le sue principali politiche. A tal fine il Bilancio Europeo è stato rafforzato dal programma *Next Generation EU* (NGEU) che prevede al suo interno un insieme coordinato di iniziative, la più importante delle quali è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*) e il *Just Transition Fund* (JTF).

Il *Next Generation EU* (NGEU), è finanziato con circa 750 miliardi di euro, di cui più della metà è costituita da sovvenzioni, e rappresenta un programma di portata e ambizione inedite che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Ciascuno Stato membro è stato invitato a presentare un pacchetto di investimenti e riforme. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia è stato approvato il 13 luglio 2021 e si articola in sei Missioni e 16 Componenti:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- rivoluzione verde e transizione ecologica
- infrastrutture per una mobilità sostenibile
- istruzione e ricerca
- inclusione e coesione
- salute

Il 40 per cento circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell'attenzione al tema del riequilibrio territoriale. Il Piano è fortemente orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani. Inoltre, contribuisce a tutti i sette progetti di punta della Strategia annuale sulla crescita sostenibile dell'UE (*European flagship*). Gli impatti ambientali indiretti sono stati valutati e la loro entità minimizzata in linea col principio del “non arrecare danni significativi” all'ambiente (“do no significant harm” – DNSH) che ispira il NGEU. E' evidente come l'attuazione del PNRR costituisca una forte opportunità per agire l'Agenda 2030 e a livello regionale la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile: sulle connessioni in fase operativa e sulla *Governance* occorrerà dedicare una particolare attenzione.

Il *Just Transition Fund* (JTF)<sup>13</sup>, invece, costituisce lo strumento finanziario che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica. In particolare, il JTF è volto a garantire che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici assunti nell'ambito dell'*European Green Deal* - finalizzato a rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050 - avvenga in modo equo e non lasci indietro

13 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2021:231:FULL&from=IT>

nessuno. Il *JTF* fornirà sovvenzioni nelle regioni e nei settori che sono maggiormente esposti alle ripercussioni della transizione a causa della loro dipendenza dai combustibili fossili e dai processi industriali ad alta intensità di gas a effetto serra.

Il *Just Transition Fund*, benchè di portata finanziaria notevolmente inferiore al *Recovery and Resilience Facility*, costituisce uno strumento particolarmente importante per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e per la Sardegna, visto che l'Italia ha indicato l'area del **Sulcis Iglesiente** e l'area di Taranto quali destinatarie della propria quota del *JTF*, con una dotazione di circa un miliardo di euro. Delle proposte di "Piani Territoriali per una transizione giusta" pervenute entro il termine fissato del 30 luglio 2021, 45 riguardano Taranto e 23 il Sulcis. Alla manifestazione di interesse hanno partecipato prevalentemente imprese (49), con progetti centrati su innovazione, ricerca, sostenibilità, energie rinnovabili. Sono inoltre pervenute proposte da 10 soggetti pubblici, principalmente focalizzate sulla rigenerazione urbana e sulla tutela del territorio. Altri contributi sono stati inviati da soggetti del terzo settore e da sindacati, rivolti soprattutto a politiche attive per il lavoro e sviluppo sostenibile.

La Commissione europea, quindi, anche nelle risposte alla crisi causata dalla pandemia da *Covid-19*, ha definito la propria visione di *policy* di lungo periodo orientata alla sostenibilità, basata sulla Agenda 2030 e intesa anche come opportunità per l'Europa di assumere un forte ruolo nello scenario competitivo globale, richiamando anche gli Stati membri a una forte coerenza delle politiche settoriali, indispensabile per conseguire lo sviluppo sostenibile. Questi sono i principi fondanti anche della Politica di Coesione, un altro importante pilastro delle politiche europee, rivolto al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea e a ridurre le disparità tra le regioni.

Il pacchetto legislativo europeo sulla politica di coesione 2021-2027<sup>14</sup>, approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 24 giugno 2021 ha definito cinque obiettivi strategici (OS), definiti anche Obiettivi di *Policy*:

- **un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
- **un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità;
- **un'Europa più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

<sup>14</sup> pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE (GUUE Serie L 231 del 30 giugno 2021), e disponibile sul sito <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:2021:231:TOC>

- **un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Sulla base di queste indicazioni si è avviato il processo di elaborazione dei programmi da parte delle singole Regioni di utilizzo delle risorse FSE e FESR (i due principali fondi della politica di coesione) che, evidentemente, condividono con la SRSvS i medesimi principi fondanti.

Un altro importante strumento di matrice europea che appare estremamente rilevante ricordare in questa sede è costituito da "I nuovi orientamenti tecnici sulla verifica climatica dei progetti infrastrutturali per il periodo 2021-2027"<sup>15</sup>, adottati dalla Commissione Europea a luglio 2021. Gli orientamenti introdotti stimolano ad adottare, sin dalla fase di progettazione, analisi climatiche e stime di scenari climatici futuri piuttosto che le serie storiche degli eventi, proprio affinché le infrastrutture realizzate siano resilienti ai cambiamenti climatici. Costituiscono un riferimento affinché gli investitori pubblici e privati siano in grado di prendere decisioni informate. Gli impatti dei cambiamenti climatici sono già evidenti su beni e infrastrutture con cicli di vita lunghi (ferrovie, strade, ponti o centrali elettriche) ed è previsto che aumentino in futuro. Occorre riorientare la pianificazione in tal senso. Tali orientamenti risultano in linea con il percorso di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 % entro il 2030 e conseguire la neutralità climatica entro il 2050; seguono i principi "efficienza energetica al primo posto" e "non arrecare un danno significativo" e soddisfano i requisiti definiti nella legislazione per vari fondi dell'UE quali InvestEU, il meccanismo per collegare l'Europa (CEF), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione (FC) e il Fondo per una transizione giusta (*JTF*).

### 2.3 I principali documenti di orientamento a livello regionale

Nella declinazione della SNSvS nel contesto regionale, si è tenuto conto delle Strategie regionali e del quadro dei Piani e Programmi esistenti. Come si è più volte detto, infatti, la sostenibilità, nelle sue molteplici dimensioni, deve essere attuata attraverso una coerente integrazione tra le *policy*. Questa attività ha portato a individuare alcuni documenti strategici che sono stati posti a fondamento dell'impostazione della SRSvS: il Programma Regionale di Sviluppo, la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, la *Smart Specialisation Strategy*.

#### Il Programma Regionale di Sviluppo

Il principale documento di riferimento a livello regionale è costituito dal Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 (adottato dal Consiglio Regionale 11.3.2020) e denominato "**L'Identità che si costruisce nel fare per creare valore e sviluppo sostenibile per i Sardi e la Sardegna**". Si tratta dello strumento prin-

<sup>15</sup> [EUROPEAN COMMISSION Brussels, 29.7.2021 C\(2021\) 5430 final Commission Notice Technical guidance on the climate proofing of infr](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52021C05430)

principale per la programmazione finanziaria ed economica regionale, nel periodo dell'intera legislatura, avente la finalità di definire le strategie di azione e di coordinamento dei progetti attuativi nei diversi settori del sistema economico. In tale ambito, l'applicazione dell'approccio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile garantisce un metodo di governo integrato e una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche: su tali ipotesi la Regione Sardegna ha la possibilità e la capacità di governare il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile.

La Strategia 3 del PRS contiene l'impegno di "Orientare l'azione regionale verso lo sviluppo sostenibile attraverso la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile". Coerentemente, la SRSvS percorre trasversalmente il PRS influenzando ed integrando tutte le identità programmatiche. In particolare:

- **identità politica ed istituzionale:** è stata affrontata negli obiettivi sviluppati all'interno dell'ambito strategico della SRSvS "una Sardegna più vicina ai cittadini";
- **identità economica:** si trova nell'approccio integrato con le interrelazioni ambientali e sociali, mirando ad una economia circolare, ad un consumo e produzione sostenibili e ad una crescita consapevole e responsabile anche in termini di innovazione ambientale;
- **identità territoriale e ambientale:** è stata sviluppata nell'ambito strategico della SRSvS "una Sardegna più verde";
- **identità turistica:** per la quale la Strategia ha individuato specifici obiettivi per la promozione del turismo sostenibile;
- **identità linguistica e culturale, antropologica ed artistica:** attraverso la valorizzazione degli attrattori culturali della Sardegna.
- **identità sociale, del lavoro e della salute:** affrontata negli obiettivi sviluppati all'interno dell'ambito strategico della SRSvS "una Sardegna più sociale";
- **identità rurale,** pensata individuando specifici obiettivi legati alla filiera dell'agricoltura sostenibile, alla valorizzazione delle aree rurali e al ripristino ecologico delle connessioni urbano/rurale.

Per una puntuale individuazione della correlazione tra PRS e SRSvS si rimanda al capitolo 6.

### **La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**

La crisi climatica, e ancor più la consapevolezza degli effetti del cambiamento, ci richiama con sempre maggior forza alla necessità di ripensare alcuni modelli economici e sociali in chiave di sviluppo sostenibile e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile costituisce una importante opportunità per integrare gli aspetti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici nella programmazione e pianificazione regionale.

La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC<sup>16</sup>), è stata elaborata sulla base di uno specifico studio sugli scenari climatici futuri della Sardegna al 2050. Il Mediterraneo è uno degli *hot spot* mondiali dei cam-

<sup>16</sup> Adottata con D.G.R. n. 6/50 del 5 febbraio 2019

bamenti climatici e la Sardegna si troverà al centro di uno dei contesti geografici che maggiormente risentono degli impatti negativi delle variazioni del clima.

**Le proiezioni climatiche** contenute nella SRACC hanno evidenziato come la Regione Sardegna sarà caratterizzata in futuro da un generale **incremento delle temperature** (sia nei valori medi che nei valori estremi), da una generale **riduzione della quantità di precipitazione a scala annuale** e da una elevata **intensità e frequenza di eventi meteorologici estremi** (ondate di calore con conseguenti fenomeni a carattere siccitoso ed eventi di precipitazioni intense), che potrebbero comportare, ad esempio, una perdita della produttività ed effetti sul benessere animale per il comparto agricolo o un incremento del rischio incendi e la perdita dei servizi ecosistemici nel comparto forestale.

In particolare, nel 2100 si potrebbe arrivare a incrementi di temperatura che superano i 4 °C, legati all'assenza di misure di mitigazione, mentre, in uno scenario in cui si valuta l'efficacia di alcune misure di mitigazione, si potrebbe riuscire a contenere il riscaldamento globale entro i 2 °C.

Già da ora, tuttavia, è possibile registrare dei valori accentuati delle variabili meteorologiche legate all'aumento di temperatura in Sardegna rispetto alla media italiana (ad esempio l'"Indice di durata dei periodi di caldo" che nel 2020 registra 19 gg/a rispetto al 17 della media nazionale).

Ci si dovrà confrontare sempre più spesso con questi impatti in maniera significativa su tutti i settori, con effetti ambientali, economici e sociali davvero importanti. L'adattamento diviene quindi una variabile fondamentale delle strategie e politiche della Regione e la SRACC assume conseguentemente un carattere trasversale e non di settore. La SRACC è strutturata come processo quadro di orientamento della pianificazione e programmazione settoriale e territoriale regionale e per tale motivo indica i metodi e le procedure per l'orientamento di piani e programmi in ottica di adattamento.

Si pensi ad esempio alle infrastrutture per la mobilità. Già oggi gli eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici provocano danni alle infrastrutture con conseguenze sulla capacità di mobilità di persone e merci, generando un aumento della vulnerabilità del sistema urbano. La sola modifica nel regime delle precipitazioni, caratterizzato da eventi estremi più frequenti e intensi (rischio alluvioni) influenzerà negativamente la stabilità dei terreni e di conseguenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie localizzate in contesti instabili e comporterà maggiori rischi di allagamento delle infrastrutture sotterranee.

Come suggerisce anche la Commissione Europea negli orientamenti tecnici<sup>17</sup>, la verifica climatica è un processo che integra le misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nello sviluppo dei progetti infrastrutturali. Gli orientamenti tecnici adottati oggi stabiliscono principi e prassi comuni per individuare, classificare e gestire i rischi fisici legati al clima in sede di pianificazione,

<sup>17</sup> Brussels, 29.7.2021 C(2021) 5430 final, Technical guidance on the climate proofing of infrastructure in the period 2021-2027

sviluppo, esecuzione e monitoraggio dei progetti e dei programmi infrastrutturali. In tal senso, il processo deve essere suddiviso in due pilastri - mitigazione e adattamento - e due fasi - screening e analisi dettagliata - e la documentazione e la supervisione delle forme di verifica climatica devono essere considerate parte essenziale della logica alla base delle decisioni di investimento.

L'indicazione della SRACC è quella di **ripensare le infrastrutture esistenti**, adattandole e modificandole e di concepirne di nuove in funzione del cambiamento climatico e delle mutate condizioni socio-economiche, come le infrastrutture verdi e le infrastrutture sociali. Queste considerazioni sono alla base della SR-SvS. L'adattamento, infatti, è parte integrante di un processo di sviluppo sostenibile e deve avere, quindi, uguale livello di priorità rispetto agli altri obiettivi e strategie di sviluppo.

Gli Obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sono quindi sviluppati nell'ambito di questo quadro di riferimento specifico regionale. Per alcuni ambiti in cui l'interconnessione è di tipo diretto, sono state sviluppate linee di intervento specifiche (si veda ad esempio in "Sardegna + verde" l'Obiettivo 9 "Ridurre l'esposizione a rischio frane e alluvioni", l'Obiettivo 4 "Migliorare la gestione delle risorse idriche al fine di contenere l'esposizione al rischio siccità e ondate di calore"; l'Obiettivo 11 "Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici; o in "Sardegna + vicina ai cittadini" l'Obiettivo 2 "Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile"; in Sardegna + connessa l'obiettivo 2 "Rafforzare la mobilità sostenibile pubblica e privata" con misure volte a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sui trasporti ).

In altri casi invece in cui la complementarietà è indiretta, le linee di intervento sono più rivolte all'aumento di consapevolezza (si veda ad esempio l'azione "Formazione del personale sanitario (medici, pediatri, ...) alle problematiche legate ai cambiamenti climatici") oppure su comunicazione e pianificazione (si veda in "Sardegna + vicina ai cittadini" l'Obiettivo 2 "Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile" ed azioni come "Accrescimento del livello di informazione e consapevolezza delle comunità a tutti i livelli (cittadini; studenti; amministrazioni; ordini professionali) nei confronti degli impatti dovuti ai cambiamenti climatici e alle relative misure adattative/mitigative").

### **La Smart Specialisation Strategy (S3)**

Un'altra Strategia molto importante per l'impostazione della SRSvS è costituita dalla *Smart Specialisation Strategy* regionale (S3), finalizzata a identificare le eccellenze territoriali in termini di ricerca ed innovazione e ad individuarne le potenzialità di crescita.

Considerando il livello ancora insoddisfacente della spesa per R&S sia rispetto alla Media UE che a quella italiana, per invertire la tendenza e per innescare un percorso virtuoso, uno degli obiettivi della S3 è quello di condividere e trasferire il patrimonio di conoscenza e le infrastrutture tecnologiche presenti nei centri di ricerca al tessuto produttivo. Le aree di specializzazione della Sardegna, i settori di punta su cui concentrare l'attenzione, sono: ICT, Reti intelligenti per la ge-

stione efficiente dell'energia, Agroindustria, Aerospazio, Biomedicina, Turismo, Cultura e Ambiente.

È attualmente in corso il processo di revisione della S3, con il mandato di essere funzionale allo sviluppo dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale per affrontare la transizione energetica e digitale. La S3 sarà inoltre una condizionalità abilitante per l'approvazione del PO FESR 2021-2027.

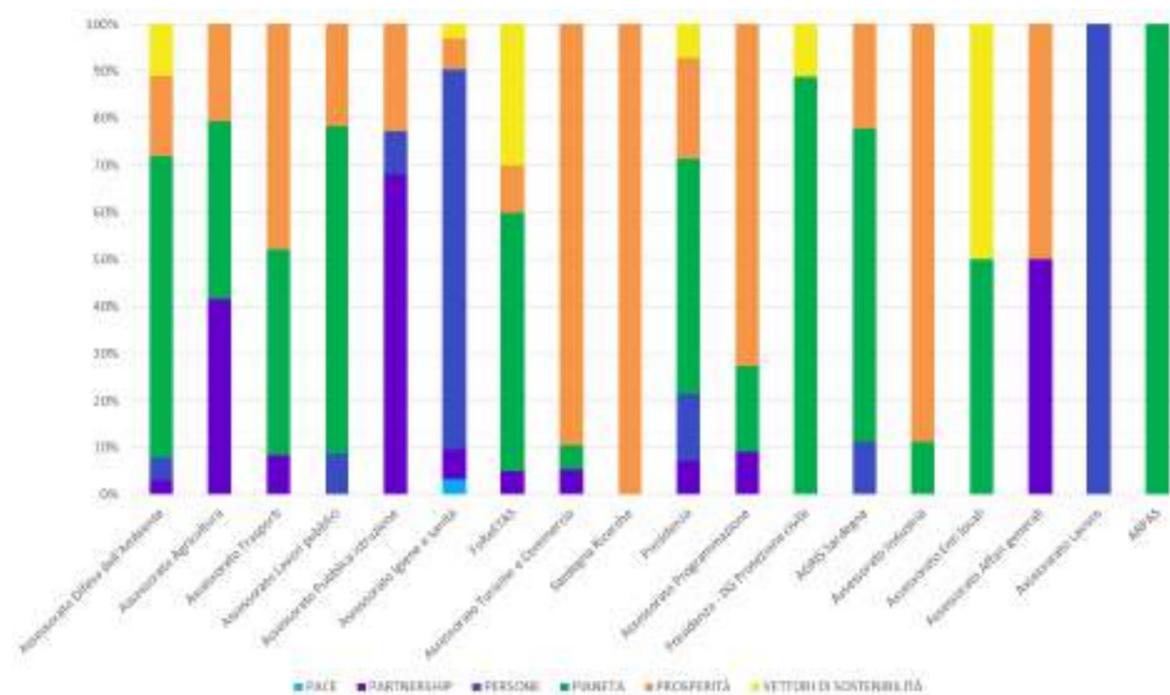
Queste considerazioni hanno portato a considerare la *Smart Specialisation Strategy* cruciale per l'approccio da dare alla declinazione dei pilastri Prosperità e Pianeta nella SRSvS e rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo. Riferimenti espliciti alla S3 o alla sua *vision* si ritrovano in tutta la SRSvS e specialmente negli obiettivi della Sardegna + Intelligente, Sardegna + Verde e Sardegna + Sociale.

### 3. L'Agenda 2030 in Sardegna: da dove partiamo

La prima fase propedeutica alla costruzione della Strategia è **stata la mappatura dei piani e programma** della Regione Sardegna rispetto all'Agenda 2030 ed alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con l'intento di restituire una prima fotografia puntuale, integrata e quanto più possibile comprensiva dello stato dell'arte. E' risultato infatti necessario individuare le attività già intraprese dalla Sardegna su cui integrare l'approccio della Agenda 2030.

L'attività di mappatura, iniziata a maggio 2019 con una ricognizione della disciplina delle politiche regionali (in senso ampio includendo le leggi di settore, i regolamenti, i piani regionali, i programmi di finanziamento, etc.) adottata negli ultimi cinque anni, ha permesso di individuare **la coerenza rispetto alla SNSvS**, portando alla classificazione dell'operato delle Direzioni Generali di Assessorati e Agenzie regionali in termini di Area-Scelta e Obiettivo Strategico Nazionale.

Durante la prima fase di mappatura, in cui sono stati coinvolti tutti gli Assessorati regionali, la Presidenza e quattro Agenzie regionali, è stato possibile classificare circa 400 misure derivanti dalle politiche regionali. Di seguito si rappresenta il contributo di ogni struttura/assessorato regionale coinvolto, rispetto alle cinque aree tematiche con cui è articolata la SNSvS (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, *Partnership*) e rispetto ai "Vettori di Sostenibilità".



Mappatura preliminare politiche regionali rispetto alle aree della SNSvS

Il grafico mette in luce un forte impegno nelle attività di competenza di differenti strutture e agenzie regionali sulle aree tematiche "Pianeta" e "Prosperità". In particolare, oltre la metà delle azioni classificate ricadono nell'area Pianeta, per il 25.4% nell'area Prosperità, per il 13.6% su Persone e il restante su *Partnership* e Vettori di sostenibilità.

Tale ricognizione ha inoltre messo in evidenza come molte delle azioni indicate dalle strutture intervistate ricadano nell'ambito delle Politiche di Coesione dell'Unione Europea, sia in quanto da essa finanziate, sia in quanto ne condividono obiettivi, rappresentando pertanto uno stimolo ad identificare tutte le eventuali connessioni fra la SRSvS e gli obiettivi e gli interventi della nuova programmazione 2021-2027.

#### 3.1. Il posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli SDGs e ai 5 Temi Strategici

L'analisi di posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 è stata effettuata attraverso **l'utilizzo e l'elaborazione dei dataset più aggiornati messi a disposizione dall'Istat**, Eurostat ed altre fonti statistiche ufficiali.

A partire dalla lista degli indicatori definiti dall'ONU si è scelto di fare riferimento al sottoinsieme di indicatori adottati da Eurostat e ISTAT condividendone i criteri alla base delle scelte operate: rilevanza per la statistica ufficiale, comparabilità a livello europeo, significatività per il contesto territoriale, pertinenza rispetto ai *Target*, disponibilità di informazioni statistiche a livello regionale. Sono stati così individuati **213 indicatori elementari**, suddivisi sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU (*SDGs*), raccogliendo i dati relativi alle altre Regioni italiane e le serie storiche più ampie disponibili su ciascuno di essi, al fine di ottenere un quadro il più possibile preciso dei fenomeni collegabili all'Agenda 2030 su scala nazionale e su scala regionale.

Per rendere più semplice e immediata la lettura dei dati a livello di ciascun Goal, è stato usato un metodo di composizione degli indicatori elementari all'interno di **appositi indicatori compositi**<sup>18</sup>.

Per un maggiore approfondimento si rimanda alla lettura dell'Allegato 1.

<sup>18</sup> La metodologia adottata è quella denominata AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto Index) già adottata da ASviS per il calcolo di indici sintetici nazionali e da ISTAT per la lettura sintetica delle dimensioni del BES (Massoli P. et al., 2014). I valori degli indici compositi costruiti hanno come punto di riferimento il valore di soglia pari a 100 costituito dall'indice composito "Italia" nel primo anno di osservazione: i compositi relativi alla regione Sardegna assumono quindi valore superiore a 100 nei casi di posizionamento migliore, e viceversa.

Confronto tra indicatori compositi nazionali e regionali - Anno 2018 (100 = performance Italia 2010)

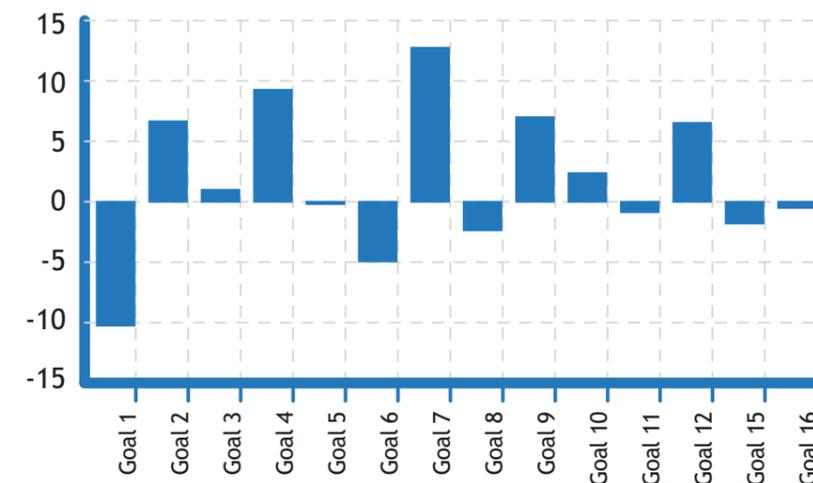


Dal grafico si evince come per alcuni Goal (es. gli obiettivi n. 2 “sconfiggere la fame”, n.12 “consumo e produzione responsabili”, n. 14 “vita sott’acqua”, n. 15 “vita sulla terra” e n. 16 “pace, giustizia e istituzioni solide”) gli indicatori compositi della Sardegna risultino al di sopra della media nazionale, rappresentando pertanto punti di forza che devono essere consolidati all’interno della Strategia Regionale.

In altri casi (es. obiettivo n. 1 “sconfiggere la povertà”, 4 “Istruzione di qualità”, n. 6 “acqua pulita e servizi igienico sanitari”, n. 8 “lavoro dignitoso e crescita economica” e n. 9 “Imprese, innovazione e infrastrutture”) emergono elementi di debolezza per la Sardegna che necessitano di particolare attenzione per ottenere dei margini di miglioramento.

Allo stesso tempo, l’analisi delle serie storiche degli indicatori compositi permette di individuare anche per la Regione Sardegna quali siano i trend in corso nell’ultimo decennio. Nella figura che segue viene presentata l’analisi delle variazioni rilevate tra il 2010 e il 2017 degli indicatori compositi per la Regione Sardegna rispetto ai diversi Obiettivi (in ordinata è rappresentata la variazione in termini assoluti degli indicatori compositi, tenendo come valore di riferimento quello assunto nel 2010).

Diagramma delle variazioni degli indicatori compositi nel tempo per la Sardegna (Fonte: “L’Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile” - ASviS ed. 2019)



Si denota<sup>19</sup> un notevole miglioramento nel Goal 7 e, in misura minore, nel Goal 4 e 12. L’indicatore sintetico del Goal 7 aumenta grazie alla forte crescita dell’utilizzo di energia da fonti rinnovabili (la cui quota aumenta dal 16% al 36%). La performance della regione rispetto all’obiettivo 4 migliora grazie all’incremento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato alla formazione continua nelle ultime quattro settimane, della quota di laureati di 30-34 anni, della diminuzione dell’abbandono scolastico (-5,8 punti percentuali) e all’incremento della partecipazione dei disabili alle attività educative. Come anche riportato nel rapporto ASviS 2020<sup>20</sup>, si evince un leggero miglioramento per il Goal 3 (salute) grazie alla diminuzione della mortalità infantile e della mortalità per le maggiori cause (-12,0% dal 2010 al 2017).

Rispetto al Goal 5 si evidenzia l’aumento della rappresentanza politica delle donne, insieme all’incremento del rapporto di occupazione delle donne con e senza figli. Per il Goal 12, il miglioramento osservato è per lo più funzione dell’aumento della raccolta differenziata (+22,2 punti percentuali rispetto al 2010) e della diminuzione della produzione dei rifiuti urbani (-35 Kg per abitante rispetto al 2010).

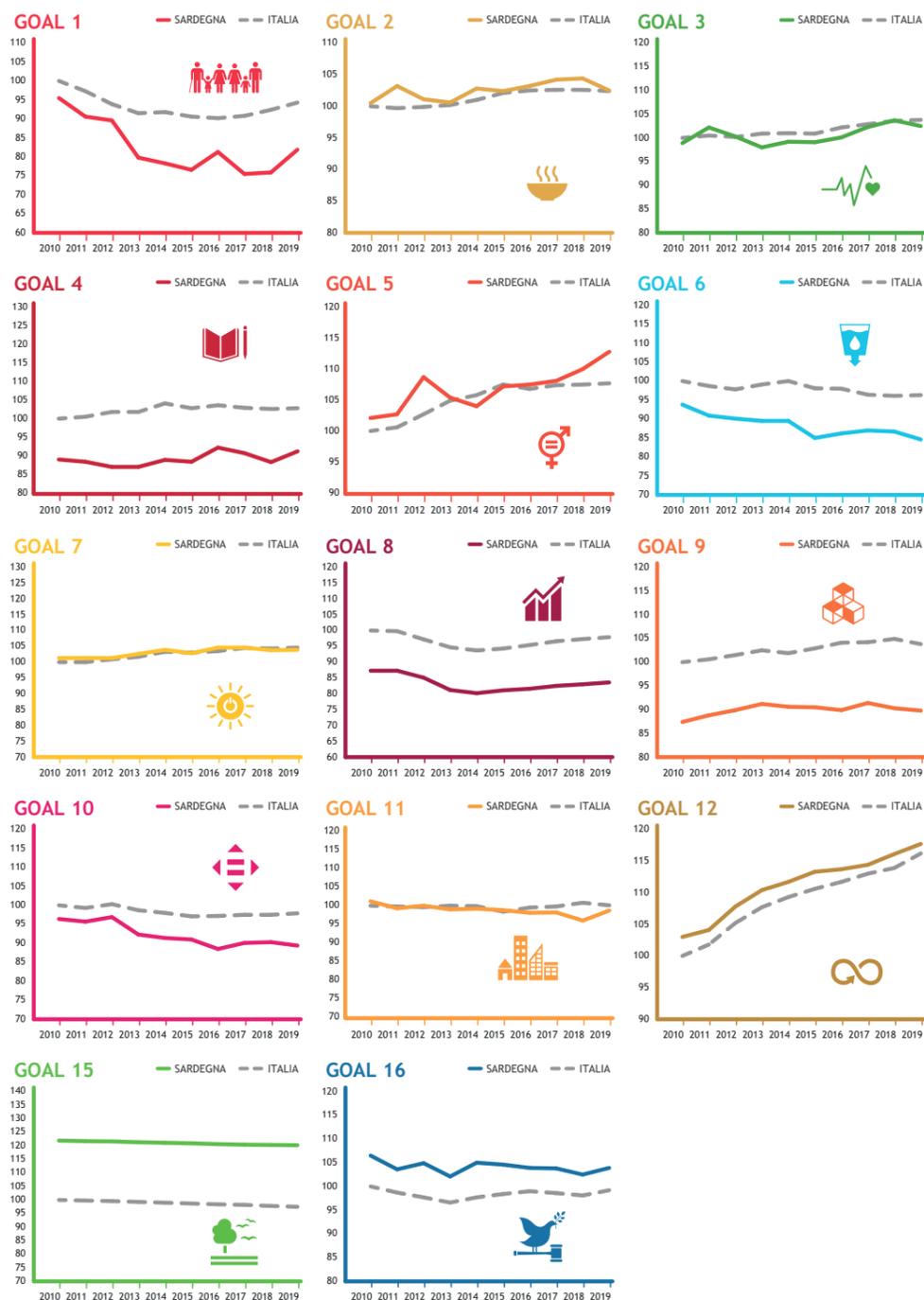
La dinamica peggiore si registra invece relativamente al Goal 1, a causa della crescita dell’incidenza della povertà relativa familiare (+8,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2018) e degli individui in famiglie a bassa intensità lavorativa (+6,9 punti percentuali tra il 2010 e il 2018), ed in maniera meno evidente per i Goal 6 (con una diminuzione dell’efficienza del sistema idrico con 44,4% rispetto al 58,6% nazionale) e Goal 8.

In riferimento al confronto con i cinque Temi Strategici, il sistema di monitoraggio è stato impostato in modo da raggruppare gli indicatori per tema. In questo modo è possibile identificare la posizione della Sardegna rispetto alla media nazionale in riferimento ai valori registrati dal monitoraggio al tempo zero.

<sup>19</sup> “L’Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile” - ASviS ed. 2019

<sup>20</sup> “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile” -ASviS ed. 2020

Andamento degli indicatori compositi in Sardegna (Fonte: "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" - ASviS ed. 2020)



### 3.2. Il confronto con altri contesti italiani ed europei

Nell'ambito del posizionamento della Regione Sardegna sui temi legati agli Obiettivi dell'Agenda 2030, è stata realizzata una attività di **confronto delle performance rispetto ad altri enti territoriali** (*benchmarking*) al fine di ottenere ulteriori informazioni di supporto alla realizzazione della Strategia e di individuare eventuali buone pratiche o esempi di miglioramento da altre realtà extra regionali.

L'attività di *benchmarking* è stata condotta attraverso una prima fase di *scouting* di tipo qualitativo su di un campione di 6 Regioni nazionali, europee ed inter-

nazionali, in cui sono state individuate le Regioni che presentavano delle buone pratiche di piani e progetti regionali di Agenda 2030. Successivamente è stata condotta una comparazione quantitativa con le seguenti regioni:

- fra le Regioni italiane: Veneto, Marche e Sicilia;
- fra le Regioni europee: Paesi Baschi e Fiandre.

Gli indicatori di confronto - complessivamente 20 - sono stati organizzati sulla base delle cinque Aree strategiche di riferimento della Strategia Regionale (Sardegna più Sociale, Intelligente, Connessa, Verde e Vicina al Cittadino).

Dal punto di vista dei risultati, emergono diversi aspetti di interesse, che sono stati suddivisi secondo i cinque Temi Strategici della Strategia.

#### Sardegna più sociale

Sui temi sociali il confronto ha messo in evidenza delle performance inferiori della Regione Sardegna rispetto a Veneto e Marche, Fiandre e Paesi Baschi, ma superiore a quella delle Regione Sicilia su tasso di occupazione (57,3%), dell'incidenza dei NEET (27,7%), dell'uscita dal sistema della formazione (17,8%) e del numero dei laureati (21,6%). Sull'indicatore della deprivazione materiale (8%), i risultati sono migliori di Marche e Sicilia, mentre inferiori alle altre tre regioni.

#### Sardegna più intelligente

Sul fronte dell'innovazione la Sardegna ha risultati migliori di Marche e Sicilia per quanto riguarda competenze digitali (23%) utilizzo di Internet (25%), mentre fa meglio solo della Sicilia sugli indicatori legati alla ricerca (numero di ricercatori -12,8 per 10.000- e investimenti su ricerca e sviluppo -0,8% del PIL).

#### Sardegna più connessa

Dal punto di vista della connettività la Regione ha una penetrazione della banda larga (75,6%) migliore solo della Sicilia. Per quanto invece riguarda le infrastrutture stradali, la Sardegna presenta la rete stradale meno estesa (14 km per 1000 Km<sup>2</sup>) tra i territori considerati e una mortalità per incidente stradale (4,3 per 100.000) superiore a Paesi Baschi e Sicilia.

#### Sardegna più verde

Considerando gli aspetti ambientali, la Sardegna ha una estensione della superficie agricola dedicata a biologico (10,2%) inferiore solo a Marche e Sicilia. La quantità di rifiuti urbani inviati in discarica (22,4%) risulta superiore rispetto a Paesi Baschi, Veneto e Fiandre. La quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (25%) è superiore a tutte le altre regioni, a parte Paesi Baschi, ma l'intensità energetica (210,6 TEP/M€) è la più elevata

tra le regioni considerate. Per quanto riguarda la percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto un buon stato ecologico, la Sardegna risulta superiore (53,4%) a Veneto, Marche e Fiandre.

### Sardegna più vicina

Sul tema Cultura e Turismo, la Sardegna registra un aumento del numero di stabilimenti, alloggi e posti letto (+9,1%) sull'anno precedente inferiore solo alle Marche, e l'erosione del suolo (5,3 ton./ha) è la più bassa dopo quella delle Fiandre.

Indicatore	U.m.	Anno	Sardegna	Veneto	Marche	Sicilia	Fiandre	Paesi Baschi
<b>SOCIALE</b> Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat)	%	2019	57,3	72,6	69,8	44,5	77,5	72,4
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat)	%	2019	27,7	12,4	15,4	38,0	9,6	8,2
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat)	%	2019	17,8	8,4	8,7	22,4	6,2	6,7
Rischio di povertà o di esclusione sociale (Istat)	%	2019	28,1	11,1	19,1	48,7	13,2	14,4
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	%	2019	21,6	29,3	28,9	20,3	40,1	59,0
Grave deprivazione materiale (Eurostat)	%	2019	8,0	1,7	12,0	17,8	1,9	3,5
<b>INTELLIGENTE</b> Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat)	per 10.000 ab.	2018	12,8	25,4	19,7	10,9	48,9	60,6
Intensità di ricerca (Istat)	%	2018	0,8	1,4	1,1	0,8	2,9	2,0
Competenze digitali (Istat)	%	2019	23,0	23,8	21,5	14,4	34,0	36,0
Individui che hanno utilizzato internet per interagire con la Pubblica Amministrazione (Eurostat)	%	2019	25,0	27,0	23,0	15,0	60,0	54,0
<b>CONNESSA</b> Penetrazione della banda larga	%	2019	75,6	87,0	86,0	76,0	86,0	91,0
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat)	per 100.000 ab.	2019	4,3	6,8	6,0	4,2	4,6	2,3
Estensione della rete stradale, ferroviaria e fluviale (Eurostat)	km / 1000 km2	2019	14,0	32,0	18,0	27,0	65,0	69,0
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat)	%	2019	10,2	6,2	22,2	25,8	6,9	9,7
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra)	%	2019	22,4	14,4	42,8	58,5	7,8	48,2
<b>VERDE</b> Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici)	%	2018	25,0	17,8	19,0	13,8	18,9	35,2
Intensità energetica (Istat)	TEP per milione di euro di PIL	2018	210,6	94,9	74,7	145,4	157,4	113,0
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra)	%	2019	53,4	37,6	37,9	59,4	27,6	55,3
<b>VICINA</b> Numero di stabilimenti, alloggi e posti letto (Eurostat)	Variazione % su anno precedente	2019	9,1	-13,7	16,4	4,4	4,1	2,1
Erosione del suolo per estensione stimata (Eurostat)	ton. / ha	2016	5,3	6,7	16,7	14	1,0	8,7

Confronto degli indicatori salienti con altre realtà nazionali ed internazionali

## 4. I principi guida della Strategia Regionale

Per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stato seguito un metodo di lavoro che si è basato su alcuni **assunti fondamentali** – **approccio partecipativo, progettazione per obiettivi, integrazione tra politiche e integrazione con l'adattamento ai cambiamenti climatici** - che hanno orientato, e tutt'oggi orientano, il processo di costruzione congiunta di un sistema di *governance* multilivello dello sviluppo sostenibile, coerente e integrato nelle sue dimensioni: ambientale, economica, sociale e culturale.

### 4.1 Approccio partecipativo

L'approccio utilizzato per la definizione della SRSvS si è basato su un processo di *governance* multilivello e sul coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli attori locali, coerentemente con quanto suggerito dall'**Agenda 2030** e in particolare evidenziato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 16 e 17.



L'**Obiettivo 16 Pace, giustizia e istituzioni solide** è infatti dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile e si propone di costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli. In particolare, il traguardo 16.7 è orientato a “Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli”. Senza una comunità pacifica e inclusiva e una *governance* efficace, lo sviluppo non può essere sostenibile.



L'**Obiettivo 17 Partnership per gli obiettivi** ribadisce che, per avere successo, l'Agenda 2030 richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Suggerisce la necessità di migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, costituendo partenariati multi-*stakeholders* che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori universalmente validi, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono dunque centrali a tutti i livelli: globale, nazionale, regionale, e locale.

Allo stesso modo sono stati presi come riferimento del processo i **Vettori di sostenibilità della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, ambiti trasversali di azione considerati leve indispensabili per attuare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo promosso dall'Agenda 2030.

In particolare, si è fatto riferimento ai seguenti obiettivi trasversali e relativi ambiti di approfondimento:

### III. Istituzioni, partecipazione e partenariati

- III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
- III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della Strategia

### V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

- V.1 Rafforzare la *governance* pubblica

Gli obiettivi trasversali della SNSvS indicano il **buon funzionamento della pubblica amministrazione**, quale **precondizione** per garantire il conseguimento degli Obiettivi Strategici Nazionali identificati per ciascuna delle 5 aree (5 P - Persone, Prosperità, Pianeta, Pace, *Partnership*). Il settore pubblico riveste, infatti, un ruolo essenziale nell'assicurare una crescita inclusiva del Paese basata su maggiore sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria.

Il percorso partecipativo attivato con il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Vedi Cap. 5), nella fase del processo decisionale di costruzione della SR-SvS, è stato accuratamente progettato e strutturato, per il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse e i portatori di diritti, e ha permesso di sviluppare meccanismi di integrazione a livello istituzionale, nonché di partecipazione efficace della società civile.

Infatti, oltre alle raccomandazioni contenute nelle strategie internazionali e nazionali, l'approccio partecipativo è stato adottato perché si è ritenuto dal principio che **i processi partecipativi abbiano ricadute positive**, quando progettati e attuati con successo, sia sulle decisioni/prodotti che vengono elaborati, sia sulle istituzioni che li promuovono, che sui partecipanti.

Le **politiche pubbliche partecipate** hanno infatti un **carattere "generativo"** di processi, di dinamiche, di apprendimento, di responsabilità. I principi della *governance* e della sussidiarietà trovano modalità concrete di attuazione nelle forme di partenariato, di negoziazione integrativa e di **cooperazione tra pubblico e privato**; si sperimentano modi nuovi di fare le cose, si adottano strumenti e metodologie inediti, con effetti di innovazione amministrativa e di avanzamento istituzionale; si apprende ad avere fiducia, a fare rete, si consolidano reti di relazioni tra gli attori con risultati positivi in termini di sviluppo di capitale sociale; si apprende a costruire "problemi e soluzioni condivise", attivando gli attori locali in un'ottica di *empowerment* che sviluppa valore aggiunto fondamentale per la sostenibilità dello sviluppo.

### 4.2 Progettazione per obiettivi

Un altro principio fondamentale che ha guidato la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stato l'approccio integrato del **Project Cycle Management (PCM)**, promosso dall'Unione Europea con l'obiettivo di incrementare l'efficacia dei programmi e progetti, elevando la qualità e migliorando il processo decisionale di costruzione e attuazione.

L'idea di fondo che lo ispira è che sia opportuno predisporre sin dall'inizio **proposte che includano le vere esigenze (i problemi) dei destinatari degli interventi**; infatti, le strategie sono identificate con l'apporto degli attori chiave, compresi i beneficiari finali degli interventi, per garantire l'identificazione di obiettivi e linee di intervento che siano **soluzioni concrete a problemi reali** dei beneficiari e che siano condivisi dagli attori locali.

L'intero percorso di costruzione della SRSvS ha preso avvio dalla definizione delle **emergenze** (criticità e problemi) che indicano situazioni negative del con-

testo sardo avvalorate da dati, condivise e integrate con il supporto degli attori, e descritte per ognuno dei cinque Temi Strategici.

A partire dalle emergenze, sono stati definiti gli **Obiettivi Strategici**, intesi come situazioni migliorative future della criticità individuata. Solo in un secondo tempo sono state individuate le linee di intervento e le possibili azioni concrete che possono permettere di raggiungere il cambiamento auspicato.

### 4.3 Integrazione tra politiche

Le **politiche di sviluppo regionale** per essere efficaci devono essere **integrate**, devono dialogare e creare **sinergie** che potenziano l'azione pubblica; questo è stato un altro principio base che ha guidato il processo di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Anche l'**Obiettivo 17 dell'Agenda 2030, Partnership per gli obiettivi** rafforza questo principio promuovendo collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori universalmente validi, su una visione comune e su obiettivi condivisi, come esplicitato nei *target* sotto esposti:

#### Questioni sistemiche

##### Coerenza politica e istituzionale

- 17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche
- 17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

Già nella fase di costruzione, la SRSvS ha creato strette correlazioni con la programmazione delle risorse comunitarie dei Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (SIE) 2021-2027, con la Politica Agricola Comune (PAC); con il Programma Regionale di Sviluppo; con altre Strategie regionali quali la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) e la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3); con Reti tematiche, quali la Rete Regionale della Cooperazione Internazionale e la Rete Regionale dei Contratti di fiume; ma anche con le pianificazioni di settore quali il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) e il Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna, il Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritised Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000, l'Agenda digitale, per citarne alcune. ecc.



Integrazione tra strategie e programmi.

Considerando anche la concomitanza temporale con la programmazione regionale della **Politica di Coesione Europea per il periodo 2021-2027**, si è scelto di creare una strategia fortemente connessa con gli strumenti finanziari di attuazione. Questo ha permesso di dare concretezza alla Strategia. Parimenti si è raggiunto l'obiettivo di impostare l'utilizzo dei fondi in piena coerenza con gli orientamenti strategici di sostenibilità necessari per la Sardegna e fortemente stimolati dall'Europa. Integrazione non semplice e per certi aspetti innovativa nella pratica amministrativa regionale.

#### 4.4 Integrazione con l'adattamento ai cambiamenti climatici

Un altro principio fondante è aver posto la questione climatica, o meglio **la consapevolezza degli effetti del cambiamento climatico in Sardegna**, alla base della SRSvS. La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), come richiamato nel Cap. 2.3, è stata elaborata sulla base di uno specifico studio sugli scenari climatici futuri della Sardegna al 2050 secondo cui si prevede che l'isola sarà caratterizzata da un generale incremento delle temperature, da una generale riduzione della quantità di precipitazione a scala annuale e da una elevata intensità e frequenza di eventi meteorologici estremi (ondate di calore con conseguenti fenomeni a carattere siccitoso ed eventi di precipitazioni intense). Questo porterà effetti, ad esempio, in termini di perdita della produttività ed effetti sul benessere animale per il comparto agricolo o un incremento del rischio incendi e la perdita dei servizi ecosistemici nel comparto forestale.

La SRACC è strutturata strategia di *mainstreaming* che definisce il **quadro di coerenza per valutare le implicazioni del cambiamento climatico** nei diversi settori interessati e l'integrazione delle tematiche dell'adattamento all'interno delle politiche e degli strumenti di pianificazione e programmazione di scala regionale e locale. Nella SRACC, un'interpretazione efficace di un processo di integrazione dell'adattamento è stata quella di **affrontare il tema del cambiamento climatico in un'ottica di sviluppo con un approccio positivo**. Per questo, la SRACC contiene l'obiettivo trasversale di **raggiungere verso le eventuali opportunità** che le nuove condizioni climatiche potranno presentare. Un'opportunità per far leva in favore dell'azione per il clima potrebbe essere identificata proprio nel fatto che la crisi climatica (o forse meglio, la consapevolezza degli effetti del cambiamento) fornisce l'**occasione e la necessità di ripensare alcuni modelli economici e sociali in chiave di sviluppo sostenibile** e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile costituisce una importante opportunità per integrare gli aspetti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici nella programmazione e pianificazione regionale.

La SRACC evidenzia alcuni possibili livelli di integrazione tra l'adattamento ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile. Per definire strategie di successo per l'adattamento ai cambiamenti climatici e di sviluppo sostenibile occorre **adottare un approccio locale nell'affrontare sfide globali, lavorare sulla consapevolezza e sull'educazione all'ambiente e alla sostenibilità, attivare le partnership, interpretare la sfida in positivo** e non come una lotta già persa in partenza. Occorre inoltre lavorare nell'ottica del *mainstreaming* di questi temi perché si inneschino a tutti i livelli percorsi virtuosi e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sostenibilità non restino argomenti confinati nel "settore ambiente". Vi è innanzitutto una posizione paritaria tra i diversi Obiettivi di Sostenibilità: **l'adattamento è parte del processo di sviluppo sostenibile** (l'*SDG* n. 13) e nelle

realtà locali l'adattamento deve avere uguale priorità rispetto agli altri obiettivi e strategie di sviluppo. L'azione positiva e le scelte strategiche sono però influenzate e possibili solo con la **piena consapevolezza del quadro e dei limiti imposti dalla variazione dello scenario** (e più in generale, dei diversi scenari anche non direttamente riferibili agli effetti delle variazioni climatiche). Un terzo livello di integrazione riguarda la necessità di **costruire un sistema di governance coordinato** tra strategia di adattamento e strategia di sviluppo sostenibile, coerente con l'*SDG* n. 17, identificato a livello di Cabine di regia. Infine, come definito in premessa in merito ai principi guida della SRSvS, in linea con la declinazione della strategia di adattamento come strategia quadro di orientamento: adattarsi al cambiamento climatico è un elemento imprescindibile per affrontare molte delle più rilevanti sfide per lo sviluppo sostenibile (la stessa Commissione Europea promuove le sinergie tra lo sviluppo sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione del rischio da disastri).

## 5. La *governance* e il percorso per l'elaborazione della SRSvS

### 5.1 Il sistema di *governance* per la costruzione della SRSvS

L'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile pone di fronte ad una sfida complessa: adottare un approccio olistico, partecipativo e multilivello. La territorializzazione degli *SDGs* infatti prevede l'integrazione sistemica delle varie dimensioni di sostenibilità e dei relativi ambiti di *policy*, il coinvolgimento orizzontale del settore pubblico, privato e di tutti gli attori sociali e l'allineamento verticale tra livelli di *governance* internazionale, nazionale, regionale e locale.

La *governance*, da applicarsi ai 5 vettori trasversali dall'Agenda 2030, è un elemento fondamentale, nonché un acceleratore dello sviluppo sostenibile e come tale deve guidare il cambiamento verso il raggiungimento effettivo dei 17 Goals e dei 169 *Target* dell'Agenda 2030, rafforzando la coerenza e l'integrazione delle politiche e dei programmi. La coerenza è basata sulla capacità di collaborazione e *partnership* orizzontale tra vari settori di *policy* e sull'integrazione verticale tra diversi livelli funzionali e territoriali di governo per supportare l'integrazione tra politiche, quindi la capacità dei governi di affrontare e risolvere problemi sempre più trasversali alle singole aree di competenza ed ai territori.

Strutturare la *governance* implica sia definire obiettivi, organismi deputati al coordinamento e al controllo, metodologie e processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, sia regole attraverso cui monitorare processi e obiettivi. La *governance* comprende dunque gli sforzi, i mezzi e gli strumenti necessari per la gestione delle azioni degli attori interessati (Paesi, Regioni, Enti locali, Associazioni, Cittadini, Ricerca, ecc.) verso obiettivi comuni; affinché tutti i diversi livelli interessati – internazionale, nazionale, regionale e locale - assumano responsabilità condivise, partecipino e includano tutti gli *stakeholder* istituzionali e non nella formulazione delle politiche di sviluppo sostenibile. Una *governance* efficace per lo sviluppo sostenibile richiede infatti approcci multi-attore e multisettoriali che tengano pienamente conto di tutte le pertinenti dimensioni economiche, sociali e ambientali.

La Regione Sardegna, in coerenza con i principi guida illustrati nel capitolo precedente, si è collocata all'interno di questa cornice di senso e di metodo attuando un **sistema di *governance***:

- **multi-livello**, capace cioè di coordinare le azioni degli enti regionali e locali;
- **integrato**, capace cioè di creare convergenza tra diversi strumenti di programmazione settoriale in una logica integrata;
- **inclusivo**, fondato cioè su un approccio multi-settoriale, capace di coinvolgere il mondo produttivo, quello della ricerca e della società civile.

La Regione Sardegna ha messo in campo alcune azioni interne ed esterne al Sistema Regione finalizzate al rafforzamento della coerenza, unitarietà e integrazione della *governance* dello sviluppo sostenibile. L'azione esterna più significativa è legata alla sottoscrizione di due Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti con il MATTM (oggi MiTE), che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le regioni.

La Costituzione di una Cabina di Regia Istituzionale ha invece rappresentato una delle azioni interne più rilevanti. Infatti, al fine di garantire la stretta cooperazione e il coinvolgimento diretto delle strutture di Assessorati regionali e Agenzie nel processo di costruzione e di implementazione della Strategia, è stata formalmente costituita una Cabina di Regia Istituzionale composta da un Gruppo di Lavoro Interassessoriale di referenti delegati da ciascuna Direzione generale degli Assessorati regionali e delle diverse Direzioni generali, di Enti e Agenzie del Sistema Regione, Società in house, ciascuna per le proprie specifiche competenze, dagli stessi individuati, con un ruolo di presidio settoriale sulle tematiche afferenti all'Agenda 2030 e sulle dimensioni chiave della sostenibilità. Il coordinamento è affidato alla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, struttura deputata anche al coordinamento della SRACC.

Altra azione interna centrale nel sistema unitario di *governance* è stato il raccordo con le Autorità di gestione dei Fondi SIE, al fine della indispensabile integrazione dell'approccio dell'Agenda 2030 nella nuova programmazione dei fondi 2021-2027 delle risorse comunitarie, nazionali e regionali. La connessione dei due processi è stato dunque garantito in fase di elaborazione e definizione della SRSvS dal coinvolgimento diretto delle strutture regionali deputate alla programmazione nel Gruppo di Lavoro Interassessoriale e nei Gruppi di Lavoro Tematici. Sono stati istituiti 5 Gruppi di Lavoro Tematici. Questi ultimi rispecchiano i 5 obiettivi di *policy* (Sardegna + intelligente, Sardegna + verde, Sardegna + vicina, Sardegna + sociale, Sardegna + connessa) in modo da creare la massima sinergia possibile fra i temi prioritari di azione e dalla SRSvS e le azioni programmatiche di intervento dei Programmi Operativi FESR e FSE+ 2021-2027.

Sono infine attive sinergie multilivello e multi-attore per l'elaborazione e l'attuazione della SRSvS (ad esempio con l'Agenda della Città Metropolitana di Cagliari).

A livello di azione esterna, la più significativa è quella legata al raccordo con il Ministero e con le altre regioni. L'azione è legata alla sottoscrizione di due Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi MiTE), che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale, e alla proficua collaborazione e apprendimento derivanti dalla partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico di confronto MiTE - Regioni e Province Autonome promosso nell'ambito linea L2WP1 "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030" del progetto CReIA-MO PA.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 64/23 del 28.12.2018, avente ad oggetto “Indirizzi per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)”, ha fornito gli indirizzi per la costruzione del modello organizzativo della *Governance* della SRSvS della Regione Sardegna.

Nel documento viene evidenziata l'esigenza di individuare una struttura unica regionale di coordinamento interassessoriale, necessaria per gestire la trasversalità degli obiettivi e dei *target* delineati dall'Agenda 2030 e dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e per garantire la stretta cooperazione tra gli Assessorati regionali e le Agenzie nel processo di costruzione e di implementazione della Strategia. Tale struttura, identificata nella Cabina di Regia Istituzionale (CdRI), è presieduta dal Presidente della Regione e coordinata dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, suo delegato.

Inoltre, valutata l'ampiezza e la trasversalità delle tematiche trattate e la complessità del monitoraggio della SRSvS, si suggerisce l'opportunità che:

- il GdLI sia supportato da Gruppi di Lavoro Tematici (GdLT) a partire dalla definizione di una Mappa di Posizionamento, fino alla redazione, all'attuazione e al monitoraggio della Strategia;

La Giunta infine ha ribadito che la definizione della Strategia dovrà avvenire attraverso il coinvolgimento della società civile e a tal fine ha indicato la costituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile quale spazio di informazione, ascolto, confronto e consultazione che si avvarrà di momenti di incontro, gestiti con metodologie partecipative, al fine di garantire il dialogo e lo scambio con tutte le parti sociali interessate. Alla CdRI è attribuito il compito di raccogliere, armonizzare, coordinare e trasformare in proposte le diverse iniziative, criticità e suggerimenti espressi dai Gruppi di Lavoro Tematici e dai momenti di confronto e consultazione territoriale (Tavoli Territoriali, Forum).

La *governance* della SRSvS della Regione Sardegna è organizzata in quattro distinti livelli interagenti:

- **livello interno/regionale**, riferibile alla *governance* interna al Sistema Regione (Assessorati, Enti e Agenzie regionali), che garantisce l'attivazione e il bilanciamento di tutte le leve dell'Amministrazione regionale;
- **livello esterno/territoriale**, riconducibile alla *governance* territoriale o locale, che coinvolge gli attori istituzionali territoriali, gli attori delle imprese e del Terzo settore e tutta la società civile e che ha un ruolo centrale per rendere operativa una visione di sviluppo sostenibile e contribuire a raggiungere i Sustainable development goals (SDGs);
- **livello esterno/nazionale**, riferibile al raccordo con il MiTE e alla *governance* interregionale per sviluppare strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la transizione ecologica;
- **livello esterno/internazionale**, riconducibile al raccordo con l'ONU/UE per l'Agenda 2030 e ad altri soggetti, anche attraverso la Rete Regionale della Cooperazione Internazionale.



## 5.2. Il processo di co-progettazione della SRSvS a livello interno regionale

Nel corso del 2020 sono stati realizzati circa 40 incontri del **Gruppo di Lavoro Interassessoriale** (GdLI), composto da oltre 100 referenti di tutti i 12 Assessorati regionali, la Presidenza e 4 Agenzie regionali, coordinati dal Gruppo di coordinamento della Strategia composto da funzionari del **Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI)**, della Direzione generale della Difesa dell'ambiente, in cui la partecipazione regionale è stata organizzata a geometria variabile a seconda degli ambiti tematici trattati.

In questa fase si è iniziato ad approfondire l'Agenda 2030 e le indicazioni della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) sono state calate nel contesto regionale attraverso la “classificazione” delle politiche regionali seguendo l'**approccio delle 5 P** (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, *Partnership*). La mappatura, realizzata per ciascun Assessorato, è stata funzionale alla elaborazione di una visione d'insieme in chiave di sostenibilità (nelle sue varie dimensioni), e si è lavorato a esplicitare l'**intersectorialità**, anche potenziale, delle politiche sviluppate. A questa è seguita una attività di studio e approfondimento dei dati statistici con riferimento a ciascun *SDG* o Obiettivo di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Lavorando attraverso aggregazioni successive, il GdLI ha individuato per ciascuna “Scelta Strategica” della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile le tematiche di prioritario interesse regionale e su queste ha focalizzato la propria attenzione attraverso gruppi di lavoro tematici. Per ciascuno dei **5 Temi Strategici** (+Intelligente, +Verde, +Connessa, +Sociale, +Vicina), in base alle peculiarità del contesto regionale e alle emergenze espresse dal confronto con gli esperti tematici ed evidenziate nella Mappa di posizionamento, sono stati individuati **34 Obiettivi Strategici Regionali** da perseguire nel prossimo decennio e un insieme di oltre 80 macro-azioni e oltre 400 azioni necessarie per il loro raggiungimento. Tali obiettivi e azioni sono correlati con i 5 pilastri della SNSvS e i 17 *SDGs* o Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

I risultati di questo corposo lavoro sono contenuti nel “**Documento preliminare per la Strategia regionale di sviluppo sostenibile**” approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 64/46 del 18.12.2020, che ha costituito la base di conoscenza e programmazione su cui attivare il percorso di condivisione e integrazione con gli attori istituzionali e la società civile.

### 5.3 La progettazione partecipata con il territorio: il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Successivamente all’approvazione del Documento preliminare con Deliberazione DGR 64/46 del 18/12/2020, è stato avviato il processo di coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e di tutta la società civile a inizio 2021, per l’elaborazione condivisa della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile (SRSvS). L’emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha costretto ad attuare l’intero percorso partecipativo di coinvolgimento degli attori locali attraverso eventi da remoto in videoconferenza e di conseguenza sono state adattate le attività di comunicazione che hanno sostenuto il Forum Regionale per lo sviluppo Sostenibile e in generale tutto il processo di implementazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

#### La comunicazione per il coinvolgimento degli attori

Per la definizione del Piano di Comunicazione è stata realizzata un’analisi dei *target* di riferimento che hanno modellato l’identità visiva, i messaggi chiave e la strategia generale di comunicazione, a sua volta supportata da un sistema di *call to action* verticali pensato per coinvolgere ogni pubblico e stimolarlo ad avere un ruolo attivo nel Forum.

Le attività del Piano di comunicazione hanno compreso la definizione della identità visiva Sardegna2030, lo sviluppo della campagna di comunicazione, veicolata attraverso affissioni e digital marketing e la progettazione e produzione dei contenuti per il sito web Sardegna2030<sup>21</sup> e per i canali social regionali.

Gli obiettivi specifici della comunicazione sono stati:

- diffondere l’approccio dell’Agenda 2030 e della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile;
- diffondere e integrare i contenuti del Documento preliminare di SRSvS elaborato dal Gruppo Interassessoriale e approvato dalla Giunta nel dicembre 2020;
- coinvolgere *target* specifici per il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per la costruzione della SRSvS.

#### I valori del Forum Sardegna2030

Il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, finalizzato all’elaborazione della Strategia Sardegna2030, è il luogo d’incontro tra le istituzioni, il mondo delle imprese, il terzo settore e ha l’obiettivo di definire priorità strategiche e azioni concrete su vari ambiti in campo economico, sociale e ambientale, su scala regionale, in linea con i 17 SDGs o Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i 169 *target* dell’Agenda 2030.

Il percorso è stato attuato all’insegna dei valori di: partecipazione e inclusione, responsabilità, trasparenza e coerenza, efficacia, etica e giustizia, circolarità. La Carta dei valori ha lo scopo di accrescere la cultura della sostenibilità anche



21 <https://www.regione.sardegna.it/j/v/2834?s=1&cv=9&c=94635&na=1&n=8&node-sc=1&ph=1&c1=94642>

## I valori del Forum Sardegna2030

### PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE

la sostenibilità si basa sull'attivazione della dimensione locale, livello in cui è possibile definire una Strategia di Sviluppo Sostenibile in grado di riflettere gli effettivi bisogni e le opportunità specifiche del territorio. Diventa fondamentale che gli attori locali possano partecipare attivamente alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo, confrontarsi su esperienze, idee e assumere impegni di miglioramento, al di là degli stati sociali, dell'istruzione, del genere, dell'età e delle condizioni di salute. In questo modo gli attori locali diventano protagonisti della valorizzazione, dell'uso sostenibile e della protezione delle risorse economiche, sociali e ambientali condivise. A tal fine le attività del Forum verranno svolte utilizzando tutti gli strumenti disponibili *online* ed in presenza per garantire massima accessibilità, benessere e minimizzazione dell'impatto ambientale.

### CIRCOLARITÀ

la sostenibilità orienta il comportamento di ogni essere umano, parte di un più ampio sistema ecologico, ad usufruire delle sue risorse naturali e dei suoi servizi ecosistemici nel rispetto e nella cura delle regole di funzionamento, dei limiti fisici, biologici e climatici, riducendo al minimo l'uso delle materie prime e massimizzando il riutilizzo di prodotti o loro parti e riciclando le materie prime.

### ETICA E GIUSTIZIA

la sostenibilità impegna tutti gli attori dei diversi livelli interessati (Regione, Enti locali, Associazioni, Cittadini, Imprese profit e no profit, Ricerca, ecc.) a sviluppare azioni orientate alla creazione di società più giuste e inclusive, fondate su istituzioni solide e aperte alla partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica, capaci di soddisfare in modo equo e duraturo i bisogni delle comunità.

### RESPONSABILITÀ PER IL BENE COMUNE

la sostenibilità presuppone un atto di responsabilità che impegna in prima persona tutti gli attori dei diversi livelli interessati (Stato, Regione, Enti locali, Associazioni, Cittadini, Imprese profit e no profit, Ricerca, ecc.) a operare scelte economiche, ambientali e sociali orientate alla cura e al rispetto dei beni comuni, capaci di bilanciare l'approvvigionamento e l'utilizzo delle risorse nel tempo e di assicurare l'equità intergenerazionale e il rispetto dei diritti umani delle generazioni attuali e di quelle future.

### TRASPARENZA E COERENZA

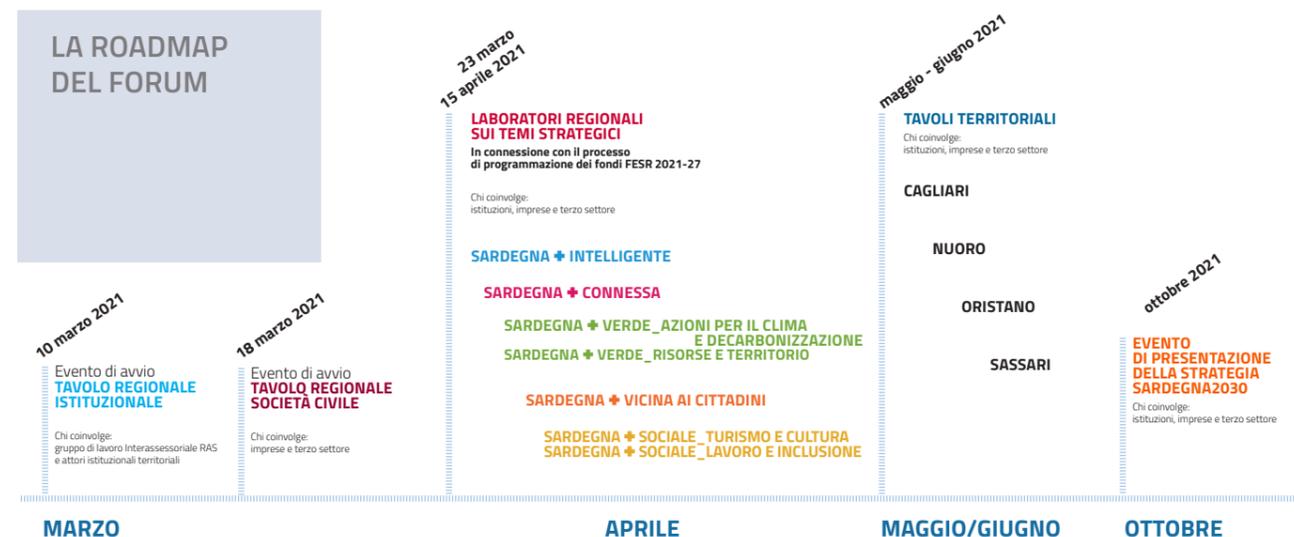
la sostenibilità necessita di una *governance* efficace che impegna tutti gli attori dei diversi livelli interessati (Stato, Regione, Enti locali, Associazioni, Cittadini, Imprese profit e no profit, Ricerca, ecc.) a coordinarsi, cooperare e supportarsi per definire, guidare e implementare strategie comuni e politiche integrate di sviluppo economico, sociale e ambientale, rendendo coerenti gli obiettivi, le risorse e gli sforzi collettivi e garantendo trasparenza sui processi attivati e sui loro risultati.

### EFFICACIA

le politiche pubbliche devono essere efficaci e tempestive, produrre risultati misurabili con appositi indicatori riconosciuti rispetto ad obiettivi chiari e definiti, basati sulla valutazione delle lezioni apprese dalle esperienze passate. L'interazione costruttiva con le comunità migliora la qualità delle scelte pubbliche, coinvolgendo gli attori locali nell'analisi delle problematiche, nella soluzione dei problemi, nell'assunzione di decisioni e nella loro realizzazione.

le istituzioni locali attraverso i Tavoli Territoriali.

È stato privilegiato un approccio capace di attivare e promuovere il processo di apprendimento tra gli attori territoriali (enti pubblici e società civile) per costruire in modo condiviso nuovi contenuti e valori di riferimento e per far crescere nei soggetti "esterni" la motivazione a farsi parte attiva nella costruzione e attuazione della Strategia. Considerato il perdurare della situazione di emergenza sul fronte sanitario, il Forum si è svolto in modalità *online*. Si è pertanto ritenuto di trasformare un potenziale ostacolo alla implementazione della Strategia in una opportunità: gli incontri "in remoto" hanno infatti permesso di raggiungere e coinvolgere un maggior numero di *stakeholder* – oltre 330 – e con maggiore frequenza, annullando di fatto le "distanze" da coprire fra i vari soggetti coinvolti. Il percorso del Forum (14 laboratori/eventi organizzati da marzo a ottobre 2021) è stato strutturato nel seguente modo:



2 TAVOLI REGIONALI TAVOLO REGIONALE ISTITUZIONALE E TAVOLO REGIONALE SOCIETÀ CIVILE	
<b>Obiettivi</b>	Coinvolgere gli enti regionali e locali e tutta la società civile nell'elaborazione della SRSvS, sensibilizzare e informare sugli Obiettivi dell'Agenda 2030.
<b>Attori coinvolti</b>	<b>Tavolo Istituzionale:</b> Attori istituzionali di tutto il territorio regionale, Comuni, Città Metropolitane, Province, Unioni dei Comuni, Comunità montane, ANCI Sardegna, UPI, CAL, Parchi Nazionali e Regionali, Aree Marine Protette, agenzie di sviluppo come GAL, FLAG. <b>Tavolo Società civile:</b> università, centri di ricerca, aziende sanitarie, altri enti pubblici organismi di informazione, attori privati organizzati (associazioni di categoria, associazioni sindacali, consorzi di imprese del territorio, ordini professionali etc.), imprese, associazioni, terzo settore, società civile, soggetti gestori dei CEAS.
<b>Lavoro svolto</b>	Analisi di 36 Emergenze e relativi Obiettivi Strategici del Documento preliminare realizzato dal Gruppo di lavoro Interassessoriale.
<b>Risultato</b>	Definizione di priorità e integrazione degli Obiettivi Strategici.
<b>Partecipanti</b>	805

7 LABORATORI TEMATICI + INTELLIGENTE, + VERDE, + CONNESSA, +VICINA E + SOCIALE	
<b>Obiettivi</b>	Approfondire ciascuno dei 5 Temi Strategici con il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> e di esperti settoriali e impostare l'integrazione con i fondi strutturali della programmazione UE 2021-2027.
<b>Attori coinvolti</b>	Attori pubblici e privati interessati alle tematiche.
<b>Lavoro svolto</b>	Per ognuno dei 36 Obiettivi Strategici aggregati per Tema Strategico, analisi integrata con l'approccio e la strumentazione del FESR.
<b>Risultato</b>	Definizione di priorità e integrazione Linee d'intervento e Azioni.
<b>Partecipanti</b>	2600

attraverso la diffusione di linguaggi, valori e principi base comuni che, se tutti presenti, possono creare le condizioni per ideare, progettare e agire tenendo insieme aspetti quali la qualità della vita, l'inclusione sociale, la crescita economica e la salvaguardia del pianeta.

### Il processo partecipativo per la costruzione della Strategia

Successivamente alla adozione del Documento Preliminare della SRSvS a dicembre 2020, è iniziato l'ampio processo di informazione e coinvolgimento delle istituzioni e della società civile con l'avvio, a marzo 2021, del "Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".

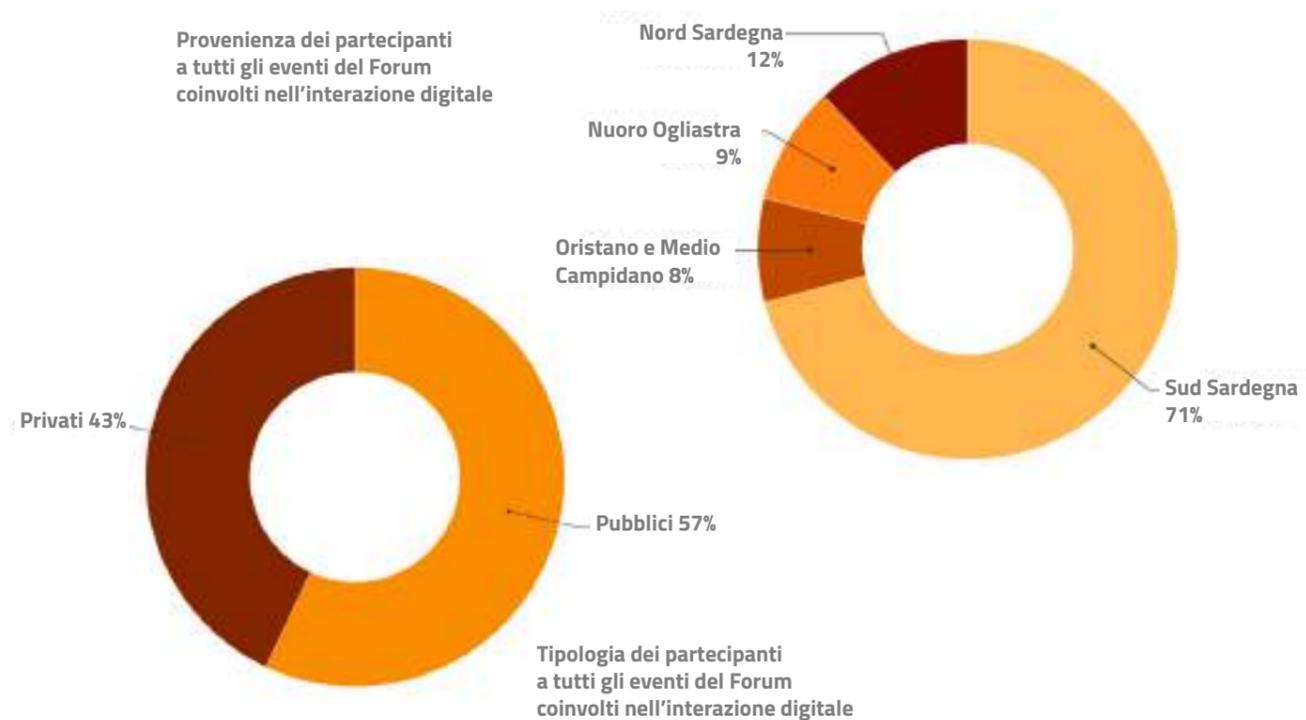
Il Forum è inteso come uno spazio di informazione, ascolto, confronto e consultazione per la definizione della visione strategica e degli obiettivi a livello regionale, nonché per la loro attuazione e monitoraggio, garantendo il dialogo e lo scambio con tutte le parti sociali interessate. Attraverso specifiche metodologie partecipative, e per mezzo di strumenti software per la interazione digitale e la co-progettazione, è stato strutturato un percorso che ha stimolato il contributo del mondo della ricerca, della conoscenza e della società civile, includendo le realtà associative, economiche, ambientali, culturali e sociali, i cittadini, nonché

4 TAVOLI TERRITORIALI NUORO-OGLIASTRA, ORISTANESE-MEDIO CAMPIDANO, NORD SARDEGNA, SUD SARDEGNA	
<b>Obiettivi</b>	Condividere le esperienze locali di sviluppo sostenibile coerenti con l'Agenda 2030 e individuare nuovi fabbisogni e proposte di azioni concrete per attuare la sostenibilità.
<b>Attori coinvolti</b>	Attori istituzionali e società civile (associazioni di categoria, consorzi di imprese del territorio, singole imprese, associazioni, cooperative e cittadini) delle 4 aree geografiche di riferimento.
<b>Lavoro svolto</b>	Illustrazione dei progetti realizzati negli ultimi anni dagli attori impegnati nello sviluppo locale sostenibile in ottica di contribuzione al raggiungimento dei 17 SDGs Agenda 2030; condivisione di informazioni e contatti per rafforzare le reti locali di attori pubblici e privati.
<b>Risultato</b>	41 testimonianze, diffusione di buone pratiche e networking.
<b>Partecipanti</b>	496

1 EVENTO DI PRESENTAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE	
<b>Obiettivi</b>	Illustrare i risultati del percorso, presentare la Strategia Regionale integrata e porre le basi per il successivo percorso verso l'attuazione della SRSvS.
<b>Attori coinvolti</b>	Istituzioni, imprese, terzo settore e tutta la società civile regionale.

In tutti gli eventi del Forum sono stati sempre presenti relatori delle Autorità di gestione dei Fondi SIE (FESR, FSE, FEASR) e delle Direzioni Generali dei principali Assessorati coinvolti, nonché alcuni Assessori. Ogni evento è stato preceduto da uno o più *pre-meeting* con i relatori, ai fini di un coordinamento e condivisione di approccio e obiettivi, nonché di allineamento dei contenuti da illustrare. Tutti gli eventi/laboratori del Forum sono stati condotti con il supporto di esperti in facilitazione.

Tali momenti di condivisione, organizzati all'interno del Forum, hanno permesso di coltivare attivamente lo scambio di informazioni e la collaborazione tra le circa **3300 persone coinvolte** (appartenenti a istituzioni, imprese e terzo settore) che hanno ragionato attraverso piattaforme strutturate e condivise sui Temi Strategici per una Sardegna 2030 più sostenibile; questa modalità ha facilitato l'ascolto e la **ricezione di oltre 20.000 contributi formali e informali** indispensabili per completare la costruzione della Strategia regionale.



### La valorizzazione dei contributi dei partecipanti al Forum

L'ampia partecipazione di tutti gli attori interessati al Forum e quindi al processo di analisi e integrazione del Documento strategico preliminare, ha prodotto numerosissimi contributi e suggerimenti puntuali relativi a Emergenze e Obiettivi Strategici, Linee d'intervento ma anche Azioni per la successiva attuazione della Strategia SRSvS. Grazie alla co-progettazione dei Laboratori Tematici con le AdG FESR e FSE+ i contributi sono stati utili anche per l'integrazione del Documento di indirizzo strategico e successivi Programmi Operativi 2021-2027.

LE TAPPE DEL PROCESSO DI VALORIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI DEI PARTECIPANTI AL FORUM	
<b>1. CONOSCENZA IN INGRESSO</b>	Pubblicazione sul sito Sardegna2030 dei documenti utilizzati come base di lavoro durante gli incontri, fra i quali Sintesi del Documento preliminare della SRSvS, Report di posizionamento della Sardegna, Obiettivi e <i>target</i> dell'Agenda 2030.
<b>2. RACCOLTA CONTRIBUTI</b>	Durante gli eventi <i>online</i> (regionali, Laboratori Tematici e Territoriali), l'interazione è stata strutturata per consentire di raccogliere in tempo reale oltre 20.000 contributi, in diverse forme: <ul style="list-style-type: none"> <li>digitale rivolta a tutti i partecipanti (media 23 domande a risposte chiuse e aperte/evento, media circa 130 partecipanti all'interazione digitale/evento);</li> <li>tramite la discussione aperta;</li> <li>tramite la chat, animata anche da esperti tematici.</li> </ul>
<b>3. RIELABORAZIONE CONTRIBUTI</b>	Tutti i contributi sono stati rielaborati e riordinati integrando gli Obiettivi Strategici, le Linee d'intervento e soprattutto le Azioni, o creandone di nuove ove fossero assenti, con elenchi puntuali in un database costantemente alimentato durante lo svolgimento degli eventi del Forum. Sono inoltre pervenuti n. 3 contributi all'e-mail di progetto da associazioni di categoria e organizzazioni private.
<b>4. CONDIVISIONE E INTEGRAZIONE STRATEGIA</b>	Una volta terminato il processo partecipato del Forum i risultati rielaborati sono stati analizzati nel dettaglio con il Gruppo di Lavoro Interassessoriale con cui era stato definito il Documento preliminare, e con alcuni esperti di settore, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>svolgere un'ultima analisi di completezza di Obiettivi Strategici, Linee d'interventi e Azioni;</li> <li>definire i <i>Target</i>, ovvero valori quantitativi da raggiungere entro il 2030 espressi tramite indicatori associabili agli Obiettivi Strategici.</li> </ul> <p>La definizione dei <i>Target</i> è stata fortemente voluta e perseguita affinché la Strategia sia rafforzata da impegni precisi e misurabili, oltre che rappresentare un indirizzo per i Piani e Programmi regionali. La maggiore difficoltà riscontrata è che non sempre si dispone di indicatori facilmente associabili agli Obiettivi Strategici, provenienti da fonti ufficiali e ripetibili nel tempo. I <i>Target</i> sono stati definiti tenendo conto di eventuali <i>target</i> già presenti nei principali Piani e Programmi regionali, oppure dopo attenta valutazione e confronto con esperti di settore, sia interni all'Amministrazione Regionale che esterni (crf Cap.7).</p>

Il processo di valorizzazione dei contributi ha portato all'integrazione del Documento preliminare con il seguente risultato:



Alcuni obiettivi sono stati accorpati in un lavoro di razionalizzazione dei contenuti, mentre le linee di intervento e le azioni sono state incrementate anche di numero. Dal database finale è stata estrapolata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna 2030, rappresentata nel capitolo 6. Il database dettagliato delle Azioni sarà utilizzato nella fase di attuazione che sarà attivata, come descritto nel Cap. 7.

## 6. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna2030

### 6.1 Sardegna2030: una visione d'insieme

La Strategia Regionale Sardegna2030, con i suoi cinque Temi Strategici, costituisce la visione di lungo periodo per la Sardegna che vogliamo nel 2030. Un'agenda di obiettivi da perseguire e azioni da compiere.

La Strategia Sardegna2030 è stata sviluppata attraverso un processo partecipato che fonda le sue radici sui documenti, i piani e i programmi, i dati da fonte primaria e secondaria condivisi nelle attività realizzate nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interassessoriale e del Forum - come descritto nei capitoli precedenti - e continuerà la sua fase di implementazione con lo stesso approccio partecipato aperto, inclusivo e trasparente.

Seguendo l'approccio allo sviluppo sostenibile indicato nell'Agenda 2030 e adottato negli *SDGs*<sup>1</sup>, anche gli Obiettivi Strategici della SRSvS si basano sul fatto che protezione ambientale, benessere e inclusione sociale, prosperità ed equità economica sono elementi interconnessi che non possono essere affrontati per compartimenti stagni e che condividono il perno trasversale dell'educazione, della cultura e della *governance*.

Gli Obiettivi Strategici di Sardegna2030 sono inevitabilmente multidimensionali, sinergici e complementari. Questo significa che nessun Tema Strategico, Obiettivo Strategico, Linea di Intervento o Azione, deve essere letto singolarmente o considerato autoportante. E' nell'intersezione dei 5 Temi, nella *governance* e nel proseguimento del processo partecipato con il suo costante dialogo, apertura, condivisione e creazione di cultura e aggiornamento, che potrà trovare attuazione la Sardegna del 2030.

Il benessere umano è intrinsecamente legato alla salute degli ecosistemi naturali perché ne sia parte, così come la Sardegna è elemento costitutivo dell'ambiente globale. Per questa ragione le sfide legate ai cambiamenti climatici non possono che abbracciare il modello di sviluppo urbano ed extraurbano, le connessioni territoriali, nonché i vari settori economici chiamati ad attuare circuiti circolari. Guardiamo alla Sardegna del 2030 con uno sguardo aperto al nostro territorio ma anche al resto del pianeta, dove l'elemento culturale e la collaborazione tra istituzioni e cittadinanza promuovono e supportano politiche incentrate sull'integrazione e sul benessere di tutte e tutti, senza lasciare nessuno indietro.

<sup>1</sup> Cfr. Miola A., Borchardt S., Neher F., Buscaglia D., "Interlinkages and *policy* coherence for the Sustainable Development Goals implementation: An operational method to identify trade-offs and co-benefits in a systemic way", EUR 29646 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2019, ISBN 978-92-79-99556-9, doi:10.2760/472928, JRC115163

## Guida alla lettura

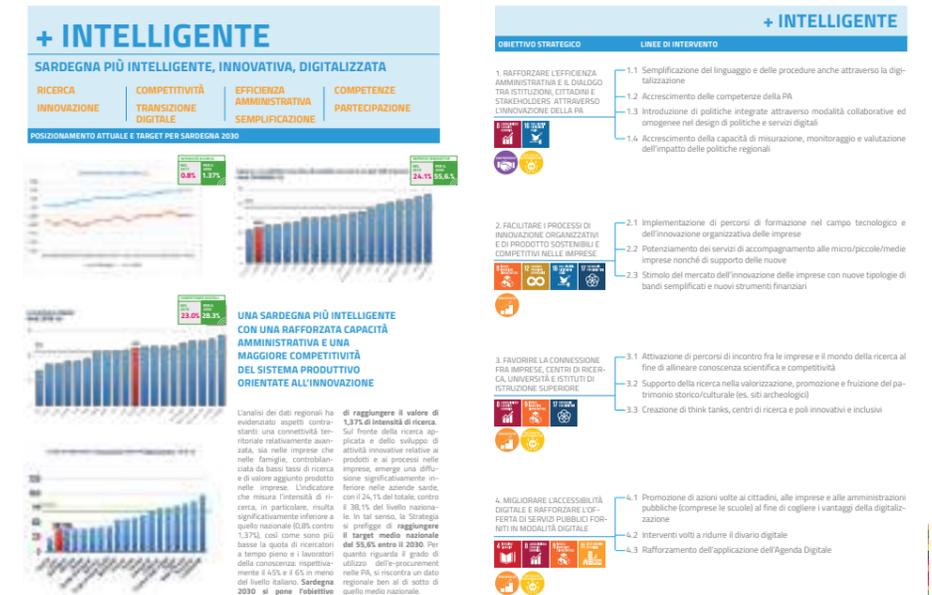
Il capitolo 6 racconta la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna2030, che si compone di:

- 5 Temi Strategici
- 34 Obiettivi Strategici
- 104 Linee di Intervento
- 571 Azioni
- 102 Indicatori
- 41 Target

Ognuno dei 5 Temi Strategici (+ intelligente, + connessa, + verde, + sociale e + vicina) è stato rappresentato graficamente in 3 successivi livelli di approfondimento, come da immagini sottostanti. Completa il quadro descrittivo di ciascun Tema Strategico la matrice degli Indicatori e dei Target per Sardegna2030 e la matrice di correlazione di ciascun Obiettivo Strategico con l'Agenda 2030, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, gli obiettivi specifici del Programma FESR ed FSE+ e il Programma Regionale di Sviluppo.

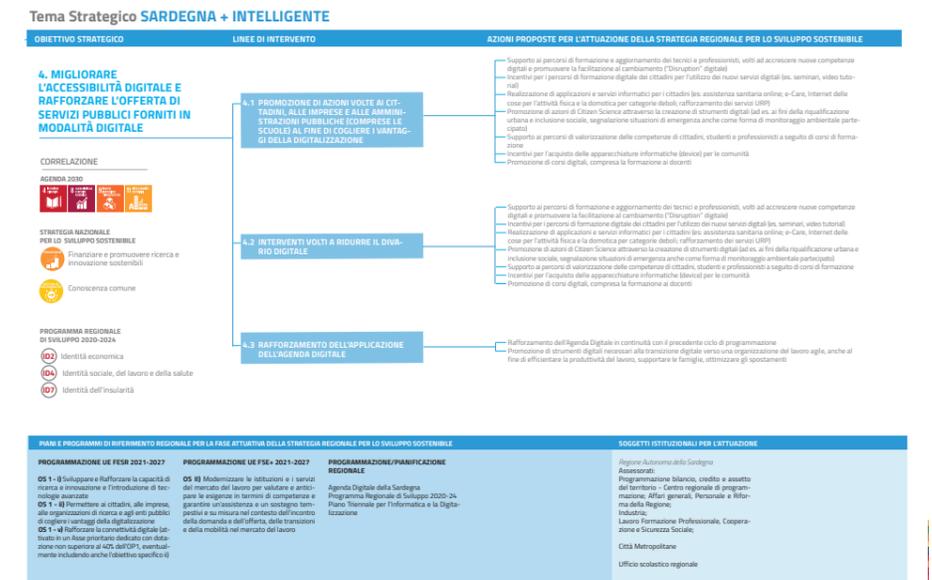
Di seguito viene mostrata l'architettura del capitolo 6 come guida alla lettura.

## 2° LIVELLO



Approfondisce ciascun Tema Strategico, con la *vision* e le parole chiave, con alcuni grafici che descrivono aspetti salienti del Tema, gli Indicatori e i *target* definiti al 2030. Inoltre, si ha una visione di insieme degli Obiettivi e delle Linee di Intervento che lo compongono. Viene riportata anche la correlazione con l'Agenda 2030, le 5 P e i vettori di sostenibilità della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

## 3° LIVELLO



Questo livello entra ancora più nel dettaglio, facendo un focus sui singoli Obiettivi Strategici di ogni Tema. Per ogni Obiettivo vengono quindi riportate sia le relative Linee di intervento che una elencazione, indicativa e non esaustiva, delle Azioni proposte per l'attuazione della Strategia. Le Azioni sono tratte dal ricco e dettagliato database contenente le indicazioni e proposte emerse sia dal lavoro realizzato dal Gruppo di Lavoro Interassessoriale che dal Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Anche in questo caso viene riportata la correlazione tra l'Agenda 2030, le 5 P e i vettori di sostenibilità della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile nonché le identità del Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024. Il box sottostante proietta la Strategia verso l'attuazione. Viene riportata una prima e non completa ipotesi di Strategie regionali con le quali attivare opportune sinergie e Piani e Programmi regionali coinvolti nell'attuazione. Per la Programmazione UE FESR ed FSE+ si fa riferimento agli obiettivi specifici delle *policy*. Completa il quadro una prima individuazione di soggetti istituzionali ed enti interessati o da coinvolgere per l'implementazione della Strategia.

## 1° LIVELLO



Riporta una visione d'insieme dei 5 Temi Strategici della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con un elenco degli Obiettivi Strategici e la relativa correlazione con l'Agenda 2030 e le 5 P della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

## + INTELLIGENTE

SARDEGNA PIÙ INTELLIGENTE, INNOVATIVA E DIGITALIZZATA

1. RAFFORZARE L'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI, CITTADINI E *STAKEHOLDERS* ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE DELLA PA
2. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE FACILITANDO I PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVI E DI PRODOTTO SOSTENIBILI
3. SOSTENERE LA RICERCA E LO SVILUPPO E FAVORIRE LA CONNESSIONE FRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE
4. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE E RAFFORZARE L'OFFERTA DI SERVIZI PUBBLICI FORNITI IN MODALITÀ DIGITALE

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



## + VERDE

SARDEGNA PIÙ VERDE, ECOLOGICA E RESILIENTE

1. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ, RIPRISTINARE E VALORIZZARE I SERVIZI ECOSISTEMICI
2. MIGLIORARE LA PRODUZIONE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI, ZOOTECNICI ED ITTICI ED EFFICIENTARE LA FILIERA
3. PROMUOVERE IL BENESSERE E LA SALUTE UMANA CORRELATI AL RISANAMENTO AMBIENTALE DI SUOLO, ARIA E ACQUA
4. MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE ANCHE AL FINE DI CONTENERE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO SICCITÀ E ONDATE DI CALORE
5. RIDURRE LA PRODUZIONE E REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI
6. PROMUOVERE LA PRODUZIONE ED IL CONSUMO RESPONSABILE

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



7. REALIZZARE IL TURISMO SOSTENIBILE PER LO SVILUPPO SOCIOECONOMICO E LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA BIODIVERSITÀ
8. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA FASCIA COSTIERA E DELLO SPAZIO MARITTIMO
9. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI
10. MIGLIORARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI INCENDI
11. RENDERE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COERENTI CON LE POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
12. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ UMANE ATTRAVERSO UN MAGGIORE EFFICIENTAMENTO DEI SISTEMI ENERGETICI
13. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



## + CONNESSA

SARDEGNA PIÙ CONNESSA E ACCESSIBILE

1. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ VERSO LA SARDEGNA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE
2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA
3. RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE E RAFFORZARE LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI
4. RAFFORZARE LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



## + SOCIALE

SARDEGNA PIÙ SOCIALE, ISTRUITA E PROSPERA

1. RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE, MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ E PROMUOVERE LE OCCASIONI DI LAVORO AUTONOMO
2. CREARE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E SERVIZI ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE RURALI PER UN BENESSERE DIFFUSO
3. RIDURRE LA DISPERSIONE E L'ABBANDONO SCOLASTICO E PROMUOVERE L'INNalzAMENTO DELLE COMPETENZE DEI GIOVANI
4. MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA
5. GARANTIRE LA CURA DELLA SALUTE E L'ACCESSO PER TUTTI A SERVIZI SANITARI DI QUALITÀ
6. RIDURRE IL DIVARIO DI GENERE, INCENTIVARE L'INCLUSIONE ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'OCCUPABILITÀ
7. RIDURRE LA POVERTÀ, PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE SOCIALE
8. GARANTIRE AMBIENTI DI LAVORO SANI E ADEGUATI
9. VALORIZZARE, CONSERVARE E GARANTIRE LA FRUIBILITÀ DEGLI ATTRATTORI CULTURALI, IDENTITARI E NATURALI

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



## + VICINA

SARDEGNA PIÙ VICINA AI CITTADINI, IDENTITARIA E ACCOGLIENTE

1. MIGLIORARE LA *GOVERNANCE* PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE
2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE
3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE
4. ASSICURARE LEGALITÀ E GIUSTIZIA

Agenda 2030



Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



## tema strategico SARDEGNA + INTELLIGENTE

La Strategia Regionale Sardegna2030 punta a rendere la nostra regione più intelligente. La sfida è quella di accrescere ricerca, innovazione e competitività attraverso il sostegno allo sviluppo di tecnologie avanzate, alla crescita sostenibile delle Micro, Piccole e Medie Imprese, allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, alla transizione industriale e all'imprenditorialità.

Gli obiettivi sono fortemente interconnessi con tutti gli aspetti di sostenibilità, attraverso un marcato supporto all'innovazione di processi produttivi e di prodotto compatibili con l'ambiente e ad alto potenziale di competitività sul mercato, con la creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove professionalità, attenti all'inclusione e alla parità di genere.

Grande attenzione viene data alla ricerca applicata, affinché ci sia una forte interconnessione tra attori e fruitori della ricerca, e quindi tra centri di ricerca, università, mondo delle imprese e delle istituzioni. In tal senso, assume un particolare rilievo il supporto della ricerca finalizzata alla valorizzazione, promozione e fruizione del patrimonio storico/culturale del territorio regionale. La Strategia di Specializza-

zione Intelligente della Regione Sardegna rinnovata per il periodo 2021-2027, indirizza la Strategia Sardegna2030 verso un rafforzamento degli aspetti legati agli investimenti a sostegno di ricerca, innovazione, crescita sostenibile e competitività.

Un altro pilastro di "Sardegna più Intelligente" è costituito dall'impegno nel rafforzare la capacità della Pubblica Amministrazione di cogliere le sfide poste dalla transizione digitale, anche attivando processi di semplificazione di linguaggio e procedure amministrative. I principali obiettivi da raggiungere in questo ambito sono legati al miglioramento della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali della PA da parte dei cittadini e imprese, anche attraverso moderne forme di co-progettazione che favoriscano l'inclusione digitale e contrastino il "digital divide", in continuità con l'avanzato processo di attuazione del programma Agenda Digitale. Particolare attenzione viene posta ai sistemi di condivisione e interoperabilità dei dati e informazioni tra pubblico e privato, anche con la finalità di accrescere la capacità di misurazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche regionali.

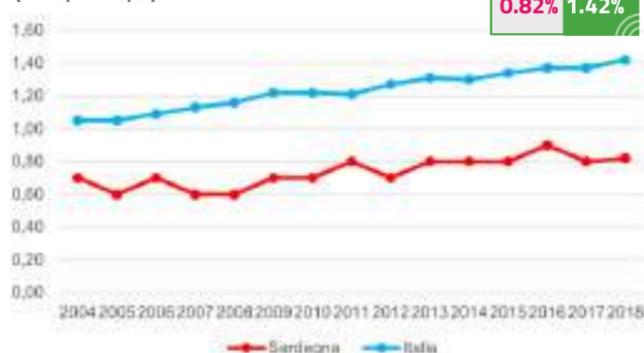
# + INTELLIGENTE

## SARDEGNA PIÙ INTELLIGENTE, INNOVATIVA, DIGITALIZZATA

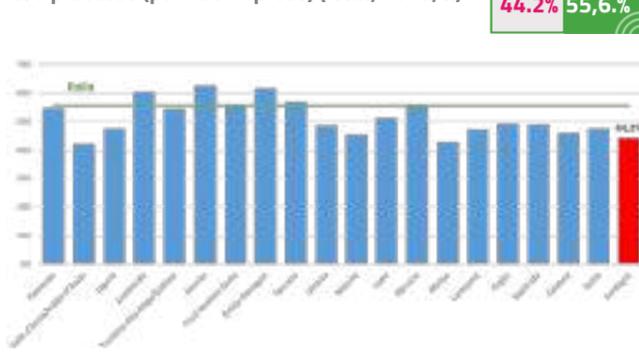
**RICERCA** | **COMPETITIVITÀ** | **EFFICIENZA AMMINISTRATIVA** | **COMPETENZE**  
**INNOVAZIONE** | **TRANSIZIONE DIGITALE** | **SEMPLIFICAZIONE** | **PARTECIPAZIONE**

### POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

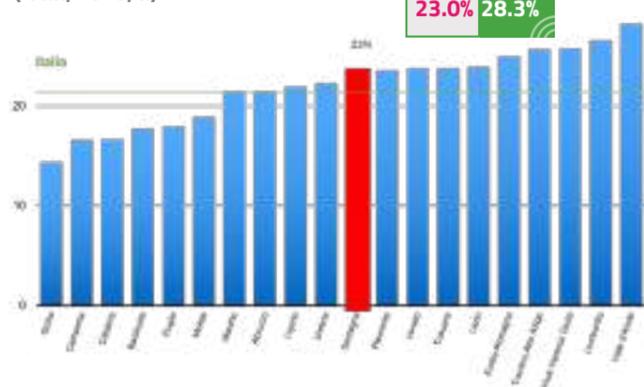
Intensità di ricerca (Istat, 2018, %)



Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2018, %)



Competenze digitali (Istat, 2019, %)



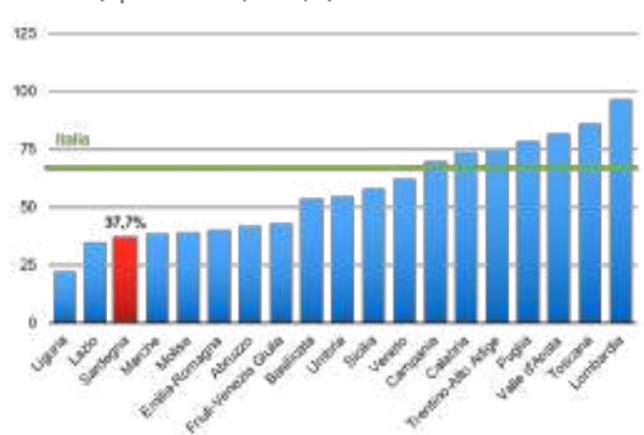
### UNA SARDEGNA PIÙ INTELLIGENTE CON UNA RAFFORZATA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E UNA MAGGIORE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO ORIENTATE ALL'INNOVAZIONE

L'analisi dei dati regionali ha evidenziato aspetti contrastanti: una connettività territoriale relativamente avanzata, sia nelle imprese che nelle famiglie, controbilanciata da bassi tassi di ricerca e di valore aggiunto prodotto nelle imprese. L'indicatore che misura l'intensità di ricerca, in particolare, risulta significativamente inferiore a quello nazionale (0,82% contro 1,42%), così come sono più basse la quota di ricercatori a tempo pieno e i lavoratori della conoscenza: rispettivamente il 49% e l'1,6% in meno del livello italiano. **Sardegna 2030 si pone l'obiettivo di**

**raggiungere il valore di 1,42% di intensità di ricerca.**

Sul fronte della ricerca applicata e dello sviluppo di attività innovative relative ai prodotti e ai processi nelle imprese, emerge una diffusione significativamente inferiore nelle aziende sarde, con il 44,2% del totale, contro il 55,6% del livello nazionale. In tal senso, la Strategia si prefigge di **raggiungere il target medio nazionale del 55,6% entro il 2030**. Per quanto riguarda il grado di utilizzo dell'e-procurement nelle PA, si riscontra un dato regionale ben al di sotto di quello medio nazionale.

Grado di utilizzo dell'e-Procurement nella PA (OpenCoesione, 2018, %)



# + INTELLIGENTE

### OBIETTIVO STRATEGICO

### LINEE DI INTERVENTO

1. RAFFORZARE L'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI, CITTADINI E STAKEHOLDERS ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE DELLA PA



- 1.1 Semplificazione del linguaggio e delle procedure anche attraverso la digitalizzazione
- 1.2 Accrescimento delle competenze della PA
- 1.3 Introduzione di politiche integrate attraverso modalità collaborative ed omogenee nel design di politiche e servizi digitali
- 1.4 Accrescimento della capacità di misurazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche regionali

2. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE FACILITANDO I PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVI E DI PRODOTTO SOSTENIBILI



- 2.1 Implementazione di percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese
- 2.2 Potenziamento dei servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto delle nuove
- 2.3 Stimolo del mercato dell'innovazione delle imprese con nuove tipologie di bandi semplificati e nuovi strumenti finanziari

3. SOSTENERE LA RICERCA E LO SVILUPPO E FAVORIRE LA CONNESSIONE FRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE



- 3.1 Attivazione di percorsi di incontro fra le imprese e il mondo della ricerca al fine di allineare conoscenza scientifica e competitività
- 3.2 Supporto della ricerca nella valorizzazione, promozione e fruizione del patrimonio storico/culturale (es. siti archeologici)
- 3.3 Creazione di think tanks, centri di ricerca e poli innovativi e inclusivi

4. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE E RAFFORZARE L'OFFERTA DI SERVIZI PUBBLICI FORNITI IN MODALITÀ DIGITALE



- 4.1 Promozione di azioni volte ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche (comprese le scuole) al fine di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
- 4.2 Interventi volti a ridurre il divario digitale
- 4.3 Rafforzamento dell'applicazione dell'Agenda Digitale

## 1. RAFFORZARE L'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI, CITTADINI E STAKEHOLDERS ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE DELLA PA

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale



Vettori di sostenibilità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità politica-istituzionale



Identità economica



Identità territoriale, ambientale e turistica

### 1.1 SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO E DELLE PROCEDURE ANCHE ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE

- Attivazione di processi di informatizzazione e digitalizzazione della PA
- Supporto alla dematerializzazione delle procedure e dei documenti
- Interventi di adeguamento del linguaggio della PA per una più efficace comunicazione con le imprese, gli enti di ricerca e i cittadini, anche in un'ottica di genere
- Azioni per migliorare l'empatia tra PA e imprese e cittadini
- Rafforzamento dei principi di trasparenza e accessibilità anche al fine di incrementare la condivisione di dati e informazioni tra pubblico e privato attraverso la pubblicazione degli archivi amministrativi in formati aperti
- Individuazione di nuove modalità e strumenti digitali per la partecipazione della popolazione
- Uniformità e semplificazione dei processi e delle procedure amministrative
- Impostazione di procedure amministrative standardizzate e definizione di tempistiche certe per il cittadino e le imprese (inclusi i pagamenti)
- Agevolazioni per i bandi di finanziamento e sistemi di rendicontazione che siano impostati sul metodo del costo unitario/costo standard (laddove possibile)
- Incremento della qualità e della copertura dei servizi digitali quali Sanità, raccolta di rifiuti, scuola, giustizia, mobilità, con particolare riguardo agli utenti più svantaggiati e alle aree meno servite
- Definizione di un Bilancio di sostenibilità RAS annuale

### 1.2 ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE DELLA PA

- Agevolazioni per la formazione della PA anche sull'uso delle tecnologie, rafforzandone la capacità di utilizzare gli appalti pubblici come strumento di innovazione, competitività e sostenibilità della PA e delle imprese
- Sviluppo di corsi di formazione professionale con scambio di competenze peer-to-peer su tematiche quali: transizione ecologica, economia circolare, green&blue economy a supporto delle aziende private
- Organizzazione di eventi di partecipazione e avvicinamento dei cittadini alla PA, per la sua innovazione
- Adozione, aggiornamento e innovazione degli strumenti della PA per la sicurezza dei sistemi informatici e la gestione dei dati relativi alla privacy
- Rafforzamento di competenze per la progettazione di qualità, mettendo a sistema il "patrimonio progettuale" esistente, per dare continuità fra la vecchia e la nuova programmazione
- Percorsi di formazione per l'apprendimento delle lingue inglese e francese nella pubblica amministrazione

### 1.3 INTRODUZIONE DI POLITICHE INTEGRATE ATTRAVERSO MODALITÀ COLLABORATIVE ED OMOGENEE NEL DESIGN DI POLITICHE E SERVIZI DIGITALI

- Adeguamento nei sistemi e linguaggi delle amministrazioni pubbliche a tutti i livelli, al fine di individuare degli standard comuni per divenire inter-operabili e favorire il dialogo fra PA
- Riorganizzazione del lavoro da un modello piramidale ad uno orizzontale con la definizione di obiettivi specifici e misurabili, con modalità lavorative agili e sostenibili al fine di agevolare lo scambio di competenze e l'intelligenza collettiva
- Azioni volte a incentivare la raccolta, la gestione, l'analisi e la comunicazione dei big data anche nella PA
- Valorizzazione dell'analisi dei big data nel campo dell'innovazione turistica

### 1.4 ACCRESCIMENTO DELLA CAPACITÀ DI MSURAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE POLITICHE REGIONALI

- Costruzione di un sistema unico e condiviso di protocolli per la raccolta, catalogazione e mantenimento dei dati della pubblica amministrazione, ai fini della costruzione di indicatori d'impatto oltre che di risultato
- Costruzione di un sistema unico e condiviso di protocolli per la raccolta, catalogazione e mantenimento di dati di fonte privata da parte della pubblica amministrazione, ai fini della costruzione di indicatori d'impatto oltre che di risultato

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 1 - i)** Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate  
**OS 1 - ii)** Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione  
**OS 1 - iv)** Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24  
 Piano di rafforzamento amministrativo fondi SIE  
 Piano Triennale per l'Informatica e la Digitalizzazione

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
 Assessorati: Lavori Pubblici;  
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio - Centro regionale di programmazione; AdG PO dei fondi SIE (FESR e FSE+) e FEASR;  
 Affari Generali personale e riforma della Regione;  
 Industria;  
 Enti Locali, Finanze e Urbanistica;  
 Centrale Regionale di Committenza;  
 Sardegna IT.  
 Commissioni Consiliari permanenti.  
 Enti Locali, Città Metropolitane

## 2. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE FACILITANDO I PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVI E DI PRODOTTO SOSTENIBILI

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili  
Garantire piena occupazione e formazione di qualità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID2** Identità economica
- ID3** Identità territoriale, ambientale e turistica
- ID4** Identità sociale, del lavoro e della salute
- ID5** Identità culturale e della conoscenza

### 2.1 IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE NEL CAMPO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE IMPRESE

- Progetti di Formazione flessibile e continua per le microimprese (es. voucher, percorsi Green & Blue economy)
- Costruzione di un sistema pubblico di rilevazione periodico delle esigenze formative e delle competenze delle imprese
- Promozione di percorsi di formazione per l'“Innovability” intesa come innovazione di processo e di prodotto delle imprese in chiave sostenibile (economia circolare e collaborativa, carbon footprint, parità di genere, competenze STEM)
- Promozione nell'utilizzo di strumenti *online* gratuiti come il Business Impact Assessment (BCorp) o l' *SDG* Action Manager

### 2.2 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE MICRO/PICCOLE/MEDIE IMPRESE NONCHÉ DI SUPPORTO DELLE NUOVE

- Attivazione di voucher per la digitalizzazione delle imprese e l'acquisto di servizi avanzati
- Potenziamento delle attività di innovazione e accompagnamento alle imprese (sportello appalti imprese; sportello startup)
- Individuazione e finanziamento di nuovi servizi per le imprese in grado di incrementarne la resilienza agli andamenti del mercato e in generale del contesto, anche attraverso l'inserimento nel catalogo di Sardegna Ricerche dei servizi innovativi
- Finanziamento di servizi di audit tecnologico finalizzati alla diagnosi della situazione competitiva dell'impresa
- Creazione di progetti di filiera e stimolo del Networking fra imprese (cross fertilization)
- Introduzione di strumenti di competitività specifici per le microimprese
- Introduzione di percorsi verso il commercio elettronico e l'e-business
- Introduzione di processi di internazionalizzazione delle imprese
- Sviluppo di programmi di scambio con cluster/distretti di altre nazioni europee
- Adozione, aggiornamento e innovazione degli strumenti per la sicurezza dei sistemi informatici delle aziende
- Programmazione di audit a livello regionale per identificare i bisogni dell'innovazione delle imprese
- Supporto nei processi di innovazione organizzativa presso le imprese
- Inserimento del principio di “parità di genere” nel mondo delle imprese attraverso l'adozione un piano per la parità di genere (GEP) nei contesti lavorativi pubblici e privati ed incentivi per le imprese per sostenere il ricorso al diversity manager
- Incentivi dedicati alle imprese femminili per introdurre innovazioni di processo, prodotto, organizzazione
- Supporto allo sviluppo di infrastrutture commerciali per le PMI

### 2.3 STIMOLO DEL MERCATO DELL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE CON NUOVE TIPOLOGIE DI BANDI SEMPLIFICATE E NUOVI STRUMENTI FINANZIARI

- Sviluppo di appalti innovativi per affrontare esigenze emergenti nella PA
- Rafforzamento dei mercati delle imprese nel campo della green & blue economy; della economia circolare, della multifunzionalità ed innovazione delle imprese agricole (PSR), della economia collaborativa
- Valorizzazione delle buone pratiche già attivate quali i “progetti complessi” nella Smart Specialization Strategy S3
- Individuazione degli strumenti finanziari adatti per il finanziamento di processi di innovazione delle imprese: forme di agevolazione fiscale, credito d'imposta, microcredito, “project financing”, finanza sostenibile ed investimento responsabile
- Impostazione di progetti condivisi di filiera che prevedano un monitoraggio degli *SDGs* dell'Agenda2030
- Investimento sulla ricerca e innovazione in chiave di valorizzazione del sapere tradizionale e dell'uso dei materiali locali
- Qualificazione della spesa dei fondi pubblici tramite GPP e principi orizzontali di non discriminazione
- Inserimento di criteri di selezione in fase di accesso o premialità nei bandi/progetti che tengano conto degli aspetti sociali e di genere, e conseguente inserimento di indicatori di risultato e valutazione finale nei progetti agevolati

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 1 - ii)** Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione  
**OS 1 - iii)** Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi  
**OS 1 - iv)** Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027**  
**OS III bis)** Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Strategia Smart Specialization Strategy - S3  
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
 Assessorati:  
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio - Centro regionale di programmazione, AdG Fondi SIE; Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale; Industria; Difesa dell'Ambiente; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
 Sardegna Ricerche  
 Agenzie di Sviluppo (es. GAL, FLAG)  
 Associazioni di Categoria  
 Centro servizi promozionali per le Imprese (Camere di commercio provinciali)  
 SFIRS

## 3. SOSTENERE LA RICERCA E LO SVILUPPO E FAVORIRE LA CONNESSIONE FRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROSPERITÀ** Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

**SETTORI DI SOSTENIBILITÀ** Istituzioni, partecipazione e partenariati

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

**ID2** Identità economica

**ID3** Identità territoriale, ambientale e turistica

**ID5** Identità culturale e della conoscenza

**3.1 ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI INCONTRO FRA LE IMPRESE E IL MONDO DELLA RICERCA AL FINE DI ALLINEARE CONOSCENZA SCIENTIFICA E COMPETITIVITÀ**

- Potenziamento delle attività che favoriscono il trasferimento tecnologico fra ricerca e impresa (es. sportello startup)
- Promozione della partecipazione a programmi europei a sostegno di ricerca, innovazione, imprenditorialità quali Horizon, Interreg, etc (es. Sportello ricerca europea)
- Promozione dell'attivazione di dottorati industriali/tecnologici
- Promozione di progetti di ricerca industriale di tipo collaborativo
- Implementazione di percorsi di alta formazione per diplomati e laureati in connessione con le imprese e i centri di ricerca
- Incentivi alla nascita di spin-off da progetti di ricerca, HUB pubblico-privato, open innovation, alternanza scuola-lavoro
- Avvio dello scambio di buone pratiche e loro divulgazione per mettere a sistema esperienze e know how
- Promozione di scambio di competenze con l'estero
- Divulgazione in rete di database di buone pratiche sperimentate per favorirne la diffusione, anche in ambiti trasversali
- Adozione di criteri di genere e attenzione alla disabilità nei contenuti, personale e metodologie che riguardano la ricerca
- Promozione dell'agroecologia e dell'agricoltura digitale e di precisione, in sinergia con i centri di ricerca, attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione biologica e di produzione integrata e di miglioramento genetico

**3.2 SUPPORTO DELLA RICERCA NELLA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO STORICO/CULTURALE (ES. SITI ARCHEOLOGICI)**

- Supporto a progetti di ricerca e ricognizione dei siti storico/archeologici (es. ricerca sugli scavi) per la promozione della cultura e del territorio
- Creazione di servizi e formazione di figure professionali per la valorizzazione e fruizione del patrimonio storico/culturale

**3.3 CREAZIONE DI THINK TANKS, CENTRI DI RICERCA E POLI INNOVATIVI E INCLUSIVI**

- Investimenti per favorire la ricerca nei settori ambientali
- Incentivi per la ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale per la soluzione di problematiche e la realizzazione di servizi innovativi

### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 1 - i)** Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate  
**OS 1 - iii)** Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi  
**OS 1 - iv)** Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027**  
**OS V)** Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24 Allegato tecnico, pag. 22  
 Piano Coordinato Regione ed Università della Sardegna  
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24

### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Assessorati:  
 Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Ass.to della Difesa dell'Ambiente;  
 Sardegna Ricerche  
 Centri di ricerca, Università  
 istituti di istruzione superiore  
 Centro servizi promozionali per le Imprese (Camere di commercio provinciali)  
 Associazioni di Categoria  
 Soprintendenza Beni culturali

## 4. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE E RAFFORZARE L'OFFERTA DI SERVIZI PUBBLICI FORNITI IN MODALITÀ DIGITALE

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROSPERITÀ** Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

**SETTORI DI SOSTENIBILITÀ** Conoscenza comune

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID2** Identità economica
- ID4** Identità sociale, del lavoro e della salute
- ID7** Identità dell'insularità

**4.1 PROMOZIONE DI AZIONI VOLTE AI CITTADINI, ALLE IMPRESE E ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (COMPRESSE LE SCUOLE) AL FINE DI COGLIERE I VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE**

- Supporto ai percorsi di formazione e aggiornamento dei tecnici e professionisti, volti ad accrescere nuove competenze digitali e promuovere la facilitazione al cambiamento ("Disruption" digitale)
- Incentivi per i percorsi di formazione digitale dei cittadini per l'utilizzo dei nuovi servizi digitali (es. seminari, video tutorial)
- Realizzazione di applicazioni e servizi informatici per i cittadini (es: assistenza sanitaria *online*; e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli; rafforzamento dei servizi URP)
- Promozione di azioni di Citizen Science attraverso la creazione di strumenti digitali (ad es. ai fini della riqualificazione urbana e inclusione sociale, segnalazione situazioni di emergenza anche come forma di monitoraggio ambientale partecipato)
- Supporto ai percorsi di valorizzazione delle competenze di cittadini, studenti e professionisti a seguito di corsi di formazione
- Incentivi per l'acquisto delle apparecchiature informatiche (device) per le comunità
- Promozione di corsi digitali, compresa la formazione ai docenti
- Creazione di piattaforme pubbliche e/o private di servizi o altre azioni per la conciliazione famiglia-lavoro

**4.2 INTERVENTI VOLTI A RIDURRE IL DIVARIO DIGITALE**

- Supporto alle famiglie per sostenere i costi della connettività e per accompagnarli nell'accesso ai servizi pubblici digitali (esempio: creare all'interno delle biblioteche comunali un servizio di supporto dedicato)
- Rafforzamento delle competenze digitali, con programmi di alfabetizzazione rivolti a tutta la popolazione
- Creazione/incentivazione di progetti di alfabetizzazione digitale per soggetti fragili e anziani
- Promozione dell'Educazione digitale e del Benessere Digitale: utilizzo responsabile, consapevole e moderato
- Promozione di iniziative di Crowdfunding e Crowdsourcing per progetti di innovazione digitale locale e multi-*stakeholder*
- Percorsi specifici per donne che hanno difficoltà con l'ICT nel campo della formazione professionale
- Supporto alle persone con limitazioni funzionali per l'accesso a dispositivi digitali adattati

**4.3 RAFFORZAMENTO DELL'APPLICAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE**

- Rafforzamento dell'Agenda Digitale in continuità con il precedente ciclo di programmazione
- Promozione di strumenti digitali necessari alla transizione digitale verso una organizzazione del lavoro agile, anche al fine di efficientare la produttività del lavoro, supportare le famiglie, ottimizzare gli spostamenti

### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 1 - i)** Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate  
**OS 1 - ii)** Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione  
**OS 1 - v)** Rafforzare la connettività digitale

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027**  
**OS II)** Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Agenda Digitale della Sardegna  
 Programma Regionale di Sviluppo 2020-24  
 Piano Triennale per l'Informatica e la Digitalizzazione

### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Assessorati:  
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio - Centro regionale di programmazione; Affari generali, Personale e Riforma della Regione;  
 Industria;  
 Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale;  
 Città Metropolitane  
 Ufficio scolastico regionale

## MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI	DATO ATTUALE	TARGET PER IL 2030	FONTE
1. Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e <i>stakeholders</i> attraverso l'Innovazione della PA	<b>Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA</b>	<b>37,7%</b> (2018)		OpenCoesione
2. Rafforzare la competitività delle imprese facilitando i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili	<b>Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)</b>	<b>44,2%</b> (2018)	<b>55,6%</b> (media nazionale)	Istat
	<b>Lavoratori della conoscenza</b>	<b>17,9%</b> (2019)	<b>18,2%</b> (media nazionale)	Istat
	<b>Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet</b>	<b>58,4%</b> (2020)		Istat
	<b>Certificazioni ambientali e sociali</b>	<b>14%</b> (2019)		Accredia
3. Sostenere la ricerca e lo sviluppo e favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca, università e istituti di istruzione superiore	<b>Intensità di ricerca</b>	<b>0,82%</b> (2018)	<b>1,42%</b> (media nazionale)	Istat
	<b>Ricercatori (in equivalente tempo pieno)</b>	<b>12,8%</b> (2018)	<b>25,2%</b> (media nazionale)	Istat
4. Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale	<b>Competenze digitali</b>	<b>23%</b> (2019)	<b>28,3%</b> (best performer italiano)	Istat
	<b>Uso di Internet</b>	<b>70,3%</b> (2019)	<b>75,1%</b> (best performer italiano)	Istat
	<b>Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali</b>	<b>21,2%</b> (2020)		OpenCoesione
	<b>Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese</b>	<b>93,6%</b> (2020)		OpenCoesione

## MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>1. Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e stakeholders attraverso l'Innovazione della PA</b></p> <p>1.1 Semplificazione del linguaggio e delle procedure anche attraverso la digitalizzazione</p> <p>1.2 Accrescimento delle competenze della PA</p> <p>1.3 Introduzione di politiche integrate attraverso modalità collaborative ed omogenee nel design di politiche e servizi digitali</p> <p>1.4 Accrescimento della capacità di misurazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche regionali</p>	<p><b>8</b> LAVORO, INNOVAZIONE E CRESCITA ECONOMICA</p> <p><b>16</b> PAESE GIUSTO E SOSTENIBILE</p>	<p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>I. <i>Governance</i>, diritti e lotta alle disuguaglianze I.1 <i>Rafforzare il buon governo e la democrazia</i> VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale VII.2 <i>Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali</i></p> <p><b>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</b></p> <p>I. Conoscenza comune I.4 <i>Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo</i> II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti II.1 <i>Assicurare la definizione, la realizzazione e l'alimentazione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti</i> V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche V.2. <i>Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione</i> V.3 <i>Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 1 - i)</b> Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate <b>OS 1 - ii)</b> Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione <b>OS 1 - iv)</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p><b>ID1</b> Identità politica-istituzionale 1.2 Semplificazione</p> <p><b>ID2</b> Identità economica 2.8 Digitalizzazione delle procedure di selezione dei beneficiari per l'accesso alle procedure di sostegno</p> <p><b>ID3</b> Identità territoriale, ambientale e turistica 3.1.4 Approccio territoriale integrato</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR e FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>2. Rafforzare la competitività delle imprese facilitando i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili</b></p> <p>2.1 Implementazione di percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese</p> <p>2.2 Potenziamento dei servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto delle nuove</p> <p>2.3 Stimolo del mercato dell'innovazione delle imprese con nuove tipologie di bandi semplificati e nuovi strumenti finanziari</p>	   	 <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili</p> <p><i>I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo</i></p> <p><i>I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico</i></p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p><i>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</i></p> <p><i>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</i></p> <p><i>III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 1 - ii)</b> Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p><b>OS 1 - iii)</b> Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p> <p><b>OS 1 - iv)</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b></p> <p><b>OS III bis)</b> Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute</p>	<p><b>ID2</b> Identità economica</p> <p>2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p> <p>2.6 Strumenti finanziari per il sostegno alla competitività delle imprese</p> <p>2.9 Sostegno per la salvaguardia ed il rafforzamento del tessuto produttivo</p> <p><b>ID3</b> Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.1.4 Approccio territoriale integrato</p> <p>3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo del suolo</p> <p>3.2.5 Sostenibilità ambientale</p> <p><b>ID4</b> Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.1.1 Nuovi approcci e strumenti</p> <p><b>ID5</b> Identità culturale e della conoscenza</p> <p>5.4 L'identità della conoscenza</p>
<p><b>3. Sostenere la ricerca e lo sviluppo e favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca, università e istituti di istruzione superiore</b></p> <p>3.1 Attivazione di percorsi di incontro fra le imprese e il mondo della ricerca al fine di allineare conoscenza scientifica e competitività</p> <p>3.2 Supporto della ricerca nella valorizzazione, promozione e fruizione del patrimonio storico/culturale (es. siti archeologici)</p> <p>3.3 Creazione di think tanks, centri di ricerca e poli innovativi e inclusivi</p>	  	 <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili</p> <p><i>I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo</i></p> <p><i>I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico</i></p>  <p><b>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</b></p> <p>III. Istituzioni, partecipazione e partenariati</p> <p><i>III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privati</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 1 - i)</b> Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p><b>OS 1 - iii)</b> Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p> <p><b>OS 1 - iv)</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b></p> <p><b>OS V)</b> Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;</p>	<p><b>ID2</b> Identità economica</p> <p>2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p> <p><b>ID3</b> Identità territoriale, ambientale e turistica</p> <p>3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo del suolo</p> <p><b>ID5</b> Identità culturale e della conoscenza</p> <p>5.4 L'identità della conoscenza</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR e FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>4. Migliorare l'accessibilità digitale e rafforzare l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale</b></p> <p>4.1 Promozione di azioni volte ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche (comprese le scuole) al fine di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>4.2 Interventi volti a ridurre il divario digitale</p> <p>4.3 Rafforzamento dell'applicazione dell'Agenda Digitale</p>	   	 <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione</p> <p><i>I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti</i></p> <p><i>I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo</i></p>  <p><b>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</b></p> <p>I. Conoscenza comune</p> <p><i>I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 1 - i)</b> Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p><b>OS 1 - ii)</b> Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p><b>OS 1 - v)</b> Rafforzare la connettività digitale</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b></p> <p><b>OS II)</b> Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p>	<p><b>ID2</b> Identità economica</p> <p>2.8 Digitalizzazione delle procedure di selezione dei beneficiari per l'accesso alle procedure di sostegno</p> <p><b>ID4</b> Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.1.2 Potenziamento della rete dei servizi per il lavoro</p> <p>4.1.4 Nuovi approcci e strumenti</p> <p><b>ID7</b> Identità dell'insularità</p> <p>7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali</p>

## tema strategico SARDEGNA + VERDE

La Strategia Regionale Sardegna2030 punta ad una transizione ecologica inclusiva a partire dalle comunità e dal loro diritto di vivere in ecosistemi sani e ricchi di biodiversità. Gli obiettivi strategici per una Sardegna più verde mirano a conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici, gestire e fruire responsabilmente le risorse naturali, proteggere il territorio dai rischi connessi agli impatti climatici estremi, sempre più frequenti, quali eventi meteo climatici avversi, rischio idrogeologico, siccità, incendi, ondate di calore ed erosione costiera. Allo stesso modo la Strategia è tesa a migliorare la produzione e la qualità delle filiere locali di prodotti e servizi, promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua, migliorare la gestione delle risorse idriche, realizzare la gestione integrata dei rifiuti.

Linea guida nell'attuazione di tali obiettivi è la Strategia Regionale di Adattamento dei Cambiamenti Climatici, che permea tutta la Strategia di Sviluppo sin dalle premesse metodologiche.

L'approccio con cui sono state costruite le linee di intervento è differente da quello tradizionale: sono pensate in una ottica multiobiettivo. È stato adottato un approccio integrato e non settoriale per la tutela e gestione del territorio, della biodiversità e

dei servizi ecosistemici quale strumento necessario alla tutela dei beni, delle persone e degli habitat, connettendo saldamente le finalità di conservazione con quelle di valorizzazione del territorio per un benessere equo. Si punta su filiere agricole, zootecniche, ittiche, industriali, commerciali e turistiche sostenibili: innovative e circolari, capaci di dialogare con il mercato locale, nazionale ed internazionale, pronte ad adattarsi ai nuovi scenari climatici.

Per garantire l'attuazione dell'approccio integrato della Strategia è cruciale la costruzione di una *governance* multilivello attraverso un'architettura organizzativa inclusiva, aperta e trasparente.

Particolare rilevanza hanno le azioni incentrate sulla diffusione della cultura della sostenibilità che superi la settorializzazione delle conoscenze e integri i tre piani educativi: formale, informale e non formale, puntando all'interconnessione dei vari ambiti della sostenibilità, così come indicati dai 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

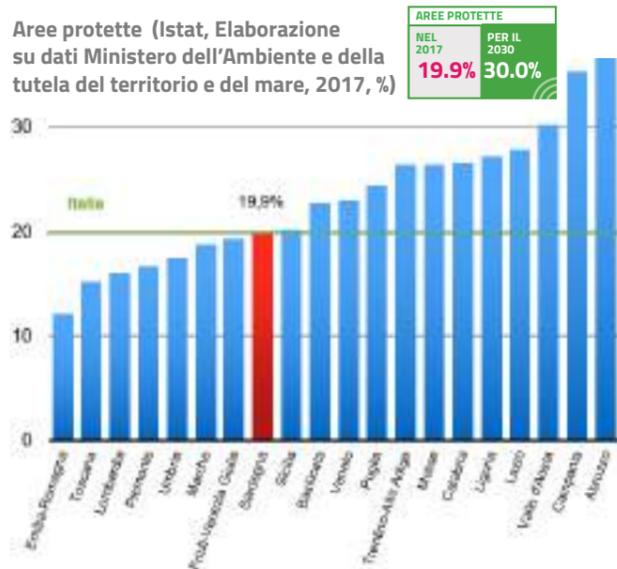
Altro aspetto chiave di questo ambito strategico è la necessità di mettere in campo opportune misure di mitigazione ai cambiamenti climatici verso la transizione energetica. La strategia guiderà infatti le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini verso l'innovazione tecnologica delle reti energetiche, attraverso la promozione delle "smart grid", favorendo pertanto la costituzione di vere e proprie "comunità energetiche" autosufficienti.

# + VERDE

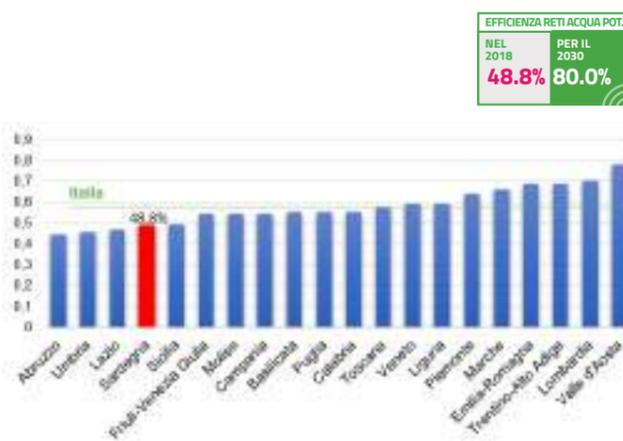
## SARDEGNA PIÙ VERDE, ECOLOGICA E RESILIENTE

- BIODIVERSITÀ
- AGRICOLTURA E PESCA
- RISORSE IDRICHE
- PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE
- SERVIZI ECOSISTEMICI
- ECONOMIA CIRCOLARE
- TURISMO SOSTENIBILE
- RIFIUTI

### POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030



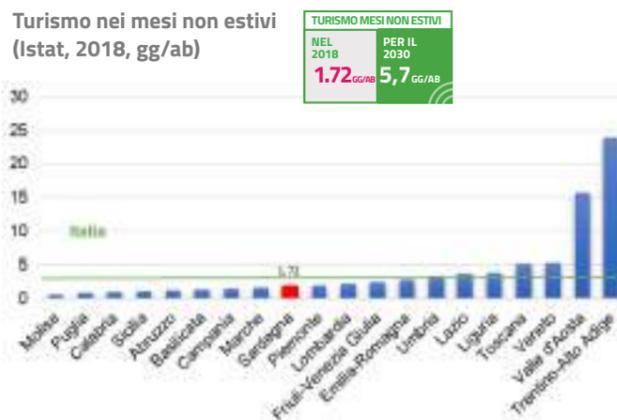
**Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2018, %)**



### PER LA CONSERVAZIONE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE E DEL TERRITORIO

La ricca diversità biologica sottolineata dal dato che indica l'estensione delle "aree protette" terrestri della Sardegna, è oggi leggermente inferiore al dato nazionale. Questo valore è destinato a migliorare, viste le continue richieste di estensione delle aree protette, fonte di biodiversità e di servizi ecosistemici che caratterizzano la qualità della vita sia per i cittadini che per i turisti. Punto debole della regione sono le reti di distribuzione dell'acqua, che vedono la regione in fondo alla classifica nazionale, mentre è migliore la situazione sulla balneabilità delle coste e qualità ecologica delle acque superficiali, dove la posizione è intermedia o avanzata. I *target* di Sardegna 2030 puntano a incrementare il territorio sottoposto a tutela, ad efficientare la gestione delle risorse e stimolare un'economia circolare e sostenibile a supporto delle filiere locali.

**Turismo nei mesi non estivi (Istat, 2018, gg/ab)**



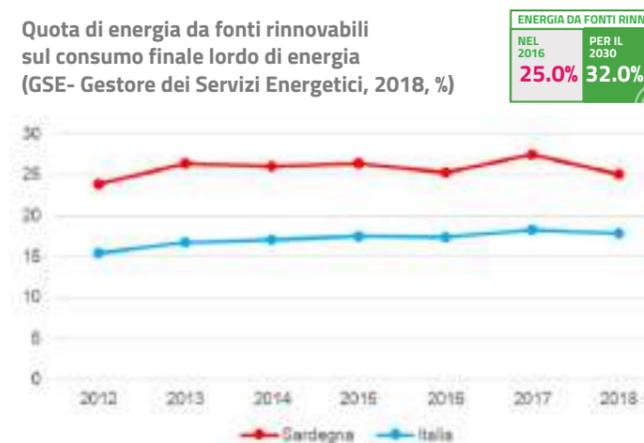
# + VERDE

## SARDEGNA PIÙ VERDE, ECOLOGICA E RESILIENTE

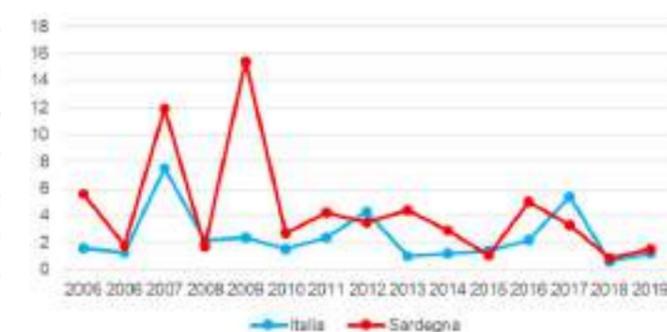
- TRANSIZIONE ENERGETICA
- AZIONI PER IL CLIMA
- GESTIONE FORESTALE
- RETI INTELLIGENTI
- ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
- RESILIENZA
- PREVENZIONE
- GESTIONE DEL RISCHIO

### POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

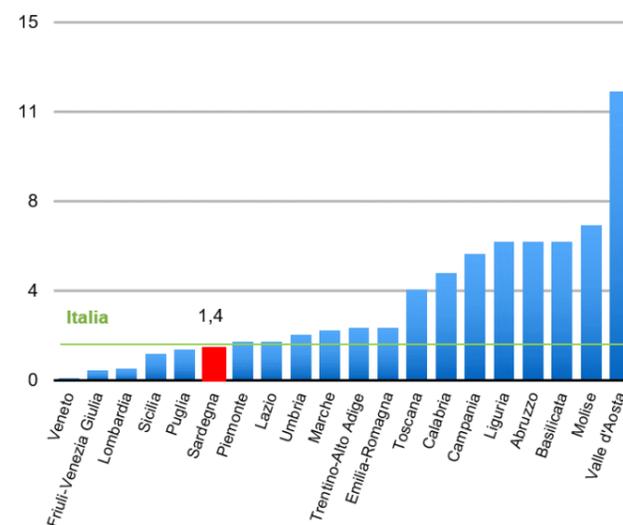
**Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2018, %)**



**Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, per 1.000 kmq, 2019)**



**Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)**



### PER UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA E RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

I dati evidenziano un livello di rischi connessi al degrado del territorio e agli impatti del cambiamento climatico con dei trend di crescita e pertanto meritevoli di attenzione. La popolazione esposta al rischio di alluvioni risulta pari al 7,1%, circa due terzi dell'equivalente a livello italiano, ma con un valore in crescita negli ultimi anni. L'impatto degli incendi boschivi, invece, risulta del 30% superiore al dato nazionale. La Sardegna ha un posizionamento positivo su produzione e consumo di energia rinnovabile, ma migliorabile su efficienza, continuità del servizio elettrico ed energia per i trasporti. Sardegna2030 si prefigge un *target* al 2030 di riduzione della quota di emissioni di gas serra del 50% rispetto al 1990.

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

1. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ, RIPRISTINARE E VALORIZZARE I SERVIZI ECOSISTEMICI



- 1.1 Interventi di tutela e monitoraggio della biodiversità e valorizzazione dei servizi ecosistemici
- 1.2 Ripristino del patrimonio naturale attraverso azioni dedicate ad habitat e specie a rischio
- 1.3 Accrescimento della consapevolezza sull'importanza della biodiversità per il benessere e la salute umana
- 1.4 Gestione delle aree naturali esposte alla pressione antropica

2. MIGLIORARE LA PRODUZIONE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI, ZOOTECNICI ED ITTICI ED EFFICIENTARE LA FILIERA



- 2.1 Accompagnamento del sistema agricolo, zootecnico e ittico verso un processo di innovazione e rigenerazione sostenibile
- 2.2 Efficientamento delle filiere agricole, zootecniche e ittiche

3. PROMUOVERE IL BENESSERE E LA SALUTE UMANA CORRELATI AL RISANAMENTO AMBIENTALE DI SUOLO, ARIA E ACQUA



- 3.1 Ripristino della qualità dell'ambiente al fine di garantire benessere e salute della popolazione
- 3.2 Attuazione del Piano Regionale Amianto
- 3.3 Attuazione del Piano delle Bonifiche
- 3.4 Riduzione degli apporti dei contaminanti prodotti dalle attività antropiche e produttive
- 3.5 Azioni per migliorare la qualità dell'aria indoor

4. MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE ANCHE AL FINE DI CONTENERE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO SICCIÀ E ONDATE DI CALORE



- 4.1 Interventi di gestione sostenibile e integrata delle risorse idriche
- 4.2 Miglioramento del sistema di gestione degli impatti
- 4.3 Interventi per la riduzione e gestione del rischio siccità in ambito rurale e forestale
- 4.4 Interventi per la riduzione e gestione del rischio legato all'aumento delle temperature in ambito urbano

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

5. RIDURRE LA PRODUZIONE E REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI



- 5.1 Attuazione della gerarchia dei rifiuti indicata dall'Unione Europea

6. PROMUOVERE LA PRODUZIONE ED IL CONSUMO RESPONSABILE



- 6.1 Sostegno ai processi produttivi a basso impatto ambientale e ad alto impatto sociale e stimolo al consumo responsabile
- 6.2 Adozione degli Acquisti Verdi e Sostenibili in ottica di economia circolare e di consumo responsabile

7. REALIZZARE IL TURISMO SOSTENIBILE PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA BIODIVERSITÀ



- 7.1 Sviluppo di un'offerta turistica integrata sostenibile in tutta l'isola ed ecoturistica nelle aree di maggior pregio ambientale
- 7.2 Sviluppo di prodotti turistici sostenibili che possono contribuire a rafforzare, destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica regionale
- 7.3 Realizzazione di interventi materiali ed immateriali per la fruizione turistica consapevole e responsabile
- 7.4 Attuazione di un'efficace *governance* del sistema turistico
- 7.5 Promozione della Sardegna presso la domanda turistica sostenibile ed ecoturistica nazionale ed internazionale

8. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA FASCIA COSTIERA E DELLO SPAZIO MARITTIMO



- 8.1 Attività ed interventi volti a regolamentare la fruizione delle coste
- 8.2 Interventi di incremento della resilienza dei sistemi costieri e di messa in sicurezza delle situazioni a rischio

9. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI



- 9.1 Interventi di riduzione del rischio ed incremento della resilienza dei sistemi boschivi e agricoli
- 9.2 Interventi di riduzione del rischio in ambito urbano e produttivo
- 9.3 Costituzione di una cabina di regia per la *governance* relativa alla gestione del territorio

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

### 10. MIGLIORARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI INCENDI



10.1 Interventi di prevenzione del rischio incendi e gestione degli incendi

### 11. RENDERE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COERENTI CON LE POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI



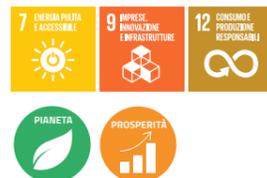
- 11.1 Azioni di *mainstreaming* dei cambiamenti climatici nella programmazione e pianificazione a tutti i livelli
- 11.2 Interventi di rafforzamento dei sistemi di sorveglianza e allertamento
- 11.3 Interventi di gestione degli effetti sanitari
- 11.4 Interventi rivolti a rafforzare la capacità adattiva del sistema sanitario e delle comunità

### 12. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ UMANE ATTRAVERSO UN MAGGIORE EFFICIENTAMENTO DEI SISTEMI ENERGETICI



- 12.1 Finanziamento a enti pubblici per sistemi di Smart Grid, in una visione integrata con l'utilizzo delle FER, riqualificazione energetica, sistemi di accumulo e mobilità elettrica
- 12.2 Interventi di contrasto alla povertà energetica e di sostegno al reddito energetico
- 12.3 Incentivi alla costituzione di comunità energetiche resilienti, sia dal punto di vista infrastrutturale che normativo

### 13. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



- 13.1 Sostegno all'innovazione/ricerca/ sviluppo delle PMI orientandole verso l'utilizzo di nuovi vettori energetici e lo sviluppo di nuovi prodotti a basse emissioni CO2
- 13.2 Accompagnamento del "phase out" dal carbone

### 1. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ, RIPRISTINARE E VALORIZZARE I SERVIZI ECOSISTEMICI

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Arrestare la perdita di biodiversità  
Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare  
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

#### 1.1 INTERVENTI DI TUTELA E MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

- Ripristino delle connessioni ecologiche e riduzione della frammentazione degli habitat anche attraverso interventi di rinaturalizzazione
- Integrazione del valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
- Ampliamento delle superfici del patrimonio naturale sottoposte a tutela
- Rafforzamento del legame delle aree protette con il territorio e lo sviluppo locale anche integrando azioni specifiche per l'agricoltura sostenibile
- Attivazione di opportuni sistemi di monitoraggio volti a verificare la conservazione ed il miglioramento dello stato della biodiversità, delle specie endemiche e delle specie a rischio per prevenire impatti derivanti dai cambiamenti climatici e dalla pressione antropica

#### 1.2 RIPRISTINO DEL PATRIMONIO NATURALE ATTRAVERSO AZIONI DEDICATE AD HABITAT E SPECIE A RISCHIO

- Attivazione di interventi specifici dedicati alla tutela della Berta maggiore
- Campagne di monitoraggio di specie ed habitat a rischio quali: chiroteri, gallina prataiola, habitat dunali, etc.
- Ripopolamento di specie ecologicamente importanti, come i vulturidi
- Piano di riforestazione di specie endemiche e ripristino ambientale delle aree degradate in relazione ai suoli, anche per ridurre frane, catturare CO2 e mitigare il microclima
- Incentivi per la piantumazione diffusa di specie endemiche da parte di soggetti privati e contrasto alla diffusione di specie aliene (alloctone invasive)

#### 1.3 ACCRESCIMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA SULL'IMPORTANZA DELLA BIODIVERSITÀ PER IL BENESSERE E LA SALUTE UMANA

- Attivare campagne di comunicazione ed informazione tese a sensibilizzare gli operatori del settore agricolo, zootecnico e ittico sull'importanza della salvaguardia degli habitat e delle specie
- Campagne di comunicazione ed informazione sull'importanza della biodiversità per il benessere e la salute umana rivolte ad amministrazioni locali, operatori economici, cittadinanza, scolaresche
- Diffondere l'educazione alla sostenibilità a partire dalla valenza della conservazione della biodiversità e alla preservazione dei servizi ecosistemici per la realizzazione dell'equità sociale, la salute, l'economia e la qualità della vita
- Integrazione delle attività per l'educazione alla sostenibilità superando la settorializzazione delle conoscenze e integrando i piani educativi attraverso collaborazioni tra enti pubblici, mondo della ricerca, scuole, terzo settore, CEAS, etc.

#### 1.4 GESTIONE DELLE AREE NATURALI ESPOSTE ALLA PRESSIONE ANTROPICA

- Rafforzamento della *governance* del sistema delle aree protette attraverso l'adozione di un modello di gestione congiunta Regione/enti locali e partecipata fra i vari *stakeholders*
- Creazione di una *governance* integrata tra gli Enti di gestione dei Siti Rete Natura 2000
- Formazione e sviluppo di competenze e studi per la pianificazione di infrastrutture verdi e blu e i servizi ecosistemici ad esse connesse in ambito urbano ed extraurbano
- Regolamentazione del numero degli accessi ai siti di immersione e alle grotte
- Adozione di regolamenti per la gestione dell'ancoraggio dei mezzi nautici limitandone l'impatto sull'ecosistema acquatico
- Ripristino di specchi d'acqua, stagni, fiumi, sistemi di drenaggio urbano, ecodotti per il passaggio dell'ittiofauna

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2 - iv)** Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici  
**OS 2- vii)** Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 della Sardegna  
Piani di gestione della Rete Natura 2000  
Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
Assessorati:  
Regione Autonoma della Sardegna, Assessorati: Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Agricoltura e riforma agro-pastorale; Turismo, artigianato e commercio; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio,  
Centro regionale di programmazione, Presidenza - Corpo forestale e di vigilanza ambientale;

Sardegna Ricerche International Marine Centre,  
Agenzia Argea, Agenzia Laore, Agenzia Fo.Re.STAS, Agenzia ARPAS  
Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000  
Enti Locali, Unioni di Comuni; Città metropolitane  
Centro Nazionale delle Ricerche, Università  
Agenzie di sviluppo FLAG e GAL  
Conservatoria delle Coste  
Demanio Marittimo  
Consorzi di bonifica  
Autorità portuali

Consorzi Agricoli e Turistici  
CEAS - Centri per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità  
Capitaneria di porto

## 2. MIGLIORARE LA PRODUZIONE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI, ZOOTECNICI ED ITTICI ED EFFICIENTARE LA FILIERA

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PIANETA** Arrestare la perdita di biodiversità  
Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- PROSPERITÀ** Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- PARTNERSHIP** Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare  
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID2** Identità economica
- ID6** Identità rurale

**2.1 ACCOMPAGNAMENTO DEL SISTEMA AGRICOLO, ZOOTECNICO E ITTICO VERSO UN PROCESSO DI INNOVAZIONE E RIGENERAZIONE SOSTENIBILE**

- Servizi di assistenza e di consulenza aziendale ai fini dell'innovazione di prodotto e di processo delle filiere agricole, zootecniche e ittiche
- Realizzazione di iniziative informative/educative, professionalizzanti rivolte agli operatori del settore agricolo ed extra agricolo per una riduzione dell'uso di fertilizzanti e fitofarmaci
- Campagne di sensibilizzazione e campagne commerciali rivolte ai consumatori sull'importanza di approvvigionarsi da prodotti di filiera agricola, zootecnica e ittica locale e di qualità

**2.2 EFFICIENTAMENTO DELLE FILIERE AGRICOLE, ZOOTECNICHE E ITTICHE**

- Incentivi per certificare la sostenibilità delle produzioni, per favorire la tracciabilità di filiera su aspetti produttivi, sociali, ambientali ed etici e per un riconoscimento di mercato
- Supporto e accompagnamento alla certificazione biologica di prodotti agricoli, zootecnici e ittici includendo la loro promozione nel mercato locale, nazionale e internazionale
- Riduzione delle perdite e degli sprechi nella filiera agroalimentare, attraverso il recupero per fini alimentari umani e animali o l'utilizzo per altri scopi (quali produzione di energia, compost, etc.).
- Servizi volti al miglioramento della produzione agricola, zootecnica e ittica mediante la riduzione dell'uso di fertilizzanti e fitofarmaci e miglioramento dello status sanitario e del benessere animale
- Incentivi per lo sviluppo di sistemi produttivi multitrofici e di allevamento di specie a basso FDR (Feed dependency rate)

### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 1 - iv)** Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)  
Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS

### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
Assessorati:  
Agricoltura e riforma agro-pastorale; Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Turismo, artigianato e commercio;  
Enti Locali; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio -  
Centro regionale di programmazione.  
Presidenza - Corpo forestale e di vigilanza ambientale;  
Sardegna Ricerche e International Marine Centre,  
Agenzia Argea, Agenzia Laore,

Agenzia Fo.Re.STAS,  
Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000  
Enti Locali, Unioni di Comuni;  
Città metropolitane  
Centro Nazionale delle Ricerche, Università IZS (Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna)  
Agenzie di sviluppo FLAG e GAL  
Consorzi Agricoli e Turistici

# Tema Strategico SARDEGNA + VERDE

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

## AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### 3. PROMUOVERE IL BENESSERE E LA SALUTE UMANA CORRELATI AL RISANAMENTO AMBIENTALE DI SUOLO, ARIA E ACQUA

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PIANETA** Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- PROSPERITÀ** Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- PERSONE** Promuovere la salute e il benessere
- PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID3** L'identità territoriale, ambientale e turistica

#### 3.1 RIPRISTINO DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE AL FINE DI GARANTIRE BENESSERE E SALUTE DELLA POPOLAZIONE

- Redazione di piani specifici sul controllo dei rifiuti al fine di prevenirne, monitorare e reprimerne il fenomeno dell'abbandono
- Stipula di accordi di programma fra Regione e gli Enti titolari per contrastare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti
- Interventi per minimizzare i carichi inquinanti nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato dei corpi idrici e mantenendo nel tempo la potabilità in tutti i comuni
- Interventi sul miglioramento della qualità dell'aria e riduzione del rumore

#### 3.2 ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE AMIANTO

- Finanziamento di Enti pubblici per la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti amianto da aree, edifici e strutture con priorità agli edifici scolastici
- Campagne informative per sensibilizzare la popolazione sulle conseguenze ambientali e sanitarie della presenza di amianto

#### 3.3 ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE BONIFICHE

- Misure atte ad accelerare le procedure di bonifica, anche attraverso l'attuazione di politiche di monitoraggio e controllo dei procedimenti, ed il supporto tecnico e amministrativo per le amministrazioni comunali e provinciali
- Misure di smaltimento dei rifiuti provenienti dalle bonifiche
- Bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati nelle aree minerarie dismesse, nelle aree industriali e/o artigianali e nelle discariche dismesse di rifiuti, anche ai fini di una "fruizione consapevole"
- Linee guida tecniche per disciplinare le attività di gestione di serbatoi e linee interraste, al fine di prevenire e/o limitare i fenomeni di sversamento accidentali, e relative azioni divulgative
- Finanziamento degli interventi di competenza pubblica secondo l'ordine di priorità stabilito a seguito dell'aggiornamento del piano di bonifica
- Redazione di specifiche Linee Guida relative alla caratterizzazione e messa in sicurezza/bonifica delle discariche comunali dismesse per il recupero produttivo e la rinaturalizzazione del sito
- Intervento di messa in sicurezza dei siti contaminati su fascia costiera (es Darsena La Maddalena; arenili delle aree minerarie di Masua, Buggerru, San Nicolò e Piscinas)

#### 3.4 RIDUZIONE DEGLI APPORTI DEI CONTAMINANTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE E PRODUTTIVE

- Inserimento nei Piani e Programmi regionali per la gestione dei rifiuti di una valutazione di impatto sulla salute incentivando in particolare le misure per la riduzione della produzione dei rifiuti
- Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di gestione dei rifiuti, della localizzazioni dei centri e riduzioni delle ricadute degli impatti ambientali
- Iniziative di sensibilizzazione sul tema della corretta gestione dei rifiuti domestici, in ottica di economia circolare, salute e sostenibilità ambientale
- Attuazione del Piano Regionale di qualità dell'aria

#### 3.5 AZIONI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA INDOOR

- Integrare nel Regolamento Edilizio Unico Regionale gli indirizzi per la costruzione/ristrutturazione sostenibile di edifici al fine di migliorare la qualità dell'aria indoor, in relazione al rischio radon
- Formazione in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici al fine di migliorare la qualità dell'aria indoor, anche attraverso la diffusione di buone pratiche
- Azioni di tutela, informazione e promozione della salute nella progettazione urbana, con l'obiettivo di promuovere stili di vita e ambienti "salutogenici" (Urban Health) verso i cittadini, i professionisti e i tecnici comunali
- Applicazione degli atti di indirizzo regionali in materia di valutazione degli effetti significativi di un progetto o piano sulla popolazione e sulla salute umana
- Formazione/informazione sul rischio chimico rivolte ad imprese, associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, cittadini

## PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2 - iv)** Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici  
**OS 2 - v)** Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua  
**OS 2- vii)** Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano di gestione distretto idrografico, Piano di Tutela delle Acque, Piano d'Ambito  
 Disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue (DGR 69/25 del 2008)  
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
 Piano bonifica siti inquinati  
 Piano regionale amianto  
 Sezione Bonifica delle aree inquinate del Piano Regionale di gestione dei rifiuti  
 Programma regionale FSC

## SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Presidenza - Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico; Presidenza - Protezione civile; Presidenza - Distretto Idrografico;  
 Assessorati: Agricoltura e riforma agro-pastorale; Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Industria; Turismo, artigianato e commercio; Enti Locali; Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio  
 Agenzia ARPAS  
 Centro Nazionale delle Ricerche, Università  
 Consorzi di bonifica

Consorzi industriali  
 Agenzia del Demanio  
 ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile)  
 Enas - Ente Acque della Sardegna  
 EGAS - Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna

# Tema Strategico SARDEGNA + VERDE

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

## AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### 4. MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE ANCHE AL FINE DI CONTENERE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO SICCIÀ E ONDATE DI CALORE

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PIANETA** Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID3** L'identità territoriale, ambientale e turistica

#### 4.1 INTERVENTI DI GESTIONE SOSTENIBILE E INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE

- Aggiornamento e attuazione del Piano di gestione Distretto Idrografico
- Rafforzamento dell'operatività dell'Osservatorio permanente sulla siccità (gestione risorse idriche scarse e distribuzione tra usi alternativi e concorrenti)
- Interventi di efficientamento delle reti idriche
- Informazione ed educazione dell'utenza per il corretto utilizzo della risorsa e il risparmio idrico
- Integrazione dei regolamenti edilizi in ottica di risparmio della risorsa idrica (es. riutilizzo acque reflue e meteoriche; reti duali)
- Potenziamento e ammodernamento degli impianti di depurazione delle acque reflue, anche al fine del riutilizzo per scopi agricoli, industriali e verde ricreativo/residenziale, adeguandole alle disposizioni normative in materia di tutela delle acque
- Riqualificazione delle infrastrutture del servizio idrico integrato e multisettoriale
- Miglioramento del sistema di potabilizzazione delle acque

#### 4.2 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEGLI IMPATTI

- Valorizzazione del mercato del vivaismo e tutela delle risorse genetiche delle specie autoctone resistenti a condizioni climatiche estreme (es. grani), anche con azioni integrate con la Strategia di Specializzazione Intelligente
- Incentivo all'utilizzo di procedure partecipate per affrontare le problematiche a livello territoriale (es. contratti di fiume)

#### 4.3 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO SICCIÀ IN AMBITO RURALE E FORESTALE

- Supporto per una diversificazione agricola, sia colturale che metodologica, che faccia fronte ai cambiamenti climatici, anche attraverso una riconversione delle comunità forestali con specie più resilienti alla siccità
- Avviamento di processi di qualificazione dell'agricoltura per la riduzione dell'uso della risorsa idrica come trasformazioni colturali, uso di metodi ecocompatibili, riconoscimento del ruolo essenziale della selvicoltura, agricoltura di precisione
- Promozione della agricoltura e zootecnica estensiva

#### 4.4 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO LEGATO ALL'AUMENTO DELLE TEMPERATURE IN AMBI-TO URBANO

- Interventi di attenuazione degli effetti delle ondate di calore nella pianificazione delle aree urbane quali incremento della superficie delle aree verdi, creazione di isole d'ombra, inserimento di corridoi ecologici, tetti verdi, superfici urbane a forte albedo
- Azioni di mitigazione del *discomfort* termico negli ambienti di lavoro e negli allevamenti

## PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 2 - v)** Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua

#### PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

- Piano regionale di gestione di distretto idrografico
- Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)
- Piano regionale di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano regionale di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano Forestale Ambientale Regionale
- Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi
- Piano di Protezione Civile Comunale

- Piano Regionale di Sviluppo (PRS)
- Piano regionale sanitario annuale e triennale
- Piano Sanitario Regionale di Prevenzione
- Programma regionale FSC

## SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Presidenza - Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico; Presidenza - Protezione civile;  
 Presidenza - Distretto Idrografico;  
 Assessorati: Agricoltura e riforma agro-pastorale; Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Industria; Turismo, artigianato e commercio; ; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio  
 Enas - Ente Acque della Sardegna  
 Centro Nazionale delle Ricerche, Università

Enti Locali, Unioni di Comuni; Città metropolitane  
 Consorzi di Bonifica  
 EGAS - Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna

## 5. RIDURRE LA PRODUZIONE E REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

### 5.1 ATTUAZIONE DELLA GERARCHIA DEI RIFIUTI INDICATA DALL'UNIONE EUROPEA

#### CORRELAZIONE

##### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

- Promozione della ricerca e innovazione finalizzata all'efficiamento dei processi produttivi per stimolare la simbiosi industriale trasformando i rifiuti in materie prime seconde
- Promozione della diffusione di centri di scambio e riuso di beni durevoli anche attraverso la redazione di linee guida regionali
- Efficiamento della logistica dei rifiuti anche attraverso la selezione automatizzata dei diversi materiali
- Campagna di sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti e contro l'abbandono per aumentare la consapevolezza sui rischi ambientali e sociali
- Miglioramento della qualità del servizio di raccolta differenziata e potenziamento della raccolta estiva in aree costiere
- Promozione e incentivi per impianti di riciclo/valorizzazione degli scarti e rifiuti per produzione di energia e biogas (es. impianti biomassa biogas etc)
- Creazione di impianti che rendano la regione autosufficiente nella gestione di tutte le frazioni di rifiuti
- Regolamentazione della raccolta e smaltimento dei rifiuti marini (marine litter) che comprende la problematica microplastiche a mare
- Completamento della dotazione infrastrutturale di raccolta dei rifiuti urbani attraverso infrastrutture pubbliche che consentano di stoccare e avviare al recupero di materia o di energia tutte le tipologie di rifiuti
- Creazione di una rete di servizi di raccolta e piattaforme impiantistiche, pubbliche e soprattutto private, che agevolino il conferimento separato delle differenti tipologie di rifiuti speciali

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 2 - vi)** Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

#### PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piano Regionale di gestione dei rifiuti sezione rifiuti urbani (2016)  
Piano Regionale di gestione dei rifiuti sezione rifiuti speciali (2021)

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
Assessorati:  
Agricoltura e riforma agro-pastorale; Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Industria; Turismo, artigianato e commercio; Enti Locali; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio - Centro regionale di programmazione, Sardegna Ricerche  
Università Enti Locali, Unioni di Comuni, Città metropolitane

# Tema Strategico SARDEGNA + VERDE

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

## AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### 6. PROMUOVERE LA PRODUZIONE ED IL CONSUMO RESPONSABILE

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità economica



L'Identità territoriale, ambientale e turistica

**6.1 SOSTEGNO AI PROCESSI PRODUTTIVI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE E AD ALTO IMPATTO SOCIALE E STIMOLO AL CONSUMO RESPONSABILE**

**6.2 ADOZIONE DEGLI ACQUISTI VERDI E SOSTENIBILI IN OTTICA DI ECONOMIA CIRCOLARE E DI CONSUMO RESPONSABILE**

- Promozione dell'utilizzo del compost in agricoltura, in ambito silvo-forestale e nelle opere pubbliche, anche attraverso la stipula di accordi di programma con Enti e Agenzie regionali
- Sviluppo della filiera dei rifiuti da demolizione con incentivi per la demolizione selettiva e l'avvio dei materiali al riutilizzo
- Promozione delle metodologie di bilancio energetico/emergetico dei prodotti e dei processi
- Incentivi per la certificazione (di qualità, sicurezza e ambiente) e per la promozione delle filiere sostenibili locali di beni e servizi
- Ottimizzazione della logistica di tutta la rete di distribuzione di beni e servizi industriali e artigianali locali (dalla Grande Distribuzione Organizzata ai Centri Commerciali Naturali, mercati di quartiere, etc.).
- Incentivi per lo sviluppo dell'ecodesign, inclusi gli imballaggi sostenibili, e delle filiere dell'economia circolare
- Creazione di nuove professionalità sulla Economia Circolare, anche istituendo collaborazioni tra Università, centri di ricerca e imprese
- Sensibilizzazione dei consumatori finali sull'economia circolare
- Interventi dedicati ad imprese/terzo settore volti a contrastare la perdita di biodiversità. Es: piano di prevenzione del rischio e mitigazione dei danni agli habitat causati dalle attività di impresa
- Sensibilizzazione sul consumo di acqua pubblica, promuovendo anche la diffusione di punti vendita di prodotti alla spina e sfusi, per incentivare il riuso dei contenitori
- Inserimento nei piani/programmi/azioni regionali, di principi di economia circolare anche attraverso l'adozione di uno specifico Piano Regionale sull'Economia Circolare

- Promozione dell'utilizzo degli Acquisti Verdi e Sostenibili nella Pubblica Amministrazione attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione (es. mense scolastiche sostenibili)
- Azioni di stimolo alle imprese e agli enti di ricerca per lo sviluppo di produzioni sostenibili (inclusi i criteri ambientali minimi degli appalti pubblici)
- Promozione dell'utilizzo degli Acquisti Verdi e Sostenibili da parte del settore privato
- Promozione di investimenti etici e finanza sostenibile

## PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

## SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 1 - iv)** Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità  
**OS 2 - vi)** Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna  
 PEARS (Piano Energetico Ambientale Regionale) e relativi Piani Stralcio (es. Piano Efficienza Energetica)  
 Piano dei Trasporti  
 Piano della Mobilità Elettrica  
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
 Smart Specialization Strategy - S3  
 Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Assessorati:  
 Difesa dell'Ambiente; Igiene e sanità e dell'assistenza sociale; Agricoltura e riforma agro-pastorale; Turismo, artigianato e commercio; Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, Enti Locali e pianificazione urbanistica; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio,  
 Centro regionale di programmazione, Presidenza - Corpo forestale e di vigilanza ambientale;

Sardegna Ricerche International Marine Centre,  
 Agenzia Argea, Agenzia Laore, Agenzia Fo.Re.STAS, Agenzia ARPAS  
 Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000  
 Enti Locali, Unioni di Comuni; Città metropolitane  
 Agenzie di sviluppo FLAG e GAL  
 CEAS - Centro per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità

# Tema Strategico SARDEGNA + VERDE

## OBIETTIVO STRATEGICO

### 7. REALIZZARE IL TURISMO SOSTENIBILE PER LO SVILUPPO SOCIOECONOMICO E LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA BIODIVERSITÀ

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità economica



L'Identità territoriale, ambientale e turistica

## LINEE DI INTERVENTO

**7.1 SVILUPPO DI UN'OFFERTA TURISTICA INTEGRATA SOSTENIBILE IN TUTTA L'ISOLA ED ECOTURISTICA NELLE AREE DI MAGGIOR PREGIO AMBIENTALE**

**7.2 SVILUPPO DI PRODOTTI TURISTICI SOSTENIBILI CHE POSSONO CONTRIBUIRE A RAFFORZARE, DESTAGIONALIZZARE E DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE**

**7.3 REALIZZAZIONE DI INTERVENTI MATERIALI ED IMMATERIALI PER LA FRUIZIONE TURISTICA CONSAPEVOLE E RESPONSABILE**

**7.4 ATTUAZIONE DI UN'EFFICACE GOVERNANCE DEL SISTEMA TURISTICO**

**7.5 PROMOZIONE DELLA SARDEGNA PRESSO LA DOMANDA TURISTICA SOSTENIBILE ED ECOTURISTICA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE**

## AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Aggiornamento e attuazione del Piano strategico del Turismo post Covid, volto allo sviluppo sostenibile della destinazione Sardegna, dell'ecoturismo nelle aree protette, del turismo attivo e all'integrazione fra agricoltura/zootecnia/pesca e turismo
- Miglioramento dell'accessibilità delle destinazioni turistiche creando infrastrutture di mobilità sostenibile
- Innalzamento della qualità dell'offerta turistica attraverso l'adeguamento e l'integrazione dei servizi offerti, l'utilizzo dell'ICT, la creazione di reti (DMO e DMC)
- Promozione e sviluppo del turismo esperienziale (es. cammini spirituali, digital detox, integrazione con la comunità locale e le aree naturalistiche)
- Promozione e sviluppo del turismo sociale dedicato a anziani e portatori di handicap
- Promozione e sviluppo del turismo outdoor/sportivo terrestre e acquatico: cicloturismo, pescaturismo, trekking/esursionismo, arrampicata, ippovie, golf, diving, snorkeling, vela, surf, nautica, etc.
- Promozione e rafforzamento del turismo culturale: archeologico, cineturismo, letterario, astroturismo, geominerario, scientifico, enogastronomico (agriturismo, ittiturismo)
- Promozione e sviluppo del turismo congressuale sostenibile - MICE (Meeting, Incentive, Conference and events)
- Promozione e sviluppo del turismo naturalistico/bird watching/wild watching
- Adeguamento delle destinazioni e dell'offerta al workation: lavorare da remoto da una destinazione turistica
- Rafforzamento delle competenze di tutte le figure professionali della filiera turistica per una maggiore sostenibilità e per lo sviluppo di prodotti e servizi maggiormente competitivi nel mercato nazionale e internazionale
- Creazione di prodotti turistici basati sull'economia circolare ovvero sull'integrazione della filiera locale e sul coinvolgimento attivo delle comunità locali
- Supporto per l'efficiamento strutturale, energetico e gestionale delle strutture ricettive
- Sviluppo di proposte ecoturistiche integrate nelle aree naturali e rurali, incentrate sul turismo attivo e del benessere, da promuovere anche nei periodi di bassa stagione
- Interventi per garantire la sostenibilità del turismo balneare (es. percorsi pedonali, passerelle, divulgazione della sostenibilità)
- Creazione di una regolamentazione condivisa delle modalità di fruizione delle risorse ambientali (comprese le spiagge) nel rispetto delle peculiarità e sensibilità delle stesse
- Creazione di una Regia Regionale della "Destinazione Sardegna"
- Organizzazione di strutture di *governance* operativa a livello territoriale
- Sostegno alle reti di imprese per tipologia di prodotti turistici regionali e a livello territoriale
- Rafforzamento dell'osservatorio del turismo e definizione di un sistema di analisi e monitoraggio più efficace e tempestivo di dati e indicatori derivanti dall'analisi della domanda
- Promozione della Sardegna presso mercati interessati al turismo sostenibile attraverso strategie condivise di programmazione dell'offerta di medio - lungo periodo
- Intercettazione e dialogo con la domanda turistica sostenibile ed ecoturistica promuovendo la destinazione Sardegna come "The biggest wild Mediterranean island"
- Promozione della Sardegna come meta per il turismo attivo attraverso iniziative di confronto tra offerta locale e domanda internazionale (es. BITAS - Borsa Internazionale del turismo attivo in Sardegna)

## PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 1 - iv)** Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità  
**OS 4 - vi)** Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale  
**OS 5 - i)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane  
**OS 5 - ii)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio natu-

rale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna  
 PEARS (Piano Energetico Ambientale Regionale) e relativi Piani Stralcio (es. Piano Efficienza Energetica)  
 Piano dei Trasporti  
 Piano della Mobilità Elettrica  
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
 Smart Specialization Strategy - S3  
 Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 della Sardegna

Piani di gestione della Rete Natura 2000  
 Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS

## SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Assessorati:  
 Difesa dell'Ambiente; Turismo, artigianato e commercio; Trasporti, Enti Locali e pianificazione urbanistica; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
 Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale  
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio,  
 Centro regionale di programmazione, Conservatoria delle Coste  
 Agenzia ARPAS  
 Agenzia del Demanio  
 Consorzi di bonifica

Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000  
 Enti Locali, Unioni di Comuni;  
 Città metropolitane  
 Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna  
 ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile)  
 Enas - Ente Acque della Sardegna  
 Agenzie di sviluppo FLAG e GAL  
 Consorzi Turistici, Agricoli e industriali  
 CEAS - Centro per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità

### 8. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA FASCIA COSTIERA E DELLO SPAZIO MARITTIMO

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PIANETA** Garantire piena occupazione e formazione di qualità
- Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali
- PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID2** Identità economica
- ID3** L'identità territoriale, ambientale e turistica

#### 8.1 ATTIVITÀ ED INTERVENTI VOLTI A REGOLAMENTARE LA FRUIZIONE DELLE COSTE

- Regolamentazione delle infrastrutture urbanistico-edilizie, dell'espansione sui litorali e delle città lineari
- Interventi di contrasto all'erosione costiera, gestione degli apporti di sedimenti fluviali e dell'erosione naturale delle falesie costiere, nonché dei depositi litoranei
- Attivazione di sistemi di monitoraggio e di valutazione degli impatti sulla spiaggia e sugli annessi ecosistemi
- Predisposizione di linee guida per la gestione dei litorali e delle banquette di posidonia
- Progettazione di interventi di ingegneria naturalistica per una fruizione sostenibile dell'ecosistema costa come la stabilizzazione degli ambiti dunali costieri, passerelle, recinzioni, conservazione delle praterie di posidonia
- Pianificazione ed attuazione di interventi di delocalizzazione di infrastrutture ricostruendo, ove possibile, le connessioni tra spiaggia e duna

#### 8.2 INTERVENTI DI INCREMENTO DELLA RESILIENZA DEI SISTEMI COSTIERI E DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SITUAZIONI A RISCHIO

- Interventi di contrasto e prevenzione del rischio di erosione e di difesa delle coste in rapporto alle calamità da mareggiata o di innalzamento del livello medio del mare (es. studio dell'interazioni spiaggia-dune, monitoraggio dei fenomeni erosivi, interventi di consolidamento su coste rocciose)
- Interventi di gestione dei bacini idrografici, con particolare riferimento alle aree di foce e agli apporti di sedimenti a mare
- Azioni di conservazione e tutela del patrimonio geoambientale e della naturalità dei litorali
- Interventi di messa in sicurezza delle persone e di difesa dei beni, anche attraverso opere di difesa
- Azioni di *governance* per la pianificazione di bacino che tengano in considerazione le problematiche di erosione costiera
- Interventi di promozione e attuazione delle Linee guida per la Difesa delle coste dall'erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici
- Interventi finalizzati a contrastare le criticità dei litorali individuate dal Programma Azione Coste (es. opere di messa in sicurezza, regimazione idraulica, ripristino ambientale e stabilizzazione)
- Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di ambiti dunali costieri e per la loro protezione (es. passerelle e recinzioni)
- Azioni di sensibilizzazione circa l'importanza dei sistemi dunali e dei depositi di posidonia per la tutela dei compendi dunali
- Controllo e monitoraggio degli habitat dunali in particolare nell'alta stagione del turismo balneare

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2 - iv)** Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici  
**OS 2 - vii)** Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento  
**OS 4 - vi)** Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale  
**OS 5 - i)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la

cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane  
**OS 5 - ii)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)  
 Piano regionale di Assetto Idrogeologico (PAI)  
 Piano regionale di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)  
 Piano Forestale Ambientale Regionale  
 Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi  
 Piano di Protezione Civile Comunale  
 Contratti di Costa  
 Piano di Azione Coste della Regione Sardegna (PAC)

PUL (Piani di Utilizzo dei Litorali)  
 Piani di Gestione di aree tutelate su costa (ZPS; Aree Marine; Aree Ramsar; Parchi Nazionali e Regionali su costa)  
 Programma regionale FSC

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Presidenza - Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico; Presidenza - Protezione civile; Presidenza - Distretto Idrografico;  
 Assessorati: Difesa dell'Ambiente; Turismo, artigianato e commercio; Trasporti, Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio, Centro regionale di programmazione, Conservatoria delle Coste  
 Agenzia ARPAS  
 Agenzia del Demanio

Consorzi di bonifica  
 Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna  
 Enti gestori delle aree protette e della Rete Natura 2000  
 Enti Locali, Unioni di Comuni costieri, Città metropolitane  
 Agenzie di sviluppo FLAG e GAL  
 Consorzi Turistici, Agricoli e industriali

### 9. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Arrestare la perdita di biodiversità  
Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali  
Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo  
La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

#### 9.1 INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ED INCREMENTO DELLA RESILIENZA DEI SISTEMI BOSCHIVI E AGRICOLI

- Interventi di prevenzione frane, di difesa del suolo e di gestione del rischio idrogeologico
- Interventi di gestione integrata dei bacini idrografici attraverso azioni multiobiettivo per la riduzione del rischio idraulico (es. opere di difesa dal rischio esondazione)
- Incremento della resilienza dei sistemi boschivi e agricoli, quali sistemi di regimazione dei deflussi a livello di bacino idrografico
- Interventi di ricostituzione boschiva di aree degradate e di gestione forestale attiva con specie forestali ad alto potenziale di sequestro della CO<sub>2</sub>, di contenimento dell'erosione, desertificazione e di ridotto deperimento vegetale
- Attivazione sistemi di monitoraggio dell'invasione delle specie aliene, sistemi di valutazione degli impatti sugli ecosistemi e interventi di trattamento ed eradicazione
- Riorientamento del modello di sviluppo sull'uso delle risorse fluviali, anche attraverso processi di ricostruzione ecologica dei corsi d'acqua e la stipula di contratti di fiume
- Diffusione dell'approccio delle infrastrutture verdi negli interventi di tutela del suolo (es. cura delle zone perimetrali dei corsi d'acqua come misura di Condizionalità del Programma di Sviluppo Rurale)
- Definizione, sulla base di scenari climatici locali e territoriali, di nuovi areali di distribuzione potenziale delle specie forestali e produttive in sostituzione di quelli attuali

#### 9.2 INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IN AMBITO URBANO E PRODUTTIVO

- Interventi volti alla diminuzione delle superfici impermeabili nelle aree urbane (per sostituzione delle esistenti ovvero di nuova realizzazione) e mantenimento delle relative "invarianze idrauliche"
- Creazione di ecosistemi filtro (es. con recupero delle acque meteoriche volte alla prevenzione del rischio in ambito urbano)
- Integrazione dei sistemi informativi territoriali quali strumenti di supporto alle decisioni
- Azioni volte ad ottenere una pianificazione/progettazione territoriale di qualità
- Misure per contenere il consumo di suolo, l'incontrollato sprawl urbano e l'abusivismo edilizio
- Pianificazione degli interventi urbani quali piazze e infrastrutture in ottica integrata multiobiettivo: ad esempio i sistemi di regimazione/captazione delle acque meteoriche (es. progettazione di piazze in funzione di bacini di laminazione idraulica)
- Realizzare interventi di rigenerazione urbana orientati all'adattamento e alla gestione dei rischi anche attraverso soluzioni basate sulla natura (NBS)

#### 9.3 COSTITUZIONE DI UNA CABINA DI REGIA PER LA GOVERNANCE RELATIVA ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

- Sensibilizzazione dei decisori politici sui potenziali impatti derivanti da una non corretta pianificazione nelle aree a rischio idraulico/di frana
- Regolamentazione della Governance multilivello e multistakeholder nella gestione del territorio, sia a livello orizzontale che verticale (coordinamento fra strumenti di piano regionale e locale; semplificazione e coerenza nel finanziamento delle opere pubbliche, etc)

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2 - iv)** Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici  
**OS 2- vii)** Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)  
Piano regionale di Assetto Idrogeologico (PAI)  
Piano regionale di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)  
Piano Forestale Ambientale Regionale  
Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi  
Piano di Protezione Civile Comunale  
Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
Programma regionale FSC

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
Presidenza - Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico  
Presidenza - Protezione civile  
Presidenza - Distretto Idrografico;  
Assessorati:  
Lavori Pubblici, Difesa dell'Ambiente; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio  
Centro regionale di programmazione  
Agenzia FoReSTAS  
Agenzia ARPAS  
Enti Locali, Unioni di Comuni;  
Città metropolitane

### 10. MIGLIORARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI INCENDI

#### 10.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDI E GESTIONE DEGLI INCENDI

#### CORRELAZIONE

##### AGENDA 2030



##### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Arrestare la perdita di biodiversità  
Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare  
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

##### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

- Attuazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, attraverso il pieno coinvolgimento degli attori del territorio e l'integrazione con i piani di settore
- Pianificazione di interventi/incentivi per il mantenimento del presidio del territorio da parte delle comunità rurali, anche rafforzando quelli già esistenti nel Programma di Sviluppo Rurale
- Predisposizione di linee guida per interventi di silvicoltura preventiva anche per i privati (aree boscate abbandonate in cui alleggerire il carico di combustibile e la necromassa) e promozione di accordi pubblico/privato
- Ripristino delle attività delle segherie presso i cantieri forestali di Forestas
- Diffusione dell'obbligo di gestione delle aree perimetrali dell'azienda agricola, al fine di diminuire il rischio incendi, utilizzando il principio di condizionalità nell'erogazione degli incentivi alle imprese (per finanziamenti quali PAC, FESR)
- Rafforzamento delle attività di controllo dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico in fase di restituzione agli usi originali
- Sensibilizzazione ed accrescimento del senso civico nei confronti delle pratiche antropogeniche degli incendi, anche in termini di tutela sanitaria delle comunità
- Potenziamento dei sistemi di telecontrollo satellitare per il monitoraggio degli incendi
- Utilizzo di sistemi di tracciamento GPS per rilevare le presenze umane in luoghi soggetti ad incendio (sia a fini investigativi che di comunicazione di emergenza)
- Potenziamento dei sistemi di allerta precoce per gli incendi
- Potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico a favore dei mezzi antincendio, anche aerei (es. sistemi di distribuzione degli idranti)
- Azioni volte alla prevenzione, sensibilizzazione pronto intervento e messa in sicurezza finalizzate al contenimento del fenomeno degli incendi
- Creazione di fasce costantemente verdi e di riduzione della biomassa con appropriati interventi selvicolturali

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2 - iv)** Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici  
**OS 2- vii)** Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi  
 Piani di protezione civile comunali  
 Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi  
 Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)  
 Piano Forestale Territoriale di Distretto [PFTD]  
 Piano Forestale Particolareggiato [PFP]  
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
 Piani di gestione delle aree Rete Natura 2000

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
 Presidenza - Corpo Forestale di Vigilanza ambientale;  
 Presidenza - Protezione Civile  
 Agenzia FoReSTAS  
 Enti Locali

### 11. RENDERE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COERENTI CON LE POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Promuovere la salute e il benessere



Salute  
La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale



Vettori di sostenibilità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'Identità politica-istituzionale



L'Identità territoriale, ambientale e turistica

#### 11.1 AZIONI DI MAINSTREAMING DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE A TUTTI I LIVELLI

- Integrazione degli scenari futuri di cambiamento climatico nelle pianificazioni/programmazioni per prevedere i cambiamenti al fine di governarli e cogliere le opportunità che si possono presentare
- Identificazione delle misure mitigative/adattive ai cambiamenti climatici all'interno di piani/programmi/regolamenti esistenti e in corso di elaborazione prevedendo ad esempio, la "neutralità climatica" e la "protezione climatica", attiva e passiva, degli interventi
- Individuazione degli interventi prioritari fra quelli infrastrutturali che collegano aree esposte ai rischi dei cambiamenti climatici (es. dissesto idrogeologico; rischio incendi)
- Supporto all'attuazione di piani d'azione per il clima (es. PAESC)
- Aggiornamento normativo e metodologico (concetto di "invarianza climatica" e valutazione del "rischio climatico") per inserire le considerazioni sugli impatti derivanti dai cambiamenti climatici nelle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)
- Sviluppo di un Piano regionale per la tutela delle coste che tenga conto degli impatti del cambiamento climatico

#### 11.2 INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI SORVEGLIANZA E ALLERTAMENTO

- Rafforzamento e consolidamento dei sistemi di allerta meteo (protezione civile, ADIS, ecc)
- Rafforzamento della sorveglianza e della prevenzione degli effetti legati agli eventi climatici estremi anche supportando l'attuazione dei Piani Comunali di Protezione Civile (es. valutazione rischi sanitari)
- Organizzazione di esercitazioni, di attività addestrative e specifici progetti formativi rivolti agli attori del sistema nell'ambito dei Piani di Protezione Civile
- Potenziamento delle performance del sistema di allertamento regionale di protezione civile anche mediante rivisitazione logistica e impiantistica

#### 11.3 INTERVENTI DI GESTIONE DEGLI EFFETTI SANITARI

- Interventi di approntamento della gestione delle ondate di calore da parte del sistema sanitario, anche in riferimento alla implementazione dei sistemi informativi sanitari
- Inserimento dell'analisi e della valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute pubblica nelle politiche regionali
- Formazione del personale sanitario (medici, pediatri, ...) alle problematiche legate ai cambiamenti climatici
- Integrazione delle politiche regionali con altre azioni già previste dal PNACC

#### 11.4 INTERVENTI RIVOLTI A RAFFORZARE LA CAPACITÀ ADATTIVA DEL SISTEMA SANITARIO E DELLE COMUNITÀ

- Accrescimento del livello di informazione e consapevolezza delle comunità a tutti i livelli (cittadini; studenti; amministrazioni; ordini professionali) nei confronti degli impatti dovuti ai cambiamenti climatici e alle relative misure adattative/mitigative
- Interventi di educazione volti alla crescita della consapevolezza pubblica sui benefici della biodiversità per la salute umana, anche in riferimento ai cambiamenti climatici
- Azioni di divulgazione, tutela e valorizzazione delle specificità culturali sarde a maggior resilienza rispetto ai cambiamenti climatici
- Individuazione di strumenti finanziari e assicurativi per l'adattamento e la gestione dei rischi climatici da parte delle imprese e dei cittadini

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 2 - iv)** Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

#### PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Tutti gli Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale a qualsiasi scala, tra i quali: Piano Urbanistico Comunale (PUC); Piani di Utilizzo dei Litorali (PUL); Piani Urbanistici per la Mobilità Sostenibile (PUMS); Piani Strategici; Piano di Azione per l'energia Sostenibile e Clima (PAESC)  
Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Tutto il Sistema Regionale e gli Enti Locali

### 12. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ UMANE ATTRAVERSO UN MAGGIORE EFFICIENTAMENTO DEI SISTEMI ENERGETICI

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali  
Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Decarbonizzare l'economia

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

**12.1 FINANZIAMENTO A ENTI PUBBLICI PER SISTEMI DI SMART GRID, IN UNA VISIONE INTEGRATA CON L'UTILIZZO DELLE FER, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA, SISTEMI DI ACCUMULO E MOBILITÀ ELETTRICA**

- Finanziamento di sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione quali le smart grid/micro grid/grid edge e i sistemi TIC, anche attraverso il loro rafforzamento
- Finanziamento di sistemi di stoccaggio/accumulo dell'energia
- Incremento della quota di mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle colonnine elettriche connesse con reti intelligenti
- Finanziamento della riqualificazione energetica di edifici pubblici (es. Smart Building e sensoristica)
- Finanziamento dell'uso di fonti energetiche rinnovabili negli edifici pubblici
- Rinnovo della dotazione di alloggi pubblici e di infrastrutture al fine dell'efficienza energetica, anche attraverso progetti dimostrativi e misure di sostegno
- Utilizzo dello strumento delle ESCO a seguito di attenta valutazione circa la sostenibilità economica
- Supporto alle azioni di monitoraggio degli interventi di tipo energetico (Audit energetici ex post)
- Incentivi per interventi di *revamping* e di *repowering* su impianti alimentati da fonti rinnovabili
- Formazione di tecnici qualificati per la progettazione, realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti alimentati da FER e per la manutenzione di veicoli elettrici

**12.2 INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ ENERGETICA E DI SOSTEGNO AL REDDITO ENERGETICO**

- Inserimento del principio di "reddito energetico" nelle selezioni per il finanziamento di interventi nel settore privato (ad esempio impianti fotovoltaici per utenti a basso reddito)
- Interventi di finanziamento per il contrasto alla povertà energetica in tutte le sue forme
- Finanziamento di interventi di riqualificazione energetica, FER e impianti di accumulo in edifici residenziali
- Finanziamento di impianti di ricarica privata domestica per la mobilità elettrica (colonnine elettriche)
- Sviluppo di campagne di formazione/informazione sul risparmio energetico e reddito energetico per cittadini, studenti e professionisti (es. certificati verdi, conto termico)
- Incentivi alle aziende agropastorali per l'integrazione del reddito agricolo con le FER, con opportuni requisiti relativi alla autoproduzione e alla tutela del paesaggio rurale

**12.3 INCENTIVI ALLA COSTITUZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE RESILIENTI, SIA DAL PUNTO DI VISTA INFRASTRUTTURALE CHE NORMATIVO**

- Recepimento normativo a livello regionale delle direttive sulle comunità energetiche e sugli autoconsumatori di energia
- Promozione, istituzione e finanziamento delle comunità energetiche, coerentemente con il quadro delineato dal PNIEC
- Inserimento nei piani/programmi/azioni regionali, di principi di economia circolare anche in riferimento alle risorse energetiche
- Istituzione di un soggetto aggregatore per la costituzione di comunità energetiche con il modello "virtual power plant"

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2 - i)** Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra  
**OS 2 - ii)** Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) sulle Energie Rinnovabili 2018/2001, inclusi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti  
**OS 2 - iii)** Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano Energetico Ambientale Regionale (PE-ARS) e relativi Piani Stralcio (es. Piano Efficienza Energetica)  
 Piano dei Trasporti  
 Piano della Mobilità Elettrica  
 Piano Regionale di Sviluppo (PRS)  
 Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)  
 Piani Urbanistici Comunali  
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
 Programma regionale FSC

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
 Assessorati:  
 Lavori Pubblici;  
 Enti Locali, finanze e urbanistica;  
 Industria;  
 Trasporti  
 Sardegna Ricerche  
 Università e Centri di Ricerca  
 Agenzia AREA  
 Comunità Energetiche costituite  
 Enti Locali

### 13. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



Decarbonizzare l'economia

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



L'identità territoriale, ambientale e turistica

**13.1 SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE/RICERCA/ SVILUPPO DELLE PMI ORIENTANDOLE VERSO L'UTILIZZO DI NUOVI VETTORI ENERGETICI E LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI A BASSE EMISSIONI CO2**

**13.2 ACCOMPAGNAMENTO DEL "PHASE OUT" DAL CARBONE**

- Finanziamenti alle imprese che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici in tutti i settori (es, agricolo, allevamento, industriale, trasporti, turismo)
- Incentivi per i processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici
- Finanziamento dei progetti dimostrativi nelle PMI legati alla efficienza energetica
- Formazione/informazione dedicate alle PMI (es. start up), ai progettisti, tecnici, amministratori locali, istituti di credito sugli aspetti legati alla transizione energetica
- Incentivi e promozione del mercato delle reti intelligenti in tutte le sue forme: mobilità sostenibile; agenda digitale; internet delle cose (IoT)
- Misure di compensazione delle emissioni di gas serra dedicate alle aziende, alla organizzazione di eventi, alle attività legate al trasporto aereo e soprattutto alle imprese operanti nel settore turistico (es. certificazioni Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation)
- Incentivi per la realizzazione di distretti di imprese sul modello del "virtual power plant": aggregazione di unità di generazione, accumulo e consumo di energia decentralizzate e coordinate tramite un sistema di controllo centrale in cloud
- Incentivi per la trasformazione/integrazione di processi produttivi a bassa emissione di CO2 nel comparto agroforestale (es. produzione da FER, produzione di biometano da processi produttivi agricoli e zootecnici)

- Interventi infrastrutturali ai fini della metanizzazione del territorio regionale
- Conversione delle centrali produttive da carbone a gas naturale come vettore di completamento delle FER
- Investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione per le imprese legate alla metanizzazione
- Finanziamento della produzione, stoccaggio e distribuzione del biogas, biometano, idrogeno
- Finanziamento della produzione, stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno da FER ed altri gas combustibili anche mediante il power to gas, incluso l'impiego di CO2
- Incentivi alle smartgrid termiche per i grandi impianti industriali in fase di conversione da produzione compost a produzione biometano
- Valorizzazione della produzione di biometano da reflui (es. fanghi di depurazione e reflui zootecnici delle zone vulnerabili da nitrati)
- Inserimento di premialità per i progetti e le infrastrutture che consentano una condivisione degli scenari elettrico/gas, supportando l'implementazione del *sector coupling* e degli impianti "dual-energy"
- Incentivi per impianti a biomassa locali per la produzione di energia (ad esempio da scarti potature o scarti da aziende agricole)

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2 - i)** Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra  
**OS 2 - ii)** Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) sulle Energie Rinnovabili 2018/2001, inclusi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti  
**OS 2 - iii)** Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano Energetico Ambientale Regionale (PE-ARS) e relativi Piani Stralcio (es. Piano Efficienza Energetica)  
 Piano dei Trasporti  
 Piano della Mobilità Elettrica  
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
 Smart Specialization Strategy - S3  
 Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS  
 Programma regionale FSC

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Assessorati:  
 Lavori Pubblici; Industria;  
 Trasporti; Agricoltura e riforma agro-pastorale, Turismo, artigianato e commercio; Enti Locali; Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport; Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio Sardegna Ricerche  
 Sardegna Ricerche, Centri di ricerca, Università, Enti Locali  
 Consorzi Industriali

## MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI	DATO ATTUALE	TARGET PER IL 2030	FONTE
1. Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici	Aree protette	<b>19,9%</b> (2017)	<b>30,0%</b> (Strategia EU sulla biodiversità per il 2030)	Istat, Elaborazione su dati MiTE
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000	<b>4101 km<sup>2</sup></b> (2020)	<b>30,0% di superficie terrestre e marina regionale</b> (Strategia EU sulla biodiversità per il 2030)	Istat, Elaborazione su dati MiTE
	Percentuale di habitat con stato di conservazione favorevole	<b>7,1%</b> (2018)	<b>32,8%</b> (elaborazione RAS su indicazioni Strategia EU sulla biodiversità per il 2030)	Ispra
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	<b>3,3%</b> (2019)		Ispra
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo	<b>15,7%</b> (2019)		Ispra
	Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	<b>24,2%</b> (2015)		FAO e INFC
2. Migliorare produzione, qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli, zootecnici ed ittici ed efficientare la filiera	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	<b>10,2%</b> (2019)	<b>25,0%</b> (Strategia EU sulla biodiversità per il 2030)	Istat
	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	<b>2,30 Kg/ha</b> (2019)	<b>1,84 Kg/ha</b> (parere esperti)	Istat
	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	<b>157,3 Kg/ha</b> (2019)		Istat
3. Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	<b>53,4%</b> (2015)		Ispra
	Qualità dell'aria urbana - PM2.5	<b>37,5%</b> (2019)		Istat
	Percentuale di corpi idrici sotterranei che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità dello stato chimico buono sul totale dei corpi idrici delle acque sotterranee	<b>70,2%</b> (2015)		Ispra
4. Migliorare la gestione delle risorse idriche al fine di contenere l'esposizione al rischio siccità e ondate di calore	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	<b>48,8%</b> (2018)	<b>80,0%</b> (parere esperti ASviS)	Istat
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	<b>12,9%</b> (2020)		Istat
	Trattamento delle acque reflue	<b>58,8%</b> (2015)		Istat
	Indice di durata dei periodi di caldo	<b>19 gg/anno</b> (2020)		Istat
	Giorni consecutivi senza pioggia	<b>47 gg/anno</b> (2020)		Istat

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI	DATO ATTUALE	TARGET PER IL 2030	FONTE
5. Ridurre la produzione e realizzare la gestione integrata dei rifiuti	Percentuale di rifiuti speciali avviati a preparazione per il riutilizzo e riciclaggio (da R2 a R12) rispetto al totale gestito (escluso R13 e D15)	<b>43,2%</b> (2018)	<b>55,0%</b> Entro il 2026 (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, 2021)	ISPRA e PRG dei Rifiuti Sez Rifiuti Speciali
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	<b>73,3%</b> (2019)		Istat su dati Ispra
6. Promuovere la produzione ed il consumo responsabile	Consumo materiale interno pro capite	<b>15,6 ton/pro capite</b> (2017)		Istat
	Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto	<b>64,9%</b> (2015)		Acquisti verdi o Green Public Procurement
	Produzione pro-capite di rifiuti urbani (kg/ab/a)	<b>454 kg/ab/a</b> (2019)	<b>400 kg/ab/a</b> (Parere esperti da previsioni del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani)	Ispra - RAS
	Riduzione percentuale della produzione totale di rifiuti urbani per unità di PIL rispetto al 2010	<b>6,8%</b> (2019)		
7. Realizzare il turismo sostenibile per lo sviluppo socioeconomico e la tutela della cultura e biodiversità	Turismo nei mesi non estivi	<b>1,7 gg/ab</b> (2018)	<b>5,7 gg/ab</b> (best performer)	Istat
	Incidenza del turismo sui rifiuti	<b>11,1 kg/ab equiv.</b> (2018)		Ispra
	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	<b>8,1 gg/ab</b> (2018)		
8. Garantire una gestione sostenibile della fascia costiera e dello spazio marittimo	Coste marine balneabili	<b>64,9%</b> (2019)		Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute
	Anomalia del livello medio del mare	<b>0,039007 m</b> (2020)		International Marine Centre
	Dinamica litoranea - erosione e avanzamento	<b>21,1%</b> (2006-2019)		Ispra
9. Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni	Popolazione esposta al rischio di frane	<b>1,4%</b> (2017)		Ispra
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	<b>7,1%</b> (2017)		Ispra
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	<b>3,3 m<sup>2</sup>/ab</b> (2019)		Ispra
	Giorni con precipitazione estremamente intensa	<b>0,0 gg/anno</b> (2020)		Ispra

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI	DATO ATTUALE	TARGET PER IL 2030	FONTE
10. Migliorare il sistema di prevenzione e di gestione degli incendi	Impatto degli incendi boschivi Superficie percorsa dal fuoco	<b>1,5</b> per 1.000 kmq (2019)		Istat
11. Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici	Presenza di piani di protezione civile comunale e sovracomunale approvati sul totale dei comuni della Sardegna*	<b>73,0%</b> (2018)	<b>99,0%</b> (Strategia Regionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici- SRACC)	Protezione Civile
	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	<b>71,8%</b> (2019)		
	Presenza di Piani Urbanistici Comunali adeguati al PAI approvati/sul totale dei comuni della Sardegna	<b>6,0%</b> (2019)		Ass.to Enti Locali. Sardegna Geoportale
12. Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	<b>25,0%</b> (2018)	<b>32,0%</b> (Green Deal europeo)	GSE- Gestore dei Servizi Energetici
	Quota di riduzione di emissioni di gas serra rispetto al 1990	<b>21,4%</b> (2018)	<b>50,0%</b> (PEARS)	Ass.to Industria - Piano Energetico Ambientale Regionale, PEARS
	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	<b>89,7%</b> (2020)		Istat
	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	<b>3,7</b> GWh/unità di lavoro (2016)		Istat
13. Decarbonizzare l'economia delle attività produttive	Intensità energetica	<b>210,6</b> tep/M€ (2018)		Istat

## MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>1. Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici</b></p> <p>1.1 Interventi di tutela e monitoraggio della biodiversità e valorizzazione dei servizi ecosistemici</p> <p>1.2 Ripristino del patrimonio naturale attraverso azioni dedicate ad habitat e specie a rischio</p> <p>1.3 Accrescimento della consapevolezza sull'importanza della biodiversità per il benessere e la salute umana</p> <p>1.4 Gestione delle aree naturali esposte alla pressione antropica</p>	    	<p><b>PIANETA</b></p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>V. Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare</p> <p>V.3 Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, etc.</p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 2 - iv)</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p><b>OS 2- vii)</b> Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p><b>ID3</b> <b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio</p> <p>3.4 Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>2. Migliorare la produzione, qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli, zootecnici ed ittici ed efficientare la filiera</b></p> <p>2.1 Accompagnamento del sistema agricolo, zootecnico e ittico verso un processo di innovazione e rigenerazione sostenibile</p> <p>2.2 Efficientamento delle filiere agricole, zootecniche</p>	   	<p><b>PIANETA</b></p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità <i>I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura</i></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali <i>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</i></p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo <i>III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera</i> <i>III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera.</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>V. Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p>	<p><b>FESR 2021-2027</b> <b>OS 1 - iv)</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p><b>ID2</b> Identità economica 2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p> <p><b>ID6</b> Identità rurale</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>3. Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua</b></p> <p>3.1 Ripristino della qualità dell'ambiente al fine di garantire benessere e salute della popolazione</p> <p>3.2 Attuazione del Piano Regionale Amianto</p> <p>3.3 Attuazione del Piano delle Bonifiche</p> <p>3.4 Riduzione degli apporti dei contaminanti prodotti dalle attività antropiche e produttive</p> <p>3.5 Azioni per migliorare la qualità dell'aria indoor</p>	    	<p><b>PIANETA</b></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali <i>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</i></p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p><b>PERSONE</b></p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere <i>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo <i>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b> <b>OS 2 - iv)</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici <b>OS 2 - v)</b> Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua <b>OS 2- vii)</b> Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p><b>ID3</b> Identità territoriale, ambientale e turistica 3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico 3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>4. Migliorare la gestione delle risorse idriche anche al fine di contenere l'esposizione al rischio siccità e ondate di calore</b></p> <p>4.1 Interventi di gestione sostenibile e integrata delle risorse idriche</p> <p>4.2 Miglioramento del sistema di gestione degli impatti</p> <p>4.3 Interventi per la riduzione e gestione del rischio siccità in ambito rurale e forestale</p> <p>4.4 Interventi per la riduzione e gestione del rischio legato all'aumento delle temperature in ambito urbano</p>	  	<p><b>PIANETA</b></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</i></p> <p><i>II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027 OS 2 - v)</b> Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua</p>	<p><b>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.4 Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo</p>
<p><b>5. Ridurre la produzione e realizzare la gestione integrata dei rifiuti</b></p> <p>5.1 Attuazione della gerarchia dei rifiuti indicata dall'Unione Europea</p>	   	<p><b>PIANETA</b></p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p><i>III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</i></p> <p><i>III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</i></p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p><i>III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare</i></p> <p><i>III.5 Abbatte la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027 OS 2 - vi)</b> Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p><b>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>6. Promuovere la produzione ed il consumo responsabile</b></p> <p>6.1 Sostegno ai processi produttivi a basso impatto ambientale e ad alto impatto sociale e stimolo al consumo responsabile</p> <p>6.2 Adozione degli Acquisti Verdi e Sostenibili in ottica di economia circolare e di consumo responsabile</p>	    	<p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p>	<p><b>FESR 2021-2027 OS 1 - iv)</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditoria</p> <p><b>OS 2 - vi)</b> Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p><b>ID2 Identità economica</b></p> <p>2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p> <p><b>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico</p>
<p><b>7. Realizzare il turismo sostenibile per lo sviluppo socioeconomico e la tutela della cultura e della biodiversità</b></p> <p>7.1 Sviluppo di un'offerta turistica integrata sostenibile in tutta l'isola ed ecoturistica nelle aree di maggior pregio ambientale</p> <p>7.2 Sviluppo di prodotti turistici sostenibili che possono contribuire a rafforzare, stagionalizzare e diversificare l'offerta turistica regionale</p> <p>7.3 Realizzazione di interventi materiali ed immateriali per la fruizione turistica consapevole e responsabile</p> <p>7.4 Attuazione di un'efficace governance del sistema turistico</p> <p>7.5 Promozione della Sardegna presso la domanda turistica sostenibile ed ecoturistica nazionale ed internazionale</p>	    	<p><b>PIANETA</b></p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p><i>III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027 OS 1 - iv)</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> <p><b>OS 4 - vi)</b> Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p> <p><b>OS 5 - i)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p><b>OS 5 - ii)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p><b>ID2 Identità economica</b></p> <p>2.1 Ricerca e innovazione tecnologica</p> <p><b>ID3 Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico</p> <p>3.5 L'identità turistica</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>8. Garantire una gestione sostenibile della fascia costiera e dello spazio marittimo</b></p> <p>8.1 Attività ed interventi volti a regolamentare la fruizione delle coste</p> <p>8.2 Interventi di incremento della resilienza dei sistemi costieri e di messa in sicurezza delle situazioni a rischio</p>	   	 <p><b>PIANETA</b></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</i></p> <p><i>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono ecologico dei sistemi naturali</i></p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p><i>III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</i></p>  <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 2 - iv)</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p><b>OS 2- vii)</b> Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> <p><b>OS 4 - vi)</b> Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p> <p><b>OS 5 - i)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p><b>OS 5 - ii)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	 <b>Identità economica</b> 2.1 Ricerca e innovazione tecnologica   <b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b> 3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico 3.5 L'identità turistica

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>9. Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni</b></p> <p>9.1 Interventi di riduzione del rischio ed incremento della resilienza dei sistemi boschivi e agricoli</p> <p>9.2 Interventi di riduzione del rischio in ambito urbano e produttivo</p> <p>9.3 Costituzione di una cabina di regia per la governance relativa alla gestione del territorio</p>	 	 <p><b>PIANETA</b></p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità</p> <p><i>I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</i></p> <p><i>I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</i></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione</i></p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p><i>III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</i></p>  <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p> <p>VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale</p> <p><i>VII.2 Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 2 - iv)</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p><b>OS 2- vii)</b> Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	 <b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b> 3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio 3.4 Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>10. Migliorare il sistema di prevenzione e di gestione degli incendi</b></p> <p>10.1 Interventi di prevenzione del rischio incendi e gestione degli incendi</p>	 	 <p><b>PIANETA</b></p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità</p> <p><i>I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</i></p> <p><i>I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</i></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</i></p>  <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>V. Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare</p> <p><i>V.3 Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"</i></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammmodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 2 - iv)</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p><b>OS 2- vii)</b> Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	 <p><b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico (SRACC)</p> <p>3.4 Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>11. Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici</b></p> <p>11.1 Azioni di mainstreaming dei cambiamenti climatici nella programmazione e pianificazione a tutti i livelli</p> <p>11.2 Interventi di rafforzamento dei sistemi di sorveglianza e allertamento</p> <p>11.3 Interventi di gestione degli effetti sanitari</p> <p>11.4 Interventi rivolti a rafforzare la capacità adattiva del sistema sanitario e delle comunità</p>	  	 <p><b>PERSONE</b></p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p><i>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i></p>  <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>III. Salute</p> <p><i>III.3 Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie perfezionare i meccanismi di allerta precoce e di prevenzione</i></p> <p>VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale</p> <p><i>VII.2 Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali</i></p>  <p><b>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</b></p> <p>I. Conoscenza comune</p> <p><i>I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi eco sistemici</i></p> <p><i>I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 2 - iv)</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	 <p><b>Identità politica-istituzionale</b></p>  <p><b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.2 Sostenibilità ambientale e sviluppo turistico</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>12. Decarbonizzare l'economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici</b></p> <p>12.1 Finanziamento a enti pubblici per sistemi di Smart Grid, in una visione integrata con l'utilizzo delle FER, riqualificazione energetica, sistemi di accumulo e mobilità elettrica</p> <p>12.2 Interventi di contrasto alla povertà energetica e di sostegno al reddito energetico</p> <p>12.3 Incentivi alla costituzione di comunità energetiche resilienti, sia dal punto di vista infrastrutturale che normativo</p>		 <p><b>PIANETA</b></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali <i>II.6 minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i></p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali <i>III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</i></p>  <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia <i>IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 2 - i)</b> Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p><b>OS 2 - ii)</b> Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) sulle Energie Rinnovabili 2018/2001, inclusi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p> <p><b>OS 2 - iii)</b> Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)</p>	 <p><b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.1.4 L'approccio territoriale integrato</p> <p>3.3 La sostenibilità e l'energia pulita</p>
<p><b>13. Decarbonizzare l'economia delle attività produttive</b></p> <p>13.1 Sostegno all'innovazione/ricerca/ sviluppo delle PMI orientandole verso l'utilizzo di nuovi vettori energetici e lo sviluppo di nuovi prodotti a basse emissioni CO2</p> <p>13.2 Accompagnamento del "phase out" dal carbone</p>		 <p><b>PIANETA</b></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali <i>II.6 minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i></p>  <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia <i>IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 2 - i)</b> Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p><b>OS 2 - ii)</b> Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) sulle Energie Rinnovabili 2018/2001, inclusi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p> <p><b>OS 2 - iii)</b> Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)</p>	 <p><b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.1.4 L'approccio territoriale integrato</p> <p>3.3 La sostenibilità e l'energia pulita</p>

## tema strategico SARDEGNA + CONNESSA

Il tema Sardegna + Connessa è un pilastro fondamentale della Strategia Regionale Sardegna2030 nel percorso di transizione ecologica visto l'impatto che il sistema della mobilità esercita in termini di inclusione sociale, opportunità economiche e di salute pubblica influenzando sull'effettiva accessibilità fisica e digitale dei servizi. Non di minore rilevanza è il peso dei trasporti sull'ambiente, in termini di consumo di energia, di risorse e di emissioni climalteranti. Gli obiettivi strategici e le macroazioni definite mirano a garantire la continuità territoriale aerea e marittima di persone e merci da e verso l'Europa.

Mirano, inoltre, a migliorare il sistema di trasporto pubblico locale rendendolo più efficiente, appetibile e sostenibile e a promuovere la mobilità alternativa sia in ambito urbano che extraurbano. Nell'ottica dell'Agenda 2030 e in coerenza con la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambia-

menti Climatici, Sardegna + Connessa articola una serie di interventi che ripensano la mobilità, razionalizzando il consumo di suolo, utilizzando infrastrutture e materiali più sostenibili che riducono le emissioni climalteranti, pianificando la mobilità elettrica regionale e la sostituzione dei mezzi con altri più performanti. Interventi che porteranno a raggiungere anche una maggiore sicurezza stradale.

Per superare il *digital divide* tra territori si prevede di migliorare la connettività digitale laddove è carente e di estendere la banda larga e ultralarga, garantendo una maggiore inclusione e pari opportunità a tutti i territori della Sardegna.

La costruzione di una efficace *governance* sarà centrale per il coordinamento e la pianificazione delle azioni orientate a potenziare il dialogo tra enti pubblici, regionali e locali, e gli attori privati.

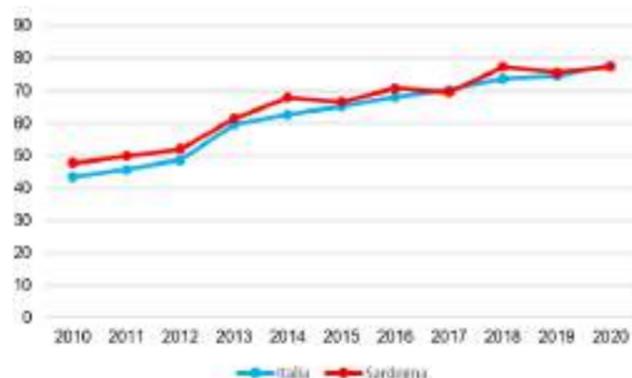
# + CONNESSA

## SARDEGNA PIÙ CONNESSA E ACCESSIBILE

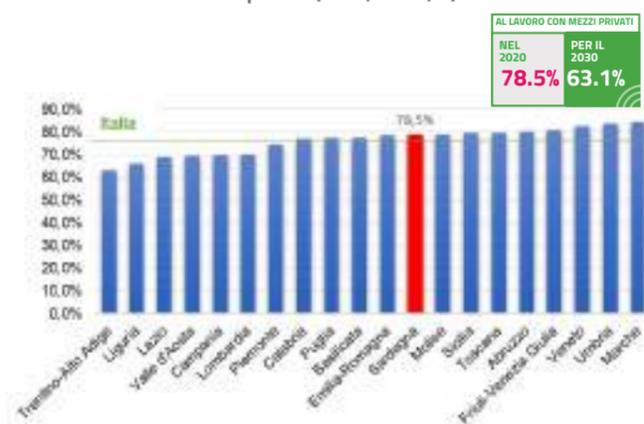
ACCESSIBILITÀ | TERRITORIO | CONNETTIVITÀ DIGITALE | CONTINUITÀ TERRITORIALE  
 MOBILITÀ SOSTENIBILE | INCLUSIONE | GOVERNANCE | INSULARITÀ

### POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

Penetrazione banda larga (Istat, 2020,%)



Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, 2020, %)

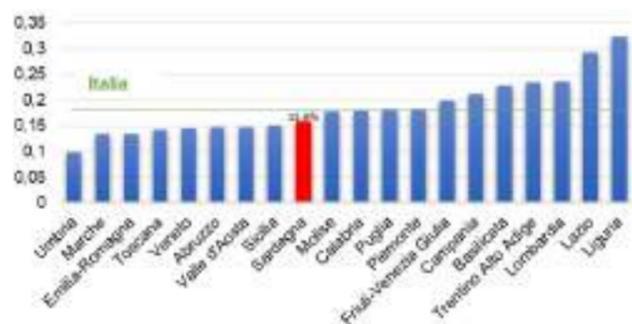


### PER UNA CONNESSIONE INCLUSIVA BASATA SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE E L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE

Dall'analisi dei dati statistici emerge che il tasso di cittadini che ricorre all'uso del mezzo privato per raggiungere i luoghi di lavoro (78.5%), è superiore alla media nazionale (75%) e negli anni non ci sono stati significativi miglioramenti. A conferma di ciò, i dati rilevati sull'uso dei mezzi di trasporto pubblico (15.6%) posizionano la Sardegna al di sotto del valore della media nazionale (18.1%), di per sé non eccellente. Sardegna2030 mira ad invertire le

due tendenze, migliorando la qualità e appetibilità del trasporto pubblico locale, ripensando il sistema delle mobilità e delle infrastrutture. I dati rilevati sulla penetrazione della banda larga evidenziano una presenza dell'infrastruttura sul territorio regionale pari al 77,3%, che, sebbene in linea con la media nazionale, è ancora inadeguata. La Strategia punta al 90% della copertura della banda larga raggiungendo i territori ancora sprovvisti.

Utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari, e utenti di mezzi pubblici (Istat, 2019, %)



# + CONNESSA

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

1. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ VERSO LA SARDEGNA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE

1.1 Interventi per garantire la continuità territoriale aerea e marittima di residenti, turisti e merci; migliorare l'accessibilità del territorio e ridurre gli svantaggi competitivi dell'insularità



2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA

- 2.1 Miglioramento dell'offerta e dell'appetibilità del Trasporto Pubblico Locale
- 2.2 Incentivi per la mobilità alternativa in ambito urbano ed extraurbano
- 2.3 Nuovi sistemi di logistica e mobilità sostenibile delle merci
- 2.4 Nuove strategie e strumenti di gestione sostenibile della domanda di mobilità
- 2.5 Interventi per la riduzione delle emissioni del parco mezzi del Trasporto Pubblico Locale
- 2.6 Miglioramento della mobilità studentesca anche per ridurre la dispersione scolastica
- 2.7 Pianificazione della mobilità elettrica regionale
- 2.8 Interventi per la mobilità inclusiva
- 2.9 Rafforzamento della *governance* multilivello - orizzontale e verticale - nei trasporti



3. RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE E RAFFORZARE LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

- 3.1 Pianificazione della mobilità e dei trasporti al fine di razionalizzare l'uso del suolo
- 3.2 Interventi per migliorare la sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico
- 3.3 Interventi per la riduzione dell'inquinamento delle infrastrutture stradali



4. RAFFORZARE LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

- 4.1 Interventi per migliorare l'infrastruttura e l'utilizzo della connettività digitale



# Tema Strategico SARDEGNA + CONNESSA

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

## AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### 1. MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ VERSO LA SARDEGNA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE

1.1 INTERVENTI PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE AEREA E MARITTIMA DI RESIDENTI, TURISTI E MERCI; MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO E RIDURRE GLI SVANTAGGI COMPETITIVI DELL'INSULARITÀ

- Potenziamento dei collegamenti con i porti e aeroporti del territorio regionale attraverso servizi di trasporto pubblico efficienti e sostenibili (es. prezzi calmierati)
- Rafforzamento del dialogo con le istituzioni nazionali ed europee al fine di individuare opportune soluzioni di finanziamento delle rotte non remunerative
- Rafforzamento della partecipazione dell'Amministrazione regionale alla fase ascendente del diritto e delle politiche dell'Unione europea in materia di trasporti
- Interventi infrastrutturali del nodo urbano di Cagliari, sul porto e sull'aeroporto di Cagliari (facenti parte della rete centrale TEN-T) e implementazione della rete globale
- Sistemizzazione della raccolta dei dati sulla domanda turistica e dei residenti
- Progettazione di pacchetti integrati per l'offerta di servizi di mobilità da e per la Sardegna e altri servizi dedicati ai residenti e ai turisti
- Rafforzamento della rete dei porti turistici e commerciali della Sardegna

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali  
Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali



Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità dell'insularità

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 3 - ii)** Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
Piano Regionale dei trasporti  
Piani regolatori portuali/aeroportuali  
Programma regionale FSC

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
Trasporti; Industria;  
Autorità del Sistema Portuale del Mare di Sardegna  
ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile)

### 2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA

#### 2.1 MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA E DELL'APPETIBILITÀ DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

#### CORRELAZIONE

##### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PERSONE** Promuovere la salute e il benessere

**PIANETA** Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali  
Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

**PROSPERITÀ** Decarbonizzare l'economia

**PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

**PACE** Assicurare legalità e giustizia

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

**ID7** Identità dell'insularità

- Riprogettazione dei servizi di TPL affinché sia più appetibile e frequente, in ambito urbano, extraurbano e nelle connessioni periferiche
- Sviluppo di sistemi di infomobilità per la diffusione delle informazioni sui servizi offerti
- Progettazione e implementazione del sistema tariffario integrato al fine di poter accedere ai servizi di mobilità intermodale regionale con un unico abbonamento/card regionale
- Completamento dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) per tutti gli operatori di TPL facenti parte del sistema regionale
- Completamento dei sistemi di monitoraggio della flotta (AVM) per tutti gli operatori di TPL facenti parte del sistema regionale
- Coordinamento degli orari dei servizi per la mobilità e sviluppo di sistemi di comunicazione *online* e *offline* integrati e multilingua per il calcolo dei percorsi
- Realizzazione delle infrastrutture di supporto al TPL (nodi intermodali, parcheggi di scambio)
- Rinnovo del parco mezzi del TPL con l'acquisto di mezzi dotati di tutti gli allestimenti per migliorare il comfort dell'utenza
- Interventi infrastrutturali di installazione di nuove pensiline per l'attesa dei mezzi e adeguamento di quelle esistenti
- Realizzazione di corsie preferenziali per i mezzi di TPL
- Realizzazione di corsie di accumulo dei mezzi di TPL alle intersezioni
- Interventi di preferenziazione semaforica per i mezzi di TPL
- Interventi di rafforzamento e ampliamento della rete ferroviaria regionale e sua elettrificazione
- Interventi sulle reti metrotramviarie dei principali centri urbani (Cagliari e Sassari)
- Rafforzamento del TPL nei piccoli centri per favorire mobilità e pendolarismo sostenibile e limitare l'abbandono del territorio - servizi per le aree a domanda debole
- Creazione di spazi di co-working e remote-working nelle stazioni ferroviarie, nei nodi intermodali e nei treni
- Progettazione di servizi di TPL dedicati ai turisti

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2- viii)** Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio  
**OS 3 – ii)** Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano di azione triennale per l'informazione  
 Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica  
 Piani Urbani di Mobilità Sostenibile  
 Piano della Mobilità Ciclistica della Sardegna  
 Piano d'azione delle installazioni delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici  
 Programma regionale FSC

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Assessorati:  
 Trasporti, Industria; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Lavori pubblici; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio  
 - Centro regionale di programmazione  
 Enti Locali e Città Metropolitane  
 ARST  
 CTM  
 Trenitalia  
 Ufficio scolastico regionale

### 2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Promuovere la salute e il benessere



Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali  
Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni



Decarbonizzare l'economia



Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo



Assicurare legalità e giustizia

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità dell'insularità

#### 2.2 INCENTIVI PER LA MOBILITÀ ALTERNATIVA IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO

- Interventi sulle sezioni stradali e del verde pubblico a favore della pedonalità e mobilità lenta
- Realizzazione di corridoi verdi (percorsi attrezzati a verde per incentivare l'utilizzo della mobilità pedonale) per la mobilità urbana ed extraurbana
- Interventi a sostegno delle iniziative di "Piedibus" per l'accompagnamento a piedi delle scolaresche
- Realizzazione di piste ciclabili per la mobilità urbana ed extraurbana, di connessione fra piccoli centri anche in attuazione al Piano regionale della mobilità ciclistica della Sardegna
- Installazione di pacchetti e servizi per la mobilità ciclabile in prossimità dei centri intermodali, stazioni ferroviarie, uffici pubblici e altri centri di erogazione di servizi alla cittadinanza
- Installazione supporti per il trasporto delle bici nei mezzi di TPL
- Incentivi per incrementare il numero delle biciclette per gli enti pubblici, privati e per i cittadini
- Interventi a sostegno dello sviluppo e dell'utilizzo di sistemi di bike sharing (infrastrutture di supporto, buoni spesa per la sperimentazione del servizio da parte della cittadinanza e delle aziende)
- Interventi a sostegno dello sviluppo e dell'utilizzo di sistemi di Car sharing e di Bus sharing
- Interventi a sostegno delle iniziative di "Bicibus" per l'accompagnamento delle scolaresche
- Interventi a sostegno della diffusione dell'utilizzo di sistemi di Car pooling per la condivisione dell'auto privata per gli spostamenti pendolari
- Acquisto di software per la pianificazione dei servizi di TPL a chiamata
- Acquisto delle infrastrutture tecnologiche di supporto per l'allestimento dei mezzi di TPL
- Realizzazione di piste e altre infrastrutture di supporto dedicate alla mobilità alternativa
- Realizzazione di campagne di sensibilizzazione per la mobilità sostenibile
- Interventi di formazione sul mobility management ed altre misure funzionali all'istituzione della figura del mobility manager in aziende ed uffici pubblici
- Ampliamento e accessibilità della rete sentierista e della ippovie anche attraverso l'attuazione della Rete Escursionistica della Sardegna (RES) e dei sentieri della Rete Ippoviaria della Sardegna (RIS) connessi ai percorsi pedonali e ciclabili urbani ed extraurbani
- Creazione di percorsi per la mobilità alternativa per la valorizzazione degli attrattori naturali e culturali

#### 2.3 NUOVI SISTEMI DI LOGISTICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE MERCI

- Realizzazione di piani operativi di logistica urbana
- Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per la logistica urbana
- Ottimizzazione dei sistemi di gestione dei processi logistici

#### 2.4 NUOVE STRATEGIE E STRUMENTI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLA DOMANDA DI MOBILITÀ

- Incentivi per lo smart working anche al fine di ridurre le esigenze di mobilità e limitare la congestione del traffico
- Potenziamento gestione degli orari di apertura di scuole, uffici, attività commerciali al fine di distribuire la domanda di trasporto in maniera più omogenea nella giornata tipo
- Azioni volte all'introduzione di ZTL, zone 30 km/h, isole pedonali e pratiche di urbanismo tattico
- Introduzione di sistemi innovativi per il monitoraggio delle infrastrutture di trasporto ai fini della sicurezza stradale

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2- viii)** Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio  
**OS 3 – ii)** Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano di azione triennale per l'informazione, Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica  
 Piani Urbani di Mobilità Sostenibile  
 Piano della Mobilità Ciclistica della Sardegna  
 Piano d'azione delle installazioni delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici  
 Programma regionale FSC

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
 Assessorati:  
 Trasporti, Industria; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Lavori pubblici; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
 Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio  
 - Centro regionale di programmazione  
 Enti Locali e Città Metropolitane  
 ARST  
 CTM  
 Trenitalia  
 Ufficio scolastico regionale

### 2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA E PRIVATA

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PERSONE** Promuovere la salute e il benessere

**PIANETA** Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali  
Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

**PROSPERITÀ** Decarbonizzare l'economia

**PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

**PACE** Assicurare legalità e giustizia

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

**ID7** Identità dell'insularità

#### 2.5 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEL PARCO MEZZI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- Rinnovo del parco mezzi del TPL con l'acquisto di mezzi più performanti con riferimento alle emissioni (mezzi elettrici, filoviari, combustibile alternativo e sostenibile)
- Finanziamenti alla ricerca nel settore dei sistemi di alimentazione alternativi e sostenibili (elettrico, idrogeno, etc.)
- Formazione degli operatori del TPL sulle potenzialità offerte per la mobilità al fine di incrementare la diffusione dei mezzi di trasporto alternativi e sostenibili

#### 2.6 MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ STUDENTESCA ANCHE PER RIDURRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA

- Riprogettazione dei servizi di trasporto scolastico anche attraverso processi partecipati di analisi della domanda con le comunità scolastiche anche per ridurre la dispersione scolastica
- Agevolazioni tariffarie per la mobilità studentesca

#### 2.7 PIANIFICAZIONE DELLA MOBILITÀ ELETTRICA REGIONALE

- Realizzazione delle infrastrutture di supporto alla mobilità elettrica (infrastrutture di ricarica, sia in ambito urbano che lungo le principali strade extraurbane regionali)
- Aggiornamento del piano delle installazioni delle infrastrutture di ricarica elettrica
- Rafforzamento degli interventi di elettrificazione del TPL
- Integrazione dei mezzi elettrici nelle micro-reti (reti di distribuzione autonome e alimentate da energia rinnovabile)
- Interventi di gestione della mobilità urbana a favore dell'utilizzo dei mezzi elettrici (accesso a ZTL, altre misure preferenziali, etc)
- Incentivi per l'acquisto di mezzi di micromobilità (monopattini elettrici, transporters elettrici mono-ruota, hoverboards, etc.)
- Promozione di progetti sperimentali di integrazione tecnologia V2G alle smart grid
- Implementazione incentivi per la sostituzione veicoli elettrici P.A. e PMI, anche per la mobilità dei turisti
- Promozione all'utilizzo delle forme di mobilità elettrica per i turisti attraverso incentivi da destinare alle strutture ricettive (acquisto di bici elettriche, colonnine di ricarica, etc.)

#### 2.8 INTERVENTI PER LA MOBILITÀ INCLUSIVA

- Progettazione dei servizi pubblici tenendo conto che lo spazio pubblico non è neutro al genere
- Agevolazioni per l'accesso e la messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico con attenzione alle varie differenze di genere
- Revisione dei percorsi dei trasporti urbani anche sulla base delle diverse esigenze di conciliare la cura parentale ed il lavoro, oggi prevalentemente a carico delle donne
- Pianificazione e progettazione delle infrastrutture per il TPL (fermate e mezzi) finalizzate al miglioramento dell'accessibilità per le categorie di utenza debole (anziani e disabili)
- Miglioramento dei servizi di mobilità rivolti a categorie di popolazione non autonome (anziani, disabili, etc.) specialmente nelle zone rurali

#### 2.9 RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO - ORIZZONTALE E VERTICALE - NEI TRASPORTI

- Creazione di una rete di cooperazione tra gli enti pubblici e privati a diversi livelli territoriali per la pianificazione coordinata degli interventi

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2- viii)** Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio  
**OS 3 – ii)** Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
Piano di azione triennale per l'informazione, Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica  
Piani Urbani di Mobilità Sostenibile  
Piano della Mobilità Ciclistica della Sardegna  
Piano d'azione delle installazioni delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
Assessorati:  
Trasporti, Industria; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Lavori pubblici; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio  
- Centro regionale di programmazione  
Enti Locali e Città Metropolitane  
ARST  
CTM  
Trenitalia  
Ufficio scolastico regionale

## 3. RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE E RAFFORZARE LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Promuovere la salute e il benessere
- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali  
Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- Decarbonizzare l'economia
- Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- Identità dell'insularità

### 3.1 PIANIFICAZIONE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI AL FINE DI RAZIONALIZZARE L'USO DEL SUOLO

- Sviluppo di politiche di pianificazione della mobilità e dei trasporti al fine di razionalizzare l'uso del suolo
- Progettazione e introduzione di aree pedonali nei contesti urbani
- Progettazione e sviluppo infrastrutture verdi e blu (nature based solutions ) per la mobilità urbana ed extraurbana

### 3.2 INTERVENTI PER MIGLIORARE LA SICUREZZA STRADALE E RIDURRE L'INQUINAMENTO ACUSTICO

- Realizzazione di interventi di redesign della sezione stradale e "traffic calming", destinati a ridurre la velocità delle auto (zone 30, dissuasori, etc.)
- Introduzione di pavimentazioni stradali fonoassorbenti
- Investimenti per la manutenzione delle pavimentazioni stradali
- Pianificazione e realizzazione di interventi infrastrutturali e di ingegneria naturalistica finalizzati a ridurre l'inquinamento acustico e migliorare la sicurezza stradale

### 3.3 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

- Utilizzo di asfalti ecologici (anche con l'obiettivo di migliorare la permeabilità dei suoli, attenuando l'effetto dell'isola di calore ed aumentando la resilienza nei confronti delle alluvioni)
- Promozione dell'utilizzo di tecniche NBS e di materiali di riciclo (es. fresato d'asfalto) e innovativi per la realizzazione delle infrastrutture di trasporto
- Finanziamenti alla ricerca nel settore delle pavimentazioni stradali

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 2 - vii)** Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento  
**OS 2 - viii)** Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano della Rete Escursionistica della Sardegna (RES) e delle ippovie  
 Piano regionale di qualità dell'aria  
 Piani di classificazione acustica comunale

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Assessorati:  
 Trasporti; Lavori Pubblici; Difesa dell'ambiente; Enti Locali e pianificazione urbanistica  
 Agenzia Fo.Re.STAS  
 Agenzia ARPAS  
 Enti Locali  
 Università e Istituti di Ricerca

# Tema Strategico SARDEGNA + CONNESSA

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

## 4. RAFFORZARE LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

### 4.1 INTERVENTI PER MIGLIORARE L'INFRASTRUTTURA E L'UTILIZZO DELLA CONNETTIVITÀ DIGITALE

- Interventi per l'infrastrutturazione di reti ad altissima capacità - BUL
- Attivazione di opportuni monitoraggi al fine di individuare le aree a scarsa connessione digitale (aree bianche e grigie)

#### CORRELAZIONE

##### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PROSPERITÀ** Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile
- PARTNERSHIP** Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID7** Identità dell'insularità

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

##### PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 1 - v) Rafforzare la connettività digitale

##### PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Agenda Digitale della Regione Sardegna  
Piano Triennale per l'informatica e la Digitalizzazione  
Programma regionale FSC

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
Assessorati:  
Affari generali, personale e riforma della Regione,  
Trasporti, Industria; Enti Locali e pianificazione urbanistica; Lavori pubblici; Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
Programmazione bilancio, credito e assetto del territorio  
- Centro regionale di programmazione  
Enti Locali e Città Metropolitane  
Ufficio scolastico regionale  
Gestori della telecomunicazioni

## MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI	DATO ATTUALE	TARGET PER IL 2030	FONTE
1. Migliorare l'accessibilità verso la Sardegna e garantire la continuità territoriale	Distanza virtuale marittima	<b>390</b> (inverno) <b>307</b> (estate) numero indice (2014-2016)		elaborazione UNICA su dati regionali
	Indice di offerta servizi aerei in regime di Oneri di Servizio Pubblico per abitante	<b>2,2</b> (2017)		Ass.to Trasporti - RAS
2. Rafforzare la mobilità sostenibile pubblica e privata	Posti km offerti dal Trasporto Pubblico Locale	<b>3289</b> posti Km per ab. (2018)	<b>+26,0%</b> rispetto al 2004 (ASviS su Indicazione Metodologica Eurostat)	Istat
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	<b>18,8%</b> (2020)		Istat
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali	<b>5,9%</b> (2019)		Istat
	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (Istat)	<b>16,7%</b> (2018)		Istat
	Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	<b>78,5%</b> (2020)	<b>63,1%</b> (best performer)	Istat
	N. Piani Urbani di Mobilità Sostenibile in corso di approvazione e approvati	<b>n.9</b> (2021)		Osservatori PUMS
3. Ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sicurezza delle infrastrutture stradali	Numero feriti per incidenti stradali	<b>n.5374</b> (2019)	riduzione del <b>50,0%</b> rispetto al 2010 (Agenda 2030)	Istat
	Tasso di mortalità per incidente stradale	<b>4,3</b> per 100.000 ab. (2019)		Istat
4. Rafforzare la connettività digitale	Penetrazione della banda larga	<b>77,3%</b> (2020)	<b>90,0%</b> (parere esperti)	Istat
	Penetrazione della banda ultra larga	<b>11,2%</b> (2019)		Istat
	Grado di diffusione di Internet nelle famiglie	<b>79,3%</b> (2020)		Istat
	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 3 mesi	<b>68,1%</b> (2020)		Istat

## MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR e FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>1. Migliorare l'accessibilità verso la Sardegna e garantire la continuità territoriale</b></p> <p>1.1 Interventi per garantire la continuità territoriale aerea e marittima di residenti, turisti e merci; migliorare l'accessibilità del territorio e ridurre gli svantaggi competitivi dell'insularità</p>	<p><b>9</b> INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> <p><b>10</b> RIDURRE LE DISUGLIANZE</p> <p><b>11</b> CITTÀ COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> <p><b>16</b> PAESE CROSTERA E SOSTENIBILE</p>	<p><b>PIANETA</b></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p><i>III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.4 Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027 OS 3 - ii)</b> Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso</p>	<p><b>ID7</b> <b>Identità dell'insularità</b></p> <p>7.1 La continuità territoriale marittima e aerea</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>2. Rafforzare la mobilità sostenibile pubblica e privata</b></p> <p>2.1 Miglioramento dell'offerta e dell'appetibilità del Trasporto Pubblico Locale</p> <p>2.2 Incentivi per la mobilità alternativa in ambito urbano ed extraurbano</p> <p>2.3 Nuovi sistemi di logistica e mobilità sostenibile delle merci</p> <p>2.4 Nuove strategie e strumenti di gestione sostenibile della domanda di mobilità</p> <p>2.5 Interventi per la riduzione delle emissioni del parco mezzi del Trasporto Pubblico Locale</p> <p>2.6 Miglioramento della mobilità studentesca anche per ridurre la dispersione scolastica</p> <p>2.7 Pianificazione della mobilità elettrica regionale</p> <p>2.8 Interventi per la mobilità inclusiva</p> <p>2.9 Rafforzamento della governance multilivello - orizzontale e verticale - nei trasporti</p>	    	<p><b>PERSONE</b></p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p><i>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i></p> <p><i>III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione</i></p> <p><b>PIANETA</b></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i></p> <p>III. Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p><i>IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</i></p> <p><i>IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</i></p> <p><i>IV.3 Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.4 Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana</i></p> <p><b>PACE</b></p> <p>III. Assicurare legalità e giustizia</p> <p><i>III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027 OS 2 - viii)</b> Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p> <p><b>OS 3 - ii)</b> Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera</p>	<p><b>ID7</b> Identità dell'insularità</p> <p>7.2 La rete dei trasporti interni</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>3. Ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sicurezza delle infrastrutture stradali</b></p> <p>3.1 Pianificazione della mobilità e dei trasporti al fine di razionalizzare l'uso del suolo</p> <p>3.2 Interventi per migliorare la sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico</p> <p>3.3 Interventi per la riduzione dell'inquinamento delle infrastrutture stradali</p>	   	<p><b>PERSONE</b></p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p><i>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i></p> <p><b>PIANETA</b></p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i></p> <p>III. Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p><i>IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</i></p> <p><i>IV.3 Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p>	<p><b>FESR 2021-2027 OS 2 - vii)</b> Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> <p><b>OS 2 - viii)</b> Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p><b>ID7</b> Identità dell'insularità</p> <p>7.2 La rete dei trasporti interni</p>
<p><b>4. Rafforzare la connettività digitale</b></p> <p>4.1 Interventi per migliorare l'infrastruttura e l'utilizzo della connettività digitale</p>	    	<p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile</p> <p><i>I.2 Attuare l'Agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><i>VI.4 Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027 OS 1 - v)</b> Rafforzare la connettività digitale</p>	<p><b>ID7</b> Identità dell'insularità</p> <p>7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali</p>

## tema strategico SARDEGNA + SOCIALE

Il Tema focalizza l'attenzione sugli aspetti del benessere sociale, culturale e del lavoro, analizzati tenendo conto delle interconnessioni e multidimensionalità dei processi in atto e dei vari attori, istituzionali e privati, impegnati nella realizzazione degli interventi a livello regionale e locale.

Gli obiettivi strategici si concentrano in primis sull'occupazione di qualità mediante il rafforzamento delle politiche attive per il lavoro e il supporto all'autoimprenditorialità e sul miglioramento dell'occupabilità, investendo sul livello di istruzione e di competenze dei giovani e sulla formazione continua di tutte le fasce della popolazione.

La strategia punta inoltre a rendere la Sardegna più inclusiva e solidale concentrando gli interventi sulle persone in momentanee condizioni di disagio e difficoltà, inclusi i migranti, per non lasciare in dietro nessuno. Il miglioramento dell'accessibilità, efficacia e resilienza dei sistemi sanitari costituisce un altro asse portante di questo tema strategico, includendo anche l'attenzione sulla transizione ai modelli assistenziali di comunità e di rafforzamento dei servizi per i cittadini.

Un altro pilastro della Strategia è costituito dalla valorizzazione e rafforzamento dell'accessibilità del patrimonio culturale (materiale e immateriale) con la finalità di ampliare la partecipazione e la vitalità culturale di cittadini, visitatori, imprese, comunità e accrescere le opportunità di cittadinanza attiva, potenziandone il ruolo per lo sviluppo economico, l'inclusione e l'innovazione sociale.

L'integrazione tra interventi immateriali e materiali è una priorità per le varie linee di intervento, a partire dal consolidamento dell'intervento straordinario sulla dispersione scolastica e sulle molteplici forme di povertà e di esclusione sociale.

L'approccio adottato, sempre più incoraggiato dalle indicazioni delle politiche europee e della esperienza sul campo, è quello della declinazione territoriale delle modalità e del contenuto degli interventi, interessando le istituzioni e gli attori e coinvolgendo attivamente i destinatari delle azioni.

In tale ambito, grande importanza viene data al Piano di azione regionale sulla parità di genere: il tema viene inserito qui, benché le sue finalità costituiscono una priorità trasversale comune a tutta la Strategia, proprio a rimarcare l'importanza in termini di benessere collettivo.

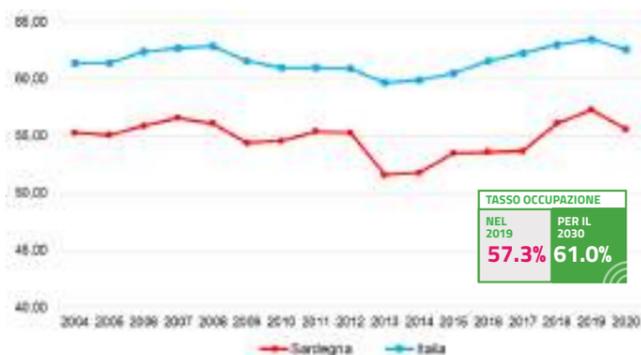
# + SOCIALE

## SARDEGNA PIÙ SOCIALE, ISTRUITA E PROSPERA

LAVORO | SALUTE | EQUITÀ | COMPETENZE  
 INCLUSIONE SOCIALE | BENESSERE | EGUAGLIANZA | GENERE

### POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

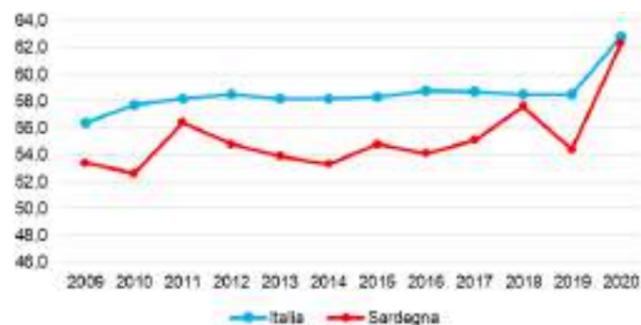
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2020, %)



Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2019, %)



Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2020, numero medio di anni)

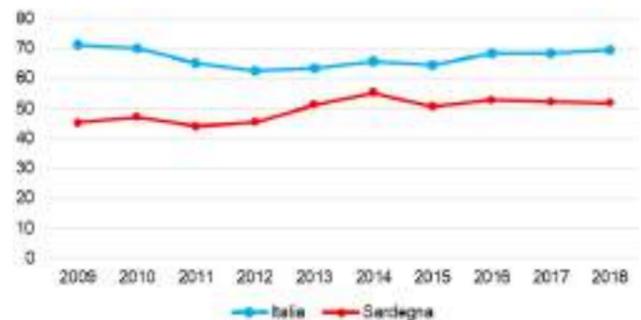


### PER UN BENESSERE DIFFUSO BASATO SU SALUTE, FORMAZIONE, COMPETENZE E LAVORO

L'analisi dei dati statistici ci fornisce una immagine della Sardegna in grave disagio sul fronte della disoccupazione e della dispersione scolastica. Registriamo, inoltre, elevate carenze sul raggiungimento di competenze di base dei nostri giovani e alte percentuali di giovani che non lavorano e non studiano. Per questo,

gli interventi attivati e quelli in programma sono di fondamentale importanza per la ripresa dalla pandemia e raggiungere traguardi ambiziosi quanto necessari per la Sardegna. Nonostante il sistema sanitario sardo registri trend in miglioramento restano ancora importanti bisogni di salute da soddisfare.

Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)



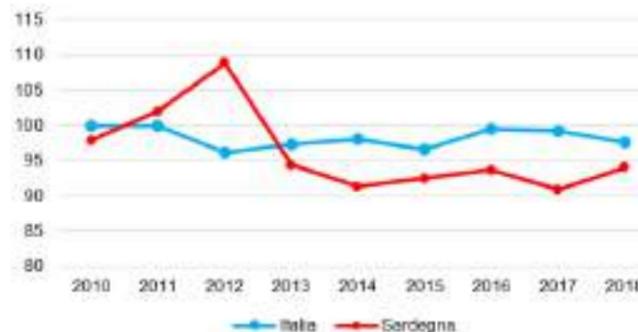
# + SOCIALE

## SARDEGNA PIÙ SOCIALE, ISTRUITA E PROSPERA

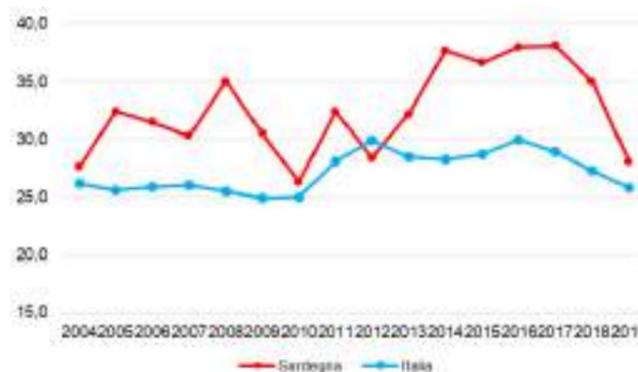
SOLIDARIETÀ | CULTURA | CONSAPEVOLEZZA  
 SICUREZZA | CONOSCENZA | QUALITÀ DELLA VITA

### POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

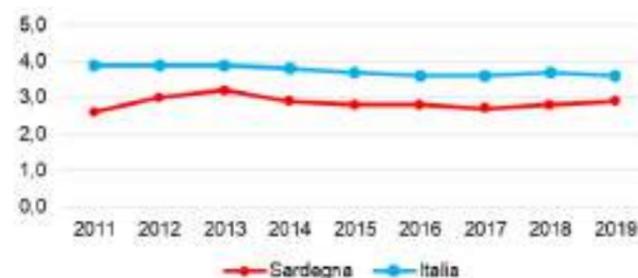
Parità di genere-indicatore composito (ASviS, 2018)



Rischio di povertà o di esclusione sociale (Istat, 2019, %)



Occupazione culturale e creativa (Istat-BES, 2019, per 100 occupati)



### PER UN BENESSERE DIFFUSO BASATO SU INCLUSIONE SOCIALE, EGUAGLIANZA E CULTURA

Negli ultimi anni la Sardegna non solo ha registrato dati molto negativi rispetto alla percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà ed esclusione sociale ma ha anche rafforzato lo scostamento rispetto ai trend nazionali: questo è quanto fornito dai dati attualmente disponibili che tuttavia non tengono ancora conto dell'effetto della pandemia da Covid-2019. Dati parimenti negativi emergono dall'analisi degli indicatori sulla parità di genere, sia in termini di occupazione che di disugua-

glianza nel reddito netto. E' evidente come questi temi rappresentino un pilastro centrale per la Sardegna che vogliamo nel 2030. Si riporta il grafico dell'indicatore composito elaborato da ASviS che aggrega alcuni indicatori elementari tra cui: rapporto di femminilizzazione dell'imprenditorialità, quota di donne elette nei Consigli Regionali, rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con i figli in età prescolare e delle donne senza figli.

## + SOCIALE

### OBIETTIVO STRATEGICO

### LINEE DI INTERVENTO

1. RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE, MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ E PROMUOVERE LE OCCASIONI DI LAVORO AUTONOMO



- 1.1 Azioni di stimolo alla creazione di opportunità lavorative
- 1.2 Azioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro
- 1.3 Miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese

2. CREARE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E SERVIZI ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE RURALI PER UN BENESSERE DIFFUSO



- 2.1 Creazione di opportunità e incentivi alle persone per non abbandonare le zone rurali o addirittura a sceglierle come unica residenza
- 2.2 Miglioramento dell'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane

3. RIDURRE LA DISPERSIONE E L'ABBANDONO SCOLASTICO E PROMUOVERE L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI GIOVANI



- 3.1 Intervento di raccordo tra sistemi di istruzione, formazione e politiche sociali per prevenire e ridurre la dispersione
- 3.2 Interventi per la didattica innovativa mirati a innalzare le Competenze Chiave per le diverse fasce di età della popolazione
- 3.3 Valorizzazione del ruolo dei Giovani nella società ed elaborazione di adeguate politiche giovanili

4. MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA



- 4.1 Riqualficazione e innovazione degli ambienti di apprendimento

## + SOCIALE

### OBIETTIVO STRATEGICO

### LINEE DI INTERVENTO

5. GARANTIRE LA CURA DELLA SALUTE E L'ACCESSO PER TUTTI A SERVIZI SANITARI DI QUALITÀ



- 5.1 Continuità assistenziale attraverso il miglioramento dell'accesso al servizio sanitario e della cura
- 5.2 Potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità e delle azioni di ascolto e di presa in carico degli utenti
- 5.3 Interventi di continuo rafforzamento della sanità digitale
- 5.4 Rafforzamento degli interventi per la riduzione delle liste d'attesa

6. RIDURRE IL DIVARIO DI GENERE, INCENTIVARE L'INCLUSIONE ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'OCCUPABILITÀ



- 6.1 Incentivi alla partecipazione attiva, occupabilità e progressioni di carriera e di retribuzione delle donne
- 6.2 Interventi per realizzare un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compresi i servizi per l'infanzia e le persone non autosufficienti
- 6.3 Interventi per garantire pari opportunità e contrastare la violenza e le discriminazioni basate sull'identità di genere

7. RIDURRE LA POVERTÀ, PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE



- 7.1 Rafforzamento dell'azione di prevenzione e protezione sociale
- 7.2 Interventi per garantire una maggiore accessibilità fisica, digitale e dei servizi pubblici ai cittadini con disabilità
- 7.3 Definizione di un Piano regionale di prevenzione abusi e dipendenze
- 7.4 Miglioramento della salubrità e sicurezza delle abitazioni e interventi per l'abitare assistito
- 7.5 Interventi di sostegno alla cooperazione internazionale e di gestione delle migrazioni

8. GARANTIRE AMBIENTI DI LAVORO SANI E ADEGUATI



- 8.1 Promozione di politiche di prevenzione dei rischi per la salute negli ambienti di vita e di lavoro
- 8.2 Incentivi per l'applicazione della responsabilità sociale e d'impresa

9. VALORIZZARE, CONSERVARE E GARANTIRE LA FRUIBILITÀ DEGLI ATTRATTORI CULTURALI, IDENTITARI E NATURALI



- 9.1 Interventi per migliorare l'offerta del patrimonio culturale e naturale, la qualità e fruibilità di strutture e servizi
- 9.2 Valorizzazione della cultura attraverso l'integrazione di diverse lingue e linguaggi
- 9.3 Creazione di progetti culturali intersettoriali volti a contribuire alla salute e al benessere
- 9.4 Attuazione di un'efficace governance del sistema culturale

# Tema Strategico SARDEGNA + SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

## 1. RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE, MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ E PROMUOVERE LE OCCASIONI DI LAVORO AUTONOMO

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Il settore privato



Garantire piena occupazione e formazione di qualità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute

### 1.1 AZIONI DI STIMOLO ALLA CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

- Azioni per l'implementazione di bonus occupazionali
- Incentivi alla creazione di nuova imprenditorialità e autoimpiego (microcredito, hub, strumenti per la competitività)
- Supporto per internazionalizzazione di impresa e il rafforzamento della competitività nel mercato
- Azioni di sostegno per le innovazioni di prodotto per la creazione e sviluppo di imprese competitive
- Contributi/incentivi per le imprese

### 1.2 AZIONI PER FACILITARE L'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO

- Promozione per lo sviluppo di tirocini
- Stimolo all'utilizzo di voucher formativi
- Sostegno alla formazione professionalizzante e certificata
- Accompagnamento, orientamento, formazione e inserimento lavorativo (es. Centri per l'Impiego)
- Promozione dell'economia sociale e culturale
- Sviluppo Piani integrati personalizzati
- Sviluppo Interventi di innovazione sociale
- Sviluppo di infrastrutture sociali
- Identificazione di percorsi di inserimento professionale delle competenze quali "master and back" (reindirizzare il cittadino/studente nel mondo imprenditoriale e non solo nelle PA)
- Azioni differenziate per fasce d'età es. over 50 e fuoriusciti dal mondo del lavoro
- Interventi per l'emersione del lavoro nero

### 1.3 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI PER I CITTADINI E LE IMPRESE

- Diffusione Sportelli Regionali Integrati (Sp.R.Int)
- Realizzazione interventi per migliorare e rendere efficiente l'applicazione della legislazione sul lavoro
- Interventi di welfare territoriale (asili nidi aziendali, servizi trasporto dedicati, formazione, ecc)

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

##### PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027

**OS I)** Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale

**OS II)** Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro

**OS III)** Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari

condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti

**OS III bis)** Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un Invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute

**OS IV)** Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali

**OS V)** Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti

**OS VI)** Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il

cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

##### PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Documento strategico di programmazione integrata delle Università

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
Assessorati: Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale  
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport  
Sardegna Ricerche, Agenzia ASPAL  
Agenzie formative  
Università e Centri di Ricerca  
Istituti Tecnici Superiori  
Camere di Commercio Industria e Artigianato  
Terzo settore  
Rete Eurodesk  
Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, Ufficio Scolastico Regionale  
SFIRS, Associazioni di categoria e datoriali

## 2. CREARE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E SERVIZI ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE RURALI PER UN BENESSERE DIFFUSO

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Il settore privato



Garantire piena occupazione e formazione di qualità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute



Identità culturale e della conoscenza

**2.1 CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ E INCENTIVI ALLE PERSONE PER NON ABBANDONARE LE ZONE RURALI O ADDIRITTURA A SCEGLIERLE COME UNICA RESIDENZA**

**2.2 MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI DI SOSTEGNO PER LE PERSONE ANZIANE**

- Sostegno alle imprese esistenti, a quelle giovanili, alla creazione di imprese extra-agricole, (informatiche, culturali, commercio) e alle cooperative di comunità
- Rafforzamento delle filiere produttive agricole locali e di qualità (sviluppo rurale)
- Potenziamento della qualità dei servizi alla popolazione residente
- Interventi di edilizia agevolata (incentivi per costruzione/ristrutturazione/restauro sostenibili) e di riqualificazione degli immobili
- Creazione opportunità di condivisione di spazi di aggregazione e per incentivare una struttura sociale di accoglienza
- Creazione di sistemi di condivisione di mezzi di locomozione per l'accesso ai servizi di area territoriale
- Realizzazione strumenti e sistemi di supporto finanziario per recupero strutture in chiave integrata con le caratteristiche del paesaggio (costa/collina/montagna)
- Incentivi per il lavoro agile finalizzato al ripopolamento dei centri a rischio di spopolamento
- Creazione di residenze per artisti e di eventi quali Art Summit
- Potenziamento servizi territoriali per la famiglia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare...)

- Controllo della qualità e affidabilità delle strutture per anziani
- Interventi di rafforzamento dei servizi per il benessere degli anziani e mantenimento delle condizioni di salute, di interessi culturali e creativi, formativi, ecc

### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 4 - iii)** Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate inclusi alloggi e servizi sociali

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS I)** Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale  
**OS IV)** Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali  
**OS V)** Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della

prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;  
**OS VII)** Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

#### PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
 Piano di Azione dei Distretti Rurali  
 Piani d'Azione dei GAL  
 Piano di azione del Flag

### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
 Assessorati:  
 Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;  
 Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
 Agricoltura e riforma agropastorale;  
 Industria  
 Sardegna Ricerche  
 Agenzia Laore

## 3. RIDURRE LA DISPERSIONE E L'ABBANDONO SCOLASTICO E PROMUOVERE L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI GIOVANI

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze Istruzione



Garantire piena occupazione e formazione di qualità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute



Identità culturale e della conoscenza

### 3.1 INTERVENTO DI RACCORDO TRA SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE SOCIALI PER PREVENIRE E RIDURRE LA DISPERSIONE

- Rafforzamento dell'operatività dell'osservatorio sulla dispersione scolastica per il monitoraggio del fenomeno e l'individuazione di politiche mirate che integrino gli aspetti scolastici con quelli sociali e di occupabilità
- Formazione di docenti, educatori, psicologi, mentori per il riconoscimento del disagio e l'intervento precoce e rafforzamento del coinvolgimento e sostegno alle famiglie
- Creazione di campus per giovani dai 16 ai 26 anni con servizi quali mentoring, tutoraggio e alloggi
- Azioni territoriali che integrino interventi infrastrutturali e immateriali/sociali, portate avanti dalla scuola e dalla comunità locale, coin il coinvolgimento delle famiglie
- Elaborazione di un Piano d'azione concentrando le risorse nelle situazioni più critiche
- Fascicolo elettronico delle competenze (formali, informali e non formali ma certificate) acquisite dal singolo dalla prima infanzia in poi
- Interventi contro la povertà educativa realizzati con attività non convenzionali, (es. educazione sulla cultura locale, sul patrimonio naturale, teatro, sport, outdoor, educational o simili)

### 3.2 INTERVENTI PER LAA DIDATTICA INNOVATIVA MIRATI A INNALZARE LE COMPETENZE CHIAVE PER LE DIVERSE FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE

- Formazione di docenti per didattica innovativa (in continuità' e raccordo con il progetto Tutti a iscol@)
- Azioni specifiche in contesti territoriali ad elevata povertà educativa
- Implementazione Piani di azione con interventi personalizzati o di gruppo, per accrescere le Competenze Chiave primarie e trasversali
- Sviluppo Piani di azione per bambini, dal livello preprimario, per prevenire problemi di lettura e scrittura e risolvere problemi linguistici
- Istituzione di crediti formativi per rafforzare le competenze del sistema del volontariato
- Emanazione di una Legge regionale sull'istruzione
- Creazione di reti territoriali per l'apprendimento permanente e istruzione degli adulti

### 3.3 VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI GIOVANI NELLA SOCIETÀ ED ELABORAZIONE DI ADEGUATE POLITICHE GIOVANILI

- Elaborazione di un Piano per le politiche giovanili
- Interventi mirati al benessere dei giovani e allo sviluppo delle loro potenzialità, nell'ottica dello sviluppo di ogni territorio
- Azioni di promozione per la diffusione dello strumento del Servizio Civile Universale

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 4 - ii)** Migliorare l'equo accesso a servizi inclusivi di qualità e nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione *online* e a distanza  
**OS 5 - i)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane  
**OS 5 - ii)** Promuovere lo sviluppo integrato ed inclusivo di tipo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e naturale la sicurezza in aree al di fuori delle aree urbane

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027**  
**OS I)** Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale  
**OS IV)** Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali  
**OS V)** Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della

prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;  
**OS VII)** Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano straordinario di edilizia scolastica  
 Programma "Tutti a Iscol@"  
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
 Programma Garanzia Giovani  
 Programma Master and Back  
 Programma Talent up

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Assessorati:  
 Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;  
 Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
 Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale  
 Sardegna Ricerche  
 Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Sardegna  
 Agenzia ASPAL  
 Agenzie formative  
 Università, Centri di Ricerca  
 Istituti Tecnici Superiori  
 Camere di Commercio Industria e Artigianato

Terzo settore  
 Rete Eurodesk  
 Ufficio Scolastico Regionale  
 Associazioni di categoria e datoriali  
 Enti locali

# Tema Strategico SARDEGNA + SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

## 4. MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA

### 4.1 RIQUALIFICAZIONE E INNOVAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Azioni, in continuità con il programma Iscol@, per riqualificare il patrimonio di edilizia scolastica e rendere le scuole più sicure, accessibili, attrattive e attrezzate per la didattica innovativa
- Promozione di azioni per l'apertura delle scuole al territorio e alle imprese in ottica di rete
- Utilizzo degli spazi aperti come laboratori per l'apprendimento
- Rafforzare il dialogo tra pedagogia e architettura e il coinvolgimento di tutta la comunità educante
- Concentrazione delle risorse e degli interventi nei contesti territoriali a maggior rischio di dispersione scolastica
- Rinnovo di arredi e attrezzature

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Istruzione



Garantire piena occupazione e formazione di qualità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute



Identità culturale e della conoscenza

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 4 - ii)** Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione *online* e a distanza

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS IV)** Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
Piano straordinario di edilizia scolastica  
Programma "Tutti a Iscol@"  
Programma fondo per lo sviluppo e coesione

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
Assessorati:  
Presidenza, Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale, Difesa dell'ambiente  
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Sardegna  
Ufficio Scolastico Regionale  
Enti locali  
Ordini Professionali  
Università  
Anci  
Unione Province Sarde

## 5. GARANTIRE LA CURA DELLA SALUTE E L'ACCESSO PER TUTTI A SERVIZI SANITARI DI QUALITÀ

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Promuovere la salute e il benessere



Salute

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute

### 5.1 CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL SERVIZIO SANITARIO E DELLA CURA

- Rafforzamento della dotazione delle strutture sanitarie con strumentazione e beni tecnologicamente avanzati anche finalizzati all'integrazione dei servizi ospedalieri, territoriali e di medicina generale di base
- Potenziamento delle strutture e dei servizi dedicati alla prevenzione e cura delle malattie tumorali (rete oncologica)
- Potenziamento e razionalizzazione dell'assistenza pediatrica (terapia intensiva neonatale/neuropsichiatria infantile territoriale)
- Potenziamento delle strutture, della ricerca e dei servizi dedicati alla cura delle malattie congenite (rete malattie rare)
- Attivazione del servizio di accesso ai servizi territoriali di cure mediche non urgenti in tutta la Sardegna (servizio del numero europeo armonizzato 116-117)
- Completamento della riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale con la costituzione delle otto Aziende Sociosanitarie Locali

### 5.2 POTENZIAMENTO DEI MODELLI ASSISTENZIALI DI PROSSIMITÀ E DELLE AZIONI DI ASCOLTO E DI PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI

- Interventi di rafforzamento dell'integrazione tra i professionisti del settore sanitario in ambito territoriale (medici della medicina generale, case della salute, ospedali di comunità)
- Implementazione dei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali
- Realizzazione dell'integrazione socio sanitaria favorendo una più omogenea distribuzione dei servizi socio sanitari e socio-assistenziali nel territorio regionale
- Costruzione di reti socio-assistenziali e sanitarie diffuse sul territorio per la promozione di stili di vita sani e la prevenzione (infortuni sul lavoro; nutrizione; screening oncologici; prevenzione delle malattie trasmissibili; violenza di genere, dipendenze)
- Istituzione della figura dell'infermiere di comunità
- Costruzione di reti socio-sanitarie e servizi assistenziali diffuse nel territorio sulla salute mentale e dipendenze (alcolismo, nutrizione, disturbi dello spettro autistico, ludopatie, alcolismo, tossicodipendenza e altre dipendenze)
- Dare attuazione e implementazione al Piano nazionale per l'applicazione e diffusione della medicina di genere
- Completamento e diffusione territoriale delle Case della Salute
- Attivazione Ospedali di comunità
- Completamento della campagna vaccinale anti Covid

### 5.3 INTERVENTI DI CONTINUO RAFFORZAMENTO DELLA SANITÀ DIGITALE

- Potenziamento e miglioramento dei servizi *online* a disposizione del cittadino, tra cui il fascicolo sanitario elettronico, servizi di gestione degli assistiti
- Potenziamento del livello di integrazione e interoperabilità tra i diversi sistemi, soggetti e livelli coinvolti sulla salute
- Evoluzione del sistema informativo sanitario integrato verso SISaR 2.0
- Sviluppo dei progetti sperimentali di telemedicina

### 5.4 RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE LISTE D'ATTESA

- Attuazione del Piano Regionale di governo delle liste di attesa
- Completamento e miglioramento del sistema del Centro Unico di Prenotazione

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 4 - v)** Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS III bis)** Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute **OS IX)** Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano Sanitario Triennale 2021-23  
 Piano Regionale di prevenzione  
 Piani Locali Unitari dei servizi alla persona (PLUS)  
 Ridefinizione della rete ospedaliera della Regione autonoma della Sardegna  
 Piano preliminare regionale di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari  
 Piano socio sanitario regionale 2022-2024 (in corso di elaborazione)  
 Recepimento del piano per l'applicazione e diffusione della medicina di genere  
 Piano regionale di governo delle liste di attesa

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
 Assessorati:  
 Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;  
 Affari Generali, personale e riforma della regione  
 Aziende e Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma della Sardegna  
 Plus  
 Enti locali

# Tema Strategico SARDEGNA + SOCIALE

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

## AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### 6. RIDURRE IL DIVARIO DI GENERE, INCENTIVARE L'INCLUSIONE ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'OCCUPABILITÀ

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze



Promuovere una società non violenta e inclusiva  
Eliminare ogni forma di discriminazione

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità sociale, del lavoro e della salute

**6.1 INCENTIVI ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA, OCCUPABILITÀ E PROGRESSIONI DI CARRIERA E DI RETRIBUZIONE DELLE DONNE**

- Elaborazione di un Piano d'Azione Regionale sulla parità di genere, che introduce la valutazione di impatto di genere e il bilancio di genere
- Supporto ai percorsi di formazione rivolti alle donne per favorire l'accesso a lavori di qualità e un maggiore protagonismo sociale (quali corsi in ambito STEM, ICT e soft skill, certificazione di competenze)
- Sviluppo percorsi specifici per la creazione di imprese ad alto contenuto innovativo e tecnologico e della green economy
- Incentivi alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro.
- Implementazione di set di azioni positive nei programmi di ricerca e innovazione

**6.2 INTERVENTI PER REALIZZARE UN MIGLIORE EQUILIBRIO TRA LAVORO E VITA PRIVATA, COMPRESI I SERVIZI PER L'INFANZIA E LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI**

- Implementazione di misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly
- Azioni di supporto alla natalità e alla genitorialità, anche in funzione di contrasto allo spopolamento
- Implementazione servizi socio educativi prima infanzia e relative misure di supporto economico alle famiglie

**6.3 INTERVENTI PER GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ E CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DISCRIMINAZIONI BASATE SULL'IDENTITÀ DI GENERE**

- Azioni di sensibilizzazione destinate a tutta la cittadinanza e al mondo della scuola
- Percorsi di inclusione attiva a favore delle vittime di violenza
- Azione di sostegno psicologico e per l'abitare assistito
- Monitoraggio dei fenomeni di discriminazione legati all'identità di genere

## PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 4 - iii)** Promuovere l'inclusione socio-economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS I)** Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale  
**OS III)** Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti  
**OS III bis)** Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al

cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute  
**OS VII)** Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

## SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
Assessorati:  
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
Affari Generali, personale e riforma della regione;  
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale  
Sardegna ricerche  
Agenzia ASPAL  
Agenzie formative  
Università  
Centri di Ricerca  
Camere di Commercio Industria e Artigianato  
Terzo settore

Associazioni di categoria e datoriali  
Enti locali

# Tema Strategico SARDEGNA + SOCIALE

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

## AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### 7. RIDURRE LA POVERTÀ, PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE SOCIALE

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PERSONE**  
Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali  
Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

**PACE**  
Promuovere una società non violenta e inclusiva  
Eliminare ogni forma di discriminazione

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

**ID5** Identità culturale e della conoscenza

#### 7.1 RAFFORZAMENTO DELL'AZIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SOCIALE

- Rafforzamento dell'operatività dell'Osservatorio regionale sulle povertà
- Diffusione Pet/Ortho-therapy e agricoltura sociale
- Realizzazione interventi di recupero e redistribuzione di eccedenze alimentari
- Formazione di figure quali educatori di strada
- Interventi di Integrazione per persone in condizioni di fragilità
- Supporto e finanziamento delle azioni di volontariato e solidarietà
- Interventi contro la discriminazione delle minoranze: religiose, culturali, per età etc.
- Favorire il confronto e il dialogo intergenerazionale
- Interventi per l'applicazione dell'Accessibilità Universale sia per la mobilità delle persone con disabilità, anche momentanea, che per quelle cognitive, sensoriali e di comunicazione, senza limitarsi al mero abbattimento delle barriere architettoniche
- Avviare un processo di co-programmazione dei servizi di inclusione attraverso la partecipazione delle famiglie, delle imprese, del terzo settore, dei soggetti istituzionali
- Valutare l'impatto sociale degli interventi e monitorare i risultati
- Definire i Livelli essenziali delle prestazioni, anche nel sociale e nella scuola

#### 7.2 INTERVENTI PER GARANTIRE UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ FISICA, DIGITALE E DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON DISABILITÀ

- Creazione di una rete regionale di risorse e consulenza per cittadini, imprese ed enti pubblici di consulenza avanzata su accessibilità, adattabilità infrastrutture e servizi e informazione su facilitazioni esistenti
- Azioni di supporto agli interventi del terzo settore rivolti a persone non autosufficienti (quali disabili, anziani)
- Sostegno alla diffusione di tirocini di inserimento lavorativo
- Creazione di programmi di informazione per uso consapevole dei social
- Realizzazione di programmi, anche in continuità' e raccordo con il progetto Tutti a iscol@, per l'inserimento dei psicologo e pedagogo nelle scuole

#### 7.3 DEFINIZIONE DI UN PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE ABUSI E DIPENDENZE

- Ideazione e diffusione campagne di prevenzione e sensibilizzazione su abusi e dipendenze (bullismo, cyberbullismo, disturbi del comportamento alimentare, alcolismo e droghe)
- Realizzazione di programmi personalizzati di assistenza materiale ed assistenza psicologica, inserendo la figura del caregiver, in collaborazione con le autonomie locali
- Sperimentazione di Cohousing sociale e abitare temporaneo

#### 7.4 MIGLIORAMENTO DELLA SALUBRITÀ E SICUREZZA DELLE ABITAZIONI E INTERVENTI PER L'ABITARE ASSISTITO

- Realizzazione del censimento su disagio abitativo e programmazione risoluzione casi emersi
- Interventi di residenze smart (tecnologia abitazione, domotica, controllo a distanza)
- Realizzazione di interventi specifici per l'emersione del fenomeno della insicurezza delle abitazioni e gli interventi per la loro salubrità
- Promozione e implementazione di buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche ai fini della qualità dell'aria indoor
- Incentivi e interventi da parte delle strutture regionali e comunali per la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti confinati

#### 7.5 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DI GESTIONE DELLE MIGRAZIONI

- Consolidare e rinforzare i programmi e i finanziamenti per la cooperazione internazionale allo sviluppo
- Rafforzamento delle azioni di tutela e inclusione dei minori stranieri non accompagnati
- Presidio territoriale e controllo per il contrasto al fenomeno del caporalato
- Interventi di integrazione sociale ed economica degli immigrati, favorendo la mobilità sociale, la crescita personale e professionale

### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS 4 - iii)** Promuovere l'inclusione socio-economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali  
**OS 4 - v)** Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027**  
**OS VII)** Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità  
**OS VIII)** Promuovere l'integrazione socio-economica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
Piani Locali Unitari dei servizi alla persona-PLUS  
Programma Dopo di noi  
Programma Vita Indipendente  
Programma Ritornare a casa Plus  
Programma Piani personalizzati  
Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018  
Piano Annuale Immigrazione 2020  
Piano Flussi migratori non programmati 2019

### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
Assessorati:  
Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;  
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;  
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport  
Consulta regionale per i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari  
Osservatorio regionale sulle povertà  
Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Plus  
Agenzia ASPAL  
Agenzie formative  
Agenzia AREA

Terzo settore  
Associazioni di categoria e datoriali  
Enti locali

# Tema Strategico SARDEGNA + SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO

LINEE DI INTERVENTO

AZIONI PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

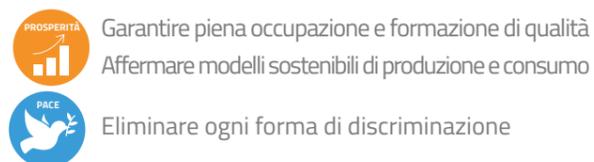
## 8.GARANTIRE AMBIENTI DI LAVORO SANI E ADEGUATI

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



8.1 PROMOZIONE DI POLITICHE DI PREVENZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO

- Creazione di una sensibilità diffusa per la sicurezza sul lavoro, anche attraverso spot pubblicitari
- Promozione dell'applicazione delle pratiche di prevenzione formalmente adottate e certificate
- Sostegno alle imprese per il rispetto delle normative di sicurezza

8.2 INCENTIVI PER L'APPLICAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE E D'IMPRESA

- Promozione e finanziamento di percorsi di responsabilità sociale d'impresa
- Diffusione di buone pratiche applicate sul territorio (quali volontariato di impresa, crowdfunding per progetti di integrazione sociale)

### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027**  
**OS III)** Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti  
**OS III bis)** Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano regionale di prevenzione

### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
 Assessorati:  
 Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;  
 Lavori Pubblici;  
 Industria  
 Aziende e Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma della Sardegna  
 Inail  
 Spresal  
 Agenzia ARPAS  
 Camere di Commercio Industria e Artigianato  
 Ordini professionali  
 Associazioni di categoria e datoriali

### 9. VALORIZZARE, CONSERVARE E GARANTIRE LA FRUIBILITÀ DEGLI ATTRATTORI CULTURALI, IDENTITARI E NATURALI

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale



Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili  
Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo



Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali



Vettori di sostenibilità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024



Identità culturale e della conoscenza

#### 9.1 INTERVENTI PER MIGLIORARE L'OFFERTA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE, LA QUALITÀ E FRUIBILITÀ DI STRUTTURE E SERVIZI

- Potenziamento dell'offerta del patrimonio culturale e naturale verso una fruizione più agevole e appetibile, rivolta a *target* differenziati (adulti, bambini, stranieri, diversamente abili, cittadini, turisti, etc.) anche attraverso processi esperienziali
- Miglioramento dell'accessibilità fisica, sensoriale e virtuale degli attrattori culturali e naturali attraverso l'ICT, le arti performative e l'abbattimento delle barriere architettoniche
- Sviluppo di sistemi di mobilità lenta nei percorsi di visita e fruizione dei luoghi
- Rafforzamento dei sistemi di certificazione/qualificazione del sistema museale e dei centri visita dei siti naturalistici
- Valorizzazione patrimonio territoriale ed etnoantropologico attraverso gli ecomusei
- Formazione specialistica dei lavoratori di settori in crisi (ad es. attività industriale) per una riconversione dei lavoratori nei siti culturali, archeologici e naturali
- Incentivi per la realizzazione di siti web (ed altre forme di comunicazione) in diverse lingue (musei e luoghi della cultura)
- Realizzazione di un piano di comunicazione con immagine coordinata dei materiali di comunicazione/siti web
- Incentivi per i sistemi di bigliettazione digitale ed integrati a livello territoriale
- Programmi di finanziamento pluriennali per iniziative culturali a cadenza annuale
- Promozione di eventi sostenibili anche certificati (es. ISO 20121, o eventi sostenibili, etc.)

#### 9.2 VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DI DIVERSE LINGUE E LINGUAGGI

- Valorizzazione della cultura utilizzando linguaggi e nuove tecnologie digitali: social media, realtà virtuale e aumentata e intelligenza artificiale, etc.
- Promuovere il patrimonio naturale e culturale come set cinematografico
- Valorizzazione della cultura attraverso linguaggi quali arti visive e performative, design, artigianato, letteratura
- Utilizzo della lingua sarda come veicolo di maggior diffusione della cultura.
- Diffusione di offerte esperienziali ed emozionali in più lingue (es. storytelling, arti performative)

#### 9.3 CREAZIONE DI PROGETTI CULTURALI INTERSETTORIALI VOLTI A CONTRIBUIRE ALLA SALUTE E AL BENESSERE

- Costruzione di reti stabili tra privati e pubblico dei settori: culturale, sociale, sanitario e dell'istruzione
- Finanziamenti per progetti culturali intersettoriali che promuovono benessere e salute
- Creazione di percorsi di benessere e salute nel sistema delle arti e industrie creative
- Attivazione di percorsi di formazione degli operatori delle diverse filiere, incluso il settore socio-sanitario
- Azioni di sensibilizzazione sull'importanza della sostenibilità (sociale, economica e ambientale) delle attività artistiche e naturalistiche a favore della salute e il benessere
- Promozione di attività ricreative artistiche e naturalistiche in spazi pubblici naturali e a valenza storico culturale (es. aree protette, biblioteche, teatri, musei, etc.)
- Incentivi per la diffusione e replica delle esperienze di valorizzazione del patrimonio culturale degli antichi mestieri (con attenzione ai mestieri femminili) e saperi creando un ponte tra generazioni

#### 9.4 ATTUAZIONE DI UN'EFFICACE GOVERNANCE DEL SISTEMA CULTURALE

- Progettualità nel medio e lungo periodo e riorganizzazione della governance di sistema culturale
- Predisposizione di una cabina di regia regionale e di coordinamento tra diversi attori del settore culturale creando un legame tra soggetti pubblici e privati.
- Creazione di reti e accordi di collaborazione tra istituti e luoghi della cultura incentivando la nascita di sistemi territoriali finalizzati allo sviluppo più ampio del territorio.
- Collaborazioni con università e scuole straniere, gemellaggi finalizzati ad una miglior comprensione e fruizione dell'offerta culturale
- Rafforzamento e integrazione dell'offerta museale e dei centri visita dei siti naturalistici e promozione di circuiti integrati
- Supporto alla creazione di reti per costruire offerte di incoming più agili e meno dispendiose per proporre un'offerta integrata regionale e beneficiare di economie di scala

### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 1 - v)** Rafforzare la connettività digitale (attivato in un Asse prioritario dedicato con dotazione non superiore al 40% dell'OP1, eventualmente includendo anche l'obiettivo specifico ii)  
**OS4 - vi)** Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale  
**OS 5 - i)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane  
**OS 5 - ii)** Promuovere lo sviluppo integrato ed inclusivo di tipo sociale, economico e am-

bientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e naturale la sicurezza in aree al di fuori delle aree urbane

**PROGRAMMAZIONE UE FSE+ 2021-2027 OS VII)** Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità  
**OS VIII)** Promuovere l'integrazione socio-economica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
Piano Paesaggistico Regionale  
Piani di Gestione delle Aree marine protette (SIC, ZPS, Ramsar, Natura 2000)  
Piano Utilizzo del Litorale  
Piano Urbanistico Comunale  
Pianificazione Strategica d'area vasta

### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
Assessorati:  
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale  
Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio  
Sardegna Ricerche  
CRS4  
Università  
Sardegna Film Commission  
Enti locali  
Aree Naturali Protette (Parchi nazionali, Parchi Regionali, Aree Marine Protette)

Terzo settore  
Associazioni di categoria e datoriali

## MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI	DATO ATTUALE	TARGET PER IL 2030	FONTE
1. Ridurre la disoccupazione, migliorare l'accesso all'occupazione di qualità e promuovere le occasioni di lavoro autonomo	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	<b>25,1%</b> (2020)	<b>35,0%</b> (parere esperti)	Istat
	Tasso di occupazione (20-64 anni)	<b>55,6%</b> (2020)	<b>61,0%</b> (parere esperti)	Istat
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	<b>26,4%</b> (2020)		Istat
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	<b>27,7%</b> (2019)	<b>20,0%</b> (parere esperti)	Istat
	Mobilità dei laureati (25-39 anni)	<b>-13,3%</b> (2018)		Istat
	Occupati non regolari	<b>15,7%</b> (2018)		Istat
2. Creare opportunità lavorative e servizi alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso	Indice di vecchiaia	<b>222,0%</b> (2020)		Istat
	Tasso di occupazione (20-64 anni)	<b>55,6%</b> (2020)	<b>61,0%</b> (parere esperti)	Istat
3. Ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico e promuovere l'innalzamento delle competenze dei giovani	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	<b>27,7%</b> (2019)	<b>20,0%</b> (parere esperti)	Istat
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	<b>12,0%</b> (2020)	<b>10,0%</b> (parere esperti)	Istat
	Competenza alfabetica non adeguata	<b>41,5%</b> (2019)	<b>23,5%</b> (parere esperti)	Invalsi
	Competenza numerica non adeguata	<b>52,7%</b> (2019)	<b>30,0%</b> (parere esperti)	Invalsi
4. Migliorare la funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici e l'innovazione della didattica	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado	<b>69,2%</b> (2019)		Istat
	Edifici scolastici con certificato di agibilità	<b>17,0%</b> (2019)	<b>50,0%</b>	Sistema nazionale Anagrafe edilizia scolastica
5. Garantire la cura della salute e l'accesso per tutti a servizi sanitari di qualità	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	<b>51,8</b> su 10.000 abitanti (2018)	<b>57,0</b> su 10.000 abitanti (parere esperti)	Istat
	Ricorso al pronto soccorso e alla guardia medica	<b>74,1</b> per 1.000 persone con le stesse caratteristiche (2019)		Istat
	Speranza di vita in buona salute	<b>62,3</b> numero medio anni (2020)		Istat

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI	DATO ATTUALE	TARGET PER IL 2030	FONTE
6. Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	<b>14,2%</b> (2014)		Istat
	Donne e rappresentanza politica a livello locale	<b>13,3%</b> (2020)		Istat
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	<b>80,8%</b> (2019)		Istat
	Divario occupazionale di genere (20-64 anni)	<b>13,8%</b> (2019)		Istat
	Disuguaglianza reddito netto (s80/s20)	<b>6,2</b> numero indice (2018)	<b>5,5</b> numero indice (parere esperti)	Istat
	7. Ridurre la povertà, promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	Rischio di povertà o di esclusione sociale	<b>28,1%</b> (2018)	<b>20,1%</b> (media nazionale)
Grave deprivazione materiale		<b>8,2%</b> (2019)	<b>4,0%</b> (parere esperti)	Istat
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità		<b>19,1%</b> (2019)	<b>10,0%</b> (parere esperti)	Istat
Disuguaglianza reddito netto (s80/s20)		<b>6,2</b> numero indice (2018)	<b>5,5</b> numero indice (parere esperti)	Istat
8. Garantire ambienti di lavoro sani e adeguati	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	<b>29,3%</b> (2019)		Istat
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	<b>15,6</b> per 10.000 occupati (2018)	<b>11,3</b> per 10.000 occupati (media nazionale)	Inail-Istat SDGs
9. Valorizzare, conservare e garantire la fruibilità degli attrattori culturali, identitari e naturali	Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	<b>7,3%</b> (2018)	<b>8,0%</b> (media nazionale)	Istat-DPS
	Grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali	<b>45,1%</b> (2019)	<b>60,0%</b> (parere esperti)	Istat-DPS
	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	<b>8,1</b> giornate/abitante (2018)	<b>9,2</b> giornate/abitante (media nazionale)	Opencoesione su dati Istat
	Occupazione culturale e creativa	<b>2,9%</b> (2019)	<b>3,6%</b> (media nazionale)	Istat-BES

## MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>1. Ridurre la disoccupazione, migliorare l'accesso all'occupazione di qualità e promuovere le occasioni di lavoro autonomo</b></p> <p>1.1 Azioni di stimolo alla creazione di opportunità lavorative</p> <p>1.2 Azioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro</p> <p>1.3 Miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese</p>		<p><b>PERSONE</b></p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p><i>II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VIII. Il settore privato</p> <p><i>VIII.2 Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva</i></p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p><i>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</i></p>	<p><b>FSE+ 2021-2027</b></p> <p><b>OS I)</b> Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale</p> <p><b>OS II)</b> Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p> <p><b>OS III)</b> Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti</p> <p><b>OS III bis)</b> Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un Invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute</p> <p><b>OS IV)</b> Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali</p> <p><b>OS V)</b> Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti</p> <p><b>OS VI)</b> Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p>	<p><b>ID4</b> Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.1.1 Nuovi approcci e nuovi strumenti</p> <p>4.1.2 Potenziamento della rete dei Servizi per il lavoro</p> <p>4.1.4 Politiche attive</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>2. Creare opportunità lavorative e servizi alla popolazione nelle zone rurali per un benessere diffuso</b></p> <p>2.1 Creazione di opportunità e incentivi alle persone per non abbandonare le zone rurali o addirittura a sceglierle come unica residenza</p> <p>2.2 Miglioramento dell'offerta di servizi di sostegno per le persone anziane</p>		<p><b>PERSONE</b></p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p><i>II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VIII. Il settore privato</p> <p><i>VIII.2 Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva</i></p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 4 - iii)</b> Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate inclusi alloggi e servizi sociali</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b></p> <p><b>OS I)</b> Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale</p> <p><b>OS IV)</b> Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali</p> <p><b>OS V)</b> Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;</p> <p><b>OS VII)</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p>	<p><b>ID4</b> Identità sociale, del lavoro e della salute</p> <p>4.2 Le politiche per i giovani</p> <p><b>ID5</b> Identità culturale e della conoscenza</p> <p>5.4 L'identità della conoscenza</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>3. Ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico e promuovere l'innalzamento delle competenze dei giovani</b></p> <p>3.1 Intervento di raccordo tra sistemi di istruzione, formazione e politiche sociali per prevenire e ridurre la dispersione</p> <p>3.2 Interventi per la didattica innovativa mirati a innalzare le Competenze Chiave per le diverse fasce di età della popolazione</p> <p>3.3 Valorizzazione del ruolo dei Giovani nella società ed elaborazione di adeguate politiche giovanili</p>	    	<p><b>PERSONE</b></p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano <i>II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>I. <i>Governance</i>, diritti e lotta alle disuguaglianze <i>I.7 Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti</i></p> <p>IV Istruzione</p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità <i>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b> <b>OS 4 - ii)</b> Migliorare l'equo accesso a servizi inclusivi di qualità e nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione <i>online</i> e a distanza <b>OS 5 - i)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane <b>OS 5 - ii)</b> Promuovere lo sviluppo integrato ed inclusivo di tipo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e naturale la sicurezza in aree al di fuori delle aree urbane</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b> <b>OS I)</b> Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale <b>OS IV)</b> Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali <b>OS V)</b> Promuovere la parità di accesso e completamento a un'istruzione e formazione di qualità e inclusive, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'istruzione e cura della prima infanzia all'istruzione e formazione generale e professionale, al livello terziario, nonché all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, compresa l'agevolazione della mobilità per l'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità; <b>OS VII)</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p>	<p><b>ID4</b> Identità sociale, del lavoro e della salute 4.2 Le politiche per i giovani</p> <p><b>ID5</b> Identità culturale e della conoscenza 5.4 L'identità della conoscenza</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>4. Migliorare la funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici e l'innovazione della didattica</b></p> <p>4.1 Riqualificazione e innovazione degli ambienti di apprendimento</p>	   	<p><b>PERSONE</b></p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano <i>II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>IV Istruzione</p> <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità <i>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b> <b>OS 4 - ii)</b> Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione <i>online</i> e a distanza</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b> <b>OS IV)</b> Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali</p>	<p><b>ID4</b> Identità sociale, del lavoro e della salute 4.2 Le politiche per i giovani</p> <p><b>ID5</b> Identità culturale e della conoscenza 5.4 L'identità della conoscenza</p>
<p><b>5. Garantire la cura della salute e l'accesso per tutti a servizi sanitari di qualità</b></p> <p>5.1 Continuità assistenziale attraverso il miglioramento dell'accesso al servizio sanitario e della cura</p> <p>5.2 Potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità e delle azioni di ascolto e di presa in carico degli utenti</p> <p>5.3 Interventi di continuo rafforzamento della sanità digitale</p> <p>5.4 Rafforzamento degli interventi per la riduzione delle liste d'attesa</p>	   	<p><b>PERSONE</b></p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>III Salute</p>	<p><b>FESR 2021-2027</b> <b>OS 4 - v)</b> Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b> <b>OS III bis)</b> Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute <b>OS IX)</b> Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p>	<p><b>ID4</b> Identità sociale, del lavoro e della salute 4.4 La salute</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>6. Ridurre il divario di genere, incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità</b></p> <p>6.1 Incentivi alla partecipazione attiva, occupabilità e progressioni di carriera e di retribuzione delle donne</p> <p>6.2 Interventi per realizzare un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compresi i servizi per l'infanzia e le persone non autosufficienti</p> <p>6.3 Interventi per garantire pari opportunità e contrastare la violenza e le discriminazioni basate sull'identità di genere</p>	    	 <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>I. <i>Governance</i>, diritti e lotta alle disuguaglianze</p> <p><i>I.4 Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo</i></p> <p><i>I.5 Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale</i></p>  <p><b>PACE</b></p> <p>I. Promuovere una società non violenta e inclusiva</p> <p><i>I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime</i></p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p> <p><i>II.2 Garantire la parità di genere</i></p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 4 - iii)</b> Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b></p> <p><b>OS I)</b> Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale</p> <p><b>OS III)</b> Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti</p> <p><b>OS III bis)</b> Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute</p> <p><b>OS VII)</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p>	 <p><b>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute</b></p> <p>4.3 Politiche sociali</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>7. Ridurre la povertà, promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale</b></p> <p>7.1 Rafforzamento dell'azione di prevenzione e protezione sociale</p> <p>7.2 Interventi per garantire una maggiore accessibilità fisica, digitale e dei servizi pubblici ai cittadini con disabilità</p> <p>7.3 Definizione di un Piano regionale di prevenzione abusi e dipendenze</p> <p>7.4 Miglioramento della salubrità e sicurezza delle abitazioni e interventi per l'abitare assistito</p> <p>7.5 Interventi di sostegno alla cooperazione internazionale e di gestione delle migrazioni</p>	   	 <p><b>PERSONE</b></p> <p>I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p><i>II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale</i></p>  <p><b>PACE</b></p> <p>I. Promuovere una società non violenta e inclusiva</p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 4 - iii)</b> Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali</p> <p><b>OS 4 - v)</b> Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b></p> <p><b>OS VII)</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p> <p><b>OS VIII)</b> Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti</p>	 <p><b>ID5 Identità culturale e della conoscenza</b></p> <p>5.1 Attuazione della LR 22/2018 "Disciplina della Politica Linguistica Regionale</p> <p>5.2 Valorizzazione e messa in rete dei musei e dei beni culturali</p> <p>5.3 Imprese culturali in Sardegna e all'estero</p>
<p><b>8. Garantire ambienti di lavoro sani e adeguati</b></p> <p>8.1 Promozione di politiche di prevenzione dei rischi per la salute negli ambienti di vita e di lavoro</p> <p>8.2 Incentivi per l'applicazione della responsabilità sociale e d'impresa</p>	  	 <p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>I. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p><i>I.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità</i></p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p><i>III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni</i></p>  <p><b>PACE</b></p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p> <p><i>II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori</i></p>	<p><b>FSE+ 2021-2027</b></p> <p><b>OS III)</b> Promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata tra i sessi, pari condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche attraverso l'accesso a servizi di custodia dei bambini a prezzi accessibili e l'assistenza alle persone non autosufficienti</p> <p><b>OS III bis)</b> Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e in buona salute e un ambiente di lavoro sano e ben adattato che affronti i rischi per la salute</p>	 <p><b>ID4 Identità sociale, del lavoro e della salute</b></p> <p>4.1.4 Politiche attive</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>9. Valorizzare, conservare e garantire la fruibilità degli attrattori culturali, identitari e naturali</b></p> <p>9.1 Interventi per migliorare l'offerta del patrimonio culturale e naturale, la qualità e fruibilità di strutture e servizi</p> <p>9.2 Valorizzazione della cultura attraverso l'integrazione di diverse lingue e linguaggi</p> <p>9.3 Creazione di progetti culturali intersettoriali volti a contribuire alla salute e al benessere</p> <p>9.4 Attuazione di un'efficace governance del sistema culturale</p>		<p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili</p> <p><i>I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico</i></p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p><i>III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile</i></p> <p><i>III.9 Promuovere le eccellenze</i></p> <p><b>PIANETA</b></p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p><i>III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio naturale</i></p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale</p> <p><i>VII.1 Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali</i></p> <p><b>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</b></p> <p>III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato</p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS1 - v)</b> Rafforzare la connettività digitale (attivato in un Asse prioritario dedicato con dotazione non superiore al 40% dell'OP1, eventualmente includendo anche l'obiettivo specifico ii)</p> <p><b>OS4 - vi)</b> Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p> <p><b>OS5 - i)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p><b>OS5 - ii)</b> Promuovere lo sviluppo integrato ed inclusivo di tipo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e naturale la sicurezza in aree al di fuori delle aree urbane</p> <p><b>FSE+ 2021-2027</b></p> <p><b>OS VII)</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p> <p><b>OS VIII)</b> Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, inclusi i migranti</p>	<p><b>ID5 Identità culturale e della conoscenza</b></p> <p>5.1 Attuazione della LR 22/2018 "Disciplina della Politica Linguistica Regionale</p> <p>5.2 Valorizzazione e messa in rete dei musei e dei beni culturali</p> <p>5.3 Imprese culturali in Sardegna e all'estero</p>

## tema strategico SARDEGNA + VICINA

Il Tema Strategico 5 è dedicato a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e territoriali. Nell'approccio della Agenda 2030 è denominato "territorializzazione". Poiché permea tutta la Strategia, abbiamo scelto di non individuare obiettivi e azioni specifiche per lo sviluppo locale, quanto piuttosto di fare riferimento a quelli aspetti, di natura trasversale, che creano le condizioni per la sostenibilità dello sviluppo a livello territoriale e urbano.

La "vicinanza ai cittadini" richiama alla necessità di potenziare il dialogo, la partecipazione allargata alle decisioni e l'assunzione condivisa delle responsabilità con la molteplicità dei soggetti del territorio. Dalla consolidata esperienza di sviluppo territoriale in Sardegna emerge la necessità di investire maggiormente sulla capacità amministrativa del settore pubblico, regionale e locale, proprio al fine di migliorare le procedure e accorciare i tempi delle attività di programmazione e gestione della progettualità locale e raggiungere gli obiettivi prefissati. L'intervento per migiora-

re l'efficace gestione della *governance* multilivello e multi-attore costituisce un aspetto saliente di tutta la Strategia Regionale. Ad essa si associa la promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, da realizzare attraverso campagne di sensibilizzazione che coinvolgano tutte le strutture educative, tra cui in primis la scuola e i Centri per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e con la valorizzazione delle crescenti iniziative di cittadinanza attiva.

Un altro tema centrale è costituito dagli interventi per tutelare e valorizzare il paesaggio regionale sia con riferimento alla conservazione della struttura, funzionalità ecosistemica e fruibilità paesaggistica delle aree naturali e seminaturali che con riferimento al paesaggio storico/culturale e quello insediativo, realizzando interventi di riqualificazione abitativa, culturale e paesaggistica e il recupero degli immobili inutilizzati.

In considerazione dell'importanza delle condizioni istituzionali e contestuali di legalità e giustizia al fine del benessere sociale e della vivacità imprenditoriale di un territorio, la strategia contiene alcuni interventi prioritari che, integrandosi con le azioni prettamente di competenza del governo centrale, possono essere proficuamente realizzati dal livello regionale e territoriale attraverso lo sviluppo di servizi di maggiore "vicinanza ai cittadini".

# + VICINA

## SARDEGNA PIÙ VICINA AI CITTADINI, IDENTITARIA E ACCOGLIENTE

**GOVERNANCE**  
PARTECIPAZIONE  
RESPONSABILITÀ

**CAMBIAMENTO  
STILI DI VITA**  
INTEGRAZIONE

**VALORIZZAZIONE  
DEL PAESAGGIO**  
QUALITÀ DELLA VITA

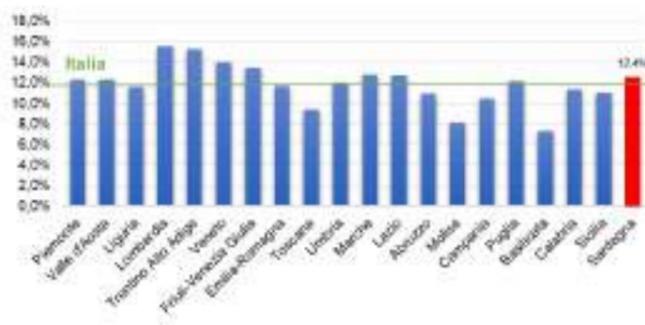
**SICUREZZA**  
INTEGRAZIONE

### POSIZIONAMENTO ATTUALE E TARGET PER SARDEGNA 2030

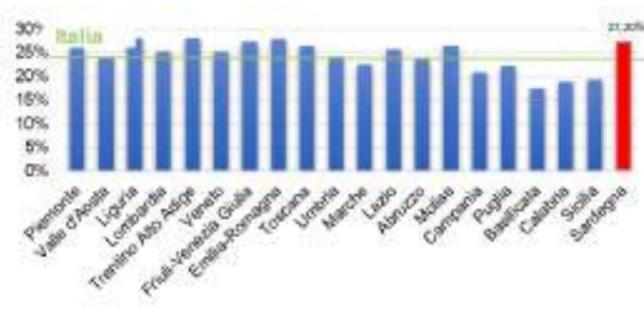
Indice di abusivismo edilizio  
(Cresme, 2020, valori per 100 costruzioni autorizzate)



Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio  
(Istat, 2020, %)



Preoccupazione per la perdita di biodiversità  
(Istat, 2020, %)

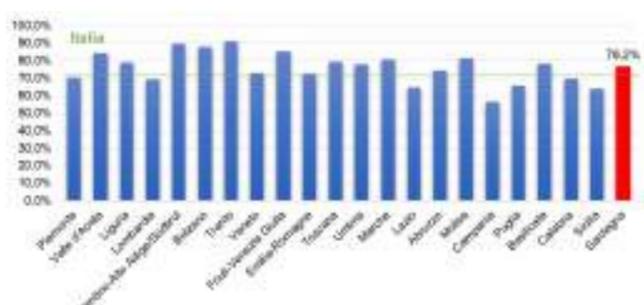


### UNA SARDEGNA CHE INVESTE NELLA GOVERNANCE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TERRITORIALE, SULLA CONSAPEVOLEZZA DEI CITTADINI E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

I dati mostrano un elevato livello di attenzione e soddisfazione per la situazione ambientale, supportato anche dalla visione di insieme del Rapporto di posizionamento della Sardegna rispetto ai Goal dell'Agenda 2030. A questo si aggiunge un livello di preoccupazione rispetto alla perdita di biodiversità superiore alla media nazionale, che fa emergere

una crescente consapevolezza diffusa, condizione di base su cui innestare il necessario processo di cambiamento stimolato dall'Agenda 2030. I dati sull'abusivismo edilizio, invece, riportano una situazione in cui la Sardegna mantiene un trend di 10 punti percentuali peggiore rispetto alla media italiana e su questo diventa prioritario intervenire.

Soddisfazione per la situazione ambientale  
(Istat, 2020, %)



# + VICINA

## OBIETTIVO STRATEGICO

## LINEE DI INTERVENTO

1. MIGLIORARE LA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE



- 1.1 Potenziamento della capacità di creare reti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati
- 1.2 Rafforzamento della capacità di individuare una condivisa strategia di sviluppo attenta alle esigenze del territorio
- 1.3 Rafforzamento della capacità di attuazione delle Strategie Territoriali
- 1.4 Coinvolgimento delle popolazioni locali nelle scelte di programmazione e pianificazione

2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE



- 2.1 Trasformazione delle conoscenze in competenze
- 2.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale

3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE



- 3.1 Programmi di tutela e valorizzazione del paesaggio ambientale
- 3.2 Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio storico
- 3.3 Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio insediativo
- 3.4 Valorizzazione e attenta gestione delle terre ad uso civico

4. ASSICURARE LEGALITÀ E GIUSTIZIA



- 4.1 Interventi per arginare e contrastare corruzione e concussione
- 4.2 Interventi di rafforzamento della sicurezza e legalità diffusa e di miglioramento dell'accessibilità dei servizi giudiziari

### 1. MIGLIORARE LA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PROSPERITÀ** Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- PACE** Eliminare ogni forma di discriminazione
- PARTNERSHIP** Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze
- VEETTORI DI SOSTENIBILITÀ** Vettori di sostenibilità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID1** Identità politica-istituzionale
- ID3** Identità territoriale, ambientale e turistica
- ID4** Identità sociale, del lavoro e della salute
- ID6** Identità rurale

#### 1.1 POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI CREARE RETI DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

- Sviluppo di un programma di divulgazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalla progettazione integrata e sostenibile dello sviluppo e sull'importanza dell'aggregazione per il perseguimento di un obiettivo strategico comune
- Rafforzamento di competenze diffuse per la creazione e gestione di reti, anche attraverso le agenzie di sviluppo
- Adeguamento della capacità regionale di governare i processi e svolgere una funzione di mediazione e facilitazione
- Creazione di reti territoriali e tematiche tra i soggetti coinvolti nello sviluppo del territorio, senza fare riferimento a confini amministrativi definiti
- Creazione di reti territoriali e tematiche tra i soggetti coinvolti nello sviluppo del territorio, senza fare riferimento a confini amministrativi definiti
- Incentivi per dare continuità alle compagini partenariali già avviate
- Trasparenza e regole certe nella definizione dei ruoli di ciascun *stakeholder* per una maggiore efficacia dei processi partenariali e partecipativi
- Creazione di *partnership* internazionali, gemellaggi tra EELL con il coinvolgimento della società civile (quali enti del terzo settore, istituti scolastici, università)
- Istituzione di una Legge regionale per la promozione dei processi partecipativi nelle politiche pubbliche (es. Regione Emilia-Romagna)

#### 1.2 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI INDIVIDUARE UNA CONDIVISA STRATEGIA DI SVILUPPO ATTENTA ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

- Costruzione delle strategie di sviluppo intorno a temi trainanti e identitari, con individuazione di ambiti territoriali ottimali
- Rafforzamento delle competenze di lettura dei fabbisogni territoriali anche attraverso azioni di supporto tecnico operativo, percorsi esperienziali di confronto tra territori, valutazione dei programmi conclusi
- Integrazione delle diverse fonti di finanziamento nei progetti di sviluppo e integrazione funzionale tra i diversi soggetti che gestiscono tali risorse
- Coinvolgimento fattivo delle strutture regionali competenti nella fase di ideazione dei progetti territoriali
- Persistenza e potenziamento del Gruppo Tecnico Regionale di supporto per la Programmazione Territoriale
- Creazione di Tavoli di co-pianificazione e co-programmazione a regia regionale (es. dei contratti di fiume)
- Creazione di piattaforme virtuali di supporto alla programmazione e progettazione partecipata

#### 1.3 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

- Azioni di confronto e rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa dell'amministrazione regionale, degli Enti Locali e del partenariato economico-sociale
- Costituzione di strutture dedicate alla gestione con adeguata dotazione di personale e/o assistenza tecnica regionale
- Percorsi pluriennali di formazione e innovazione dei processi e delle procedure amministrative a livello locale (comuni e unioni di comuni)
- Strutturazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei processi partenariali e partecipativi (individuazione di indicatori qualitativi e quantitativi su modalità e qualità della partecipazione, efficacia ed efficienza dei processi)

#### 1.4 COINVOLGIMENTO DELLE POPOLAZIONI LOCALI NELLE SCELTE DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

- Azioni di sensibilizzazione e realizzazione di percorsi di progettazione partecipata per coinvolgere i cittadini (anche attraverso l'attivazione di Forum Provinciali per l'attuazione della SRSvS)
- Promozione di interventi dal basso, di scala locale, anche per micro progetti
- Impulso all'adozione di Regolamenti comunali e Patti di collaborazione per la gestione dei beni comuni
- Promozione di strumenti di certificazione di sostenibilità nelle istituzioni e nelle imprese (es. Bilancio di Sostenibilità, B-corp, Business Impact Assessment)

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS5 i)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane  
**OS5 ii)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane  
**Tutti gli Obiettivi Specifici**

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Attuazione regionale di programmi nazionali quali Strategia nazionale aree interne, PO Metro  
 Piano rafforzamento amministrativo  
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR  
 Presa d'atto del Programma Operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tramite Delibere della RAS  
 Piani di Azione dei GAL e FLAG  
 Agenda Urbana  
 PON Governance e Capacità Istituzionale  
 PON Inclusionione  
 PON Giovani e Donne

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
 Assessorati:  
 Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio  
 Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale  
 Affari generali, personale e riforma della regione  
 Agricoltura e riforma agropastorale  
 Autorità di gestione PO FESR, FSE+  
 Parchi regionali  
 Enti locali e forme associate  
 Camere di Commercio Industria e Artigianato  
 Agenzie di sviluppo (GAL, FLAG, ..)  
 Enti di ricerca e Università

Autorità Urbane

## 2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**Partnership** Istruzione  
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

**Vettori di Sostenibilità**  
Vettori di sostenibilità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

**ID3** Identità territoriale, ambientale e turistica

### 2.1 TRASFORMAZIONE DELLE CONOSCENZE IN COMPETENZE

- Promozione della divulgazione, nelle modalità più accessibili e aperte, dei principi, obiettivi, strumenti e soluzioni inerenti lo sviluppo sostenibile
- Interventi di integrazione tra ricerca e sistema educativo
- Supporto all'applicazione di soluzioni innovative da parte di comunità, imprese e società civile, anche attraverso la formazione di nuove figure di green jobs

### 2.2 REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E ALLA CITTADINANZA GLOBALE

- Elaborazione del Piano Regionale di educazione alla Cittadinanza Globale
- Promozione di percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a conoscere l'Agenda 2030 e attivare stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile, anche investendo sulla formazione dei docenti
- Promozione di iniziative di didattica, ricerca e innovazione ad alta potenzialità di impatto
- Coinvolgimento dei giovani e valorizzazione delle iniziative di cittadinanza attiva
- Rafforzamento del sistema Informazione e Formazione per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità regionale (INFEAS)
- Educazione alla cura e bellezza dei beni privati e pubblici

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027 OS 1 - iv)** Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità  
**Tutti gli Obiettivi Specifici**

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
Piano di azione triennale per l'informazione, la formazione e l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità (INFEAS) 2019-2021  
Piano per gli acquisti pubblici ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) per il periodo 2017-2020  
Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework, PAF) per il 2021- 2027  
Piano regionale gestione rifiuti  
Programma di Sviluppo Rurale - FEASR

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
Assessorati:  
Difesa dell'Ambiente; Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale; Affari generali, personale e riforma della regione; Presidenza – Protezione civile; Presidenza – Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.  
Agenzia ARPAS  
Agenzia FoReSTAS  
Enti locali  
Enti Parco  
Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (CEAS)  
Agenzie di Sviluppo

Terzo settore  
Provveditorato degli Studi  
Enti di ricerca e Università

### 3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE

#### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



#### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- PIANETA** Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
- PARTNERSHIP** La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
- VETTORI DI SOSTENIBILITÀ** Vettori di sostenibilità

#### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

- ID3** Identità territoriale, ambientale e turistica

#### 3.1 PROGRAMMI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AMBIENTALE

- Creazione di un sistema di regole e incentivi per mantenere le caratteristiche costitutive e le morfologie dei beni paesaggistici, in modo da preservarne l'integrità o lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche
- Conservazione della struttura, stabilità, funzionalità ecosistemica e fruibilità paesaggistica delle aree naturali e seminaturali

#### 3.2 PROGRAMMI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO STORICO

- Limitare l'espansione urbana per ridurre il consumo di suolo, focalizzando eventuali espansioni verso le aree ad utilizzazione agro-forestale non fruibili a fini produttivi o verso quelle a naturalità meno elevata
- Cura e gestione del paesaggio dei beni culturali per valorizzarne l'aspetto in armonia con la dinamica naturale del sito
- Azioni strategiche necessarie per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle valenze identitarie

#### 3.3 PROGRAMMI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO

- Localizzazione nuovi interventi (residenziali, turistici e i servizi generali) integrati nell'assetto insediativo esistente
- Realizzazione interventi di riqualificazione abitativa, culturale e paesaggistica attraverso il recupero e la valorizzazione degli immobili inutilizzati
- Inclusione del piano del verde urbano quale parte integrante della pianificazione urbanistica generale e attuativa
- Azioni mirate alla decongestione urbanistica dei centri costieri incentivando la dislocazione delle attività di filiera/inter-settoriali nei centri non costieri
- Attivazione politiche di ritorno e/o di trasferimento anche temporaneo (delocalizzazione di attività che non richiedono la presenza fisica altrove) attraverso la creazione di condizioni che determinino l'innalzamento della qualità della vita e dell'offerta di servizi
- Riduzione al minimo del traffico inquinante nei centri storici ed espansione di aree pedonali
- Incentivi per piani di risanamento acustico
- Ottimizzazione della segnaletica stradale ed informativa attraverso il sistema codificato a livello nazionale ed europeo
- Promozione di iniziative del programma Città amiche dei bambini con progettazione integrata di rigenerazione urbana a misura di bambini e adolescenti

#### 3.4 VALORIZZAZIONE E ATTENTA GESTIONE DELLE TERRE AD USO CIVICO

- Completamento delle attività di accertamento e aggiornamento dell'inventario delle terre gravate da uso civico
- Individuazione e classificazione delle differenti tipologie di uso civico su base comunale (terre comunali gravate da uso civico, sospensioni, enfiteusi, etc.)
- Costituzione di un tavolo di lavoro interassessoriale finalizzato all'analisi della situazione normativa e la semplificazione delle procedure
- Supporto tecnico alle amministrazioni comunali per la redazione/aggiornamento dei Piani di valorizzazione degli usi civici e dei Regolamenti comunali (anche con modalità di tipo partecipativo) e per la realizzazione di sperimentazioni territoriali

#### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**PROGRAMMAZIONE UE FESR 2021-2027**  
**OS5 i)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane  
**OS5 ii)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane  
**Integrazione tematica con gli altri Obiettivi Specifici**

**PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE**  
 Piano paesaggistico regionale  
 Piano dei Parchi e Piani di Gestione delle aree Rete Natura 2000  
 Programma di Sviluppo Rurale - FEASR

#### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

*Regione Autonoma della Sardegna*  
 Assessorati:  
 Enti locali, finanza e urbanistica;  
 Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;  
 Difesa dell'Ambiente;  
 Turismo, artigianato e commercio;  
 Agricoltura e riforma agropastorale;  
 Lavori pubblici.  
 Agenzia ARGEA  
 Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna  
 Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio  
 Osservatorio del paesaggio

Enti locali  
 Enti parco  
 Terzo settore

## 4. ASSICURARE LEGALITÀ E GIUSTIZIA

### CORRELAZIONE

#### AGENDA 2030



### STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Eliminare ogni forma di discriminazione  
Assicurare legalità e giustizia

Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

### PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020-2024

Identità sociale, del lavoro e della salute

Identità dell'insularità

### 4.1 INTERVENTI PER ARGINARE E CONTRASTARE CORRUZIONE E CONCUSSIONE

- Interventi di promozione della cultura di prevenzione alla corruzione diffusa, sia sul piano della formazione che sulla comunicazione istituzionale
- Rafforzamento delle competenze di gestione degli appalti pubblici
- Continuità agli interventi regionali quali protocolli di legalità negli affidamenti, specificazione obblighi di astensione per conflitti di interesse
- Strumenti di monitoraggio, controllo e valutazione dei servizi pubblici erogati
- Interventi per efficientamento, trasparenza e semplificazione di procedimenti amministrativi

### 4.2 INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA E LEGALITÀ DIFFUSA E DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI GIUDIZIARI

- Rafforzamento e completamento della rete degli Uffici di prossimità
- Interventi di efficientamento del sistema giudiziario in termini di digitalizzazione degli archivi e delle procedure
- Azioni in continuità con i modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'Inclusione attiva delle persone in esecuzione penale

### PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA FASE ATTUATIVA DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

#### PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE

Interventi regionali del PON Governance e Capacità Istituzionale, PON Inclusione e PON Sicurezza e legalità per il periodo 2021-2027  
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022

### SOGGETTI ISTITUZIONALI PER L'ATTUAZIONE

Regione Autonoma della Sardegna  
Assessorati:  
Affari generali, personale e riforma della regione; Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio  
Enti locali  
Uffici territoriali del Ministero della Giustizia

## MATRICE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET PER SARDEGNA 2030

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI	DATO ATTUALE	TARGET PER IL 2030	FONTE
1. Migliorare la <i>governance</i> per lo sviluppo sostenibile territoriale	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale	<b>16,5%</b> (2017)	<b>25,0%</b> (parere esperti)	Istat
2. Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile	Soddisfazione per la situazione ambientale	<b>76,2%</b> (2020)		Istat
	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	<b>27,2%</b> (2020)		Istat
3. Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	<b>4,2%</b> (2020)		Istat-BES
	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	<b>12,4%</b> (2020)		Istat-BES
	Indice di abusivismo edilizio	<b>27,2%</b> (2019)	<b>17,7%</b> (media nazionale)	Cresme
4. Assicurare legalità e giustizia	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	<b>4,2%</b> (2020)		Istat-BES
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	<b>70,9%</b> (2020)		Istat-BES

## MATRICE DI CORRELAZIONE

TRA STRATEGIA REGIONALE, AGENDA2030, STRATEGIA NAZIONALE, PROGRAMMAZIONE UE FSE+ E FESR E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>1. Migliorare la <i>governance</i> per lo sviluppo sostenibile territoriale</b></p> <p>1.1 Potenziamento della capacità di creare reti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati</p> <p>1.2 Rafforzamento della capacità di individuare una condivisa strategia di sviluppo attenta alle esigenze del territorio</p> <p>1.3 Rafforzamento della capacità di attuazione delle Strategie Territoriali</p> <p>1.4 Coinvolgimento delle popolazioni locali nelle scelte di programmazione e pianificazione</p>	   	<p><b>PROSPERITÀ</b></p> <p>II. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p><b>PACE</b></p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p> <p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>I. <i>Governance</i>, diritti e lotta alle disuguaglianze I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia</p> <p><b>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</b></p> <p>III. Istituzioni, partecipazione e partenariati III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato</p> <p>V. Modernizzazione della pubblica amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica V.1 Rafforzare la <i>governance</i> pubblica</p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS5 i)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p><b>OS5 ii)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p> <p><b>Tutti gli Obiettivi Specifici</b></p>	<p><b>ID1</b></p> <p><b>Identità politica-istituzionale</b></p> <p>1.1 La riforma statutaria e nuovo modello di <i>governance</i></p> <p><b>ID3</b></p> <p><b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.3.3 La strategia territoriale e lo sviluppo locale</p> <p><b>ID4</b></p> <p><b>Identità sociale, del lavoro e della salute</b></p> <p>4.4.1 L'identità professionale: lavoro e dignità</p> <p>4.4.2 L'identità sociale</p> <p><b>ID6</b></p> <p><b>Identità rurale</b></p>
<p><b>2. Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile</b></p> <p>2.1 Trasformazione delle conoscenze in competenze</p> <p>2.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale</p>	   	<p><b>PARTNERSHIP</b></p> <p>IV. Istruzione</p> <p>VI. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p><b>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</b></p> <p>IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione</p>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS 1 - iv)</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> <p><b>Tutti gli Obiettivi Specifici</b></p>	<p><b>ID3</b></p> <p><b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b></p> <p>3.2.5 La sostenibilità ambientale mediante l'educazione all'ambiente e la promozione della green economy</p>

SRSvS Obiettivi strategici Linee di intervento	AGENDA 2030 Goal	SNSvS Area, Scelta, Obiettivo strategico	UE FESR E FSE+ 2021-2027 Obiettivi specifici	PRS 2020-2024 identità macroprogetti
<p><b>3. Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale</b></p> <p>3.1 Programmi di tutela e valorizzazione del paesaggio ambientale</p> <p>3.2 Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio storico</p> <p>3.3 Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio insediativo</p> <p>3.4 Valorizzazione e attenta gestione delle terre ad uso civico</p>	     	 <b>PIANETA</b> III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali   <b>PARTNERSHIP</b> VII. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale   <b>VETTORI DI SOSTENIBILITÀ</b> I. Conoscenza comune <i>I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi</i>	<p><b>FESR 2021-2027</b></p> <p><b>OS5 i)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p><b>OS5 ii)</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p> <p><b>Integrazione tematica con gli altri Obiettivi Specifici</b></p>	 <b>Identità territoriale, ambientale e turistica</b> 3.1.4 L'approccio territoriale integrato 3.2.3 Preservare l'ambiente e limitare il consumo di territorio 3.2.4 La gestione integrata delle zone costiere
<p><b>4. Assicurare legalità e giustizia</b></p> <p>4.1 Interventi per arginare e contrastare corruzione e concussione</p> <p>4.2 Interventi di rafforzamento della sicurezza e legalità diffusa e di miglioramento dell'accessibilità dei servizi giudiziari</p>	   	 <b>PACE</b> II. Eliminare ogni forma di discriminazione III. Assicurare legalità e giustizia   <b>PARTNERSHIP</b> I. <i>Governance</i> , diritti e lotta alle disuguaglianze <i>I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia</i>		 <b>Identità sociale, del lavoro e della salute</b> 4.1.1 Nuovi approcci e strumenti 4.3 Politiche sociali   <b>Identità dell'insularità</b> 7.3 Le reti informatiche, logistiche e digitali (Agenda digitale)

## 7. L'attuazione della Strategia Sardegna2030

Si è talvolta portati a pensare che l'attuazione di una Strategia ambiziosa come quella di Sardegna2030 sia strettamente connessa con la **disponibilità di adeguate risorse finanziarie** assegnate. L'attuale contesto storico determinato dalla nuova programmazione della Politica di Coesione e dall'avvio della Politica Agricola Comune, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il *Just Transition Fund*, per citarne alcuni, ci fanno invece ritenere che, in quanto strumenti coerenti con i principi ispiratori e con l'impostazione della SRSvS, questi possano fornire adeguate risorse finanziarie. Come descritto nei capitoli precedenti, il processo di elaborazione della SRSvS in stretta connessione con il processo di programmazione dei fondi FSE+ e FESR, fanno di questi ultimi i principali strumenti di attuazione della Strategia.

Questa considerazione ci porta a individuare un altro aspetto come potenzialmente determinante per l'implementazione della Strategia: la sua *governance*. Nei capitoli precedenti abbiamo diffusamente descritto l'attenzione prestata alla costruzione della *governance* della Strategia e del processo di partecipazione e condivisione. L'attuazione della Strategia confidiamo possa nutrirsi della cooperazione attiva che si è sviluppata nella fase di elaborazione dei suoi contenuti, con il confronto e la diversità di approcci e competenze attivate. **La governance della Strategia** - e quindi la capacità di tenere insieme le azioni della molteplicità di attori e portatori di interesse coinvolti, il dialogo tra i diversi livelli istituzionali e territoriali, i programmi di finanziamento e la coerenza delle *policy* - assumerà un ruolo cruciale.

Un altro aspetto importante è rappresentato dalla capacità di attivare i cosiddetti **Vettori di Sostenibilità**, a partire dalla capacità di accrescere la consapevolezza attraverso l'educazione, la formazione e l'accompagnamento per favorire il cambiamento culturale necessario alla transizione richiesta dall'Agenda 2030 e contenuta nella Strategia Regionale.

Un terzo aspetto riguarda la capacità di sviluppare strumenti di ausilio all'integrazione della SRSvS negli strumenti di Piano e Programma, quali la procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** e il **sistema di monitoraggio** degli indicatori e *target* prefissati dalla Strategia.

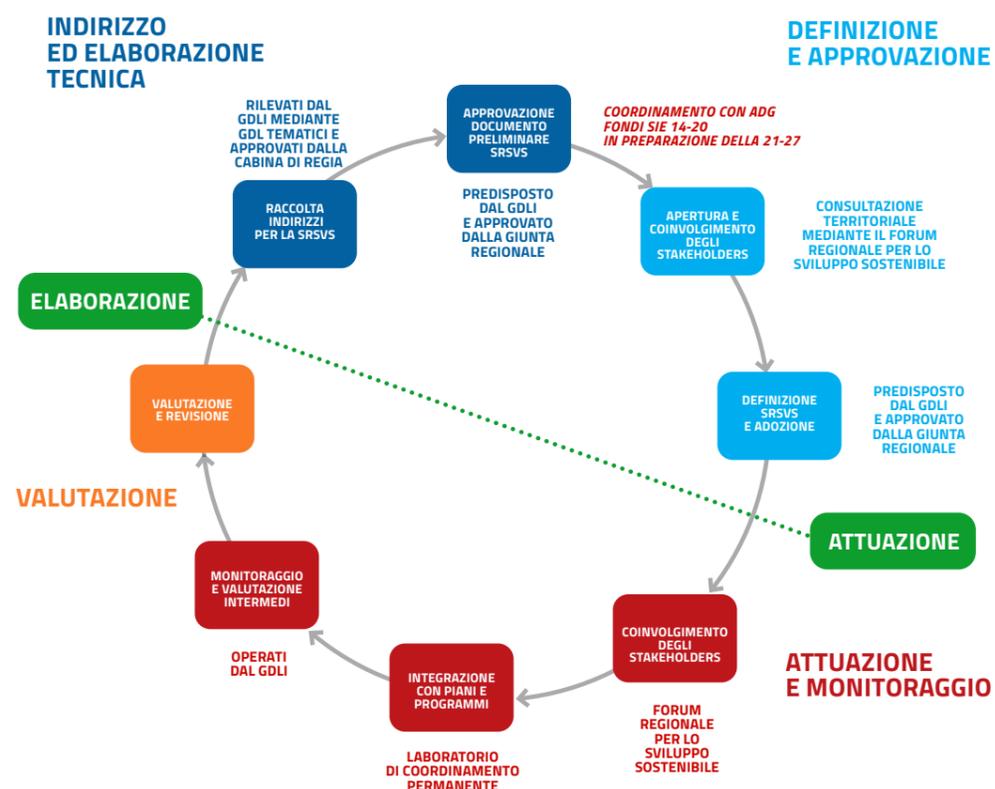
Appare opportuno sottolineare che Sardegna2030 è contemporaneamente una **agenda delle cose da fare** e un **processo di cambiamento culturale**. Se quindi con questo documento abbiamo fissato gli Obiettivi Strategici da perseguire e le linee di intervento da intraprendere, è pur vero che il processo è in continuo divenire, essendo per sua natura in evoluzione. Gli orientamenti per l'implementazione della SRSvS, pertanto, individuano strumenti e azioni di attuazione, che, auspicabilmente, potranno portare alla **revisione** della Strategia proprio per adattarsi al processo di attuazione che si svilupperà.

## 7.1 La governance per l'attuazione della Strategia

Nel capitolo 4 abbiamo descritto il sistema di *governance* per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con il modello e le strutture organizzative, i processi attivati con l'ampio coinvolgimento degli attori regionali e locali.

Il grafico seguente rappresenta il processo alla base della SRSvS con l'intero ciclo di **programmazione strategica, attuazione e valutazione**, suddiviso in una **macrofase di elaborazione della Strategia** e una **di attuazione**. Sono illustrate le fasi in cui la *governance* della SRSvS si articola, la natura del contributo di ogni attore nelle diverse fasi, le responsabilità associate ad ogni attore, gli output collegati ad ogni fase.

Il ciclo di programmazione strategica, attuazione e valutazione della SRSvS



La seconda macrofase ricomprende il **processo di attuazione, monitoraggio e valutazione della SRSvS**.

Le indicazioni contenute nella SRSvS hanno una portata interna all'Amministrazione regionale e una esterna diretta agli Enti Locali e agli altri attori pubblici e privati del territorio, in quanto comprende attività di pianificazione, di regolamentazione, di programmazione e indicazioni per la progettualità sia a livello regionale che a livello di scala territoriale.

Su questo aspetto, sia l'Agenda 2030 che la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ribadiscono la centralità di un attento lavoro di integrazione dei **diversi livelli di governance** per la piena attuazione della SRSvS. Concretamente

ciò significa che ancor più in fase di attuazione è necessario uno sforzo di coordinamento tra il **livello interno della governance** della SRSvS riconducibile al Sistema Regione (Assessorati, Enti e Agenzie), e il **livello esterno/territoriale** riconducibile alla dimensione locale animata dagli attori istituzionali territoriali, dagli attori delle imprese e del Terzo settore e da tutta la società civile. Si possono infatti raggiungere gli obiettivi sperati solo se si riesce a coordinare l'azione dei diversi attori e se si realizza una *partnership* in cui le energie si uniscono e rafforzano.

Da queste premesse deriva che, nella macrofase di attuazione della SRSvS, la funzione di coordinamento del GdLI, assunta dal **Gruppo di Coordinamento**, risulta essere elemento ancor più centrale e strategico per il pieno funzionamento del modello di *governance* descritto. Oltre ad un ruolo di **supporto tecnico in materia di sostenibilità ambientale**, esso svolge una funzione di **accompagnamento alla governance interna ed esterna/territoriale**, anche facilitando il processo di integrazione tra l'avanzamento degli interventi previsti nella Strategia e i Fondi SIE/altri Fondi, grazie all'attivazione di "spazi" organizzativi di confronto e presa di decisione in momenti chiave del processo di attuazione, monitoraggio e valutazione. Inoltre, facilita l'organizzazione e la realizzazione delle attività del **Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, sede elettiva di integrazione tra la *governance* interna regionale e la *governance* esterna/territoriale.

Per la definizione e implementazione di **strategie locali di sviluppo sostenibile**, alcuni elementi appaiono imprescindibili per rendere gli attori locali capaci di definire, guidare e implementare strategie, politiche e iniziative per lo sviluppo sostenibile, rendendo coerenti gli obiettivi, le risorse e gli sforzi collettivi: un forte *commitment* politico, una forte volontà di lungo periodo da parte delle istituzioni locali e una cittadinanza locale attiva, partecipe e consapevole del proprio ruolo per lo sviluppo sostenibile. Senza questi elementi è difficile che le strategie adottate abbiano effettive conseguenze sulle politiche future e/o sull'operatività dell'Agenda 2030 a livello locale.

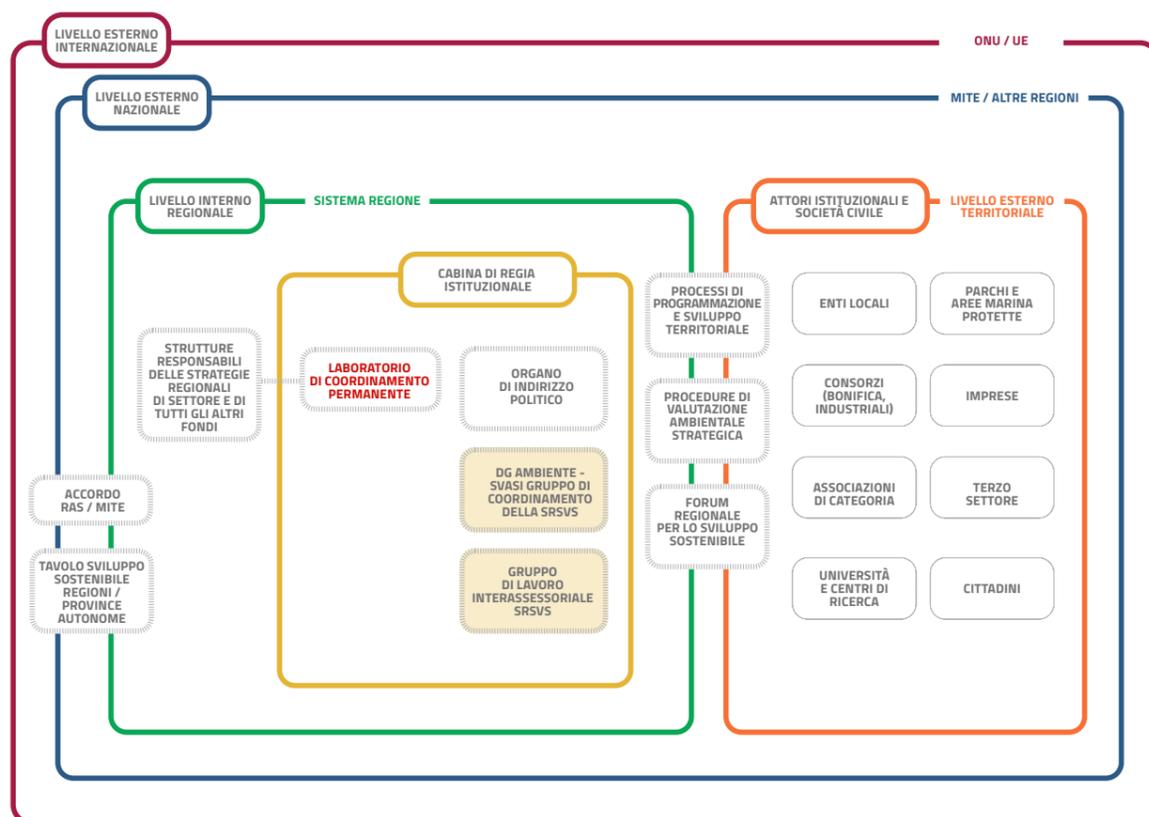
In considerazione dell'esperienza reale condotta lungo le fasi del processo di indirizzo, definizione e approvazione, si ritiene importante **integrare il modello organizzativo della governance** della SRSvS con gli elementi di valore che si sono spontaneamente generati lungo le interazioni reali tra gli attori chiave coinvolti in fase di programmazione strategica, consolidando tutti quei dispositivi organizzativi, formali e informali, che si sono rivelati efficaci nel favorire concretamente il coordinamento, l'integrazione e la trasversalità dei processi reali tramite i quali la SRSvS persegue i suoi scopi.

Il primo dispositivo organizzativo che il modello intende consolidare è il **Gruppo di Coordinamento della Strategia** che ha rappresentato in fase di programmazione strategica un punto di raccordo e convergenza tra gli organi della SRSvS e gli attori chiave. Ha infatti presidiato il coordinamento operativo di tutte le attività del Gruppo di Lavoro Interassessoriale e dei Gruppi Tematici, prevedendo e facilitando "spazi" organizzativi trasversali di raccordo tra gli altri attori chiave della Strategia, che si sono configurati come sedi privilegiate per l'integrazione, il confronto e la presa di decisione. Valorizzando dunque l'esperienza reale, in fase di attuazione il Gruppo di Coordinamento svolge le seguenti funzioni a supporto della Direzione Ambiente e del Laboratorio di coordinamento permanente (dettagliato nel paragrafo successivo):

- recepisce gli indirizzi politici e cura il processo di continua implementazione e revisione della SRSvS;
- assume la funzione del coordinamento operativo della Strategia, supportandone l'attuazione e accompagnandone la *governance*; curando la facilitazione del processo di integrazione tra la SRSvS e tutte le fonti di finanziamento pertinenti, tra cui i Fondi FSE, FESR, FEASR, FSC e gli interventi del PNRR, JTF e i fondi regionali; supportando l'integrazione con i Piani e i Programmi di settore;
- garantisce il supporto tecnico all'attuazione della SRSvS per la parte di sostenibilità ambientale.

Il secondo dispositivo organizzativo che il modello intende inoltre consolidare, stante la sua strategicità per l'attuazione, è uno degli "spazi" organizzativi trasversali di raccordo, confronto e presa di decisione sopra citati e dedicato specificatamente alla integrazione tra la SRSvS e la Programmazione 2021-2027. Nei processi reali di costruzione congiunta della Strategia, infatti, un passaggio fondamentale per garantire l'integrazione degli obiettivi strategici con l'impostazione dei Programmi Operativi Regionali per il settennio 2021-2027, è stato il raccordo continuo e generativo tra la Direzione della Strategia Regionale/ Gruppo di Coordinamento della SRSvS e le Autorità di Gestione dei Fondi, in particolar modo dei Fondi FSE, FESR, FEASR e FSC e le Autorità Ambientale e l'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità.

In fase di attuazione, si intende dunque dare continuità e potenziare l'esperienza virtuosa, prevedendo il **Laboratorio di Coordinamento Permanente**, che rappresenta un dispositivo organizzativo di riflessione, confronto e presa di decisione sul governo della SRSvS, flessibile nella sua composizione e leggero nelle sue modalità operative.



Governance della SRSvS della Regione autonoma della Sardegna

La **mission del Laboratorio di coordinamento permanente** è garantire l'integrazione tra l'attuazione della SRSvS e l'attuazione della Programmazione 2021-2027, valutando in itinere aspetti chiave della SRSvS e dei Programmi Operativi approvati quali ad esempio l'integrazione delle politiche, l'*accountability*, l'affidabilità dei sistemi di gestione, monitoraggio e controllo. Su questi aspetti, opera svolgendo una funzione di alta direzione e di indirizzo tecnico sull'attuazione degli obiettivi strategici, anche a beneficio delle strutture organizzative deputate a garantire l'operatività attuativa della SRSvS, come ad esempio il Gruppo di Lavoro Interassessoriale.

La **composizione** di base è data dalla Direzione Ambiente/Gruppo di Coordinamento della SRSvS, dalle Autorità di Gestione dei Fondi FSE+, FESR, FEASR, FEAMP, FSC e dall'Autorità Ambientale e dall'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità.

Nella fase attuativa, così come auspicato dall'Agenda 2030, assumono un ruolo importante l'**Autorità Ambientale** e l'**Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità**, già attivate nella fase di elaborazione della SRSvS. I loro compiti saranno il presidio dei principi orizzontali (sviluppo sostenibile e pari opportunità e non discriminazione) operando ai fini di una corretta ed efficace integrazione della "sostenibilità ambientale" e del "principio di mainstreaming di genere e di non discriminazione" in tutti gli interventi regionali cofinanziati con le risorse comunitarie, e assicurando la coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti comunitari e nazionali in materia (vedasi paragrafo 2.2) e il rispetto delle indicazioni fornite dalla VAS.

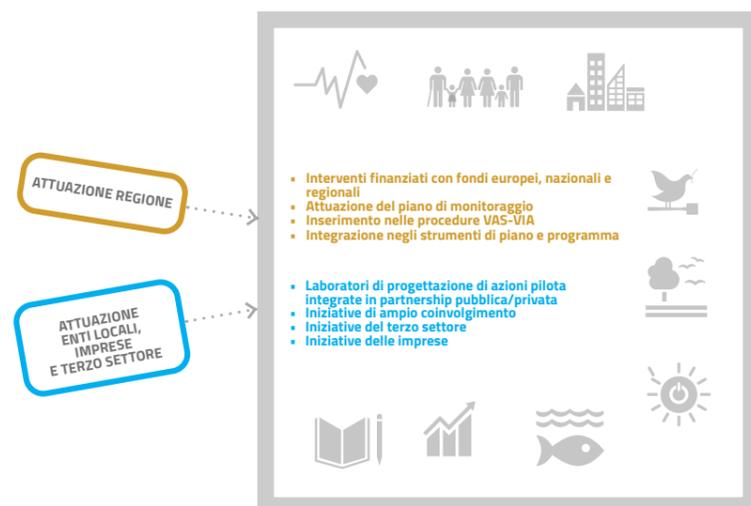
Il Laboratorio di coordinamento permanente, a seconda delle esigenze specifiche, può prevedere il coinvolgimento di ulteriori direzioni del Sistema Regione e altri soggetti istituzionali.

## 7.2 Le leve per implementare la Strategia

### Il cambiamento culturale

L'attuazione della Strategia implica lo **sviluppo della cultura per la sostenibilità**. La capacità di attivare i vettori di sviluppo e tra questi l'accrescimento della consapevolezza attraverso l'educazione e la formazione al cambiamento è fondamentale.

Questa è una sfida per la Pubblica amministrazione quanto per le imprese e la società civile. Il tema coinvolge tutti i contesti dell'apprendimento formali, non formali e informali, la scuola e l'Università, il mondo delle imprese, le associazioni e la cittadinanza. Comporta la costruzione e condivisione di quell'insieme di competenze che permettono a tutti di riorganizzare e ripensare le conoscenze in continuo e rapido cambiamento, di riconoscere e condividere i valori comuni, di agire la cittadinanza globale, di essere consapevoli del proprio stile di vita e dell'impatto sociale, ambientale ed economico delle scelte che operiamo.



In base all'Accordo tra Regione e MiTE per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, verranno implementate puntuali azioni tra cui: incontri di informazione e sensibilizzazione rivolta agli Amministratori degli Enti locali, alle imprese, alla società civile; incontri di progettazione partecipata per la declinazione dell'approccio della Agenda 2030 dentro gli strumenti di programmazione e pianificazione degli enti; progetti pilota, tra cui azioni di gestione e implementazione del verde in aree urbane e periurbane; elaborazione di Linea Guida per la valutazione del contributo dei nuovi Piani e Programmi al perseguimento degli obiettivi della SRSvS.

#### Lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepita ai sensi della Direttiva europea 2001/42/CE allo scopo di arricchire piani e programmi in corso di elaborazione con opportune considerazioni di tipo ambientale, rappresenta un'importante opportunità per l'efficace integrazione degli aspetti legati alla sostenibilità nella pianificazione, costituendo pertanto uno strumento di orientamento della programmazione regionale verso gli Obiettivi di Sostenibilità e di neutralità climatica, nel rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm - DNSH).

Risulta opportuno richiamare quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006, dove all'art. 34 comma 5 viene dichiarato che "Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto". Tale disposto normativo potrebbe tuttavia configurarsi come inattuabile laddove non si individuassero opportuni strumenti di valutazione capaci di identificare, all'interno dei piani e programmi, non meramente la coerenza della "dimensione ambientale", ma più ampiamente le interconnessioni e gli impatti di tale dimensione con le componenti relative, ad esempio, alla crescita economica e al soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali, quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

Da questo punto di vista, la procedura di VAS è inevitabilmente orientata<sup>1</sup> ad un concetto multidimensionale di sviluppo sostenibile non più limitato alla mera dimensione ambientale, ma indirizzato verso l'integrazione strategica di tutte le dimensioni della sostenibilità, coerentemente con l'approccio olistico dell'Agenda 2030. Come espresso anche da altre amministrazioni regionali, emerge pertanto l'esigenza di una **revisione dei regolamenti inerenti alle procedure di VAS** e l'adozione di specifiche linee guida per indirizzare i procedimenti ambientali in un'ottica di integrazione alla sostenibilità<sup>2</sup>.

In questo senso, richiamando la rappresentazione grafica della "torta nuziale" elaborata dal Resilience Centre di Stoccolma (figura sottostante), è evidente come la sostenibilità economica e sociale possa realizzarsi solo a condizione che il sistema ecologico mantenga il proprio equilibrio. Infatti, alla base della torta sono posti i quattro obiettivi più strettamente collegati alla dimensione ambientale, direttamente presidiata dalla VAS, relativi alla biosfera: il Goal 6 sull'acqua, il Goal 14 - vita nei mari, il Goal 15 - vita sulla terra e il Goal 13 relativo al contrasto al cambiamento climatico.



La rappresentazione dei 17 SDGs secondo il modello della "Torta nuziale" (Fonte: Stockholm Resilience Centre 2016)

Inoltre, il sopra richiamato art. 34 del D. Lgs. 152/2006, nonché l'art. 18 comma 3bis<sup>3</sup>, mettono in evidenza la necessità, in fase di monitoraggio (sia del Piano/Programma che della Strategia stessa) di una lettura di sistema a livello regionale delle azioni dei diversi strumenti e di una **misurazione integrata negli strumenti**

1 "Dalla strategia alle azioni attraverso la VAS. Indirizzi e impostazione del processo integrato di costruzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e dei programmi europei 2021-2027 nella Regione Sardegna" - XLII CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI (2021). Sanna et Al.

2 In tal senso, alcune regioni (es. Regione Marche, cfr [http://www.norme.marche.it/Delibere/2019/DGR1647\\_19.pdf](http://www.norme.marche.it/Delibere/2019/DGR1647_19.pdf)) hanno iniziato ad aggiornare la propria normativa alla luce delle disposizioni del D.Lgs 152/2006. Inoltre, uno specifico tavolo tematico è stato attivato dal progetto CReIAMO PA con la Linea di Intervento LQS1 "Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti" (cfr <https://creiamopa.minambiente.it/index.php/priorita/quadro-sostegno/linea-qs1>) nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro "Costruzione e misurazione della sostenibilità nella pianificazione e programmazione".

3 Art 18 comma 3-bis del D. Lgs. 152/2006: "L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34".

**di monitoraggio**, definendo un quadro di indicatori comuni a tutti i piani/programmi (base comune per l'analisi di contesto), ed evitando nel contempo una duplicazione delle procedure di monitoraggio.

Per la valutazione dell'**integrazione della SRSvS nelle politiche di coesione**, nell'ambito dell'accordo attivato con la Fondazione Eni Enrico Mattei è stata elaborata una metodologia<sup>4</sup> utile per dotare l'amministrazione di un valido strumento di analisi nell'ambito delle procedure di VAS: sia nelle fasi di scrittura del programma e del relativo rapporto ambientale da parte delle Autorità Proponenti (es. Autorità di Gestione), sia nelle fasi valutative da parte delle Autorità Competenti in materia di VAS, delle Autorità Ambientali nonché di tutti i soggetti chiamati a fornire un contributo all'interno del procedimento.

Il metodo proposto all'interno di tale accordo, coerentemente con la metodologia proposta dalla Commissione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, ha permesso di individuare un **indice sintetico di sostenibilità** dei programmi operativi cofinanziati dai fondi SIE, basato sui campi di intervento del programma di finanziamento. Ciò implica l'assegnazione di una ponderazione specifica al sostegno fornito dai fondi SIE in funzione del contributo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in ambito regionale, attraverso indici di misurazione del contributo di tipo diretto/indiretto e rilevante/intermedio/nullo.

Le opportunità che possono essere colte in fase di VAS attraverso lo strumento metodologico sviluppato dall'accordo sono ad esempio:

- individuare non solo il contributo dei campi di intervento al raggiungimento dei Goal, ma anche l'impatto negativo generato dall'investimento negli stessi campi, dando l'opportunità al valutatore di identificare specifiche misure mitigative/compensative;
- identificare gli impatti per specifico fattore ambientale: infatti i fattori ambientali identificati dalla Regione con riferimento al proprio territorio (quali, ad esempio, popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua; aria e clima) costituiscono anche elementi di tutela di specifici *target*/Goal dell'Agenda 2030.

La suddetta metodologia può essere inoltre utilizzata per garantire un approccio armonizzato alla sorveglianza delle spese connesse all'Agenda 2030 e della SRSvS in diverse politiche dell'Unione.

Un altro strumento che fornirà un importante supporto nella attuazione della Strategia a livello locale e metropolitano verrà sviluppato all'interno dei laboratori con l'Università di Cagliari in cui è prevista l'elaborazione di un manuale operativo e delle relative **Linee guida sulla VAS dei piani urbanistici comunali**<sup>5</sup>

4 “Sulla valutazione del contributo delle politiche di coesione 2021-2027 all'Agenda 2030. Una proposta metodologica”. (AISRE, XLI Conferenza Italiana di scienze regionali, 2020, L.Cavalli et al.)

5 SOSLab. Laboratori di ricerca-azione per la Sostenibilità urbana. SOSLab1: Definizione di un approccio metodologico per l'integrazione della SRSvS nella prassi della pianificazione urbanistica nel contesto comunale e metropolitano

La procedura sperimentata<sup>6</sup> dall'Università fornirà un nuovo strumento di integrazione degli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile nella pianificazione urbanistica di livello locale e regionale, valutando contestualmente l'efficacia di tali strategie nel relativo contesto territoriale. In questo modo, le preoccupazioni ambientali sono integrate con le questioni sociali ed economiche secondo un nuovo approccio allo sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo, che richiede un modello di *governance* specifico caratterizzato da una stretta collaborazione con i settori pubblico, privato e del volontariato, nonché con le organizzazioni della società civile.

Per quanto invece concerne l'integrazione della sostenibilità nelle procedure di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**, bisognerà porre particolare attenzione affinché la necessità di introdurre i principi di sostenibilità all'interno dell'analisi di coerenza dei progetti (il cosiddetto “quadro programmatico”) sia una opportunità per analizzare con maggiore efficacia gli aspetti economici e sociali legati comunque alla dimensione ambientale, fornendo elementi che siano facilmente valutabili e che non costituiscano un aggravio della procedura ma una sua semplificazione.

### *L'integrazione della SRSvS nelle politiche di coesione*

Il Programma FESR Sardegna e il Programma FSE+ 2021-2027, come già evidenziato, condividono con la SRSvS l'impianto strategico di base e il FESR anche l'articolazione nei cinque Temi Strategici. Pertanto costituiscono a tutti gli effetti uno degli strumenti attraverso il quale dare attuazione alla SRSvS: in alcuni casi potranno supportare in maniera diretta il raggiungimento degli obiettivi previsti, mentre in altri gli interventi dei Programma FSE+ e FESR potranno essere orientati in modo da concorrere all'attuazione della strategia, pur secondariamente o in maniera indiretta.

A questo scopo, l'accompagnamento della fase attuativa del FESR Sardegna da parte della Autorità Ambientale e, per entrambi, della Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità sarà finalizzato in prima battuta a supportare la definizione e **declinazione di criteri nei dispositivi di attuazione** finalizzati a garantire la sostenibilità dei progetti finanziati, con riferimento agli obiettivi condivisi con la SRSvS. Inoltre, con particolare riferimento agli aspetti di sostenibilità ambientale sono previste iniziative di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Programma, attraverso il popolamento di indicatori in parte condivisi con quelli individuati dalla SRSvS.

### **7.3 Il sistema di monitoraggio**

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con la sua struttura definita di Obiettivi Strategici e *Target* da raggiungere, si compone di un correlato siste-

6 Leccis F. (2021). “Enhancing Effectiveness in Planning: An Innovative Approach to Implement the 2030 Agenda at the Local Scale”. In: Gervasi O. et al. (eds) Computational Science and Its Applications – ICCSA 2021. ICCSA 2021. Lecture Notes in Computer Science, vol 12957. Springer, Cham.

ma di monitoraggio e di uno specifico set di indicatori con lo scopo di guidare l'attuazione della Strategia, attraverso la misurazione del grado di raggiungimento dei *target* stabiliti, la revisione dell'analisi di contesto di partenza, l'eventuale rivalutazione e reindirizzamento delle linee di intervento strategiche.

Tali considerazioni risultano ancor più rilevanti se si considera che il presente sistema di monitoraggio dovrà inoltre essere utile a descrivere il “quadro di riferimento” comune per la costruzione delle analisi di contesto nelle valutazioni ambientali di piani, programmi e progetti (es. VAS, VIA, VINCA), anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 34, comma 5, del D.Lgs n. 152/2006. Lo stesso art.18 comma 3bis del Decreto, suggerisce di strutturare i sistemi di monitoraggio dei Piani e Programmi affinché si possa valutare il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalla SRSvS.

In tal senso sarà necessario che il sistema di monitoraggio della SRSvS possa integrarsi con i sistemi di monitoraggio previsti per ciascun piano o programma sottoposto alle procedure di VAS.

Risulta inoltre opportuno che il sistema degli indicatori possa dialogare con l'attuale Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA).

Il set di indicatori di monitoraggio selezionato dalla Regione Autonoma della Sardegna per valutare l'evoluzione delle prestazioni rispetto ai 17 Goals e alle 5 Aree strategiche individuate, è stato elaborato a partire dal Sistema di monitoraggio della Strategia Nazionale e tenendo conto degli indicatori della Politica di Coesione 2021-2027. Include alcuni indicatori elaborati per il Rapporto del Benessere Equo e Sostenibile, sempre dall'Istat, nonché ulteriori indicatori regionali, individuati per analizzare specifici obiettivi/emergenze del territorio sardo o monitorare in maniera più approfondita le differenti politiche regionali. Per il monitoraggio e la valutazione dello stato di avanzamento dell'Agenda 2030, l'ONU ha infatti definito 244 indicatori. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito un gruppo di lavoro per definire un insieme di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello globale, denominato Inter Agency Expert Group on *SDGs* (IAEG-*SDGs*) e l'Istat, componente di questa agenzia, ha elaborato gli indicatori *SDGs* Istat-Sistan che vengono aggiornati 2 volte l'anno e che vengono pubblicati nel “Rapporto *SDGs*” ogni anno per fornire un quadro sui progressi fatti dall'Italia verso gli obiettivi dell'Agenda 2030. Nel contesto italiano, ISTAT ha reso disponibile un set di indicatori per il monitoraggio degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile [ISTAT, 2017], utilizzati come input per la Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile e in continuo aggiornamento ed evoluzione. L'esigenza di collegare la Strategia regionale all'Agenda 2030 e alla SNSvS con strumenti di confronto uniformi a livello internazionale, determina la necessità di utilizzare un sistema di indicatori confrontabili.

Il sistema di monitoraggio RAS è composto da due elementi principali:

- **set di 102 indicatori** in grado di fornire un quadro dettagliato, esaustivo e comparabile con quello di altre statistiche regionali e delle medie nazionali;
- **un processo di rilevazione** che garantisce l'affidabilità e la corretta gestione e aggiornamento dei dati, con opportune indicazioni elencate di seguito.

Il set di indicatori prestazionali è caratterizzato da elevata diffusione e utilizzo da parte di altri sistemi statistici nazionali e internazionali. Per ogni indicatore è riportata la serie storica che contiene tutti i dati ad oggi disponibili tra il 2004 e il 2021.

Di seguito le caratteristiche peculiari relative al sistema di monitoraggio che è stato elaborato.

- **Gli indicatori sono suddivisi nelle 5 Aree strategiche regionali** (Sardegna più Sociale, Sardegna più Intelligente, Sardegna più Connessa, Sardegna più Verde, Sardegna più Vicina al Cittadino), al fine di rendere l'articolazione omogenea con la programmazione strategica regionale.
- **Ogni metrica del sistema di monitoraggio è assegnata ad un singolo Goal** dell'Agenda 2030. Il Goal selezionato è stato scelto sulla base della più elevata prossimità tematica rispetto agli altri possibili Goal assegnabili, anche considerando quanto effettuato da altre regioni o organizzazioni in proposito.
- **Ogni indicatore è associato ad uno o più obiettivi strategici.** Questo significa che ogni indicatore viene popolato una ed una sola volta, ma il suo valore può misurare la rispondenza di più obiettivi strategici.
- **Tutti gli indicatori sono stati scelti in modo da garantire una Polarità della singola metrica.** Per polarità si intende la capacità dell'indicatore di rappresentare in modo univoco un miglioramento o un peggioramento prestazionale sulla base dell'aumento o della diminuzione del valore numerico. Ha polarità positiva una metrica che ha lo stesso “segno” del fenomeno che vuole descrivere, negativa viceversa.
- **Ogni indicatore proposto è corredato da un Anno di ultimo aggiornamento**, al fine di visualizzare in modo immediato l'affidabilità della metrica in termini di timeliness.
- **Tutti gli indicatori riportano la Fonte di origine, ovvero la pubblicazione o il sito web dal quale sono stati estratti**, con l'indicazione del Link al dato, che rimanda direttamente alla fonte di origine, al fine di facilitare l'aggiornamento
- **La Periodicità dell'aggiornamento** si riferisce all'aspettativa rispetto alla quale i dati esistenti possono essere aggiornati (annualmente, biennialmente, ecc.).
- **Ogni metrica del sistema riporta l'eventuale Allineamento con altri set di indicatori**, esplicitato da una “x” in corrispondenza dell'esistenza del medesimo indicatore all'interno del set indicato (Aggiornamento MiTE della SNSvS, BES, Allegato BES al DEF).
- **Ogni indicatore è corredato dalla sua serie storica**, dal valore del suo ultimo aggiornamento, che costituisce la *baseline* di partenza della strategia, nonché dal valore della media nazionale (qualora pertinente) al fine di fornire una base di confronto del dato.

Il sistema di monitoraggio, inoltre, si compone di un **insieme di target** che rappresenta il valore auspicato per tale indicatore al 2030: l'obiettivo da raggiungere con Sardegna2030.

**Nel complesso sono stati individuati n. 41 target nella strategia.** L'individuazione di ciascun *target* ha seguito un approccio metodologico definito, in linea con

gli indirizzi proposti dalla metodologia ASviS nelle sue pubblicazioni annuali<sup>7</sup>.

Le metodologie e criteri di scelta adottati sono stati i seguenti:

- A. **valori definiti dai livelli regionali** quali programmi/strategie regionali, piani settoriali nonché regolamentazioni e normative di carattere regionale con un orizzonte temporale successivo al 2020. E' il caso, ad esempio del Piano dei Rifiuti, del Piano Energetico Regionale, della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici, etc;
- B. **valori definiti dai livelli istituzionali internazionali e nazionali** (ONU, Unione europea, Governo italiano, ecc.) con un orizzonte temporale successivo al 2020. E' il caso, ad esempio, del Piano Nazionale di Riforma, dei *target* stabiliti dall'Agenda Onu 2030, dal Piano d'azione della Commissione Ue per il biologico; dalla Strategia EU sulla biodiversità per il 2030, etc;
- C. **in assenza di un valore definito a livello istituzionale**, il *Target* è stato individuato attraverso il confronto con le Regioni Italiane, prendendo, caso per caso, **il best performer regionale** ovvero la **media nazionale** nell'ultimo anno disponibile, e previo confronto con gli esperti ed i settori regionali competenti coinvolti nel Gruppo di Lavoro Interassessoriale circa la fattibilità nel raggiungimento dell'obiettivo individuato;
- D. **in assenza di un valore individuato con le metodologie precedenti**, si è utilizzata la **metodologia proposta da ASviS su indicazione di Eurostat** nel valutare l'andamento degli indicatori, ed utilizzando l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base 2010 (ad esempio, *Target* 2030 +/-20% rispetto al 2010). E' il caso, ad esempio, del *target* individuato sui "Posti km offerti dal Trasporto Pubblico Locale";
- E. **in assenza di un valore individuato**, per la definizione del *Target* ci si è basati sul giudizio degli **esperti dei Gruppi di lavoro dell'ASviS per la Regione Sardegna**. E' il caso, ad esempio, del *target* individuato per l'indicatore "Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile";
- F. **Infine, in assenza di un valore individuato**, per la definizione del *Target* ci si è basati sul giudizio degli **esperti regionali** in collaborazione con i settori regionali competenti coinvolti nel Gruppo di Lavoro Interassessoriale.

**Il sistema di monitoraggio** consentirà di misurare i progressi verso i *target* nei diversi settori verificando il contributo apportato dalle politiche attuate. La redazione di rapporti intermedi di monitoraggio e valutazione, previsti con scadenza annuale, sarà utile per fornire alcune evidenze sulle misure attuate o meno per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati dalla SRSvS, e per effettuare eventuali revisioni alla Strategia stessa. In coerenza con l'approccio partecipativo utilizzato per l'elaborazione della Strategia, l'esito della rilevazione periodica sarà portato all'attenzione del Forum.

In fase di revisione della Strategia si potrà valutare, inoltre, di utilizzare indicatori aggiuntivi rispetto al set esistente, oppure di sostituirne alcuni con nuove metriche ritenute più idonee o aggiornate delle precedenti. Questo anche al fine

---

<sup>7</sup> Vedasi le indicazioni metodologiche riportate nel par. 2.2 "Indicatori collegati ai *Target* quantitativi: una valutazione dell'Italia in chiave prospettica" su "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" - ASviS ed. 2020

di includere eventuali indicatori aggiuntivi previsti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (attualmente in fase di revisione) e garantire la confrontabilità con le altre regioni.

In Allegato 2 è riportata la tabella del set degli indicatori del sistema di monitoraggio con la descrizione del metadato, che servirà quale base guida per l'aggiornamento del dato di monitoraggio in fase attuativa.



REGIONE AUTONOMA  
DEI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DEI LA SARDEGNA



**SARDEGNA**  
STRATEGIA  
REGIONALE  
SVILUPPO  
SOSTENIBILE **2030**



# SARDEGNA2030

ALLEGATI ALLA STRATEGIA DELLA REGIONE  
SARDEGNA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
N. 39/56 DEL 8 OTTOBRE 2021

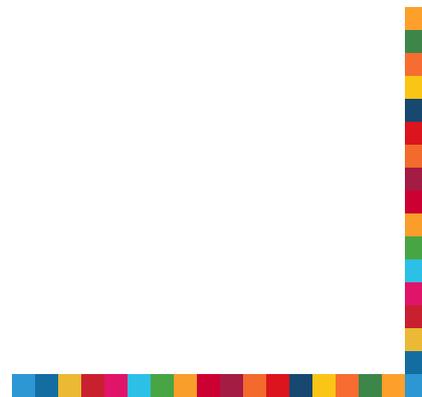


REGIONE AUTONOMA  
DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA



**SARDEGNA**  
STRATEGIA  
REGIONALE  
SVILUPPO  
SOSTENIBILE **2030**

**ALLEGATO 1.**  
IL POSIZIONAMENTO DELLA  
REGIONE SARDEGNA RISPETTO AGLI SDGS





**Regione Autonoma della Sardegna  
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile  
(SRSvS)**

## **Report di posizionamento Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030 ONU**



REGIONE AUTONOMA  
DI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

**A cura di**  
**Regione Autonoma della Sardegna**

**Coordinamento: Assessorato della difesa dell'ambiente**  
**Direzione generale della difesa dell'ambiente**

Dirigente responsabile: *Gianluca Cocco*

Gruppo di coordinamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS):  
*Filippo Arras, Emanuela Manca, Luisa Mulas*

Con il supporto dell'Ufficio di Statistica della Regione  
e con il contributo di *Stefano Aresti e Cristina Demuro*

**Supporto tecnico**

RTI Poliste srl e Focus Lab srl

**Analisi, elaborazioni statistiche e impaginazione del Report di Posizionamento marzo 2021:**

Focus Lab srl

**Aggiornamento di ottobre 2021 a cura di:**

Regione Autonoma della Sardegna

Ottobre 2021

## Indice

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - 17 Sustainable Development Goals (SDGs)

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

### La Mappa di Posizionamento

Obiettivi e approccio metodologico

I risultati in sintesi - **Indicatori compositi**

### Il posizionamento sui 17 Goals - Agenda 2030

**Goal 1 - Sconfiggere la povertà**

**Goal 2 - Sconfiggere la fame**

**Goal 3 - Salute e benessere**

**Goal 4 - Istruzione di qualità**

**Goal 5 - Parità di genere**

**Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico sanitari**

**Goal 7 - Energia pulita e accessibile**

**Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica**

**Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture**

**Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze**

**Goal 11 - Città e comunità sostenibili**

**Goal 12 - Consumo e produzioni responsabili**

**Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico**

**Goal 14 - Vita sott'acqua**

**Goal 15 - Vita sulla terra**

**Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide**

**Goal 17 - Partnership per gli obiettivi**

Riferimenti e sitografia

Agenda 2030 integrale - 17 Goals e 169 Target



## L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Prevede 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs o GOALS - per un totale di 169 'target' o traguardi.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile sono stati delineati all'inizio dell'anno 2016 con lo scopo di guidare i singoli Paesi al loro raggiungimento entro il 2030.

17 GOALS per lo Sviluppo Sostenibile declinano un insieme di sfide globali che interessano contestualmente le persone ed il pianeta: la lotta alla povertà, la riduzione delle disuguaglianze, la produzione e il consumo sostenibile e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

I GOALS nascono come "Obiettivi comuni" e sono stati concepiti al fine di includere, sostenere e supportare tutti i Paesi e tutti gli esseri viventi lungo il necessario cammino verso un futuro sostenibile, senza che nessuno venga lasciato indietro.

A livello di Unione Europea, con il Reflection Paper "Towards a Sustainable Future by 2030", pubblicato a gennaio 2019, la Commissione ha aperto il dibattito su come conseguire al meglio gli SDGs all'interno dell'UE nei prossimi anni, individuando l'assunzione degli SDGs come criterio ispiratore di politiche comunitarie come lo scenario preferibile.

Con il pacchetto di provvedimenti emanati per gestire la pandemia Covid-19 e rilanciare l'uscita dall'emergenza sanitaria, e dalle conseguenti emergenze sociali ed economiche, il nesso con la strategia Agenda 2030 appare ancora più chiaro.

Tra questi, in particolare il programma *Next Generation EU* prevede al suo interno un insieme coordinato di iniziative, la più importante delle quali è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*).

Gli Stati membri sono chiamati a predisporre ciascuno il proprio "Piano nazionale per la ripresa e la resilienza" (PNRR), in cui i vari progetti settoriali di ciascun Piano nazionale devono prevedere ex ante il contributo di impatto in linea con i 17 SDGs.



## La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Gli SDGs ONU si rivolgono in prima battuta ai 193 Governi firmatari, che si sono impegnati a raggiungere traguardi precisi entro il 2030. Questo impegno richiede una valutazione del posizionamento nazionale rispetto ai Goals e l'adozione di strategie a livello-paese, cui devono fare seguito politiche e provvedimenti concreti in grado di attuare la transizione sostenibile delle varie componenti pubbliche e private.

Nel dicembre 2017, l'Italia ha definito la propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), sotto il coordinamento della Presidenza del Consiglio. La SNSvS rappresenta il quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali sul tema.

La SNSvS fa propri i 4 principi guida dell'Agenda 2030: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione; è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda, ovvero:

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;

- **Prosperità:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership:** intervenire in maniera integrata nelle varie aree;

Il documento identifica, inoltre, un sistema di vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti italiani.

Ogni area definisce una serie di scelte strategiche, cui corrispondono più obiettivi strategici nazionali.



Fonte: Elaborazioni su Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

## La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Regione Sardegna è impegnata nella elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), come declinazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e avendo come riferimento l'Agenda 2030 dell'ONU.

Tutti i governi ai vari livelli sono invitati a riflettere in maniera integrata sui vari aspetti di sostenibilità delle nostre società, dalla salute e benessere all'istruzione di qualità, dal garantire un lavoro dignitoso e promuovere la crescita economica alla lotta ai cambiamenti climatici, al fine di individuare obiettivi e azioni concrete che creino impatti misurabili.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile nasce fortemente integrata con il Programma Regionale di Sviluppo e con la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il presente documento rappresenta la "Mappa di posizionamento della Sardegna", costruita attraverso l'analisi di indicatori ISTAT, elementari e compositi, rappresentativi del grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nella nostra regione, secondo la metodologia di analisi suggerita dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

La mappa permette di evidenziare, misurandoli, gli aspetti che costituiscono punti di forza e aree di miglioramento per la Sardegna, basati sul confronto con le altre regioni italiane e con la media nazionale.

Nel corso del 2020 la Giunta ha adottato il Documento Preliminare della Strategia regionale, elaborato in coerenza con le indicazioni europee sulla programmazione della Politica di Coesione 2021-27 e il New Green Deal europeo. Il documento è stato redatto dal Gruppo di Lavoro Inter-assessoriale, composto da oltre 100 referenti di tutti i 12 Assessorati regionali, la Presidenza e 4 Agenzie regionali.

L'elaborazione della Strategia è stata impostata in stretta connessione con gli strumenti per la sua attuazione. Considerando la concomitanza temporale con la programmazione regionale della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027, il Gruppo di lavoro inter-assessoriale ha scelto di utilizzare i cinque obiettivi di policy dell'Unione Europea al fine di individuare i cinque Temi Strategici della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile:



- **Sardegna più intelligente, innovativa e digitalizzata** // con una rafforzata capacità amministrativa e una maggiore competitività del sistema produttivo orientate all'innovazione
- **Sardegna più verde per le persone, le imprese e gli enti** // impegnata nella tutela della biodiversità, nell'azione per il clima, nella transizione energetica e verso un modello di economia circolare
- **Sardegna più connessa e accessibile** // con una efficiente rete digitale e di mobilità per il collegamento e la continuità dei territori
- **Sardegna più sociale, istruita e prospera** // per un benessere diffuso basato su competenza, lavoro, inclusione e salute
- **Sardegna più vicina ai cittadini, identitaria e accogliente** // fondata sulla cultura e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale

# La Mappa di Posizionamento

## Obiettivi e approccio metodologico

L'analisi di posizionamento effettuata è stata realizzata attraverso l'utilizzo e l'elaborazione dei *dataset* più aggiornati messi a disposizione dall'Istat, Eurostat ed altre fonti statistiche ufficiali.

A partire dalla lista degli indicatori definiti dall'ONU si è scelto di fare riferimento al sottoinsieme di indicatori adottati da Eurostat e ISTAT condividendone i criteri alla base delle scelte operate: rilevanza per la statistica ufficiale, comparabilità a livello europeo, significatività per il contesto territoriale, pertinenza rispetto ai Target. Un ulteriore criterio seguito riguarda la disponibilità di informazioni statistiche a livello regionale.

Sono stati dapprima individuati 213 indicatori elementari, suddivisi sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU (SDGs), al fine di ottenere un quadro il più possibile preciso dei fenomeni collegabili all'Agenda 2030 su scala nazionale e su scala regionale.

A seguire, per tutti gli indicatori selezionati sono stati raccolti i dati relativi alle altre Regioni italiane e le serie storiche più ampie disponibili su ciascuno di essi.

Sono state effettuate le seguenti elaborazioni:

- Analisi di 213 indicatori sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) su scala regionale;
- Confronto posizione Regione Sardegna rispetto all'Italia / altre Regioni;
- Confronto degli indicatori elementari su serie storica pluriennale;
- Confronto e allineamento indicatori regionali con indicatori del Tavolo del Ministero dell'Ambiente;
- Confronto con regioni più e meno performanti per ogni indicatore elementare;
- Confronto e allineamento con i 5 Ambiti Strategici della Strategia Regionale (SRSvS);
- Allineamento con Aree, Scelte Strategiche e Obiettivi della SNSvS;
- Definizione di 17 indicatori compositi per Goals (metodologia AMPI).
- Confronto 17 indicatori compositi su serie storica di 2010-2018;

### Confronto con la media nazionale

Il confronto con la media nazionale per ognuno dei 213 indicatori elementari utilizzati è stato effettuato su dati appartenenti alla stessa annualità, il più possibile aggiornati. Al fine di renderne più immediata la comprensione, si è provveduto ad inserire nelle tabelle del presente Report, oltre ai dati numerici, anche una visualizzazione per classi a diversi colori, così assegnati:

- **Nettamente migliore** (> del 20% rispetto alla media)
- **Migliore** (tra il 10 e il 20%)
- **Leggermente migliore** (migliore, tra lo 0 e il 10%)
- **Uguale**
- **Leggermente peggiore** (peggiore, tra lo 0 e il 10%)
- **Peggioro** (tra il 10 e il 20%)
- **Nettamente peggiore** (< del 20% rispetto alla media)

Andamento rispetto all'anno di riferimento

Anche l'andamento tendenziale delle prestazioni della Regione Sardegna rispetto ai valori dell'anno di riferimento 2010 (o più recente ove questo non fosse disponibile) è stato visualizzato con apposite icone così assegnate:

- In miglioramento (freccia verde): tasso di crescita composto > 1%
- Stabile (segno di uguale): tasso di crescita composto compreso tra -1% e 1%
- In peggioramento (freccia rossa): tasso di crescita composto < 1%

### Indicatori compositi

Per rendere più semplice ed immediata la lettura dei dati a livello di ciascun Goal, è stato usato un metodo di composizione degli indicatori elementari all'interno di appositi indicatori compositi.

La metodologia adottata è quella denominata AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto Index) già adottata da ASviS per il calcolo di indici sintetici nazionali e da ISTAT per la lettura sintetica delle dimensioni del BES (Massoli P. et al., 2014).

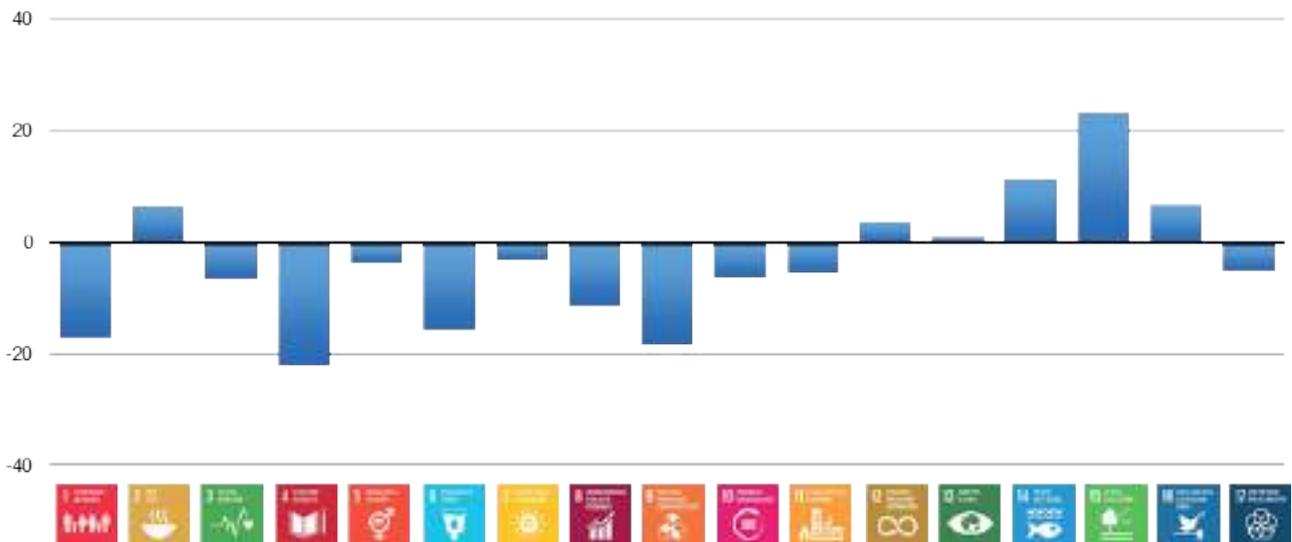
I valori degli indici compositi costruiti hanno come punto di riferimento il valore di soglia pari a 100 costituito dall'indice composito "Italia" nel primo anno di osservazione: i compositi relativi alla regione Sardegna assumono quindi valore superiore a 100 nei casi di posizionamento migliore, e viceversa.

# I risultati in sintesi - Indicatori compositi

**Confronto tra indicatori compositi nazionali e regionali - Anno 2018**  
(100 = performance Italia 2010)



**Differenza % tra indicatori compositi nazionali e regionali - Anno 2018**



**Confronto tra indicatori compositi regionali - Anno 2018 vs. 2017**  
 (100 = performance Italia 2010)



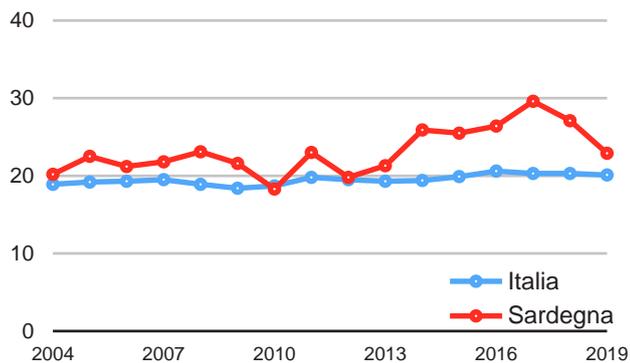


## Goal 1 - Sconfiggere la povertà

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

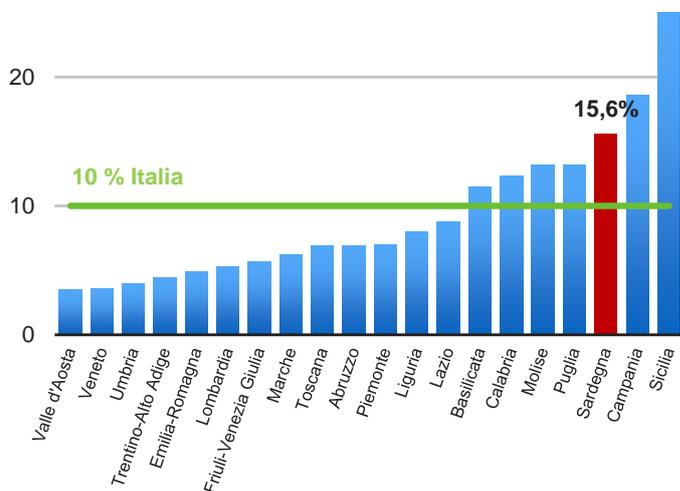
Per quanto riguarda le performance regionali sul Goal 1, si segnala una situazione peggiore rispetto la media nazionale per gli indicatori relativi alla percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà o esclusione sociale (28,7%), grave deprivazione materiale (8%), bassa intensità lavorativa (15,6%) e rischio di povertà (22,9%). Su tutte queste metriche i valori si discostano in modo significativo dalla media nazionale, e le tendenze nell'ultimo decennio tendono a rafforzare questo scostamento. In particolare, la popolazione che vive in condizioni di povertà o esclusione aumenta dal 2010 con un tasso di crescita annuo del 3,6%, così come la percentuale di popolazione con bassa intensità lavorativa cresce del 5,7% l'anno. Prendendo in considerazione la variazione assoluta in termini percentuali di questi indicatori, si nota come la bassa intensità lavorativa sia aumentata del 25% rispetto all'anno base 2010, mentre la popolazione che vive in condizioni di povertà o esclusione sociale è aumentata del 9%.

**Rischio di povertà (% , 2019)**



Dal punto di vista della quota di popolazione o di famiglie con accesso ai servizi di base, sono stati presi in considerazione diversi indicatori, come per esempio il tasso di sovraccarico del costo della casa, la quota di famiglie soddisfatte di alcuni servizi e la possibilità di garantire una connessione internet alle famiglie stesse. Su questi aspetti, se si eccettua la quota di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione dell'acqua pari al 12,9% del totale, contro una media nazionale dell'8,9%, la prestazione complessiva regionale risulta migliore di quella italiana: per esempio, le famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono è quasi del 60% migliore del dato medio di riferimento, così come sono di meno (-0,64%) le famiglie con connessione a banda larga fissa o mobile.

**Bassa intensità lavorativa (% , 2019)**

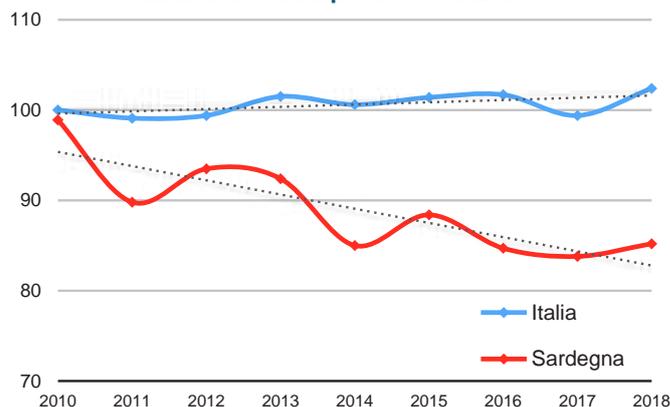


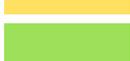
Confrontando le prestazioni regionali con quelle delle altre regioni italiane, emerge che tra gli indicatori legati al tema della povertà, la Sardegna si colloca tra i territori meno performanti.

Sul tema dell'accesso ai servizi di base, invece, la situazione è più variabile: la Sardegna si colloca tra le migliori regioni sulle metriche legate alla connettività, al collegamento con mezzi pubblici, mentre è tra le meno performanti per tasso di sovraccarico del costo della casa e si colloca in ultima posizione per percentuale di persone soddisfatte della continuità del servizio elettrico.

Prendendo in considerazione l'indicatore composito relativo all'SDG 1, che assume la prestazione media nazionale del 2010 come riferimento (valore 100), si evidenzia un progressivo scostamento tra la prestazione italiana e quella della Regione Sardegna tra il 2010 e il 2018. In particolare, a fronte di una situazione nazionale sostanzialmente stabile o in leggero miglioramento, il composito regionale traccia un calo di circa 15 punti negli 8 anni considerati, più marcato tra 2010 e 2014.

**Indicatore composito - Goal 1**



Indicatori - Goal 1	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2019, %)	<b>28,7</b>	25,8		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2019, %)	<b>8,0</b>	7,4		
Bassa intensità lavorativa (Istat, 2019, %)	<b>15,6</b>	10		
Rischio di povertà (Istat, 2019, %)	<b>22,9</b>	20,1		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2019, %)	<b>9,1</b>	8,7		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2020, %)	<b>89,7</b>	94,2		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2020, %)	<b>18,8</b>	30,2		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2019, %)	<b>22,4</b>	20,9		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2020, %)	<b>12,9</b>	8,9		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2020, %)	<b>77,3</b>	77,8		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2020, %)	<b>83,0</b>	82,6		
Incidenza di povertà relativa familiare (Istat, 2020, %)	<b>13,9</b>	10,1		
Indice di grande difficoltà economica (Istat, 2019, %)	<b>11,2</b>	8,2		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



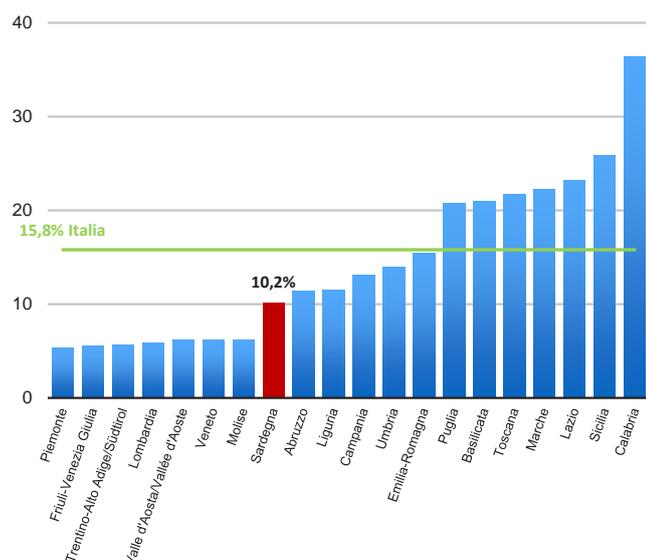
## Goal 2 - Sconfiggere la fame

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Le prestazioni regionali sul Goal 2 evidenziano complessivamente prestazioni superiori alla media nazionale. In particolare, considerando il tema della qualità dell'alimentazione, si nota come la quota di ragazzi tra i 3 e i 17 anni interessati da un eccesso di peso o da obesità (21,4%) sia significativamente inferiore a quella italiana (25,6%). Allo stesso modo, la quota di persone che seguono una buona alimentazione (22,3%) è superiore a quella nazionale (18,8%). Anche l'eccesso di peso o obesità nelle fasce più adulte registra una situazione relativamente migliore a quella italiana, con circa il 7% in meno di popolazione interessata da questo fenomeno.

Sul tema della transizione verso un'agricoltura sostenibile e produzioni agricole con impatti ambientali ridotti, la Sardegna ha elevate prestazioni sul piano

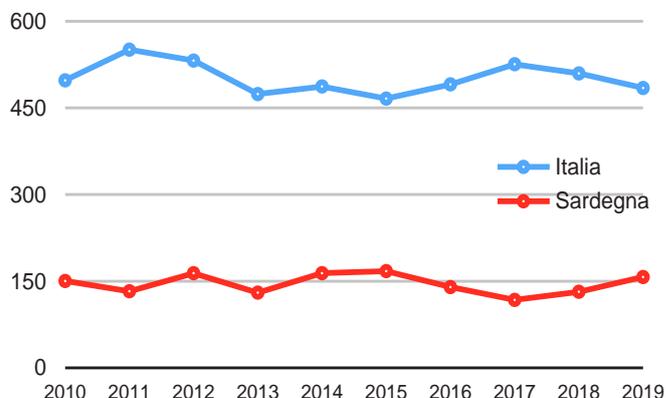
### Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (% , 2019)



della riduzione dei fertilizzanti distribuiti in agricoltura, dove la quantità utilizzata è inferiore del 67% rispetto alla media nazionale, così come dei prodotti fitosanitari impiegati, che risultano inferiori di oltre l'80%. Migliorabile invece la produzione per unità di lavoro delle aziende agricole, così come la superficie agricola interessata da coltivazioni biologiche, che risulta più bassa della media italiana di oltre il 50%.

Confrontando le prestazioni regionali con quelle degli altri territori, si nota come la Sardegna sia tra le prime regioni per capacità di contrastare il problema dell'eccesso di peso e dell'obesità tra gli adulti e per la riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti e fitosanitari in

### Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (kg,ha)

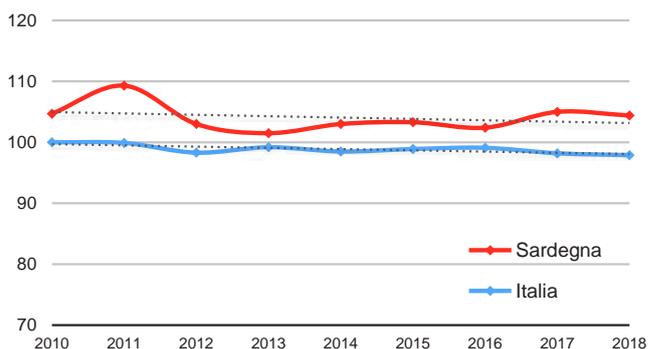


agricoltura. Al contrario, si colloca tra le ultime posizioni per tasso di crescita delle coltivazioni biologiche rispetto alla superficie agricola complessiva utilizzata.

A livello tendenziale, le serie storiche mostrano un miglioramento significativo per la gran parte degli indicatori che già indicano prestazioni positive: diminuisce per esempio di circa il 9% l'anno l'utilizzo di fitosanitari, mentre aumenta mediamente del 0,7% la quota di persone che seguono una buona alimentazione. Viceversa, gli indicatori più negativi hanno un andamento contrastante: è in aumento la capacità produttiva delle aziende agricole, aumentata del 12% rispetto all'anno di riferimento, mentre rimane stabile nel tempo la quota di SAU dedicata a coltivazioni biologiche, che presenta però un tasso di crescita negativo.

L'indicatore composito dedicato al Goal 2 evidenzia che nel periodo considerato (2010-2018), la prestazione complessiva regionale sia migliore di quella italiana. Quest'ultima rimane sostanzialmente stabile, retrocedendo di appena due punti percentuali negli 8 anni considerati. Più oscillante invece la dinamica regionale, che dopo una crescita significativa nel 2011 ritorna sui livelli di partenza, attestandosi a circa 104 punti nel 2018.

### Indicatore composito - Goal 2



Indicatori - Goal 2	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età (Istat, 2019, %)	21,4	25,6		=
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2019, euro)	37.390	49.019		
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2019, %)	10,2	15,8		=
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaft / Sinab, 2019, %)	0,8	1,8		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2019, kg/ha)	157,3	484,5		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2019, kg/ha)	2,3	12,4		
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (2017)	19,9	24,2		
Eccesso di peso o obesità tra gli adulti (18 anni e più) (Istat, 2020, tassi standardizzati per 100 persone)	42,5	45,5		
Buona alimentazione (Istat, 2020, tassi standardizzati per 100 persone)	22,3	18,8		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento

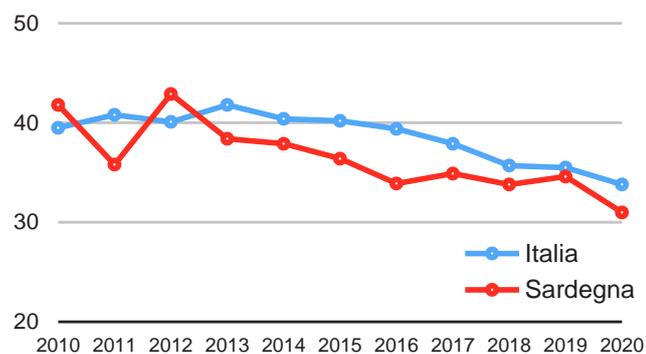


## Goal 3 - Salute e benessere

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

La valutazione delle performances regionali relativamente SDG 3 ha previsto l'utilizzo di un set di indicatori trasversale, al fine di prendere in considerazione vari aspetti legati al tema della salute e del benessere. Tra gli altri, sono stati considerati i tassi di mortalità neonatale, così come i tassi di mortalità tra i 30 e i 69 anni: la Regione Sardegna dimostra una performance migliore del livello nazionale sulla fascia neonatale, inferiore del 5%, ma leggermente peggiore sulle fasce più adulte, dove la mortalità è del 4% superiore a quella nazionale. Su entrambi questi aspetti le serie storiche mostrano un miglioramento significativo rispetto all'anno di riferimento 2010.

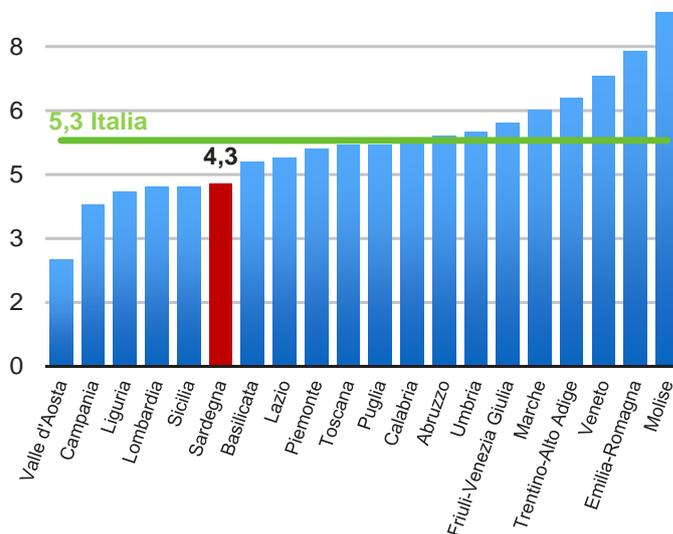
### Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica (% , 2019)



Sempre sul tema della salute, si segnalano invece prestazioni negative sia sul fronte del consumo di alcol, che interessa quasi il 19,6% della popolazione contro una media nazionale del 16,7%, che sul fronte del fumo, vizio che interessa oltre il 19,4% dei sardi. Ampliando lo sguardo sulle abitudini e sugli stili di vita nel complesso, la quota di popolazione che non pratica alcuna attività fisica è leggermente superiore a quella italiana (33,8% contro il 31%). Prestazioni peggiori rispetto alla media nazionale sono segnalate anche per il tasso di mortalità per suicidio mentre per quanto riguarda gli incidenti stradali il tasso risulta superiore alla media nazionale con un trend di miglioramento positiva.

Valutando le serie storiche a disposizione, si nota come esista un miglioramento significativo sulla riduzione del consumo di alcol, che interessa nel 2020 quasi il 19,6% di persone in meno rispetto al 2010. Allo stesso modo, le persone che non effettuano attività fisiche diminuiscono di circa il 3% l'anno, così come la percentuale di coloro che dichiara di fumare è diminuita del 9,8%. Anche il tasso di suicidi diminuisce dello 0,3% all'anno.

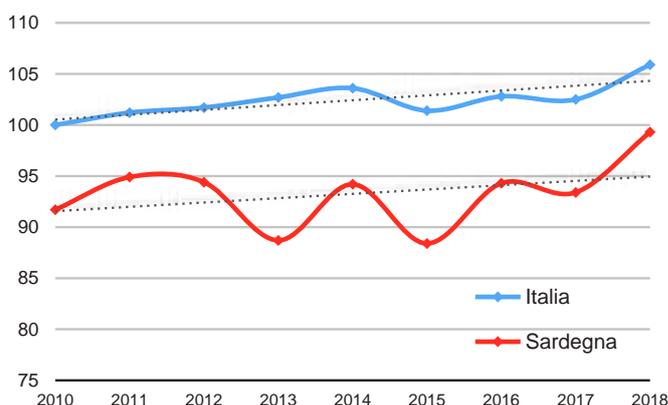
### Tasso di mortalità per incidente stradale (per 100.000, 2019)



Dal punto di vista della copertura della popolazione con servizi sanitari essenziali, si evidenzia una situazione contrastante: da un lato, i posti letto in Day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti risultano significativamente di più rispetto alla media nazionale; al contrario, i posti letto nei presidi residenziali sono inferiori del 25%. Tuttavia, a livello tendenziale si segnala per quest'ultimo indicatore un miglioramento medio annuo dell'1,2% rispetto all'anno di riferimento.

Valutando l'indicatore composito per il Goal 3, emerge una significativa distanza tra le prestazioni nazionali e quelle regionali: entrambe le linee di tendenza appaiono in leggera crescita nel periodo compreso tra il 2010 e 2018; a livello nazionale si nota un andamento più incerto a partire dal 2014, mentre sul fronte regionale l'andamento risulta oscillante. Nel 2018, si riduce lo scarto di circa 2 punti rispetto all'anno base.

### Indicatore composito - Goal 3



Indicatori - Goal 3	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2018, per 1.000)	1,8	1,9		
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2018, per 100.000)	228,2	220,1		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2020), numero medio di anni	62,3	62,8		
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2018, per 100.000)	8,5	5,7		
Alcol (Istat, 2020, %)	19,6	16,7		
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2019, per 100.000)	4,3	5,3		
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat su Open Data del Ministero della Salute, 2019, per 10.000 abitanti)	4,4	3,4		
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)	51,8	69,6		
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2020, %)	19,4	19,1		
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica (Istat, 2020, %)	31,0	33,8		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



## Goal 4 - Istruzione di qualità

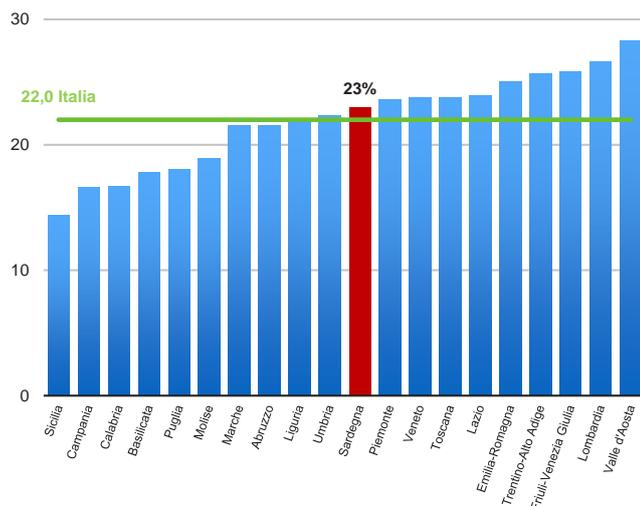
Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Al fine di valutare le prestazioni regionali sul Goal 4, sono stati presi in considerazione sia indicatori orientati a valutare le competenze attualmente detenute dalla popolazione, sia metriche dedicate a misurare il tasso di partecipazione e completamento dei percorsi formativi. Nel complesso, la prestazione della Regione Sardegna su questo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile risulta inferiore rispetto a quella italiana sulla maggior parte degli indicatori.

In particolare, si segnala un livello significativamente più basso nella percentuale di popolazione che raggiunge un livello di competenza minima alfabetica e numerica: entrambe sono, nel 2019, inferiori di oltre il 50% rispetto al dato nazionale.

Se il dato regionale sull'uscita precoce dal sistema di istruzione formazione (12%) è migliore rispetto alla media italiana, la percentuale di laureati tra i 30 e 34 anni, pari a 25,1%, è inferiore. Tuttavia, le serie

**Competenze digitali (% , 2019)**

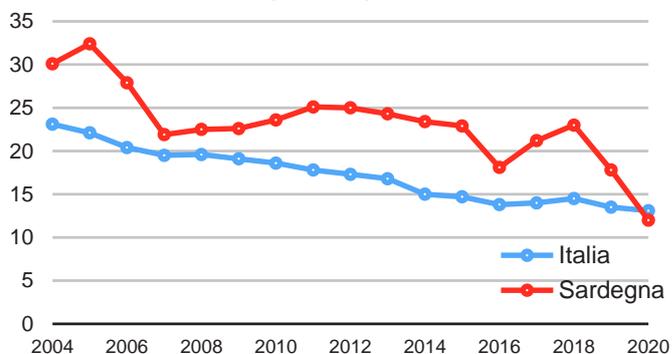


storiche indicano il miglioramento tendenziale degli indicatori: negli ultimi 10 anni considerati, sono diminuite di circa l'8% le persone sprovviste di competenze adeguate, così come si è significativamente ridotto (di circa il 3% l'anno) il flusso di uscita precoce dai sistemi formativi. La popolazione laureata è infine aumentata del 33,5%.

Le competenze digitali sono relativamente più diffuse in Sardegna che in Italia, con il 23% di persone che dimostrano di comprendere e saper utilizzare nuovi strumenti contro il 22% nazionale, mostrando una crescita dell'1,8% l'anno.

Importante segnalare che la percentuale di persone dai 25 ai 64 anni che hanno preso parte ad attività di formazione nelle 4 settimane precedenti è superiore al dato medio nazionale con una crescita nel tempo del 1,5% l'anno.

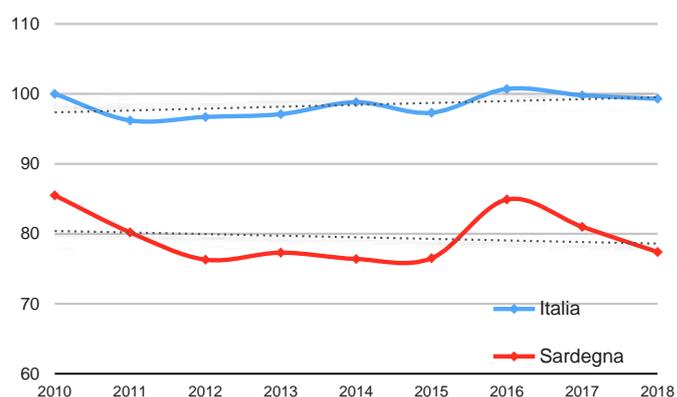
**Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (% , 2019)**



Confrontando le prestazioni regionali con quelle negli altri territori nazionali, la Sardegna si colloca tra le ultime posizioni in alcuni indicatori, come quelli relativi alle competenze minime alfabetiche e numeriche, alla diffusione di titoli di laurea e altri titoli terziari, alla partecipazione ad attività di formazione per le fasce più adulte. Compare in penultima posizione per quanto riguarda la capacità di adattare postazioni informatiche a favore di studenti con disabilità in alcuni livelli scolastici, mentre risulta nel gruppo delle regioni più avanzate sul tema delle competenze digitali.

Guardando l'indicatore composito, che sintetizza all'interno di un unico parametro le prestazioni evidenziate da diversi indicatori elementari, si nota come la performance nella Regione Sardegna sia complessivamente inferiore rispetto a quella media nazionale. Nel periodo considerato, infatti, mentre la capacità dell'Italia di garantire istruzione di qualità risulta sostanzialmente invariata, recuperando dopo un leggero calo tra il 2011 e il 2015, la prestazione regionale risulta più bassa rispetto all'anno di riferimento 2010, evidenziando un trend in calo tra il 2016 e il 2018.

**Indicatore composito - Goal 4**



Indicatori - Goal 4	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, 2019, studenti classi II scuola secondaria secondo grado, %)	46,9	30,4		
Competenza numerica non adeguata (Invalsi, 2019, studenti classi II scuola secondaria secondo grado, %)	60,5	37,8		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2020, %)	12,0	13,1		
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %)	35,6	41,5		
Competenze digitali (Istat, 2019, %)	23,0	22,0		
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2020, %)	25,1	27,8		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria (Istat, 2020, %)	61,9	75,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2020, %)	65,2	79,2		
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti (Istat, 2020, %)	8,6	7,2		
Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore) (Istat, 2020, %)	53,7	62,6		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



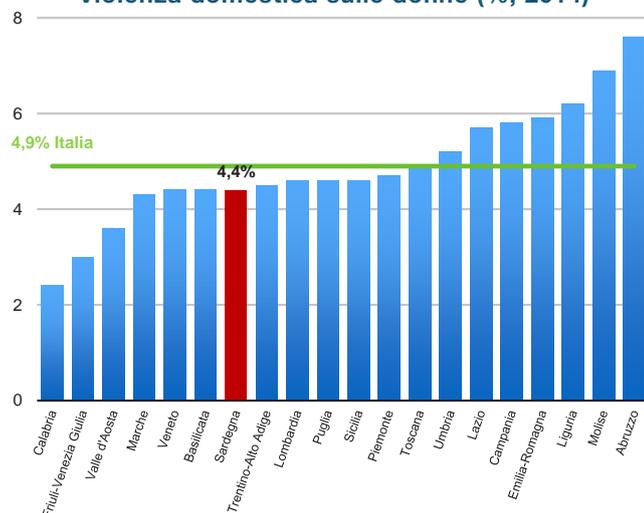
## Goal 5 - Parità di genere

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

La valutazione delle performances sul Goal 5, dedicato alle Pari opportunità di genere, prende in considerazione indicatori che evidenziano la capacità dei territori di contrastare episodi di violenza indirizzati al genere femminile e misure volte a rilevare la presenza delle donne all'interno delle principali categorie della società.

A livello generale, la Sardegna contrasta la violenza sulle donne meglio di altre regioni italiane, così come riesce a garantire un maggior tasso di occupazione alle donne con figli; esistono invece ampi spazi di miglioramento sul fronte della rappresentanza politica di genere femminile in Parlamento e nei Consigli regionali, così come sui tassi di femminilizzazione occupazionale.

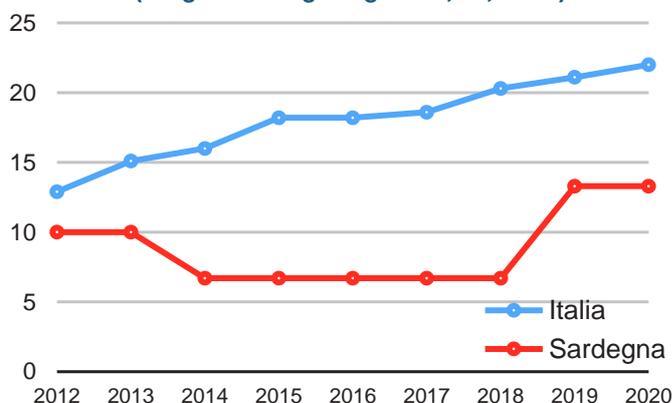
**Violenza domestica sulle donne (% , 2014)**



Approfondendo il tema della violenza sulle donne, si vede che la percentuale di persone di genere femminile che subisce violenza domestica (4,4%) è inferiore al dato nazionale, così come la proporzione di donne che hanno subito violenza da un uomo non partner negli ultimi cinque anni (7,6% rispetto al 7,7% nazionale). Entrambi questi indicatori sono però in peggioramento: tra il 2006 e il 2014 si è registrato infatti un aumento dei casi di oltre il 9%. Diverso il caso della rappresentanza politica: se rispetto a livello nazionale la quota di donne sarde in Parlamento e nei Consigli regionali è inferiore alla media nazionale, rispettivamente del 28% e del 13,3%, entrambi questi aspetti risultano però in sensibile miglioramento nel tempo.

Sul fronte della partecipazione femminile al mondo del lavoro e al mondo della formazione, si segnala come il rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione e dell'imprenditorialità sia a sfavore della componente femminile rispettivamente del 30% e del 70%,

**Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, %, 2020)**

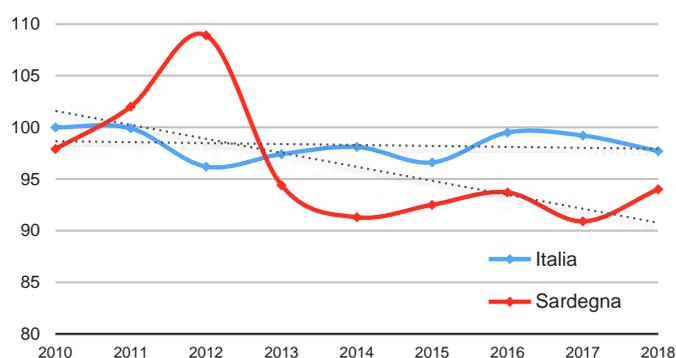


dati stabili nel tempo. Anche la speranza di vita in buona salute alla nascita è leggermente a favore della componente maschile (+1%), mentre dal punto di vista dell'ottenimento dei titoli di laurea sono le donne a superare gli uomini con un rapporto di femminilizzazione dell'1,68%, maggiore della media nazionale.

Interessante valutare anche il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età pre-scolare e delle donne senza figli, un indicatore della capacità di accesso al mercato del lavoro e della conciliazione vita-lavoro. In questo caso la prestazione regionale è sensibilmente superiore a quella italiana, con un rapporto del 78.1%, ed una tendenza in significativo miglioramento rispetto all'anno di riferimento 2010.

L'indicatore composito del Goal 5 evidenzia un andamento non lineare delle prestazioni regionali rispetto a quelle nazionali: a fronte di un andamento nel composito italiano sostanzialmente stabile tra il 2010 e il 2018, l'indicatore regionale evidenzia una crescita che si interrompe nel 2012, seguita da un calo che attesta la curva tra i 5 e i 10 punti percentuali al di sotto di quella nazionale.

**Indicatore composito - Goal 5**



Indicatori - Goal 5	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %)	4,4	4,9		
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %)	7,6	7,7		
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2020, %)	78,1	73,4		
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	28,0	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2020, %)	13,3	22,0		
Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (2018, %)	0,71	0,72		
Rapporto di femminilizzazione dell'imprenditorialità (2018, %)	0,34	0,35		
Rapporto di femminilizzazione della speranza di vita in buona salute alla nascita (2018, %)	0,95	0,96		
Rapporto di femminilizzazione del tasso di laureati (2018, %)	1,68	1,56		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento

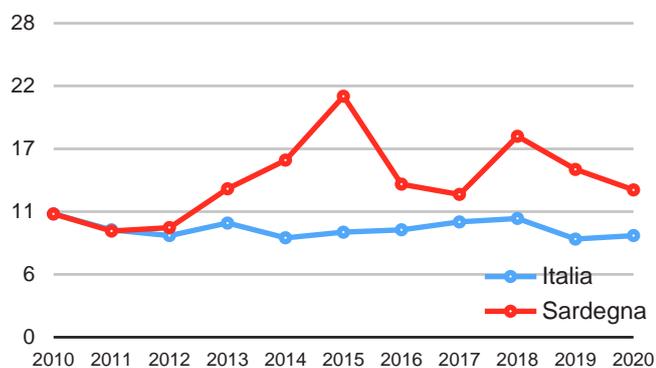


## Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Garantire la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Gli indicatori elementari che fanno riferimento al Goal 6, hanno l'obiettivo di valutare sia la capacità dei territori di offrire un servizio idrico di qualità, sia il corretto trattamento delle acque di scarto e la preservazione dei corpi idrici in termini di qualità ecologica. Nello specifico, la Sardegna dimostra di riuscire meglio di altre regioni ad utilizzare in modo efficiente l'acqua per uso potabile, così come a garantire il raggiungimento della qualità ecologica di una quota di acque superficiali maggiore rispetto alla media nazionale. È richiesto un miglioramento invece sul fronte della regolarità e della qualità delle acque offerte dal servizio idrico pubblico alle famiglie.

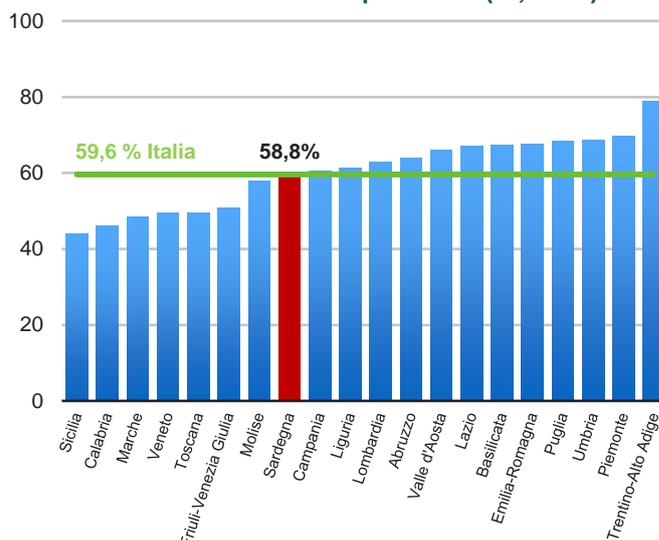
**Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (% , 2020)**



Confrontando le prestazioni regionali con le medie nazionali, in particolare, emerge che le quote di famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (47,5%), e che lamentano irregolarità nell'erogazione (12,9%), sono significativamente superiori alla media italiana. A questo si aggiunge una minore efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, pari al 48,8% contro il 58% medio nazionale. Se però da un lato, le famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione dell'acqua crescono del 16% rispetto al 2010, per gli altri due indicatori si rilevano trends positivi: in particolare l'efficienza delle reti distributive è migliorata del 7,4% e le famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto sono diminuite del 4,8%.

Superiori in termini prestazionali rispetto alla media italiana risultano invece l'efficienza negli utilizzi finali, esemplificata da un minor prelievo di acqua per uso potabile (il 36% in meno), così come sulla percentuale di corpi idrici, che ha raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica elevata o buona sul totale delle acque superficiali (53,4% contro una media nazionale del 41,7%). Le prestazioni regionali riguardanti la capacità di trattamento delle acque reflue, risultano leggermente inferiori a quelle nazionali (59,6%) con un trend

**Trattamento delle acque reflue (% , 2015)**

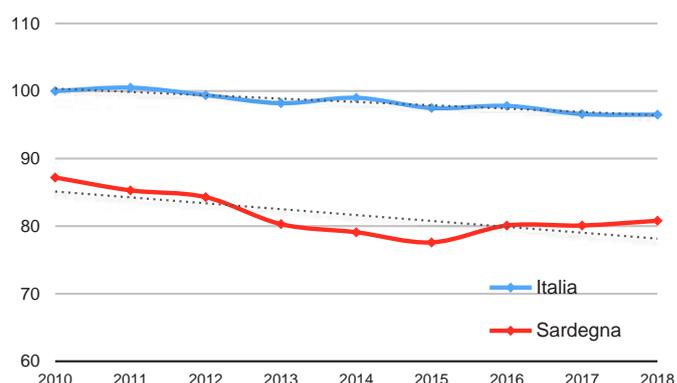


negativo, mentre la percentuale di coste marine balneabili, che si attesta al 64,9% è in significativa crescita tendenziale.

Il confronto con le altre regioni evidenzia il ritardo sul fronte della qualità nelle forniture: la Sardegna è infatti in ultima posizione su questo indicatore. Anche l'efficienza delle reti di distribuzione vede la regione in fondo alla classifica, mentre è migliore la situazione sul fronte della balneabilità delle coste e della qualità ecologica delle acque superficiali, dove la posizione è intermedia o avanzata.

L'indicatore composito dedicato a questo obiettivo, calcolato sul periodo di tempo che va dal 2010 al 2018, mostra un leggero calo delle prestazioni sia per l'ambito nazionale che per quello regionale. Risulta tuttavia più marcato il relativo peggioramento delle performance della Regione Sardegna, che si discostano negativamente in misura maggiore tra il 2010 e il 2015, per poi stabilizzarsi tra il 2015 e il 2018, attestandosi circa 20 punti percentuali al di sotto della curva nazionale.

**Indicatore composito - Goal 6**



Indicatori - Goal 6	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2020, %)	47,5	28,4		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2020, %)	12,9	8,9		
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %)	58,8	59,6		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2019, %)	64,9	65,5		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, 2015, %)	53,4	41,7		
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2018, %)	48,8	58		
Prelievi di acqua per uso potabile (Istat, 2018, Milioni di m3)	293,7	461*		

\* Dato medio su 20 regioni

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



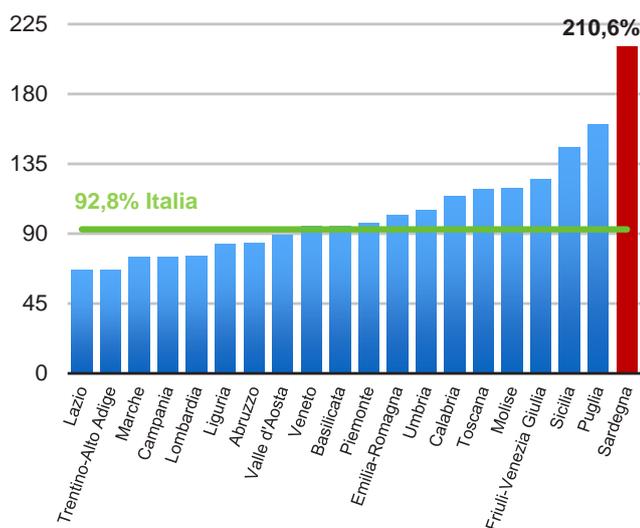
## Goal 7 - Energia pulita e accessibile

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

La valutazione delle performances regionali e nazionali sull'Obiettivo 7 si basa su una serie di indicatori che riguardano l'accessibilità dei servizi energetici (in particolare elettrici), l'efficienza dei consumi finali e la quota energia utilizzata che viene prodotta a partire da fonti rinnovabili. Le prestazioni della Regione Sardegna, confrontate rispetto alla media nazionale, indicano un posizionamento positivo sulla produzione e sul consumo di energia rinnovabile, in vari settori, ma sottolineano allo stesso tempo la possibilità di migliorare sul fronte dell'efficienza, della continuità del servizio elettrico e dell'energia utilizzata per i trasporti.

Nel dettaglio, si registra nel 2018 una quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo pari al 25%, nettamente superiore al 17,8% nazionale ed in miglioramento rispetto al 2010. Ancor di più, il consumo di energia da fonti rinnovabili nel settore termico

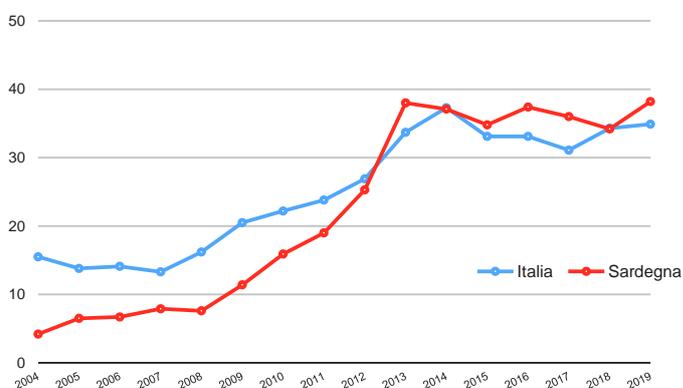
Intensità energetica (% , 2018)



evidenzia una quota Green più che doppia (40,8%) rispetto al livello nazionale di 19,3% sebbene sia in diminuzione rispetto al 2010. Un punto su cui è necessario un miglioramento a livello regionale è invece rappresentato dai consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti: in questo caso si segnala una presenza percentuale inferiore del 21% alla media italiana.

A valle della produzione di energia, l'aspetto degli utilizzi finali presenta criticità su due lati: da una parte, la quota di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico risulta leggermente inferiore (-5%) al livello nazionale, con una tendenza al miglioramento; dall'altra, l'indicatore di intensità energetica, cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia

Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (% , 2019)

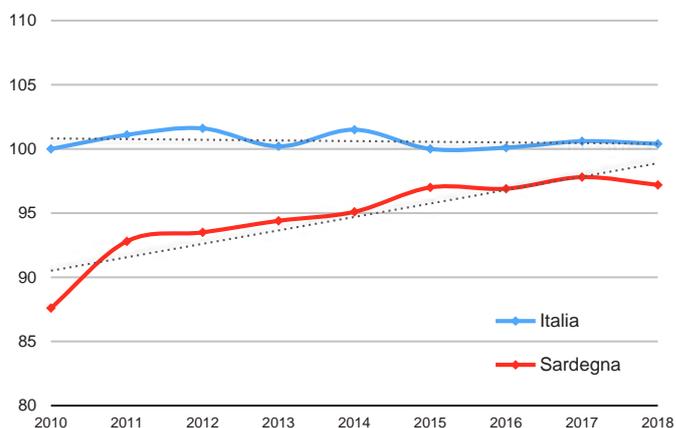


primaria e il prodotto interno lordo, risulta superiore del 26%, anche se con un trend in miglioramento.

Il confronto tra regioni fa emergere un buon posizionamento per quanto riguarda l'indicatore dei consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico, al contrario evidenzia come la Sardegna si collochi in ultima posizione sia per l'utilizzo di energia rinnovabile nel settore trasporti, sia sul tasso di soddisfazione delle famiglie per la continuità del servizio elettrico.

L'indicatore composito calcolato per il Goal 7 individua una dinamica interessante nel confronto tra prestazioni nazionale e regionale, nell'intervallo di tempo compreso tra il 2010 e il 2018. Partendo da uno scarto di oltre 10 punti percentuali nell'anno base 2010, a favore del composito nazionale, si arriva al 2018 con uno scarto ridotto a circa il 3%. Questa convergenza, confrontata con una prestazione nazionale perfettamente stabile, evidenzia un miglioramento relativo della Sardegna sul tema della sostenibilità energetica.

Indicatore composito - Goal 7



Indicatori - Goal 7	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2020, %)	89,7	94,2		
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2018, %)	25	17,8		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2018, %)	23,7	16,8		
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2018, %)	40,8	19,3		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2019, %)	38,2	34,9		
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2018, %)	6,1	7,7		
Intensità energetica (ENEA, 2018)	210,57	92,81		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



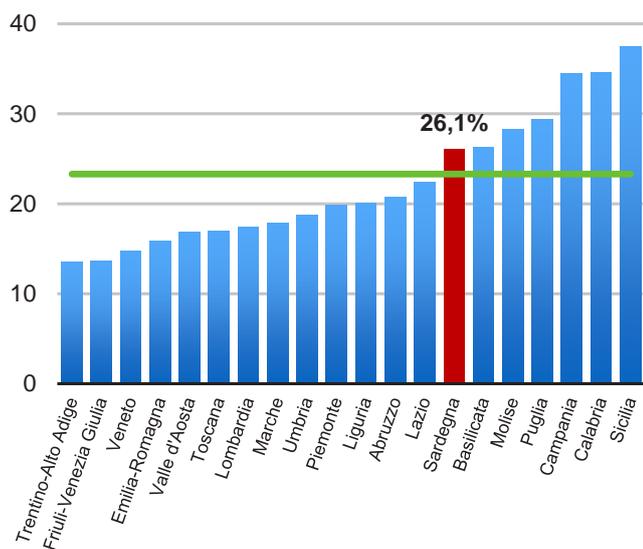
## Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

L'analisi delle performances nazionali e regionali sull'Obiettivo 8 è basata su indicatori riferiti all'analisi della quantità e della qualità dell'occupazione sul territorio di riferimento, su aspetti relativi alla sicurezza e alla qualità del lavoro, e più in generale sulla capacità del sistema analizzato di generare crescita economica. La valutazione delle prestazioni regionali indica diverse criticità rispetto all'andamento degli indicatori nazionali, in particolare sull'incidenza della disoccupazione, più marcata nelle fasce giovanili, e sull'elevata quota di infortuni gravi in rapporto agli occupati.

Sul fronte occupazionale, la Sardegna registra un tasso di disoccupazione del 13,3%, superiore al livello nazionale di oltre quattro punti percentuali. Anche il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è più basso (52,1% contro una media italiana del 58,1%). A questo si aggiunge una quota rilevante di occupati non

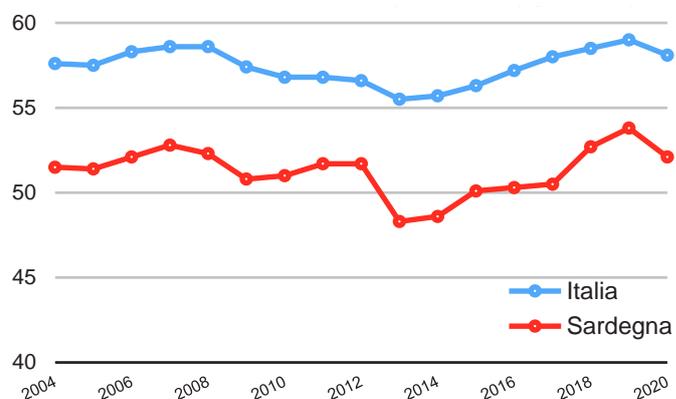
**Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (%), 2020**



regolari (15,7%), di part-time involontario (15,8%) e di giovani che non lavorano e non studiano (NEET) tra i 15 e i 29 anni (26,1% nel 2020, quasi 3 punti percentuali in più della media nazionale).

A questo quadro di criticità si aggiunge la bassa capacità di garantire adeguati livelli di salute e sicurezza sul lavoro: il tasso di infortuni mortali o che hanno causato inabilità permanente nel 2018 è pari a 15,6 per 10.000 occupati, oltre quattro punti in più dell'11,3 nazionale. Tuttavia, questo indicatore mostra segnali di miglioramento: tra il 2010 e il 2018 si registra infatti un calo di quasi il 30%, con una riduzione media annua del 4,3%. Il tasso di crescita annua del PIL reale per

**Tasso di occupazione (15-64 anni) (%), 2020**

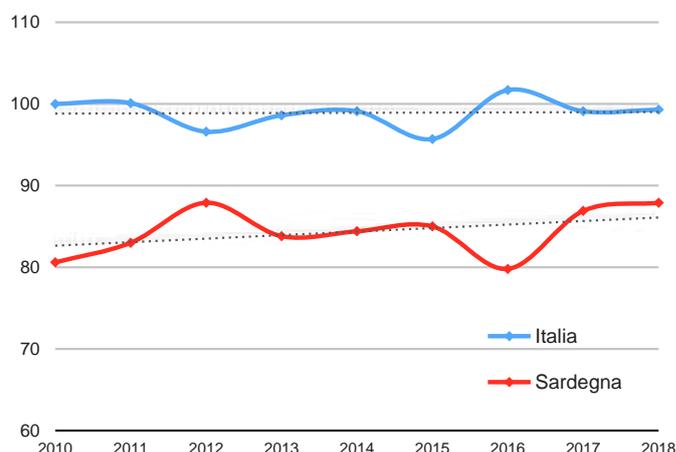


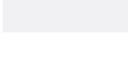
abitante aumenta con un trend positivo, mentre quello per occupato è stabile con un trend negativo.

Il confronto tra regioni consente diversi spunti di riflessione: se su alcuni indicatori la Sardegna si colloca nelle ultime posizioni (in particolare sul part-time involontario), sulla gran parte delle altre metriche la regione risulta allineata con la maggior parte dei territori del Sud Italia, come nel caso dei tassi di occupazione e di disoccupazione.

L'aggregazione delle informazioni sugli indicatori elementari all'interno dell'indicatore composito per il Goal 8, evidenzia una distanza significativa tra le prestazioni regionali e quelle nazionali. In particolare, emerge come la dinamica sia in qualche modo contrapposta: laddove si registrano cali dell'indicatore composito nazionale, come per le annualità 2012, 2015 e 2017, sono misurati invece incrementi per l'indicatore nazionale, e viceversa.

**Indicatore composito - Goal 8**



Indicatori - Goal 8	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Occupati non regolari (Istat, 2018, %)	15,7	12,9		
Tasso di disoccupazione (Istat, 2020, %)	13,3	9,2		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2020, %)	26,4	19		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2020, %)	52,1	58,1		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2020, %)	55,6	62,6		
Part time involontario (Istat, 2020, %)	15,8	11,9		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2020, %)	26,1	23,3		
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2018, per 10,000 occupati)	15,6	11,3		
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2019, %)	1,4	0,5		
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2019, %)	-0,2	-0,2		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



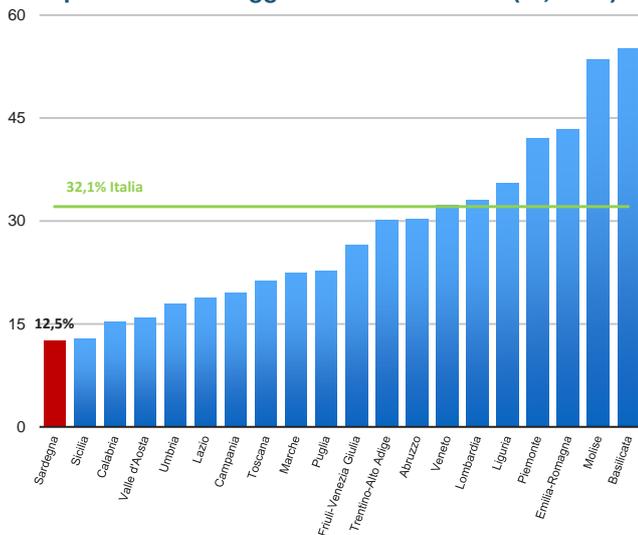
## Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Gli indicatori che consentono la valutazione integrata rispetto al Goal 9 vanno a misurare la capacità del sistema territoriale di investire sulle attività di ricerca e sviluppo legate alle imprese, di generare innovazione e valore aggiunto, e di creare infrastrutture innovative, in particolare digitali. Da questo punto di vista, l'analisi dei dati regionali ha evidenziato aspetti contrastanti: una connettività territoriale relativamente avanzata, sia nelle imprese che nelle famiglie, controbilanciata da bassi tassi di ricerca e di valore aggiunto prodotto nelle imprese.

Analizzando i dati, si nota come l'indicatore che misura l'intensità di ricerca sia significativamente inferiore a quello nazionale (0,82% contro 1,42%), così come sono più basse la quota di ricercatori a tempo pieno e i lavoratori della conoscenza: rispettivamente il 49% e il 2% in meno del livello italiano.

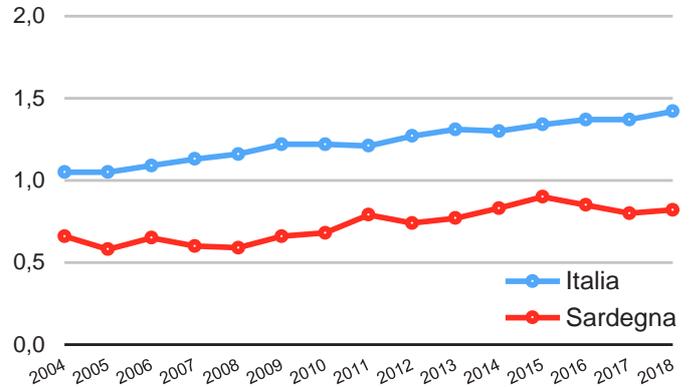
### Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (% , 2018)



Sul fronte della ricerca applicata e dello sviluppo di attività innovative relative ai prodotti dei processi nelle imprese, emerge una diffusione significativamente inferiore nelle aziende sarde, con il 44,2% del totale, contro il 55,6% del livello nazionale.

A fare da contraltare a queste criticità, ci sono indicatori che segnalano prestazioni superiori alla media nazionale: l'utilizzo di internet, in particolare, interessa circa l'1,5% in più di popolazione; le famiglie con connessione a banda larga sono oltre il 77,3%, e le imprese con almeno 10 addetti che hanno una connessione a banda larga sfiorano il 99%, contro il 97,5% della media delle aziende italiane. Anche dall'analisi delle serie storiche emergono segnali confortanti: tutti gli in-

### Intensità di ricerca (% , 2018)

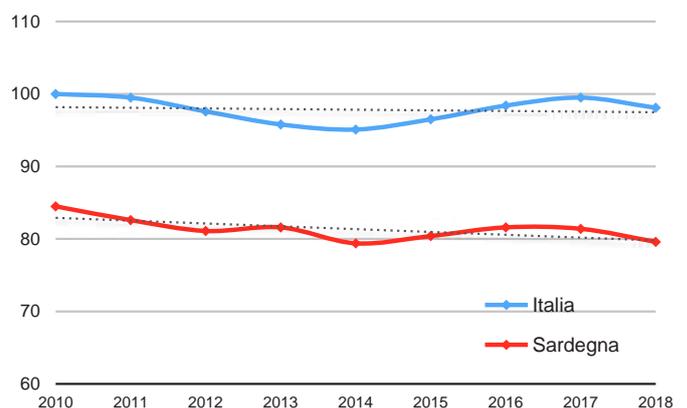


dicatori, se si eccettua l'andamento del valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante, registrano una tendenza al miglioramento.

Dal confronto dei dati tra regioni, emergono segnali contrastanti: se da un lato la Sardegna si colloca in ultima posizione in termini quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia (MHT) rispetto al valore aggiunto totale del settore, si posiziona invece tra le prime per imprese con almeno 10 addetti che possiedono una connessione a banda larga fissa o mobile.

Anche l'indicatore composito dedicato ad SDG 9 mostra una distanza sostanziale tra le prestazioni nazionali e quelle della Regione Sardegna, con uno scarto medio di circa 15-20 punti percentuali. La distanza si mantiene pressoché invariata nel periodo 2010-2018, con un andamento tendenziale identico che segnala un peggioramento tra il 2010 e il 2014, un miglioramento fino al 2017, e un nuovo peggioramento a partire dal 2018. In questo parallelismo, si nota però una divergenza in negativo per la Sardegna a partire dall'ultimo quinquennio.

### Indicatore composito - Goal 9



Indicatori - Goal 9	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Intensità di ricerca (Istat, 2018, %)	0,82	1,42		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2018, %)	44,2	55,6		
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)	12,8	25,2		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2020, %)	17,9	18,2		
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2018, %)	12,5	32,1		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2020, %)	77,3	77,8		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2020, %)	99	97,5		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2020, %)	58,4	73,1		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2018, €)	912,9	4.271,8		
Uso di Internet (Istat, 2020, %)	70,4	73,3		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



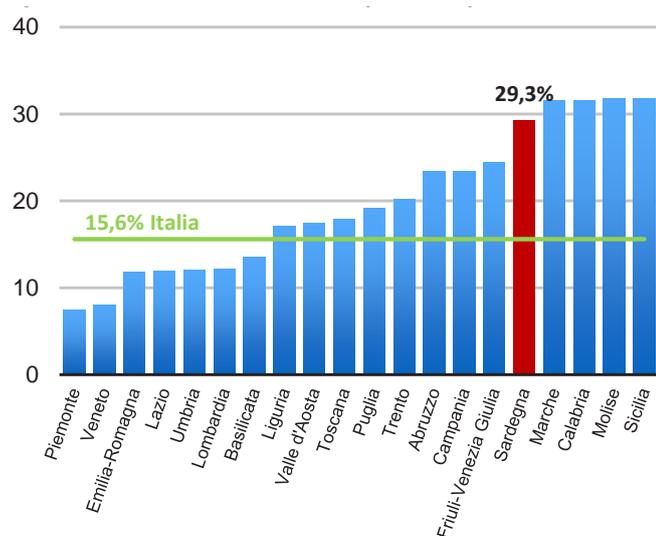
## Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze

Ridurre l'ineguaglianza all'interno dei paesi e fra le Nazioni

L'approccio alla valutazione del tema delle disuguaglianze, sia a livello nazionale che internazionale, è affrontato mediante il calcolo di indicatori che misurano la variazione del reddito delle fasce più povere della popolazione, la disuguaglianza complessiva tra i redditi all'interno della stessa popolazione, ed infine la capacità territoriale di far fronte ad emergenze sociali come i flussi migratori.

A livello regionale, secondo gli ultimi indicatori disponibili, si riscontra che il tasso di variazione del reddito familiare pro-capite per il 40% più povero della popolazione nel 2018 sia pari a 4,2%, indicando un sensibile miglioramento della disponibilità di reddito delle fasce più in difficoltà rispetto a quelle più ricche, a fronte di una situazione nazionale che restituisce un valore pari al 1,9%.

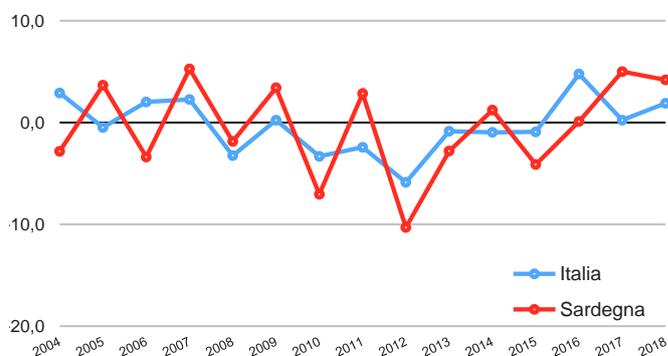
**Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (% , 2019)**



Il tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione risulta leggermente inferiore alla media nazionale (0,2% contro 0,3%). Entrambi gli indicatori presentano rispetto al 2010 un andamento di crescita positivo seppur altalenante. Un altro aspetto che offre segnali positivi è quello relativo alla quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari, dove la Sardegna si colloca tra le migliori regioni a livello nazionale in termini percentuali.

Inferiore alla media italiana risulta invece il reddito disponibile pro capite, che nel 2019 si attesta a circa 15.597,1 euro, inferiore al dato nazionale del 18%, ma in crescita tendenziale nel tempo (+1,0% come tasso

**Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (% , 2018)**



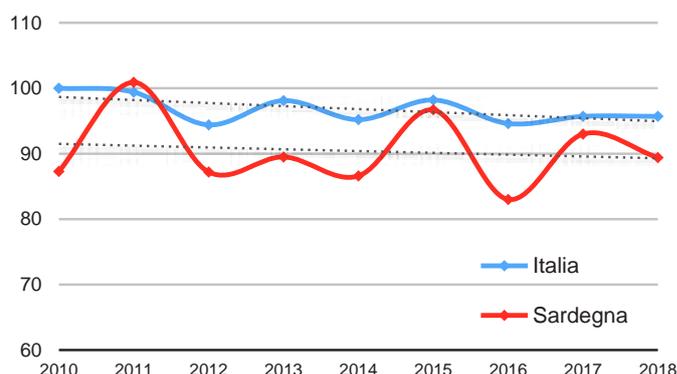
di incremento medio annuo).

Il reddito disponibile relativamente basso accentua la criticità legata ai rischi di povertà, nella quale ricade oltre il 22,9% della popolazione, contro il 20,1% della media nazionale. Quest'ultimo dato è in peggioramento significativo, che va oltre i 4 punti percentuale negli ultimi 10 anni.

Confrontando i dati regionali, emergono forti criticità relative alle disuguaglianze del reddito disponibile e al rischio di povertà, dove la Sardegna si colloca tra le ultime posizioni. Diversa invece la situazione in termini di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione, su cui la Sardegna si colloca in buona posizione.

L'indicatore composito, calcolato nello spazio di tempo che va dal 2010 al 2018, evidenzia un andamento oscillante sia per il livello nazionale che per quello regionale. In entrambi i casi, inoltre, le prestazioni sono in tendenziale peggioramento. Da notare le ampie oscillazioni dell'indicatore regionale nelle annualità 2011, 2015, 2017, dove la prestazione si avvicina o addirittura supera quella nazionale, per poi ritornare nettamente al di sotto di esso nelle annualità intermedie.

**Indicatore composito - Goal 10**



Indicatori - Goal 10	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2018, %)	4,2	1,9		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2018, %)	0,2	0,3		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2018, rapporto tra quote di redditi)	6,2	6,0		
Reddito disponibile pro capite (Istat, 2019, euro)	15597,1	19124		
Rischio di povertà (Istat, 2019, %)	22,9	20,1		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2020, %)	54,7	63,1		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2019, %)	29,3	15,6		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



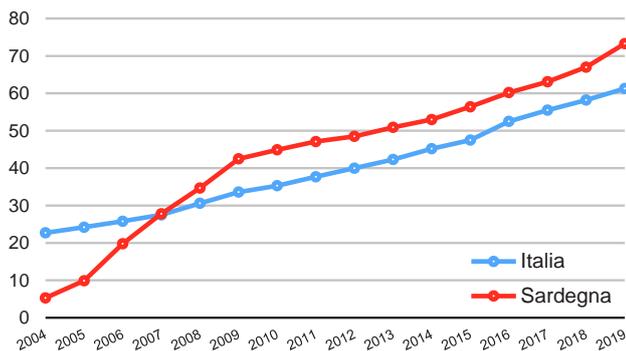
## Goal 11 - Città e comunità sostenibili

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Il Goal 11, dedicato al tema della sostenibilità negli spazi urbani e nelle aree più vaste, è corredato da una serie di indicatori di misurazione che si concentrano su alcuni ambiti prioritari: la qualità degli edifici e dei servizi di trasporto, l'efficienza e la sostenibilità nella gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria e il verde urbano. La Regione Sardegna si posiziona piuttosto bene sugli indicatori legati alla raccolta differenziata, alla riduzione degli inquinanti in atmosfera, e all'incidenza del verde nella superficie urbanizzata. Da migliorare invece gli aspetti strutturali degli edifici e il contrasto all'eccessiva espansione edilizia in alcune aree.

A livello regionale la percentuale di persone che vive in abitazioni con problemi strutturali o di umidità è pari nel 2019 al 19,1% del totale, a fronte di un dato medio nazionale del 14,0%. Questo indicatore è tuttavia in tendenziale miglioramento sul periodo 2010-2018, con

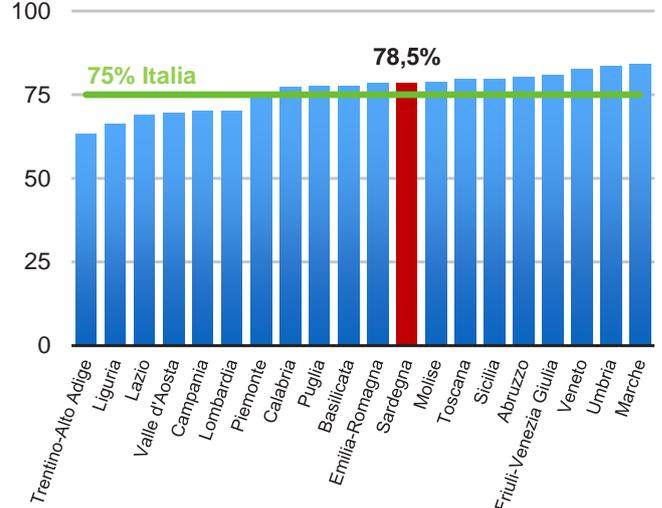
**Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% , 2019)**



oltre cinque punti percentuali di calo complessivo. Sui temi più ampi del consumo di suolo e dell'abusivismo edilizio, si calcola che siano 483 i metri quadrati di suolo impermeabilizzato pro-capite, a fronte dei 355 medi nazionali (il 36% in più). Sono inoltre 27,7 su 100 le abitazioni considerate abusive, contro le 17,7 a livello italiano. Da segnalare anche l'incremento dell'indice di abusivismo edilizio, cresciuto di oltre 4 punti percentuali dal 2010.

Ambivalenti gli indicatori relativi alla gestione dei rifiuti urbani: il livello di differenziazione della raccolta ha raggiunto livelli elevati, pari al 73,3% del totale, contro il 61,3% nazionale, mentre resta piuttosto alto il livello di conferimento dei rifiuti urbani in discarica, superiore al 22%, anche se in tendenziale miglioramento nel tempo. Positivi gli indicatori relativi alla qualità dell'ambiente urbano: il contenuto di particolato (PM10) nell'aria risulta sensibilmente migliore di quello medio nazionale, così come l'estesa incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città, con oltre 9,8 metri quadrati su 100.

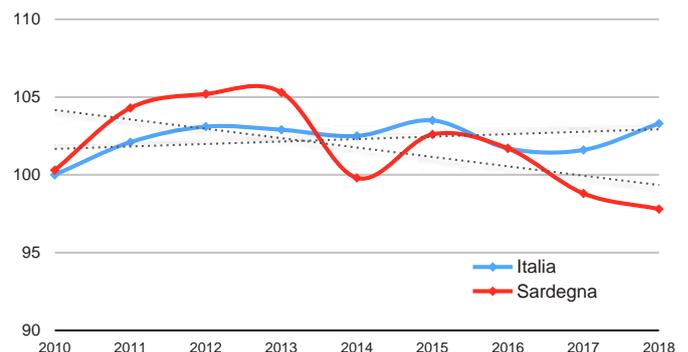
**Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (% , 2020)**



Il confronto tra regioni rimarca la criticità relativa in particolare alla qualità strutturale delle costruzioni abitative, mentre colloca la Sardegna tra le migliori regioni d'Italia dal punto di vista della qualità dell'aria urbana e della raccolta differenziata dei rifiuti. La Sardegna detiene una posizione intermedia sugli indicatori relativi al verde urbano, all'abusivismo edilizio e alla mobilità (vedi per esempio la quota di persone che si spostano quotidianamente con mezzi privati per raggiungere il lavoro), mentre è tra le ultime posizioni nell'offrire servizi per il trasporto pubblico.

L'indicatore composito del Goal 11 segnala un andamento in peggioramento della componente regionale rispetto a quella nazionale. Il periodo considerato, che va dal 2010 al 2018, vede un iniziale avvio positivo da parte della Regione Sardegna, che sopravanza l'indicatore nazionale fino al 2013; a seguire, a fronte di una sostanziale stabilità del composito italiano, si assiste a un calo marcato nel regionale, che arriva a scontare un differenziale ricerca cinque punti percentuali nel 2018.

**Indicatore composito - Goal 11**



Indicatori - Goal 11	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2019, %)	19,1	14,0		
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2019, %)	22,5	28,3		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2020, %)	18,8	30,2		
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Istat, 2020, %)	25,8	26,8		
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, 2020, %)	78,5	75		
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2019, m2/ab)	483	355		
Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2020, valori per 100 costruzioni autorizzate)	27,7	17,7		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2019, %)	22,4	20,9		
Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2018, %)	9,1	22,0		
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2019, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)	9,8	9		
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2019, %)	73,3	61,3		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



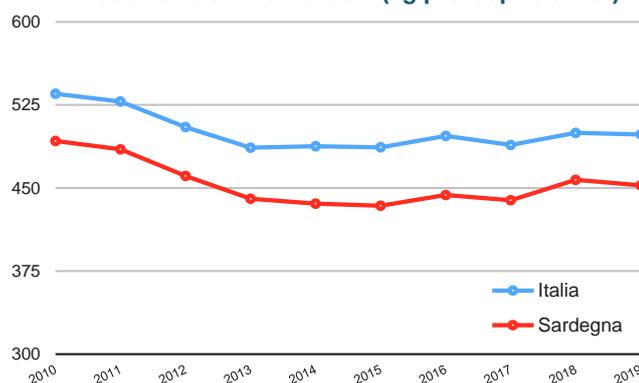
## Goal 12 - Consumo e produzioni responsabili

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Le metriche di misurazione delle performances sul Goal 12 considerano da un lato l'efficienza nell'utilizzo delle materie prime in ingresso, dall'altro la capacità degli operatori di sistema di raccogliere, riutilizzare o riciclare gli scarti in uscita. A completare il quadro, sono compresi indicatori che misurano la capacità delle organizzazioni di dotarsi di approcci e strategie legati alla sostenibilità. In questi termini, la Regione Sardegna dimostra un buon posizionamento sul piano della raccolta dei rifiuti, nella riduzione della produzione dei rifiuti e nell'utilizzo di pratiche sostenibili da parte di Enti pubblici nelle fasi di acquisto.

In un'ottica di economia circolare, l'efficienza nel riutilizzo e nei consumi dei materiali appare meno virtuosa. In particolare, le tonnellate pro capite di materiale consumato complessivamente, risultano pari a 15,6, contro le 8 medie nazionali (+95%). Significativamente

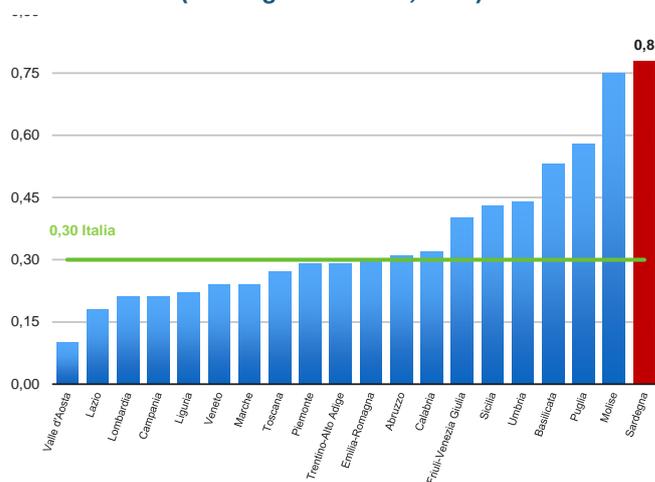
### Produzione di rifiuti urbani (kg pro-capite annui)



inferiore risulta anche l'efficienza con la quale questi materiali sono utilizzati: se a livello nazionale sono 0,3 le tonnellate necessarie per produrre una unità di PIL, a livello regionale sono 0,8, oltre il doppio. Entrambi questi indicatori relativi all'intensità di consumo di materie prime registrano un andamento tendenziale in peggioramento nel tempo.

Ad incidere negativamente sulla quantità di rifiuti prodotti è la componente turistica: l'impatto del turismo sui rifiuti ammonta nel 2018 a 11,1 kg per abitante equivalente, il 16% in più della media nazionale. Tuttavia, nel complesso, i rifiuti urbani pro capite prodotti annualmente sono 452,46 kg, il 9% in meno della media. I rifiuti complessivamente generati a livello urbano sono sottoposti a raccolta differenziata in misura significativamente maggiore rispetto alle altre regioni italiane: nel 2019 il livello di differenziazione raggiunge il 73,3%. Non altrettanto virtuoso è però il processo di riduzione del ricorso alla discarica, dove finiscono ancora oggi oltre il 22,4% dei rifiuti prodotti a livello urbano. Si collocano in linea o leggermente

### Consumo materiale interno per unità di Pil (ton/migliaia di euro, 2017)

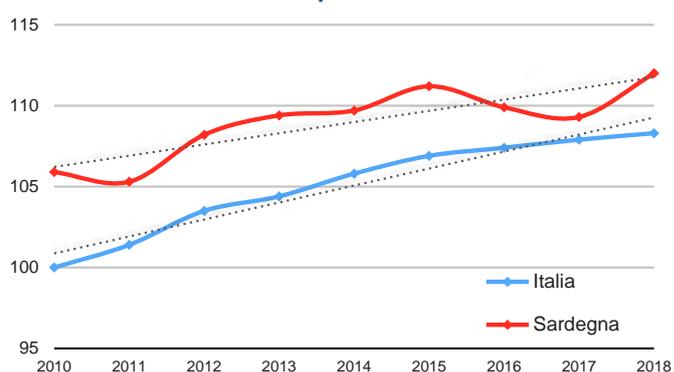


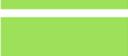
superiori alla media le quote di organizzazioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione di sostenibilità o che utilizzano criteri di acquisto di tipo ambientale e/o sociale.

Il confronto con le altre regioni italiane evidenzia in particolare la criticità associata al consumo di materiale interno per unità di PIL, rispetto al quale la Sardegna si colloca in ultima posizione. Migliore è invece il posizionamento sul fronte della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, così come del numero di istituzioni pubbliche che utilizzano Criteri ambientali minimi (CAM) negli acquisti.

L'indicatore composito riferito al Goal 12, nell'intervallo di tempo compreso tra il 2010 e il 2018, mostra un andamento complessivamente migliorativo sia sul piano nazionale che regionale. La performance della Regione Sardegna, superiore a quella italiana per tutto il periodo considerato, incrementa di circa sei punti percentuali, riprendendo quota dopo un calo che aveva interessato il triennio 2015-2017.

### Indicatore composito - Goal 12



Indicatori - Goal 12	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2017, ton pro capite)	15,6	8,0		
Consumo materiale interno per unità di Pil (Istat, 2017, ton / migliaia di euro)	0,8	0,3		
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2019, %)	73,3	61,3		
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2017, %)	16,5	16,1		
Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement) (%) (Istat, 2015, Totale, %)	64,9	63,2		
Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2018, kg / abitante equivalente)	11,1	9,5		
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2019, %)	18,4	18,7		
Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti (Istat, 2019, %)	22,4	20,9		
Produzione di rifiuti urbani (Ispra, 2019, kg/ab. anno)	452,46	498,35		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



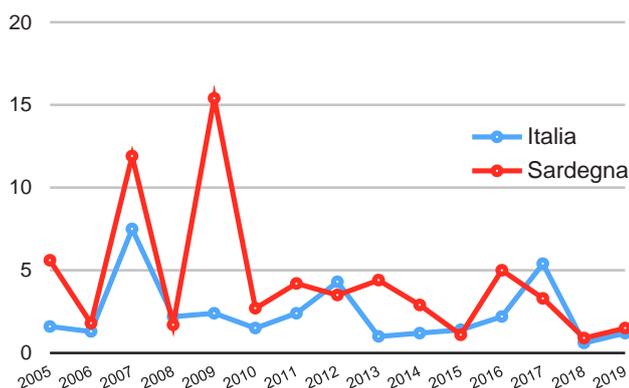
## Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Il set di indicatori di riferimento per il Goal 13 risulta limitato a tre ambiti tematici: esposizione al rischio alluvioni, esposizione al rischio frane ed impatto degli incendi boschivi. Ciascuno di questi indicatori è connesso ad una tipologia di rischio fisico generato o esacerbato dagli effetti del cambiamento climatico. Per quanto riguarda la Regione Sardegna, la prestazione complessiva risulta superiore alla prestazione media nazionale.

In particolare, per quanto riguarda la popolazione esposta al rischio di alluvioni, nel 2017 essa risulta pari al 7,1%, ovvero a circa due terzi dell'equivalente a livello italiano. Questo dato risulta tuttavia in crescita sul periodo di riferimento considerato (+1,2% tra il 2015 e il 2017).

**Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (per 1.000 km<sup>2</sup>)**

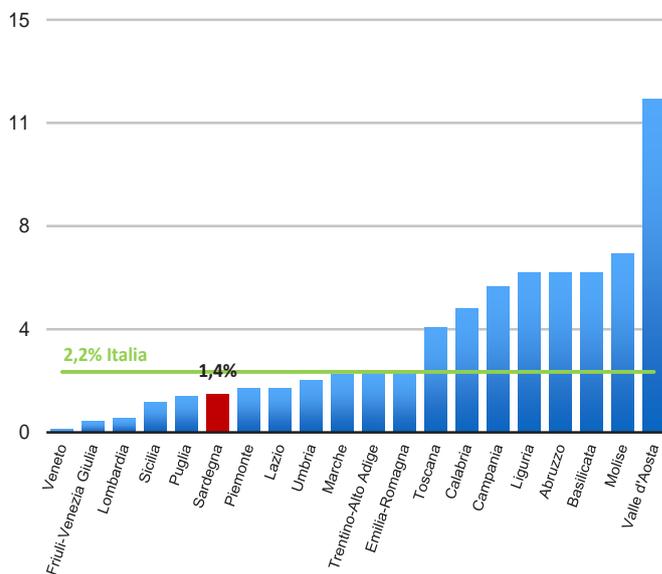


Anche la popolazione esposta rischio di frane è inferiore rispetto alla soglia nazionale: 1,4% contro il 2,2% in Italia. In questo caso la tendenza è al miglioramento, con una leggera riduzione tra il 2015 e il 2017.

Considerando invece l'impatto degli incendi boschivi, calcolato come superficie percorsa dal fuoco ogni 10.000 km quadrati, si registra un valore superiore rispetto alla media italiana di circa il 25%.

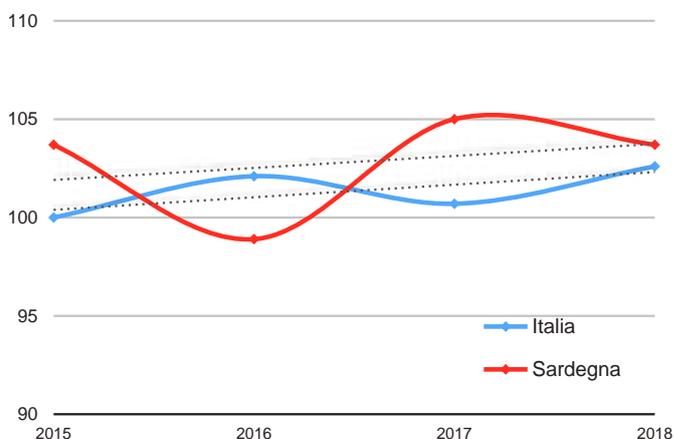
Le serie storiche in questo caso mostrano un evidente miglioramento, che porta il dato a diminuire significativamente rispetto ai massimi registrati tra gli anni 2005 e 2010.

**Popolazione esposta al rischio di frane (% , 2017)**



Se si guarda all'indicatore composto, costruito aggregando i dati degli indicatori elementari menzionati, emerge che complessivamente, tra il 2015 e il 2018 le prestazioni regionali sono migliori di quelle nazionali, escludendo l'anno 2016.

**Indicatore composto - Goal 13**



Indicatori - Goal 13	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)	7,1	10,4		
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)	1,4	2,2		
Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2019, per 1.000 kmq)	1,5	1,2		

**Confronto con la media nazionale - legenda**

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

**Trend rispetto al 2010 - legenda**

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento

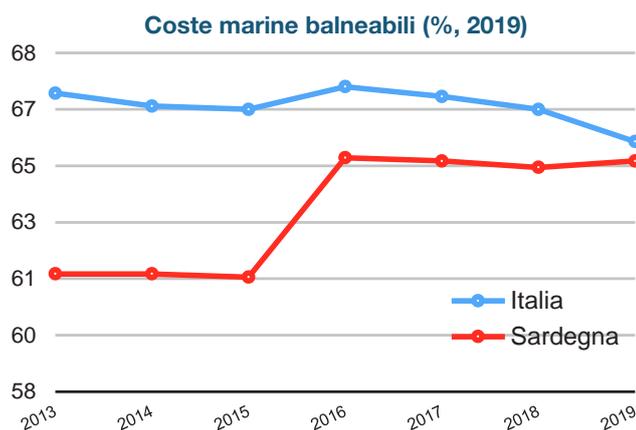


## Goal 14 - Vita sott'acqua

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

La valutazione della capacità dei sistemi istituzionali di gestire e conservare gli ecosistemi marini e costieri è affidata ad un ristretto set di indicatori che riguardano: l'estensione delle aree marine sottoposte a protezione, misurate sulla base di diversi riferimenti politico-amministrativi, e il perimetro di costa considerato di sufficiente qualità ambientale. L'analisi su scala regionale ha mostrato la presenza di una elevata estensione delle aree marine protette e di una quota di coste marine balneabili poco al di sotto della media nazionale.

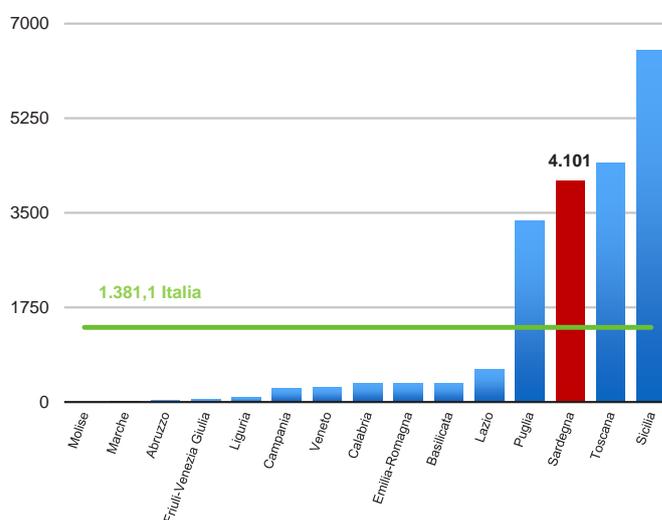
Scendendo nel dettaglio, l'indicatore che calcola l'estensione delle aree marine protette secondo l'elenco ufficiale stilato dal Ministero dell'Ambiente (EUAP), si attesta secondo l'ultimo dato disponibile del 2019 a 899,9 km<sup>2</sup>. Un dato nettamente superiore alla media nazionale (calcolata su 10 regioni) di quasi 600 km<sup>2</sup>,



che colloca la Sardegna come prima regione in Italia in questo tipo di classificazione. Questo dato peraltro risulta in crescita sensibile rispetto all'ultima rilevazione, incrementando di quasi 51,6km<sup>2</sup>, ovvero di circa il 6%.

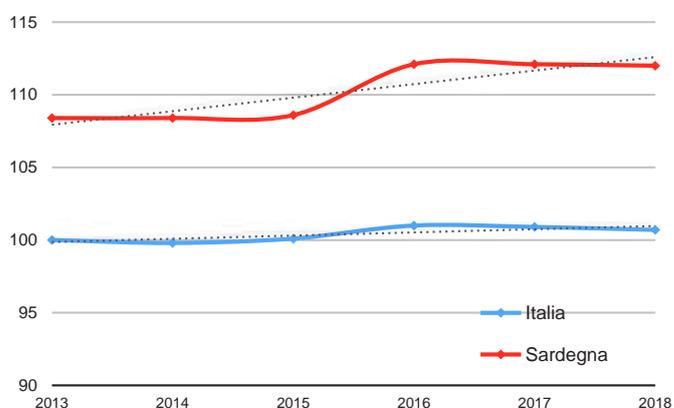
Se si misurano invece le aree marine comprese nella Rete Natura 2000 -rete di siti di interesse comunitario (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'Unione Europea- per la Sardegna queste raggiungono l'estensione di 4101 km<sup>2</sup>, superiori di circa il 196% rispetto alla media delle regioni italiane che hanno perimetro di costa (15). L'ultimo aspetto rilevato, ovvero il tasso di balneabilità delle coste marine regionali, riscontra una percentuale del 64,9%, leggermente inferiore al 65,5% della media nazionale. Tra il 2013 e il 2019 questo dato è però in significativo aumento, a fronte invece di una sostanziale stabilità a livello italiano: la costa balneabile della Sardegna aumenta infatti di circa il 5,4%, resta invariata quella nazionale.

**Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (km<sup>2</sup>, 2020)**



Le prestazioni riscontrate negli indicatori elementari si riflettono all'interno dell'indicatore composito, per il quale è stato possibile calcolare l'andamento regionale e nazionale tra il 2013 e il 2018. In particolare, a fronte di una sostanziale stabilità del composito nazionale, si riscontra per l'indicatore regionale una crescita sensibile tra il 2015 e il 2016, che viene mantenuta nei successivi due anni, producendo nel 2018 uno scarto positivo di circa 12 punti percentuali.

**Indicatore composito - Goal 14**



Indicatori - Goal 14	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2019, km2)	899,9	307,6*		
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2020, km2)	4101	1381,1**		
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2019, %)	64,9	65,5		

\* Media calcolata sul numero di regioni con perimetro di costa (10)

\*\* Media calcolata sul numero di regioni con perimetro di costa (15)

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



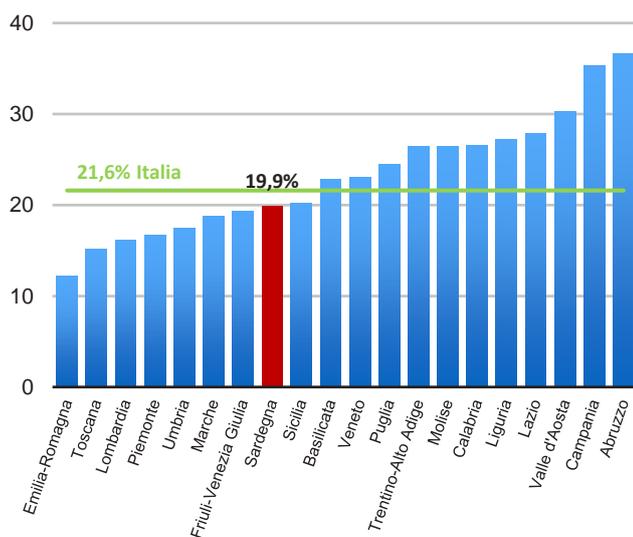
## Goal 15 - Vita sulla Terra

Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità

Il tema della qualità degli ecosistemi terrestri, della loro conservazione e ripristino nel tempo, è misurato nell'ambito dell'Agenda 2030 attraverso diversi indicatori, che comprendono la misurazione dell'estensione di questi ecosistemi, la loro qualità, la loro stabilità. La Regione Sardegna ha applicato questi indicatori alla valutazione del proprio contributo al Goal 15: il quadro che ne emerge è abbastanza variegato, con buone prestazioni a livello di continuità degli ecosistemi, accanto ad ambiti di criticità legate all'estensione di queste aree e alla loro protezione.

Scendendo nel dettaglio, si nota come per esempio l'indicatore che misura l'estensione delle aree forestali in rapporto alla superficie terrestre regionale, che indica un valore nel 2015 pari al 24,2%, sia sensibilmente inferiore alla media nazionale, pari nello stesso anno al 30,8%. Rimanendo sul tema degli ecosistemi foresta-

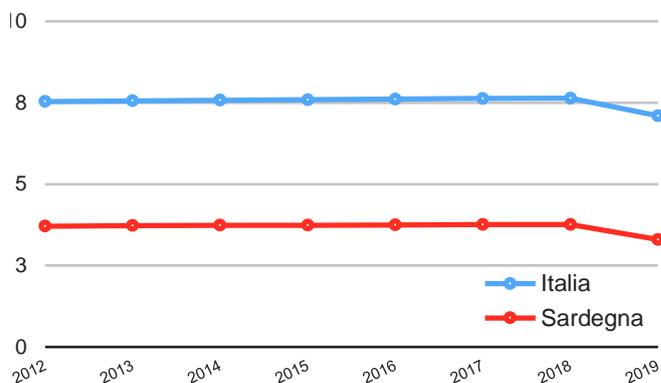
**Aree protette (% 2017)**



li, emerge come invece in Sardegna il coefficiente di boscosità, che aggiunge al dato precedente anche le formazioni forestali rade o basse, nonché le formazioni arbustive e cespugliate tipiche del territorio insulare mediterraneo, sia sensibilmente superiore alla media nazionale: oltre il 50% il territorio è infatti coperto da formazioni di questo tipo, contro il 36,8% nazionale. Dal confronto con le altre regioni, su questo aspetto la Sardegna si colloca nelle primissime posizioni.

Il tema dell'estensione delle aree terrestri sottoposte a protezione ufficiale, calcolato dall'indicatore "aree protette", fa emergere una situazione leggermente peggiore del dato nazionale, con circa il 20% del to-

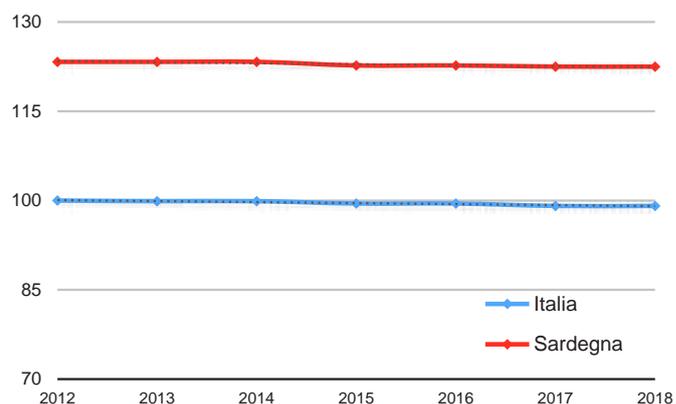
**Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (% 2019)**



tale sottoposto a protezione, contro il 21,6% nazionale. Questo valore è sostanzialmente stabile nel tempo, sia a livello regionale che italiano. Diversi invece i risultati ottenuti dal calcolo dell'impermeabilizzazione dei suoli da copertura artificiale: in questo caso il tasso di copertura, pari al 3,3%, è circa la metà di quello nazionale. Infine, se si guarda all'aspetto della frammentazione del territorio naturale e agricolo, calcolata come separazione percentuale della sua continuità geometrica, questa risulta più che dimezzata rispetto alla media italiana. La Sardegna si colloca tra le prime regioni italiane mantenendo nella serie storica un valore costante del 15,7%.

Come per il Goal 14, anche indicatore composito dedicato all'SDG 15 misura sensibile distacco tra Italia e Sardegna, a vantaggio di quest'ultima. Gli andamenti calcolati tra il 2012 e il 2018, danno evidenza di una sostanziale stabilità su entrambi i livelli, consolidando nel tempo il vantaggio regionale di circa 20-25 punti percentuali rispetto al dato nazionale.

**Indicatore composito - Goal 15**



Indicatori - Goal 15	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre (FAO e INFC, 2015, %)	24,2	30,8		
Coefficiente di boscosità (Elaborazioni ISPRA su dati FAO e Istat su dati INFC, 2015, %)	51,5	36,8		
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %)	19,9	21,6		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2019, %)	3,3	7,1		
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2019, %)	15,7	36,1		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento

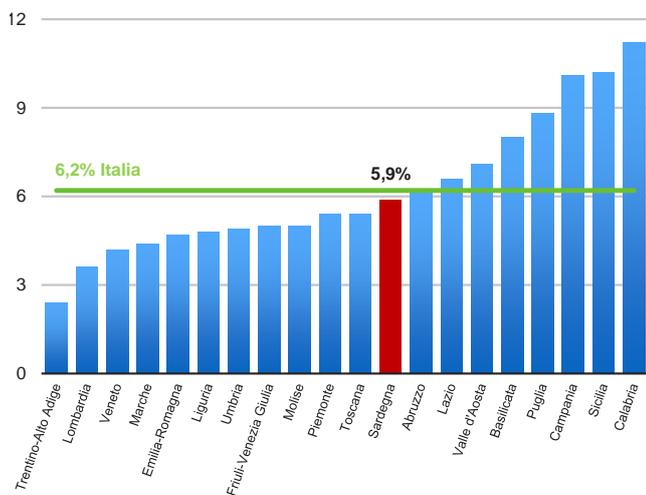


## Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide

Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive

La valutazione delle prestazioni sul Goal 16 è affidata ad un ampio set di indicatori, che considerano in primis la sicurezza, la riduzione dei tassi di reato, la capacità istituzionale di garantire fiducia nel sistema giudiziario e nelle forze dell'ordine. Inoltre, vengono utilizzate metriche relative alla qualità dei servizi pubblici erogati a livello istituzionale. Come per altri Obiettivi, anche in questo caso la performance della Regione Sardegna risulta duale: a fronte di indicatori di segno positivo, per esempio sull'andamento dei reati, si contrappongono criticità, individuate sui temi della corruzione e degli omicidi. Analizzando i dati, si nota infatti che il tasso di omicidi volontari calcolato nel 2019 come numero di reati per 100.000 abitanti, a livello regionale si attesti a 0,8, sensibilmente più alto della media nazionale di 0,5. Questo dato si dimostra tuttavia in netto miglioramento, con un calo rispetto al 2010 di circa il 87,5%. An-

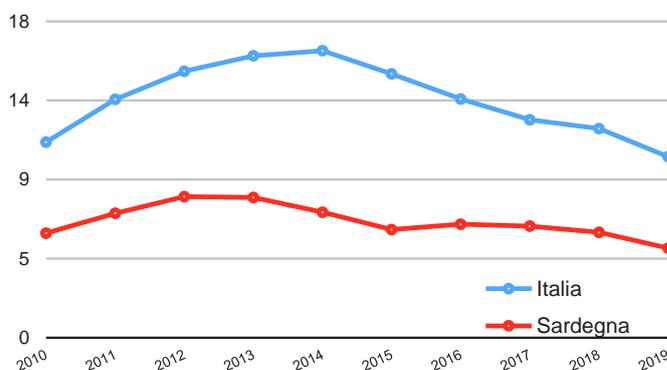
### Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (% , 2019)



che il numero di famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro, o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, nel 2016 risulta pari all'1,8%, contro l'1,2% nazionale. Un'altra criticità significativa è legata alla durata dei procedimenti civili, che si estendono mediamente per 481 giorni, quasi il 15% in più della media.

Al contrario, a livello di reati, come rapine, furti in abitazione e borseggi, la prestazione a livello regionale è sensibilmente migliore di quella nazionale: il tasso di rapina è inferiore alla media del 74%, quello di furti in abitazione del 50 e il tasso di borseggi è più basso della media nazionale di oltre l'80%. A completare

### Tasso di furti in abitazione (vittime per 1.000 abitanti)

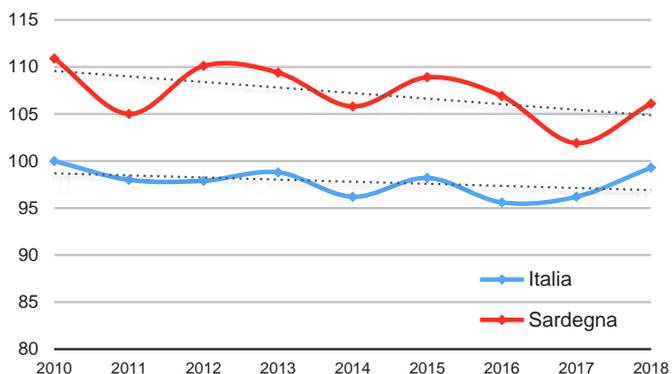


il quadro, il dato sulla percezione di sicurezza camminando da soli al buio risulta pari al 70,8%, circa 9 punti percentuali al di sopra della media delle regioni italiane.

Un altro aspetto positivo è dato dalla quota di detenuti in attesa di primo giudizio, oltre 6 punti percentuali in meno della soglia nazionale, così come dal tasso di affollamento degli istituti di pena, che si attesta nel 2020 ad un valore di 77. Anche su questo aspetto la Regione Sardegna è collocata tra le prime regioni italiane in termini di capacità di garantire il corretto funzionamento del sistema giudiziario e penitenziario.

Infine, guardando all'indicatore composito, notiamo come l'andamento riferito alla Regione tra il 2010 e il 2018, sia complessivamente migliore di quello nazionale. Sottoposto a notevoli oscillazioni, il composito regionale mantiene comunque un vantaggio di circa 6 punti percentuali, anche se più ridotto dello scarto di partenza, superiore al 10%.

### Indicatore composito - Goal 16



Indicatori - Goal 16	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti (Ministero dell'Interno (SDI), 2019, (per 100.000 abitanti))	0,8	0,5		
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2020, %)	70,8	61,4		
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ministero della Giustizia, 2020, %)	10,7	16,3		
Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2020, Numero detenuti per 100 posti disponibili)	77	105,5		
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, 2016, %)	1,8	1,2		
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2020, Punteggio)	4,8	4,8		
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (Istat, 2020, Punteggio)	7,3	7,5		
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2019, %)	5,9	6,2		
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2020, n. giorni)	481	419		
Tasso di rapina (Istat, 2019, per 1000 abitanti)	0,4	1,0		
Tasso di furti in abitazione (Istat, 2019, per 1000 famiglie)	5,1	10,3		
Tasso di borseggi (Istat, 2019, per 1000 abitanti)	1,0	5,1		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento



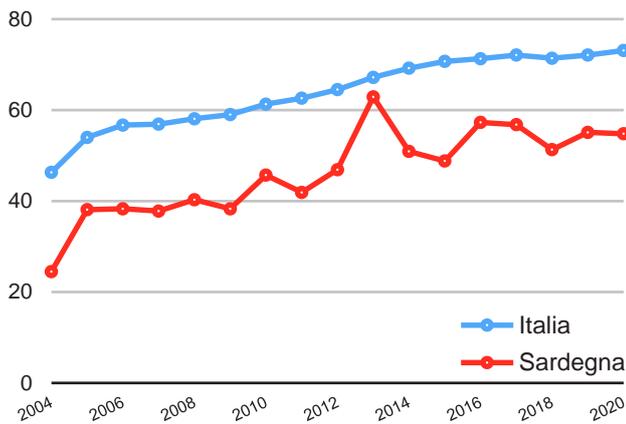
## Goal 17 - Partnership per gli Obiettivi

Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

Gli indicatori di prestazione relativi al Goal 17, nel sistema di metriche disponibile a livello nazionale, sono limitati alla valutazione delle possibilità di connessione per famiglie e imprese e all'utilizzo concreto di queste potenzialità. La Regione Sardegna, complessivamente, si colloca in linea con le prestazioni nazionali sui temi della connettività, mentre resta più indietro se si sposta lo sguardo all'utilizzo effettivo.

In particolare, iniziando dagli aspetti positivi, si nota come le famiglie con connessione a banda larga siano pari al 77,3% del totale, relativamente meno numerose della media nazionale dello 0,64%, così come sono 1,5% in più delle altre regioni italiane le imprese con almeno 10 addetti che hanno disposizione la banda larga. Entrambi questi indicatori risultano in crescita sensibile nel tempo negli ultimi 10 anni, in cui

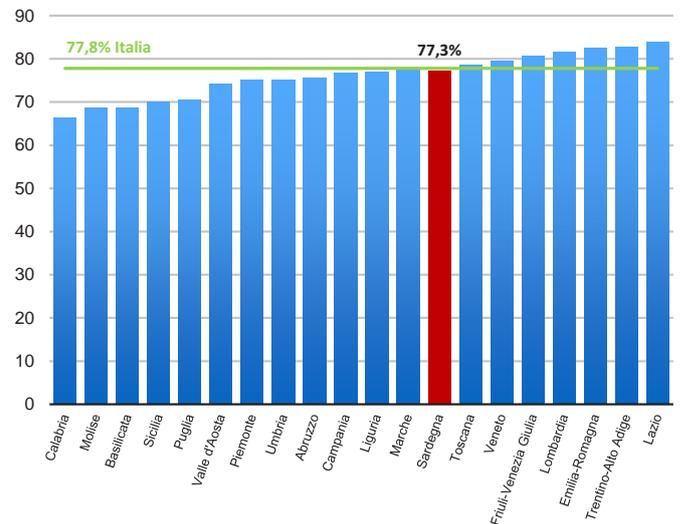
### Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (% , 2020)



la penetrazione degli strumenti digitali ha investito sia il livello nazionale che quello regionale.

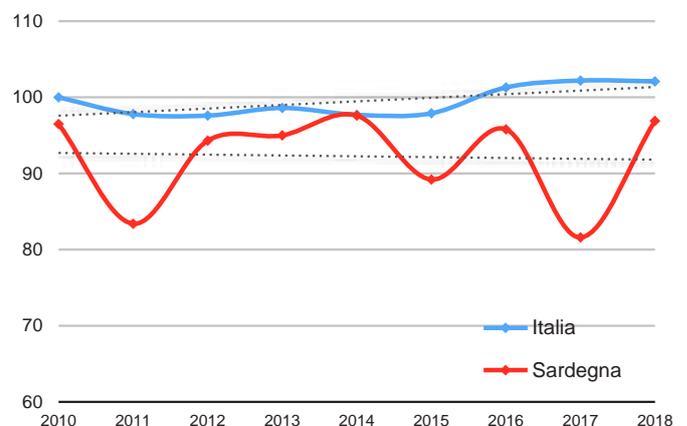
Più complessa invece la situazione sul fronte degli utilizzi: le persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet nell'ultimo trimestre sono, nel 2020, il 68,1% della popolazione totale: il 3,4% in meno della media nazionale; le imprese con almeno 10 addetti che hanno realizzato almeno una pagina Internet dedicata all'azienda sono invece poco più della metà del totale, il 54,8%, contro il 73,1% della media delle altre regioni (il 25% in meno). L'analisi delle serie storiche, disponibili a partire dal 2004, mostra tuttavia un graduale miglioramento per tutti gli indicatori menzionati.

### Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (% , 2020)



L'aggregazione dei dati che emergono dagli indicatori elementari all'interno di un unico indicatore composito, permette di confrontare le prestazioni regionali con quelle medie nazionali dal 2010 al 2018. Come si vede dal grafico, la curva riferita alla Regione Sardegna permane al di sotto di quella italiana per tutta la durata del confronto, se si eccettua l'annualità 2014, in cui le due curve risultano tangenti.

### Indicatore composito - Goal 17



Indicatori - Goal 17	Valori		Confronto con la media nazionale	Trend rispetto al 2010
	Sardegna	Italia		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2020, %)	77,3	77,8		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2020, %)	99	97,5		
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2020, %)	68,1	70,5		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2020, %)	54,8	73,1		

#### Confronto con la media nazionale - legenda

	Nettamente migliore
	Migliore
	Leggermente migliore
	Uguale
	Leggermente peggiore
	Peggioro
	Nettamente peggiore

#### Trend rispetto al 2010 - legenda

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento

## Riferimenti - Sitografia

Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) (2020), *L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*. Rapporto ASviS 2020, <https://asvis.it/rapporto-asvis-2020/>.

Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) (2021), *L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*. Rapporto ASviS 2021, <https://asvis.it/rapporto-asvis-2021/>.

Eurostat (2020), *Sustainable development in the European Union. Monitoring report on progress towards the SDGS in an EU context*, 2020 edition, Statistical books, 22 giugno, <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/KS-02-20-202>.

ISTAT (2020), *Rapporto SDGS 2020*. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, <https://www.istat.it/it/archivio/242819>.

ISTAT (2021), *Rapporto SDGS 2021*. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, <https://www.istat.it/it/archivio/259898>.

ISTAT (2021), *Rapporto Bes 2020*. Il benessere equo e sostenibile in Italia, <https://www.istat.it/it/archivio/254761>.

Massoli P., Mazziotta M. Pareto A. e Rinaldelli C. (2014), *Indici compositi per il BES*, Giornate della Ricerca in ISTAT, 10-11 novembre 2014, Sessione IV «Metodologie di sintesi e di analisi del territorio», [http://www.istat.it/it/files/2014/10/Paper\\_Sessione-IV\\_Massoli\\_Mazziotta\\_Pareto\\_Rinaldelli.pdf](http://www.istat.it/it/files/2014/10/Paper_Sessione-IV_Massoli_Mazziotta_Pareto_Rinaldelli.pdf).

# Agenda 2030 integrale

## 17 Goals e 169 Targets

### Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

- 1.1 Entro il 2030, sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno
- 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali
- 1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile
- 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza
- 1.5 Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali
- 1.a Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme
- 1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

### Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

- 2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno
- 2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane
- 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole
- 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo
- 2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale
- 2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati
- 2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round
- 2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari

### Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

- 3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi
- 3.2 Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi
- 3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili
- 3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale
- 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol
- 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali
- 3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo

3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti

3.c Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale

#### **Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**

4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti

4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria

4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità

4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria

4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

4.b Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore – compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo

4.c Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo

#### **Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze**

5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali

5.b Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli

#### **Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie**

6.1 Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti

6.2 Ottenere entro il 2030 l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità

- 6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale
- 6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze
- 6.5 Implementare entro il 2030 una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato
- 6.6 Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi
- 6.a Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego
- 6.b Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici

**Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**

- 7.1 Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
- 7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia
- 7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- 7.a Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita – comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite – e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita
- 7.b Implementare entro il 2030 le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno

**Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo
- 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea
- 8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore
- 8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione
- 8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma
- 8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari
- 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a Aumentare il supporto dell'aiuto per il commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i meno sviluppati, anche tramite il Quadro Integrato Rafforzato per l'assistenza tecnica legata agli scambi dei paesi meno sviluppati
- 8.b Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro

**Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti
- 9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati
- 9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati
- 9.4 Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità
- 9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di

sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente, entro il 2030, il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo

9.a Facilitare lo formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto finanziario, tecnico e tecnologico rinforzato per i paesi africani, i paesi meno sviluppati, quelli senza sbocchi sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti

9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020

#### **Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**

10.1 Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme

10.6 Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate

10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali

10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%

#### **Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri

11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani

11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

11.c Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali

#### **Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

12.1 Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i paesi, con i paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei paesi in via di sviluppo

12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente

- 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo
- 12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali
- 12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali
- 12.8 Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura
- 12.a Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili
- 12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali
- 12.c Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite

### **Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**

- 13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali
- 13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali
- 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva
- 13.a Rendere effettivo l'impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2020 – di 100 miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione
- 13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali

### **Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile**

- 14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive
- 14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
- 14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli
- 14.4 Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche
- 14.5 Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate
- 14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
- 14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo
- 14.a Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati
- 14.b Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini
- 14.c Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come riferito nel paragrafo 158 de "Il futuro che vogliamo"

### **Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**

- 15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
- 15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento
- 15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo
- 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre

benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile

15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione

15.6 Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche

15.8 Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà

15.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi

15.b Mobilitare risorse significative da ogni fonte e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire incentivi adeguati ai paesi in via di sviluppo perché possano migliorare tale gestione e per la conservazione e la riforestazione

15.c Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali ad utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili

#### **Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti**

16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato

16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti

16.4 Entro il 2030, ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato

16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme

16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti

16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni di governance globale

16.9 Entro il 2030, fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite

16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

16.a Consolidare le istituzioni nazionali più importanti, anche attraverso la cooperazione internazionale, per sviluppare ad ogni livello, in particolare nei paesi in via di sviluppo, capacità per prevenire la violenza e per combattere il terrorismo e il crimine

16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile

#### **Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile**

17.1 Consolidare la mobilitazione delle risorse interne anche attraverso l'aiuto internazionale ai paesi in via di sviluppo per aumentarne la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate

17.2 I paesi industrializzati devono rispettare i loro impegni ufficiali di aiuto allo sviluppo, incluso l'obiettivo di destinare lo 0.7 per cento del reddito nazionale lordo per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS/RNL) ai paesi in via di sviluppo e destinare dallo 0.15 allo 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati; i fornitori mondiali di aiuto pubblico allo sviluppo sono invitati a fornire almeno il 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i paesi in via di sviluppo a sostenere il debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a stimolare il finanziamento, la riduzione e la ristrutturazione del debito, e affrontare il debito estero dei paesi più poveri e più fortemente indebitati al fine di ridurre il peso

17.5 Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati

17.6 Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, la cooperazione triangolare regionale e internazionale e l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e alle innovazioni, e migliorare la condivisione della conoscenza sulla base di modalità concordate attraverso un maggior coordinamento tra i meccanismi già esistenti in particolar modo a livello delle Nazioni Unite e attraverso un meccanismo globale di accesso alla tecnologia

17.7 Promuovere nei paesi in via di sviluppo la crescita, lo scambio e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente a condizioni favorevoli, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo

17.8 Entro il 2017 rendere operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca e della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per i paesi meno industrializzati e rafforzare l'uso della tecnologia avanzata in particolar modo nell'informazione e nelle comunicazioni

17.9 Accrescere il supporto internazionale per implementare nei paesi non industrializzati uno sviluppo delle capacità efficace e mirato al fine di sostenere i piani nazionali per la realizzazione di tutti gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare

17.10 Promuovere un sistema di scambio universale, regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale sotto il controllo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, attraverso negoziazioni nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo

17.11 Incrementare considerevolmente le esportazioni dei paesi emergenti e, entro il 2020, raddoppiare la quota delle loro esportazioni globali

17.12 Realizzare tempestivamente per i paesi meno sviluppati un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durevoli, coerente con quanto deciso dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, assicurando che le regole preferenziali applicabili alle importazioni dai paesi meno

sviluppati siano semplici e trasparenti e contribuiscano a facilitare l'accesso ai mercati

17.13 Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica

17.14 Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico e la leadership di ogni paese per istituire ed implementare politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile

17.16 Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti

17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse

17.18 Entro il 2020, rafforzare il sostegno allo sviluppo dei paesi emergenti, dei paesi meno avanzati e dei piccoli stati insulari in via di Sviluppo (SIDS). Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale

17.19 Entro il 2030, partire dalle iniziative esistenti per sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile che completino il prodotto interno lordo, e supportare la capacità di sviluppo dei paesi emergenti



**Gruppo di coordinamento Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**

Emanuela Manca Tel. +39 070 606 6968 [emamanca@regione.sardegna.it](mailto:emamanca@regione.sardegna.it)

Luisa Mulas Tel. +39 070 606 8034 [lmulas@regione.sardegna.it](mailto:lmulas@regione.sardegna.it)

Filippo Arras Tel. +39 070 606 8035 [farras@regione.sardegna.it](mailto:farras@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Direzione Generale Assessorato della Difesa dell'Ambiente  
Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica  
e sistemi informativi (SVASI)  
via Roma, 80 - 09123 Cagliari

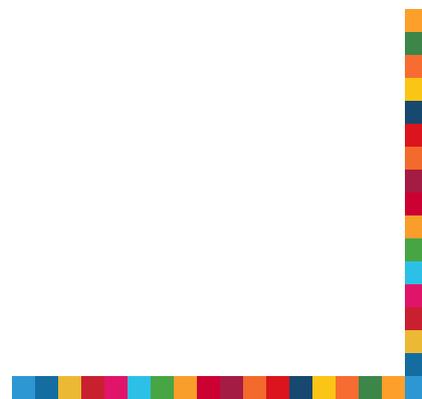


REGIONE AUTONOMA  
DEI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DEI LA SARDEGNA



## **ALLEGATO 2.**

IL SET DI INDICATORI DEL  
SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA  
STRATEGIA REGIONALE PER LO  
SVILUPPO SOSTENIBILE



Tema Strategico	ID Obiettivo	ID	Goal	Indicatore	Polarità	u.m.	Anno	Definizione	Fonte	Periodicità aggiornamento	Indicatori proposti MITE SNSvS	BES Territori 2020	Allegato BES al DEF 2021	Link al dato***	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Valore di riferimento in Italia****	Target	Metodo		
S + Sociale	O.SO.01	SO.01	4	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	+	%	2020	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro	Annuale	x	x		<a href="http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_LAUREATI">http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_LAUREATI</a>	12,8	10,7	13,2	12,6	17,0	15,5	16,7	17,1	15,5	17,0	17,4	18,6	20,3	23,6	21,5	21,6	25,1		27,8	35%	Parere Esperti		
S + Sociale	O.SO.01 O.SO.02	SO.02	8	Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat)	+	%	2020	Percentuale di occupati di 20-64 anni che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare sul totale degli occupati di 20-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro	Annuale	x	x		<a href="http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSOCCU">http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSOCCU</a>	55,3	55,1	55,9	56,6	56,1	54,4	54,6	55,4	55,3	51,6	51,8	53,5	53,6	53,7	56,1	57,3	55,6		62,6	61%	Parere Esperti		
S + Sociale	O.SO.01	SO.03	8	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat)	-	%	2020	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro	Annuale	x	x	x	<a href="http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>	23,0	23,1	21,6	21,9	23,7	25,0	25,0	25,6	27,1	30,6	32,3	31,5	31,0	30,2	27,7	26,5	26,4		19				
S + Sociale	O.SO.01 O.SO.03	SO.04	8	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat)	-	%	2019	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro	Annuale	x	x		<a href="http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_NEET">http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_NEET</a>	24,1	24,5	24,2	21,6	23,9	27,3	25,4	27,6	28,2	32,0	34,2	31,8	30,5	29,1	27,7	27,7	26,1		23,3	20%	Parere Esperti		
S + Sociale	O.SO.01	SO.05	4	Mobilità dei laureati (25-39 anni)	-	per mille	2018	Tasso di migratorietà delle persone (25 - 39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato).	Istat, Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza e Rilevazione sulle Forze di lavoro	Non specificato		x		<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>																							
S + Sociale	O.SO.01	SO.06	8	Occupati non regolari	-	%	2018	Percentuale di occupazione informale sull'occupazione totale	Istat- Misure statistiche_2004_2021_SD Gs_ territori	Annuale	x	x		<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>	10,7	10,8	11,5	11,2	11,2	11,6	13,1	14,0	14,1	14,3	14,7	15,3	15,2	15,5	15,7			12,9					
S + Sociale	O.SO.02	SO.07	11	Indice di vecchiaia (Istat)	-	%	2019	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.	Istat - Noi Italia 2020	Annuale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>	125,5	131,5	137,7	143,1	147,8	152,2	156,0	160,3	164,6	169,2	174,4	180,7	187,9	195,5	212,4	222,2			179,3				
S + Sociale	O.SO.03	SO.08	4	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat)	-	%	2020	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro	Annuale	x	x	x	<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>	30,1	32,4	27,9	21,9	22,5	22,6	23,6	25,1	25,0	24,3	23,4	22,9	18,1	21,2	23,0	17,8	12,0			13,1	10%	Parere Esperti su Piano Nazionale Riforme	
S + Sociale	O.SO.03	SO.09	4	Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi)	-	%	2019	Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica.	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti	Annuale	x	x		<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>															37,7	41,5			30,4	23,50%	Parere Esperti		
S + Sociale	O.SO.03	SO.10	4	Competenza numerica non adeguata (Invalsi)	-	%	2019	Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica.	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti	Annuale	x	x		<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>															47,8	52,7			37,8	30%	Parere Esperti		
S + Sociale	O.SO.04	SO.11	4	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado (Istat)	+	%	2020	Percentuale di scuole che offrono servizi di base	Istat - Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali	Annuale	x			<a href="http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>																59,7	67,4	69,2			78,1		
S + Sociale	O.SO.04	SO.12	4	Edifici scolastici con certificato di agibilità (Sistema nazionale Anagrafe edilizia scolastica) (%)	+	%	2019	Percentuale degli edifici scolastici in possesso di certificato di agibilità sul totale degli edifici scolastici	Sistema nazionale Anagrafe edilizia scolastica	Non specificato				<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>																17,0				38,5	50%	Parere Esperti	
S + Sociale	O.SO.05	SO.13	3	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per 10.000 abitanti (Istat)	+	per 10.000 abitanti	2018	Numero di posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per 10.000 abitanti	Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Annuale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>						45,1	47,1	44,0	45,3	51,2	55,2	50,5	52,8	52,1	51,8			69,6	57	Parere Esperti			
S + Sociale	O.SO.05	SO.14	3	Ricorso al pronto soccorso e alla guardia medica	-	per 1000 persone e con le stesse caratteristiche	2019	Persone che hanno utilizzato il pronto soccorso nei 3 mesi precedenti l'intervista per 1000 persone con le stesse caratteristiche	Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Annuale				<a href="http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">http://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>		59,0	52,9	67,6	65,3	65,2	42,8	64,0	48,8	63,9	62,6	47,3	66,9	73,7	69,2	74,1			78,6				
S + Sociale	O.SO.05	SO.15	3	Speranza di vita in buona salute	+	numero medio di anni	2020	numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	x	x	x	<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>							53,4	52,6	56,4	54,8	53,9	53,3	54,8	54,1	55,1	57,6	54,4	62,3		62,8			
S + Sociale	O.SO.06	SO.16	5	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat)	-	%	2014	Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito	Istat - Indagine Uso del tempo	Non specificato				<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>											14,2								13,5				
S + Sociale	O.SO.06	SO.17	5	Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali)	+	%	2020	Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.	Singoli consigli regionali	Annuale	x	x		<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/04/01/DEF_2021_TASSO</a>									10,0	10,0	6,7	6,7	6,7	6,7	6,7	13,3	13,3		22				

Tema Strategico	ID Obiettivo	ID	Goal	Indicatore	Polarità	u.m.	Anno	Definizione	Fonte	Periodicità aggiornamento	Indicatori proposti MITE SNSvS	BES Territori 2020	Allegato BES al DEF 2021	Link al dato***	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Valore di riferimento in Italia****	Target	Metodo	
S + Sociale	O.SO.06	SO.18	5	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	+	%	2019	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro	Annuale	x	x	x	<a href="https://www.istat.it/it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp">https://www.istat.it/it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp</a>	61,5	64,9	75,8	79,8	76,9	79,9	68,9	73,9	88,0	74,2	80,8	80,6	83,2	78,4	78,6	80,8			74,3			
S + Sociale	O.SO.06	SO.19	5	Divario occupazionale di genere (20-64 anni) Istat	-	%	2019	Differenza fra i tassi di occupazione maschile e femminile dai 20 ai 64 anni	Elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro	Annuale				<a href="http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710">http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710</a>	28,6	30,3	29,9	29,4	25,6	22,6	19,4	20,4	18,9	18,7	17,7	16,6	17,0	17,8	16,4	13,8			19,6			
S + Sociale	O.SO.06 O.SO.07	SO.20	10	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) (Istat)	-	numero indice	2018	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	Istat - Indagine Eu-Silc	Annuale	x	x	x	<a href="https://www.istat.it/it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp">https://www.istat.it/it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp</a>	5,2	4,5	5,0	5,0	4,7	4,5	5,5	4,3	5,1	5,5	6,3	6,4	6,5	6,4	6,2			6	5,5	Parere Esperti		
S + Sociale	O.SO.07	SO.21	1	Rischio di povertà o di esclusione sociale (Istat)	-	%	2019	Percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: 1. Vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro; 2. Vivono in famiglie a rischio di povertà; 3. Vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale	Istat - Indagine Eu-Silc	Annuale	x			<a href="http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710">http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710</a>	27,6	32,4	31,5	30,3	35,0	30,5	26,3	32,4	28,4	32,2	37,7	36,6	38,0	38,1	35,0	28,1			20,1	20,1	Media Nazionale	
S + Sociale	O.SO.07	SO.22	1	Grave deprivazione materiale (Istat)	-	%	2019	Percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove elencati di seguito: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altro tipo di prestito; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile.	Istat - Indagine Eu-Silc	Annuale	x	x		<a href="http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710">http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710</a>	5,4	10,5	10,0	8,5	12,4	10,5	7,6	10,0	8,7	13,6	14,7	14,5	9,5	9,0	10,3	8,2			7,4	4%	Parere Esperti	
S + Sociale	O.SO.07	SO.23	11	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat)	-	%	2019	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat)	Istat - Indagine Eu-Silc	Annuale	x			<a href="http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710">http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710</a>	29,0	30,4	29,7	28,3	27,0	27,9	27,2	23,5	23,7	24,9	35,2	34,3	21,4	20,7	21,9	19,1			14	10%	Parere Esperti	
S + Sociale	O.SO.07	SO.24	10	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat)	N.R.	%	2019	Percentuale di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari sul totale di permessi rilasciati	Istat - Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno	Annuale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovi/2021/04/Note_risultati_2019_2021.xlsx">https://www.istat.it/it/nuovi/2021/04/Note_risultati_2019_2021.xlsx</a>								35,4	8,1	5,8	38,2	59,8	50,8	67,8	66,4	29,3			15,6			
S + Sociale	O.SO.08	SO.25	8	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail)	-	per 10.000 occupati	2018	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail	Annuale	x	x		<a href="https://www.inail.it/it/Informazioni/dati-dati-inail-2020-1910.pdf">https://www.inail.it/it/Informazioni/dati-dati-inail-2020-1910.pdf</a>					20,7	21,8	22,1	19,6	18,3	20,2	19,0	17,3	17,9	16,8	15,6			11,3	11,3	Media Nazionale		
S + Sociale	O.SO.09	SO.26	8	Incidenza della spesa per ricreazione e cultura (fonte Istat-DPS)	+	%	2018	Spesa per consumi delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi delle famiglie (percentuale calcolata su valori concatenati con anno di riferimento 2010)	Istat-DPS	Annuale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovi/2021/12/IC21.pdf">https://www.istat.it/it/nuovi/2021/12/IC21.pdf</a>	5,9	6,0	6,3	6,4	6,6	6,6	6,6	6,8	7,0	7,2	7,3	7,2	7,2	7,2	7,3			8,00	8%	Media Nazionale		
S + Sociale	O.SO.09	SO.27	4	Grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali (Istat-DPS)	+	(numero per cento abitanti)	2019	Biglietti venduti per attività teatrali e musicali (numero per cento abitanti)	Istat	Annuale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovi/2021/12/IC21.pdf">https://www.istat.it/it/nuovi/2021/12/IC21.pdf</a>	37,7	39,2	39,7	42,1	40,6	47,9	43,4	37,8	31,7	34,9	35,9	35,7	40,3	40,1	40,5	45,1			64,7	60%	Parere Esperti	
S + Sociale	O.SO.09	SO.28	8	Occupazione culturale e creativa (Istat-BES)	+	Per 100 occupati	2019	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più)	Istat - Rilevazione sulle Forze di Lavoro	Annuale		x		<a href="https://www.istat.it/it/nuovi/2021/01/11.pdf">https://www.istat.it/it/nuovi/2021/01/11.pdf</a>								2,6	3,0	3,2	2,9	2,8	2,8	2,7	2,8	2,9			3,6	3,6	Media Nazionale	
S + Intelligente	O.IN.01	IN.01	9	Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA (OpenCoesione)	+	%	2018	Percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta sul totale di bandi di gara sopra soglia	OpenCoesione su dati Istat	Triennale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp">https://www.istat.it/it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp</a>															37,7			65,6				
S + Intelligente	O.IN.02	IN.02	9	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat)	+	%	2018	Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	Istat - Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese	Biennale				<a href="http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710">http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710</a>					29,0										24,1	44,2			55,6	55,6	Media Nazionale	
S + Intelligente	O.IN.02	IN.03	9	Lavoratori della conoscenza (Istat)	+	%	2020	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro	Annuale		x		<a href="https://www.istat.it/it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp">https://www.istat.it/it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp</a>	10,4	9,3	10,6	11,1	11,8	12,4	12,8	13,4	13,9	13,6	13,4	15,6	16,1	16,2	14,8	16,5	17,9			18,2	18,2	Media Nazionale
S + Intelligente	O.IN.02	IN.04	9	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (Istat)	+	%	2020	Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese	Annuale				<a href="http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710">http://dati.istat.it/nuovi.aspx?lang=eng&amp;id=10710</a>	24,5	38,1	38,3	37,8	40,3	38,3	45,7	41,9	46,9	62,9	50,9	48,8	57,3	56,8	51,3	55,1	58,4			72,1		
S + Intelligente	O.IN.02	IN.05	12	Certificazioni ambientali e sociali (Accredia)	+	%	2019	Percentuale di siti produttivi con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale dei siti certificati	Elaborazione su dati Accredia	Elaborazione ad-hoc				<a href="https://www.accredia.it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp">https://www.accredia.it/nuovi/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp</a>															14,0			19				

Tema Strategico	ID Obiettivo	ID	Goal	Indicatore	Polarità	u.m.	Anno	Definizione	Fonte	Periodicità aggiornamento	Indicatori proposti MITE SNSvS	BES Territori 2020	Allegato BES al DEF 2021	Link al dato***	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Valore di riferimento in Italia****	Target	Metodo													
S + Intelligente	O.IN.03	IN.06	9	Intensità di ricerca (Istat)	+	%	2018	Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.	Istat - Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici	Annuale	x	x		<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp">https://www.istat.it/it/nuovo/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp</a>	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,8	0,82			1,42	1,42	Media Nazionale														
S + Intelligente	O.IN.03	IN.07	9	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat)	+	per 10.000 ab.	2018	Numero di ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti	Istat - Rilevazione su Ricerca e Sviluppo	Annuale	x			<a href="http://www.istat.it/it/nuovo.aspx?Query=12192">http://www.istat.it/it/nuovo.aspx?Query=12192</a>							10,7	11,6	13,0	12,7	13,4	14,6	11,9	12,8				25,2	25,2	Media Nazionale														
S + Intelligente	O.IN.04 O.CO.04	IN.08	4	Competenze digitali (Istat)	+	%	2019	Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework". I domini considerati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7). Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0=nessuna competenza 1=livello base 2=livello sopra base. Hanno quindi competenze avanzate le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 2.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana	Non specificato	x	x			<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp">https://www.istat.it/it/nuovo/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp</a>												21,4	20,8				22	28,3	Best Performer Italiano														
S + Intelligente	O.IN.04	IN.09	5	Uso di Internet (Istat)	+	%	2019	Persone che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale				<a href="http://www.istat.it/it/nuovo.aspx?DatasetCode=IC01_IC7">http://www.istat.it/it/nuovo.aspx?DatasetCode=IC01_IC7</a>							51,0	49,6	52,3	57,4	61,0	59,6	62,1	63,3	69,4	70,3			70,5	75,1	Best Performer Italiano													
S + Intelligente	O.IN.04	IN.10	9	Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali (OpenCoesione)	+	%	2020	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web (es. blog, social network, ecc.) sul totale delle persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	OpenCoesione su dati Istat	Annuale				<a href="http://www.datiopen.it/generata/risultati_partecipazione_cittadini_web_ult_3mesi_publiche_social_per_regione">http://www.datiopen.it/generata/risultati_partecipazione_cittadini_web_ult_3mesi_publiche_social_per_regione</a>								29,4	33,6	24,5	25,2	20,6	18,4	18,1	17,5	15,3	21,2		19,5															
S + Intelligente	O.IN.04	IN.11	9	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (OpenCoesione)	+	%	2020	Percentuale di imprese che hanno avuto rapporti online con la PA	OpenCoesione su dati Istat	Annuale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/publiche-sviluppo/012.xls">https://www.istat.it/it/nuovo/publiche-sviluppo/012.xls</a>											77,1	84,8	77,8	82,6	81,3	93,6			79,3															
S + Connessa	O.CO.01	CO.01	11	Distanza Virtuale Marittima	-	numero indice	2015	Rapporto tra la distanza reale e distanza 'ideale' (km percorsi ad una velocità di 60 km/h nel tempo di viaggio)	Assessorato Trasporti	Non specificato				N.A.												390 (inverno)							N.R.															
S + Connessa	O.CO.01	CO.02	11	Indice di offerta servizi aerei in regime OSP (Ass.to Trasporti)	+	valore per abitante	2017	Numero di posti aerei offerti in regime di OSP per abitante	Assessorato Trasporti	Non specificato				N.A.														2,2					N.R.															
S + Connessa	O.CO.02	CO.03	11	Posti km offerti dal Trasporto Pubblico Locale (Istat)	+	valori per abitante	2018	Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (post-Km per abitante). L'indicatore considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.	Istat - Dati ambientali nelle città	Annuale		x			<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/publiche-sviluppo/trasporti_mobilita_4.xls">https://www.istat.it/it/nuovo/publiche-sviluppo/trasporti_mobilita_4.xls</a>	3245,3	3312,0	3327,9	3341,5	3473,3	3505,4	3638,2	2989,3	3196,8	3020,4	3125,4	2902,3	3199,8	3203,1	3289,0	3411,0			4624	4089 km (26% rispetto al 2004)	ASviS su Indicazione Metodologica Eurostat												
S + Connessa	O.CO.02	CO.04	11	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat)	-	%	2020	Percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono sul totale delle famiglie	Istat - Trasporti e Mobilità	Annuale	x			<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp">https://www.istat.it/it/nuovo/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp</a>								24,9	23,1	24,1	19,8	26,2	24,0	27,5	27,8	29,9	27,3	18,8		30,2														
S + Connessa	O.CO.02	CO.05	11	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2019, %)	-	%	2019	Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali sul totale delle famiglie	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana	Non specificato				<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2019/12/12.pdf">https://www.istat.it/it/nuovo/2019/12/12.pdf</a>				8,0	7,1	8,1	7,6	7,6	7,5	6,6	6,4	5,4	6,0	6,4	6,7	6,6	5,9			6,2														
S + Connessa	O.CO.02	CO.06	11	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (Istat)	+	%	2018	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	Istat - Trasporti e Mobilità	Annuale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/publiche-sviluppo/trasporti_mobilita.xls">https://www.istat.it/it/nuovo/publiche-sviluppo/trasporti_mobilita.xls</a>																			18,1															
S + Connessa	O.CO.02	CO.07	11	Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat)	-	%	2020	Percentuale di persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	Istat - Trasporti e Mobilità	Annuale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp">https://www.istat.it/it/nuovo/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.jsp</a>						82,7	78,3	78,2	77,2	77,5	74,8	75,8	77,8	76,1	79,7	77,9	78,5			75	63,1	Best Performer Italiano												
S + Connessa	O.CO.02	CO.08	11	N. di PUMS approvati e in corso di approvazione (Osservatorio Nazionale PUMS - Ass.to Trasporti)	+	n.	2021	Stato dei PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) in Italia	Osservatorio Nazionale PUMS	Non specificato				<a href="https://www.osservatorionapum.it/osservatorio/pums">https://www.osservatorionapum.it/osservatorio/pums</a>																	9,0		196**															
S + Connessa	O.CO.03	CO.09	3	Numero feriti per incidenti stradali (Istat)	-	n.	2020	Numero di feriti per incidenti stradali	Istat - Incidenti stradali in Italia	Annuale				<a href="https://www.istat.it/it/nuovo/2020/03/202003">https://www.istat.it/it/nuovo/2020/03/202003</a>																		5046,0	5374,0	3340,0		241.384**	Riduzione del 50% rispetto al 2010	Target dell' Agenda 2030										
S + Connessa	O.CO.03	CO.10	3	Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat)	-	per 100.000 ab.	2019	Numero di morti per incidente stradale per 100.000 abitanti	Istat - Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone	Annuale	x	x		<a href="http://www.istat.it/it/nuovo.aspx?DatasetCode=IC01_A0811918101913">http://www.istat.it/it/nuovo.aspx?DatasetCode=IC01_A0811918101913</a>	9,8	9,8	11,0	8,8	7,4	7,1	6,1	6,0	5,6	7,3	5,8	6,4	6,2	5,4	6,3	4,3			5,1															
S + Connessa	O.CO.04	CO.11	9	Penetrazione della banda larga	+	%	2020	Numero di abbonamenti in banda larga in percentuale sulla popolazione residente	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	x			<a href="http://www.istat.it/it/nuovo.aspx?DatasetCode=IC01_IC7">http://www.istat.it/it/nuovo.aspx?DatasetCode=IC01_IC7</a>																				47,7	49,8	52,0	61,4	67,9	66,6	70,7	69,5	77,3	75,6	77,3		77,8	90%	Parere esperti







Tema Strategico	ID Obiettivo	ID	Goal	Indicatore	Polarità	u.m.	Anno	Definizione	Fonte	Periodicità aggiornamento	Indicatori proposti MITE SNSvS	BES Territori 2020	Allegato BES al DEF 2021	Link al dato***	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Valore di riferimento in Italia****	Target	Metodo
S + Vicina	O.VI.03	VI.06	11	Indice di abusivismo edilizio (Cresme)	-	per 100 costruzioni autorizzate	2019	Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).	Annuale	x	x	x	<a href="https://www.issm.it/it/Menu/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.zip">https://www.issm.it/it/Menu/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.zip</a>	17,4	15,9	13,9	12,6	13,5	13,6	16,9	20,7	19,8	21,8	27,5	30,3	30,0	31,4	29,5	27,2		17,7	17,7	Media Nazionale	
S + Vicina	O.VI.04	VI.07	16	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	+	%	2020	Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.	(Istat-BES)	Non specificato		x	<a href="https://www.issm.it/it/Menu/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.zip">https://www.issm.it/it/Menu/2021/03/APPENDICE_STATISTICA.zip</a>																70,9		61,6				

\* L'indicatore prevede una disaggregazione dei Piani Comunali di Protezione Civile che contemplano un rischio di maremoto

\*\* Valore complessivo nazionale

\*\*\* Il link, individuato al momento del reperimento del dato, potrebbe non risultare attivo successivamente

\*\*\*\* In linea generale il valore rappresenta la media nazionale nell'ultimo anno disponibile. In altri casi potrebbe rappresentare il valore assoluto nazionale o non rilevare